



IL CE.SE.DI. PER LA SCUOLA 2016-2017

PROGETTI E ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI



IL CE.SE.DI. PER LA SCUOLA PROPOSTE 2016-2017

ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI

SCUOLA-LAVORO: IDEE PER L'ALTERNANZA

STORIA E SOCIETÀ

CITTADINANZA E LEGALITÀ

SCIENZE E TERRITORIO

BENESSERE E SALUTE

CIBO E ALIMENTAZIONE

PARITÀ, DIRITTI, INCLUSIONE

COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

Arturo Faggio
Dirigente Servizio Istruzione e Orientamento

A cura di:
Luca Bernusso, Emanuela Celeghin, Marco Crosio,
Patrizia Enricci Baion, Rachele Lentini, Enrico Marchi,
Mariagrazia Pacifico, Stefano Remelli, Daniela Truffo.

Stampato in proprio - settembre 2016

Edizione fuori commercio

Il Catalogo “Il CE.SE.DI. per la scuola. Proposte 2016-2017” è rivolto alle istituzioni scolastiche e formative del nostro territorio con iniziative e opportunità di approfondimento, di sperimentazione didattica innovativa.

Pur in un contesto di assenza di risorse specifiche dedicate, il Centro Servizi Didattici della Città metropolitana è riuscito a raccogliere e valorizzare esperienze e professionalità in uno strumento di facile accesso per tutti gli attori della filiera educativa interessati a partecipare a corsi, eventi seminariali, giornate di studio, incontri e convegni di rilevanza regionale e nazionale.

Il Catalogo si presenta con un formato in due fascicoli, uno dedicato alle attività di formazione degli insegnanti con i servizi della biblioteca e del centro di documentazione, l'altro che raccoglie tutti i progetti e le iniziative rivolte agli allievi dei sistemi di Istruzione e di Formazione professionale.

Il fascicolo “Progetti e attività per gli studenti” è ulteriormente suddiviso in settori di attività: dalla storia dell'Italia e della società contemporanea alla divulgazione delle scienze, dall'educazione alla cittadinanza e alla legalità ai diritti e dalle politiche di inclusione, dall'educazione al benessere alle modalità di integrazione tra scuola e lavoro attraverso l'alternanza.

Tra gli obiettivi prioritari si rileva un'attenzione particolare alla lotta a ogni forma di discriminazione, alle pari opportunità, all'accesso ai diritti e ai percorsi di integrazione e di inclusione dei soggetti più deboli. In questo senso, da diversi anni il Centro, con la collaborazione di Associazioni del terzo settore, propone iniziative apprezzate e sempre più partecipate sui temi del bullismo, del contrasto all'omofobia, sulla conoscenza del fenomeno migratorio, sulle tematiche di genere, sull'educazione sentimentale e affettiva nell'adolescenza.

Un'altra priorità è rappresentata dalle attività formative incentrate sul raccordo tra scuola e mondo del lavoro, considerando la necessità di appoggiare il tema nella sua dimensione formativa e culturale, oltre che orientativa. In questa nuova fase, in cui l'alternanza scuola-lavoro è diventata parte integrante dell'offerta formativa della secondaria di secondo grado, il CE. SE.DI intende affiancare le Istituzioni scolastiche attraverso proposte di sperimentazione, sia collaborando alla diffusione delle buone pratiche realizzate negli ultimi anni sia partecipando a eventuali reti e tavoli operativi.

Per la prima volta, a partire dal nuovo anno scolastico 2016-2017, gran parte delle attività di formazione per il personale della scuola sono state riconosciute dall'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. Le esperienze e le buone pratiche del Centro Servizi Didattici della Città metropolitana sull'innovazione della didattica, in particolare sulle tematiche dell'apprendimento cooperativo, sono state quindi ufficialmente accreditate a livello ministeriale, entrando a pieno titolo nel sistema nazionale di formazione e continua dei docenti.

Nel corso dell'ultimo anno scolastico 2015-2016, il CE.SE.DI. ha risposto alle richieste di 732 gruppi classe con oltre 19.000 studenti coinvolti. Le attività di formazione per gli insegnanti hanno visto la partecipazione di circa 2.000 operatori dell'istruzione e della formazione.

La Città metropolitana di Torino si impegna, anche attraverso il coordinamento di reti tra le istituzioni locali e le autonomie scolastiche, a mantenere da un lato un ruolo incisivo a supporto degli operatori in un momento di contrazione delle risorse, e dall'altro a proporre un'offerta di attività extra curricolari di qualità e al passo con le trasformazioni della società.

La Sindaca Metropolitana
Chiara Appendino

PROGETTI E ATTIVITÀ PER GLI STUDENTI

SALUTO DELLA SINDACA METROPOLITANA pag. III

**INFORMAZIONI GENERALI - MODALITÀ DI RICHIESTA
E CRITERI DI SELEZIONE** pag. VIII

SCUOLA-LAVORO. IDEE PER L'ALTERNANZA

- Se i personaggi cercano l'autore pag. 2
- Comunicare la scienza pag. 4
- Stem for the future pag. 6
- Un monumento da scoprire pag. 8
- Giovani e impresa pag. 10
- Voi-noi e il lavoro pag. 12
- L'attività professionale del geometra pag. 14
- A scuola di sicurezza pag. 17
- Green economy e circular economy - Soggiorni a Pracatinat pag. 19

STORIA E SOCIETÀ CONTEMPORANEA

- Islam: radici, fondamenti e radicalizzazioni violente pag. 24
- Percorsi didattici modulari 150 anni per fare l'Italia e gli italiani pag. 25
- Concorso storia del Novecento pag. 26
- Di fronte al male. Oltre il giorno della memoria pag. 27
- Via da scuola. La discriminazione e la persecuzione razziale dell'infanzia nell'Italia fascista pag. 28
- A futura memoria. Il giorno della memoria con i sopravvissuti pag. 29
- Il treno della memoria. Memoria, testimonianza, impegno. pag. 30
- Iniziative sull'esodo istriano e sul giorno del ricordo pag. 31
- Migranti di ieri, migranti di oggi: quando i migranti eravamo noi! pag. 33
- Pietre d'inciampo - Torino pag. 36
- Pietre d'inciampo a Torino.
Percorsi a piedi alla riscoperta delle pietre posate pag. 37
- Il Museo nazionale del Risorgimento italiano a Torino pag. 38

CITTADINANZA E LEGALITÀ

- Le mafie in Piemonte: presenza indiscutibile, non teoria pag. 42
- Le gite della legalità. I beni confiscati in provincia di Torino pag. 44
- Le vostre idee camminano sulle nostre gambe pag. 46
- Regole in libertà. Educazione alla cittadinanza attiva pag. 47
- Non gioco! Vinco! pag. 48
- Per un pugno di euro. Percorso di educazione finanziaria pag. 50
- Uscite di sicurezza pag. 52
- A scuola di sicurezza - io non rischio pag. 54
- Alza le antenne ... parliamo d'Europa pag. 56
- Giovani@europa pag. 57
- Esploriamo l'Europa pag. 58
- L'U.E. sulle tracce di un'avventura pag. 59
- Educazione alla cittadinanza mondiale pag. 60

SCIENZE E TERRITORIO

- La bioetica in classe pag. 62
- L'uomo tra natura e cultura pag. 65
- La cassetta degli attrezzi pag. 66
- In-formazione pratica educativa della metrologia pag. 67
- Kit matematici pag. 69

• Mostra Riflessioni & Riflessioni	pag. 71
• Laboratori itineranti di fisica e altre scienze	pag. 72
• Le magie delle scienze	pag. 74
• Didattica delle scienze attività laboratoriali all'IIS Martinetti di Caluso	pag. 75
• Le settimane a scuola. #Capire per scegliere	pag. 77
• Open day Museo a come ambiente	pag. 79
• Opportunità Iren. Visite guidate agli impianti e lezioni in classe	pag. 80
- Centrale Idroelettrica di La Loggia	pag. 82
- Centrale Idroelettrica di Rosone	pag. 83
- Centrale Idroelettrica di Pont Ventoux-Susa	pag. 84
- Diga di Ceresole Reale	pag. 85
- Centrale di cogenerazione di Torino Nord	pag. 86
- Centrale di cogenerazione di Moncalieri	pag. 87
- Visita al termovalorizzatore di Torino	pag. 88
• Acqua in Comune	pag. 90
• Proposte didattiche Alcedo	pag. 92
• Ecomuseo delle miniere e della Val Germanasca	pag. 93
• Ivreageotour	pag. 95
• I paesaggi geologici di Ivrea	pag. 97
• Uomini e piante in viaggio. Il parco del Valentino a Torino	pag. 99
• L'ambiente va a scuola	pag. 100
• Parco naturale del lago di Candia	pag. 101
• Parco naturale del monte San Giorgio Piosasco	pag. 102
• Soggiorni parco naturale del monte San Giorgio Piosasco e parco Monte Tre Denti Freidou	pag. 104
• Green economy e circular economy - Soggiorni a Pracatinat	pag. 106

BENESSERE E SALUTE

• Dignità di essere umani	pag. 112
• Percorsi interattivi sulla praticabilità del perdono	pag. 114
• Mediamente bullo - percorso di prevenzione e gestione dei conflitti	pag. 116
• Spettacolo-conferenza - Cyberbulli nella "rete"	pag. 118
• Educazione all'affettività e alla sessualità	pag. 120
• E tu che relazioni hai? Amore e affettività in adolescenza	pag. 122
• Benessere sessuale: educazione e prevenzione	pag. 124
• Amico andrologo: verso un'affettività consapevole e responsabile	pag. 126
• La violenza invisibile	pag. 128
• Leggeri come elefanti: disequilibri di genere	pag. 130
• Laboratorio gamover (ludopatia)	pag. 132
• Cardiotoschool	pag. 134
• Progetto Martina	pag. 136
• Faro a scuola	pag. 137

CIBO E ALIMENTAZIONE

• Liberi di scegliere! Progetto pilota	pag. 140
• Liberi di scegliere! Progetto laboratori tematici	pag. 145
• Laboratorio sul consumo consapevole	pag. 146
• Siamo quello che mangiamo - Eatly	pag. 147
• Tra cibo e parole	pag. 149
• Il cibo è un problema?	pag. 152
• Cibo e affetti...attorno ai pasti	pag. 153
• Dal banco ai banchi. Il problema dello spreco alimentare	pag. 156
• Eathink 2015	pag. 158

PARITÀ, DIRITTI, INCLUSIONE

- I diritti umani e diverse forme di discriminazione pag. 162
- Pari opportunità - alike: se chiudi con i pregiudizi ti si apre un mondo pag. 164
- Contrastare il bullismo omo/transfobico pag. 167
- Carcere e disagi sociali: territori della città pag. 170
- Il carcere è la società pag. 172
- Diverso da chi? Dialoghi sulla disabilità, sull'omosessualità e sul razzismo pag. 174
- + o - (più o meno) uguali pag. 176
- Integrando si impara pag. 178
- Sì, viaggiare ... abbattimento barriere architettoniche nell'utilizzo dei mezzi pubblici pag. 180
- Migrantour Torino... Il mondo sotto casa! pag. 182
- Afropolitan lab tra teatro e video pag. 185
- Voci d'Africa pag. 188

COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

- La comunicazione pubblicitaria pag. 192
- Passeggiate letterarie nella Torino dello sport pag. 194
- Passeggiate letterarie nella Torino risorgimentale pag. 195
- Scacchi a scuola pag. 196
- Storia ed evoluzione del linguaggio dello sport in Italia pag. 198
- Chi ha paura della matematica? pag. 199
- Quattro ruote, un sorriso, una vita pag. 200
- Laboratori su comunicazione, informazione e democrazia pag. 201

INFORMAZIONI GENERALI MODALITÀ DI RICHIESTA E CRITERI DI SELEZIONE

Come per lo scorso anno scolastico l'assenza di risorse finanziarie ha imposto una complessa revisione dell'intero impianto del catalogo, tuttavia prosegue l'offerta di strumenti e opportunità per le scuole, consapevoli delle istanze e delle necessità evidenziate dalle stesse istituzioni scolastiche e formative, alle quali non è possibile non dare risposte.

Anche nel Catalogo "Il CE.SE.DI. per la scuola 2016/2017" sono presenti attività "a costo zero per le scuole", ma sono state inserite anche iniziative che prevedono una partecipazione finanziaria delle scuole, il cui ammontare è stato calcolato tenendo conto del contributo del CE.SE.DI. nelle fasi di progettazione, comunicazione, divulgazione e organizzazione e pertanto si tratta di un costo agevolato.

Le **prenotazioni** alle singole iniziative dovranno pervenire

entro venerdì 14 ottobre 2016

(salvo diversa scadenza espressamente indicata) al
CE.SE.DI.- Via Gaudenzio Ferrari, 1 - 10124 Torino,
tel. 011.861.3645 fax 011.861.4494,

tramite i moduli di adesione compilati, da richiedere alla segreteria della propria scuola o al CE.SE.DI. o da reperire all'indirizzo:
www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/cesedi

In fondo ad ogni scheda di presentazione delle singole iniziative e sui relativi moduli di richiesta è stato riportato il nominativo della persona referente ed i suoi recapiti in modo da facilitare il contatto per ulteriori informazioni ed eventuali chiarimenti.

Le iniziative dovranno essere approvate dai competenti Organi Collegiali prima della data di realizzazione.

Le schede di adesione devono essere inoltrate in **una sola** delle seguenti modalità:
a mano, a mezzo posta, via fax.

La Città metropolitana di Torino si riserva:

- di effettuare una selezione delle richieste qualora non sia possibile accoglierle tutte per motivi organizzativi e finanziari secondo i seguenti criteri:
 - adesioni pervenute nei termini prescritti;
 - distribuzione equilibrata fra Torino e fuori Torino e nei diversi ordini di scuola;
 - partecipazione del maggior numero di scuole possibile, eventualmente riducendo il numero di attività assegnate ad ogni singola scuola;
- di non attivare alcune delle attività proposte a fronte di un'esigua adesione da parte delle scuole o per altre ragioni di carattere giuridico, amministrativo o di opportunità.

Tutti i Corsi di Formazione insegnanti previsti saranno avviati in presenza di un numero minimo di partecipanti adeguato allo svolgimento degli stessi.

Durante gli incontri e le uscite, deve essere garantita la presenza degli insegnanti che hanno richiesto l'iniziativa, tranne particolari eccezioni in cui, in alcune fasi dell'attività, questa venga ritenuta inopportuna.

Le scuole interessate ad attivare percorsi e progetti presentati negli anni precedenti e non più a catalogo, possono rivolgersi al CE.SE.DI. per essere messi in contatto con i singoli soggetti titolari degli stessi, assumendosene gli oneri economici relativi.

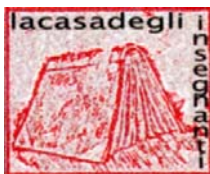
È prevista per alcune delle attività proposte, a titolo di documentazione o su richiesta degli insegnanti, la videoripresa dell'esperienza per un suo utilizzo in sede didattica. A questo proposito si ricorda la necessità che la scuola richiedente acquisisca dagli studenti e/o dalle famiglie la relativa liberatoria.

INFORMATIVA ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

I dati richiesti sono trattati unicamente per l'adesione alle singole iniziative, salvo diversa indicazione. Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali ed informatici con logiche strettamente correlate alla finalità indicata e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e riservatezza dei dati stessi.

I soggetti interessati al trattamento possono in qualsiasi momento accedere ai dati personali per integrarli, modificarli, cancellarli ed aggiornarli gratuitamente oppure opporsi al loro trattamento per tale finalità, contattando semplicemente il Servizio Istruzione e Orientamento della Città metropolitana di Torino.

SCUOLA - LAVORO
IDEE PER L'ALTERNANZA



“SE I PERSONAGGI CERCAN L’AUTORE” Progetto Sperimentale di alternanza scuola lavoro

CE.SE.DI. in collaborazione con l’associazione La Casa degli Insegnanti

Destinatari: classi del triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

Obiettivi

Il progetto, potenziando la scrittura creativa e la fantascienza artistica, si propone di contribuire al conseguimento del pieno successo formativo degli studenti.

Sono obiettivi della proposta formativa:

- potenziare la capacità di scelta degli alunni,
- concorrere a qualificare l’offerta formativa e a realizzare la flessibilità prevista dall’autonomia scolastica;
- favorire la conoscenza di opportunità e sbocchi occupazionali per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Si propone inoltre di mettere in rete istituti superiori di diversa vocazione e invitandoli a collaborare e dialogare tra loro e con lo “scrittore coach”. Tutta l’opera dello scrittore, e soprattutto i suoi personaggi, diventano nel percorso patrimonio e “materiale di lavoro” dei partecipanti.

Articolazione dell’attività:

Il progetto si articola in 6 fasi non successive ma contestuali:

PRIMA FASE

Costituire, con opportuni abbinamenti delle scuole iscritte, gruppi di tre istituti superiori cui destinare le diverse responsabilità: 1) sviluppo e creazione del sito; 2) editor dei testi; 3) illustrazione di personaggi ed eventi. Ogni istituto con il suo tutor sarà responsabile di funzioni precise.

La produzione di testi può fare capo a tutti e tre gli istituti, anche se ci si aspetta che i licei con vocazione letteraria contribuiscano maggiormente.

SECONDA FASE: Diventare creatori di siti web

Con appositi incontri tenuti da esperti, gli studenti saranno in grado di creare o utilizzare piattaforme web based, siti arricchiti con blog, forum e gallerie fotografiche, di servirsi di programmi di video scrittura per ospitare pagine o interi capitoli di romanzi o novelle e immagini o cortometraggi.

TERZA FASE: Diventare scrittori

Consapevoli che ogni lettore fantascienza su quello che in un libro non c’è, su come andrà a finire la storia immaginata anni dopo, su come quel determinato cameo potrebbe nascondere una nuova avventura, gli studenti, immaginando seguiti, vicende parallele, antefatti ... faranno rivivere i personaggi conosciuti nella lettura e dalle descrizioni dell’autore stesso. Non dovranno necessariamente imitare lo stile, ma accogliere personaggi e contesti.

QUARTA FASE: Diventare editor

Con l’aiuto di esperti, anche esterni, i tutors, l’autore e un gruppo di studenti/editor valuteranno i testi, spiegando “cosa funziona” e cosa no.

L’editor deve potenziare la sua conoscenza della grammatica italiana; deve avere un occhio attento e allenato perché il refuso è sempre in azione; deve cogliere e valutare elementi qualitativi legati a stile e fantasia, deve soprattutto avere elasticità mentale ed

essere molto diplomatico perché sta valutando il lavoro altrui.

QUINTA FASE: Diventare illustratori

I racconti, selezionati dagli editori, potranno comparire sul web accanto a illustrazioni o potranno essere sceneggiati, dando così vita a prodotti artistici anche commercializzabili.

SESTA FASE: Diventare editori

Utilizzando come tutor l'editore che ospita gli studenti, questi potrebbero apprendere gli aspetti commerciali e finanziari collegati alla pubblicazione di un'opera, nonché tutte le operazioni necessarie per promuovere il libro in pubblicazione

Il monte ore sarà concordato con ciascuna scuola in relazione agli aspetti del progetto che si intenderà realizzare.

SINTESI

Scrittori, valutatori, illustratori, creatori di siti, provenienti, ad esempio, da un Liceo Classico, un Liceo Artistico e un Istituto Tecnico (ogni istituto con il suo tutor sarà responsabile di funzioni precise) cooperano e lavorano per dare vita ad un prodotto artistico che avrà la sua visibilità e potenzialmente anche commerciabilità.

La Casa Degli insegnanti contatterà gli scrittori e coinvolgerà Case Editrici e professionisti del settore, oltre che garantire con il proprio coordinamento che il progetto persegua le finalità illustrate.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire al CE.SE.DI., tramite apposita scheda, entro il **14 ottobre 2016**.

Referenti del progetto per La Casa degli Insegnanti

Bruna Cibrario bruna.cibrario@gmail.com
Salvatore Coppola ryno63@alice.it
Annamaria Moiso renzanna@gmail.com

REFERENTE Ce.Se.Di.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it



COMUNICARE LA SCIENZA OPPORTUNITÀ PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

CE.SE.DI. in collaborazione con l'associazione CentroScienza Onlus

Destinatari: classi quarte e quinte degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

L'iniziativa, a carattere sperimentale, è prevista per un massimo di 5 classi partecipanti.

La comunicazione della scienza oggi è un'attività complessa, che non si riduce più alla semplice "divulgazione" di un sapere in origine riservato a pochi. Come ben evidenziato dal programma europeo di finanziamento della ricerca Horizon2020, è parte imprescindibile dell'impresa scientifica, che non ha più senso se non calata nella società. Deve essere dunque mirata alla dif fusione del metodo scientifico, dell'atteggiamento razionale, della partecipazione ragionata ai dibattiti sulle questioni complesse. In questo senso è una vera "palestra di democrazia".

La formazione scolastica, non sempre purtroppo, prende in considerazione questi aspetti. Si rischia così che gli studenti vedano la scienza come un'impresa problematica e i suoi risultati come un insieme assodato di nozioni.

Struttura dell'attività

In collaborazione con CentroScienza Onlus, proponiamo un percorso di formazione-lavoro nell'ambito della comunicazione scientifica che prevede attività concrete di interazione con ricercatori e con il pubblico.

Gli studenti delle classi partecipanti saranno coinvolti nella realizzazione del Premio GiovedìScienza, un concorso riservato ai giovani ricercatori più abili ad illustrare il loro lavoro al pubblico.

- Alle classi verrà proposto uno specifico percorso formativo che affronterà sia i meccanismi della comunicazione scientifica, sia le tematiche oggetto di studio dei finalisti in concorso, perché abbiano tutti gli elementi necessari ad esprimere con consapevolezza e competenza il loro giudizio.
- Al coronamento di questo percorso, gli studenti saranno chiamati a far parte delle giurie che valuterà le performance dei concorrenti, sulla base dell'efficacia comunicativa e che decreterà i vincitori.

Il monte ore da destinare all'attività sarà concordato con ciascuna scuola in relazione al grado di coinvolgimento che i docenti riterranno più idoneo alle loro classi.

Le competenze acquisite risultano per gli studenti interessanti e apprezzabili, in quanto non troppo diffuse. I giovani comunicatori potranno spenderle in futuro in molteplici ambiti, dai musei ai festival scientifici ecc.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire al CE.SE.DI., tramite apposita scheda,
entro il 14 ottobre 2016.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it



STEM for the future

Progetto di Alternanza Scuola Lavoro sulla divulgazione scientifica

CE.SE.DI. in collaborazione con l'associazione CentroScienza Onlus

Destinatari: classi del triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

Obiettivi:

- Aumentare la consapevolezza sul ruolo che scienza e tecnologia hanno nel futuro quotidiano dei ragazzi.
- Progettare eventi di comunicazione della scienza per elementari e medie.
- Condurre laboratori di edutainment scientifico con la modalità della peer education.
- Favorire la conoscenza di possibili settori di studio/ricerca futuri, oltre che di possibili sbocchi occupazionali.

Il progetto si rivolge a Istituti di ogni tipologia e mira anzitutto ad aiutare gli studenti a comprendere quanto la dimestichezza con scienza e tecnologia sia fondamentale per scegliere in autonomia e consapevolezza cosa si ritiene più opportuno per il proprio futuro. Gli studenti del triennio sono ormai cittadini completi, compiono le loro scelte tutti i giorni e tali scelte sono intrise di questioni scientifiche spesso ancora aperte e dibattute. Avere confidenza con la scienza significa essere davvero più padroni del proprio futuro. Il progetto sta a cavallo tra l'educazione ambientale e la cittadinanza e si integra perfettamente con gli obiettivi di #capireperscegliere.

Una strada per avvicinarsi ai grandi temi della science&society è quella di invitare gli studenti a calarsi nei panni del divulgatore scientifico creando piccoli laboratori didattici che poi essi stessi condurranno.

Articolazione:

Il progetto si articola in **4 fasi**.

- 1) CentroScienza mette a disposizione i suoi esperti in comunicazione della scienza che, insieme ai docenti dell'istituto, formano una commissione di lavoro che individua gli ambiti su cui concentrare le attività; ovvero quali temi dell'attualità scientifica siano i più pertinenti rispetto all'indirizzo dell'Istituto e alle competenze che i ragazzi devono acquisire nel corso del triennio. Si individuano nel contempo le classi a cui rivolgersi, per le quali potranno eventualmente essere programmate visite ai centri di ricerca più adatti a comprendere meglio i temi di lavoro.
- 2) Gli studenti coinvolti seguono una formazione su due livelli: scoprire i meccanismi della comunicazione della scienza e approfondire i temi scientifici scelti come terreno su cui misurarsi nella costruzione di laboratori didattici. In parallelo si individuano i tutor interni e i docenti che potranno essere coinvolti nella fase di realizzazione dei laboratori.
- 3) Terminata la formazione gli studenti si organizzano in team di 3-5 persone e scelgono un preciso tema per il laboratorio che vorranno progettare e sviluppare e il target, ovvero l'età degli alunni a cui vorranno dedicarsi. Quindi stenderanno un progetto con la supervisione di CentroScienza, con il controllo sui contenuti degli insegnanti di scienze, di discipline tecniche e con il coinvolgimento potenziale di docenti di altre discipline: un laboratorio didattico sulle scienze può avere bisogno di video, testi scritti, teatro, gioco, costruzione di oggetti, organizzazione di un budget di spesa, ovviamente di un

- cronoprogramma. Un vero progetto di squadra, fortemente interdisciplinare.
- 4) Presi contatti con le scuole elementari e medie del territorio i vari team andranno nelle classi a condurre il proprio laboratorio, con un numero di repliche che sarà concordato. **Questo “servizio alla comunità” si inquadra nel prossimo calendario delle “Settimane della Scienza” e “Le Settimane a Scuola”, realizzate da CentroScienza.**

Tempistica e impegno:

Ottobre per la fase 1; novembre/gennaio per la fase 2; febbraio/aprile per la fase 3 e maggio per la fase 4.

Il progetto coinvolge gli studenti per un numero di ore che sarà concordato scuola per scuola, indicativamente nell'ordine delle 60 ore.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire al Ce.Se.Di., tramite apposita scheda, **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

UN MONUMENTO DA SCOPRIRE

Produzione audiovisiva e multimediale per l'alternanza scuola-lavoro

CE.SE.DI. in collaborazione con il Centro Produzione Multimediale della Città metropolitana di Torino.

A cura di Lorenzo Chiabrera, Leonardo Guazzo, Cristiano Furriolo.

Destinatari: classi del triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e dell'area metropolitana.
L'attività è indicata per le scuole ad indirizzo artistico e audiovisivo.

Premessa

Esiste un importante patrimonio architettonico e artistico, meritevole di essere conosciuto e valorizzato, che non è fruibile da cittadini e turisti perché si tratta di dimore private o sedi di uffici pubblici o privati.

L'attività proposta mira a costruire più prodotti di comunicazione con lo scopo di far conoscere un sito architettonico normalmente chiuso e non visitabile. La scelta del sito sarà effettuata congiuntamente prima dell'inizio dell'attività.

Trattandosi di alternanza scuola-lavoro l'attività verrà svolta come se si stesse producendo un lavoro su committenza, con scadenze, impegni e professionalità riscontrabili nella normale attività lavorativa. I prodotti realizzati troveranno spazio sul sito istituzionale della Città metropolitana di Torino.

L'attività prevede una convenzione firmata tra la scuola e la Città metropolitana di Torino.

Obiettivi

L'attività tende a responsabilizzare gli studenti coinvolgendoli come autori e realizzatori di contenuti multimediali che dovranno essere approvati da un committente e pubblicati. Gli studenti dovranno apprendere o perfezionare alcune tecniche di produzione audiovisiva e multimediale.

I prodotti finali saranno: 1 breve video di 2-3 minuti da fruire su internet, una pagina web descrittiva dell'edificio, una galleria fotografica web, e eventuali documenti sonori (interviste, musica, ecc.)

Articolazione e contenuti

L'attività si articola in più sessioni di lavoro, con il coinvolgimento di tutta la classe, in parte con gli esperti e in parte con i docenti dell'istituto. E' previsto almeno un incontro con i docenti tutor per definire nel dettaglio il percorso e scegliere l'edificio da scoprire.

- **Introduzione.** Spiegazione del percorso produttivo. Introduzione ai linguaggi video-cinematografici e del web. Incontro 3 ore
 - **Impostazione** del lavoro di ricerca storico-artistica in funzione dei prodotti da realizzare e sopralluogo. Incontro di 4 ore
 - **Ricerca** storico-artistica (solo con docente) Incontro di 6 ore
 - **La classe si divide in 2 gruppi:** durata 4 ore
- **Produzione video:** dalla ricerca al testo e alla sceneggiatura ed eventuale storyboard
- **Produzione pagina web con testi, foto, audio:** dalla ricerca al testo e alla progettazione di foto e contenuti audio.
- **Tecnica della ripresa video, fotografica e sonora.** Durata 4 ore
 - **Ripresa video:** i due gruppi effettuano le riprese video, fotografiche e audio durante la giornata dedicata alle riprese dell'edificio. Durata 5 ore

- **Tecnica del montaggio** video, editing fotografico e audio. Durata 4 ore
- I due gruppi lavorano al montaggio dei rispettivi contenuti: durata 5 ore
- Montaggio video con scelta musica e eventuale commento parlato.
- Creazione layout pagina web, editing fotografie e audio
- **Verifica** del lavoro svolto presentazione e approvazione del committente. Durata 2 ore

In totale 37 ore di cui 31 con esperti e 6 solo con docente tutor.

L'intero percorso dovrebbe svolgersi in un lasso di tempo circoscritto, indicativamente da febbraio a giugno.

Materiali e strumenti

La scuola dovrà mettere a disposizione un'aula dotata di videoproiettore (possibilmente HD) e un piccolo impianto audio, computer con software per scrittura testi, editing fotografico e montaggio video. La scuola deve inoltre mettere a disposizione apparecchi fotografici e videocamera.

La Città metropolitana metterà a disposizione la sede del Centro di produzione multimediale di via Gaudenzio Ferrari 1, dotato di attrezzature di illuminazione e ripresa professionali e sala montaggio, per lo svolgimento di parte degli incontri.

È previsto un incontro preliminare con il docente tutor per concordare tutti i dettagli organizzativi e tecnici.

Informazioni e adesioni

Per ogni informazione e chiarimento sulla proposta contattare Lorenzo Chiabrera, tel. 3494163036, mail: lorenzo.chiabrera@cittametropolitana.torino.it

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda entro **il 14 ottobre 2016** al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

L'iniziativa, a carattere sperimentale, è prevista per un massimo di 2 classi.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it



GIOVANI & IMPRESA AVVICINARE I GIOVANI AL MONDO DEL LAVORO

Destinatari: studenti del triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino

VSP (Volontari Senior Professionali Onlus), partner della rete della formazione della Fondazione Sodalitas, offre alle Scuole del Piemonte il corso “Giovani & Impresa”, corso di orientamento integrato da esercitazioni e filmati, ideato dalla Fondazione Sodalitas di Milano (dal 1995 attiva in interventi gratuiti di consulenza e formazione nel terzo settore).

Il corso, indirizzato ai giovani che si avviano al termine degli studi e all'ingresso nel mondo del lavoro, si propone di “gettare un ponte” tra la formazione scolastica, prevalentemente teorica, e le dinamiche dell'esperienza pratica, aiutando i ragazzi a inserirsi nel mondo del lavoro.

Il corso ha la finalità sia di sviluppare la consapevolezza di sé e le attitudini all'interazione personale, alla comunicazione e al lavoro di gruppo, sia di illustrare le caratteristiche del mondo del lavoro e delle sue culture, per orientare al meglio le scelte individuali.

Il **corso** ha una durata di **12 ore di aula**: oltre alla versione base, sono disponibili versioni specifiche per le classi III, IV e V.

I programmi dei corsi sono articolati sulla base dei seguenti moduli:

- Il mondo del lavoro
- La motivazione
- La comunicazione assertiva e le relazioni interpersonali
- Parlare in pubblico
- La negoziazione
- Il lavoro di gruppo
- La creazione del valore e l'orientamento al cliente
- L'analisi e la soluzione dei problemi
- I protagonisti del proprio futuro
- Il rapporto di lavoro
- Il lavoro autonomo e l'attività d'impresa
- La gestione di un progetto
- L'intervista a un manager
- Il curriculum vitae
- Il colloquio di selezione (principi e simulazione)

I relatori del corso, che provengono dal mondo dell'impresa o ricoprono o hanno ricoperto posizioni manageriali, offrono la loro opera in ottica di volontariato; il corso è pertanto completamente gratuito.

Al termine del corso, viene rilasciato ai partecipanti un attestato di partecipazione.

Sul sito dell'Associazione www.vspnplus.org è scaricabile il report relativo all'attività dell'anno scolastico 2015-2016, con la sintesi delle valutazioni dei contenuti del corso degli studenti e con commenti di studenti e professori.

COORDINATORE DEL PROGETTO:

Ing. Massimo L. Blotto - VSP Onlus

ADESIONI:

per informazioni e per l'organizzazione dei corsi, si può contattare il referente del progetto

REFERENTI:

Massimo L. Blotto 339 29 11 111
massimo.blotto@gmail.com
VSP Onlus 011 81 38 775 (martedì e venerdì)
vsp.torino@volontariato.torino.it

REFERENTE CE.SE.DI.:

Mariagrazia PACIFICO
Tel. 011.8613619 - Fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it



“VOI - NOI E IL LAVORO”

APRIRE UN DIALOGO TRA CHI HA LAVORATO E CHI STA PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO

Destinatari

Classi e studenti che frequentano corsi di formazione professionale, nei **Centri di Formazione Professionale (CFP)** di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

Associazione erogatrice

VSP Onlus (Volontari Senior Professionali Onlus), Associazione di Volontariato costituita da ex dirigenti e docenti universitari, operativa dal 1986 nei settori della consulenza nei progetti di sviluppo o nei Paesi del Terzo Mondo, della consulenza organizzativa per le Associazioni di Volontariato e della Formazione finalizzata a trasferire l'esperienza professionale acquisita dai Soci agli studenti che presto affronteranno il mondo del lavoro.

Sul sito www.vspnolus.org è riportata l'esperienza formativa sviluppata dall'Associazione nel corso degli ultimi anni.

Obiettivo della proposta formativa

VSP Onlus (Volontari Senior Professionali Onlus), offre, ai Centri di Formazione Professionale (CFP) il corso “**VOI NOI e il Lavoro**”, per trasmettere ai giovani prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro, non solo le modalità per scrivere un buon CV e per sostenere al meglio un colloquio di selezione ma anche e soprattutto per trasferire loro l'importanza della comunicazione, dei comportamenti, del lavoro di gruppo nonché della comprensione delle regole e delle procedure adottate della Azienda presso cui si andrà a lavorare.

Contenuti del Corso “VOI - NOI ed il Lavoro”

Il corso della durata complessiva di 12 ore è articolato in moduli erogati nel corso di sei incontri ognuno dei quali della durata di due ore.

I moduli trattano i seguenti argomenti:

- I cambiamenti nel mondo del lavoro
- Scrivere il Curriculum Vitae
- Rapporti con capi e colleghi, atteggiamenti e comportamenti
- Solidarietà e lavoro di gruppo
- La sicurezza
- Cultura aziendale, procedure ed attese
- Presentarsi e affrontare un colloquio di selezione
- Simulazione del colloquio di selezione

Modalità didattica

I corsi sono tenuti dai Soci della Associazione VSP Onlus che hanno maturato decennali esperienze dirigenziali in diversi settori produttivi.

Il metodo didattico è basato sulla interattività e sul coinvolgimento degli studenti. A tal fine gli studenti saranno sollecitati sui singoli argomenti attraverso filmati o analisi di casi di studio. Obiettivo è sollecitare, discutere e fissare i concetti base.

A conclusione del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Gratuità del corso

Il Corso è gratuito sia per l'istituto che per i singoli studenti. L'attività è infatti svolta dai Soci Volontari dell'Associazione **VSP Onlus** che, in pieno spirito di Volontariato, si sono posti l'obiettivo di trasferire le loro esperienze agli studenti che si avvicinano al mondo del lavoro.

Contatti e Informazioni

Per maggiori informazioni e per l'organizzazione dei corsi si prega di contattare il referente del progetto.

VSP Onlus

Via Giolitti 21

C/o VOL.TO.

10123 Torino

www.vspnolus.org

vsp.torino@volontariato.torino.it

COORDINATORE DEL PROGETTO: Fulvio VALERIO - VSP Onlus

Cell.: 346 8844732

Tel. VSP Onlus: 011 8138775 (martedì e venerdì) -

e-mail : vsp.torino@volontariato.torino.it

fulvio.valerio10137@gmail.com

Referente CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO

Tel. 011.8613619 - Fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DEL GEOMETRA

Conferenza rivolta agli studenti degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia.

Destinatari: studenti delle classi 4° e 5° degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Obiettivi formativi: diffondere ed incentivare la conoscenza della figura del Geometra libero professionista presso gli studenti del relativo corso scolastico.

Il settore della libera professione e la possibilità di scegliere tale carriera post diploma risulta poco conosciuto presso gli studenti. Si intendono pertanto, nell'ottica del miglioramento del rapporto scuola-lavoro, illustrare le caratteristiche della libera professione di Geometra, nel quadro generale del lavoro professionale tecnico ed in particolare nelle materie specifiche trattate nel corso di studi da Geometra.

Durata della conferenza: 2 ore

Programma:

- la libera professione di Geometra: caratteristiche generali
- gli Albi professionali: caratteristiche e modalità di accesso
- codice deontologico, parcelle professionali, aspetti amministrativi e previdenziali
- le attività professionali del Geometra: descrizione, caratteristiche, possibilità di lavoro
- dibattito

Sede della conferenza:

- presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1

Materiale didattico:

Il materiale didattico è costituito da pieghevoli illustrativi delle principali caratteristiche della libera professione di Geometra.

Proiezione di slides e filmati

LE MERIDIANE - TEORIA E TECNICA

Conferenza e dimostrazione pratica sui principi e la realizzazione degli orologi solari rivolta agli studenti degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia.

Destinatari: studenti delle classi 4° e 5° degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Obiettivi formativi: diffondere la conoscenza della gnomonica e dei principi di astronomia e topografia applicati agli orologi solari (meridiane) che in Piemonte in particolare hanno elevata tradizione storica. Effettuare una dimostrazione pratica dei concetti di costruzione di una meridiana piana.

Durata della conferenza: 2 ore

Programma:

- tradizione e aspetti storici delle meridiane in Piemonte
- cenni ai concetti topografici ed astronomici per la realizzazione delle meridiane

- cenni sul merket egiziano ed il calendario romano
- dimostrazione pratica del movimento delle ombre dello gnomone e della lettura delle ore.

Sede della conferenza:

- presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

SICUREZZA NEI CANTIERI

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia.

Destinatari: studenti dell'ultimo anno, docenti/formatori/personale tecnico, degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Obiettivi formativi: illustrazione dei principi della sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai cantieri edili, con esercitazione pratica per facilitare l'apprendimento didattico.

Durata corso: 8 ore, in 2 lezioni di 4 ore ciascuna, una volta la settimana, fascia oraria diurna.

Programma:

1° lezione: principi della normativa sulla sicurezza nei cantieri edili. Principali applicazioni. Esempi e casi pratici

2° lezione: esercitazione pratica sulla planimetria di un cantiere: lo studente si esercita, coadiuvato dal docente, studiando l'ubicazione dei posti di lavoro, i percorsi e i luoghi delle lavorazioni e individuando in modo semplificato i principali rischi da controllare.

Sede:

- presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia

Destinatari: studenti dell'ultimo anno, docenti/formatori/personale tecnico, degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Obiettivi formativi: illustrazione dei principi di gestione del patrimonio immobiliare e della consulenza condominiale, con particolare riferimento all'attività del geometra libero professionista.

Durata corso: 8 ore, in 2 lezioni di 4 ore ciascuna, una volta la settimana, fascia oraria diurna

Programma:

- principi normativi
- la gestione amministrativa del condominio (Assemblea, rendiconti, appalti)
- impiantistica e gestione delle risorse
- la gestione dei conflitti

Sede:

- - presso gli Istituti di Torino e provincia, su richiesta;
- - sede della Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1.

ADESIONE ALLE 4 INIZIATIVE SOPRA RIPORTATE:

Gli Istituti interessati sono invitati a far pervenire alla Fondazione dei Geometri di Torino e provincia l'apposita scheda (reperibile sul sito <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifu/cesedi> nell'apposita area o sul sito www.collegiogeometri.to.it) **entro il 14 ottobre 2016**.

Le date delle conferenze e dei corsi sopra elencati possono essere concordate con la Fondazione dei Geometri.

REFERENTE:

*Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia - Via Toselli 1 - 10129 Torino
Leandra REVELLI - l.revelli@collegiogeometri.to.it
Tel. 011 53.77.56 - fax 011 53.32.85*

VALUTAZIONI IMMOBILIARI SECONDO GLI STANDARD ESTIMATIVI

Organizzazione: Fondazione dei Geometri di Torino e provincia.

Destinatari: studenti dell'ultimo anno, docenti/formatori/personale tecnico, degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Obiettivi formativi: diffondere presso i docenti e gli studenti degli Istituti Tecnici Settore Tecnologico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio i nuovi principi delle Valutazioni Immobiliari secondo gli Standard Valutativi, oggi indispensabili per la professione di Geometra Estimatore, nell'ambito dell'alternanza Scuola-Lavoro.

Si intende fornire ai partecipanti una panoramica degli strumenti e vincoli di natura normativa del mercato immobiliare al fine della elaborazione di valutazioni in linea con i recenti standard nazionali, come definiti nella nuova edizione del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

Durata corso: 50 ore, in 13 lezioni di 4 ore ciascuna, due volte la settimana, fascia oraria diurna

Programma:

(il programma dettagliato è riportato sul sito www.collegiogeometri.to.it)

- Criteri e modalità di stima nel mercato immobiliare.
- La valutazione dell'immobile.
- Elementi per la sostenibilità.
- Prova di valutazione.

Sede del corso:

- Fondazione dei Geometri di Torino e provincia, Via Toselli 1

ADESIONE:

Gli Istituti interessati sono invitati a far pervenire alla Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia l'apposita scheda (reperibile sul sito <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifu/cesedi> nell'apposita area o sul sito www.collegiogeometri.to.it) **entro il 14 ottobre 2016**.

Le date delle lezioni saranno comunicate agli aderenti.

REFERENTE:

*Fondazione dei Geometri di Torino e Provincia - Via Toselli 1 - 10129 Torino
Leandra REVELLI - l.revelli@collegiogeometri.to.it
Tel. 011 53.77.56 - fax 011 53.32.85*

A SCUOLA DI SICUREZZA - IO NON RISCHIO

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione SICUREZZA E LAVORO

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative.

Premessa:

Ogni anno vengono strappate all'affetto dei familiari centinaia di persone, morte lavorando, mentre svolgono il proprio dovere. E ogni anno sono centinaia di migliaia gli infortuni sul lavoro. I numeri di una guerra, di un'emergenza sociale, economica e culturale, che richiede, per essere contrastata, l'impegno e la collaborazione di tutta la società civile: forze politiche, sindacati, imprenditori e lavoratori.

Ma una cultura del lavoro sicuro non si improvvisa: richiede un'abitudine mentale che deve essere acquisita sin da giovani, che può e essere studiata anche a scuola. Non è mai troppo presto per imparare il valore della vita e della tutela della salute di chi lavora e di chi studia ora, per poi andare a lavorare o diventare un imprenditore responsabile.

"Sicurezza e Lavoro", associazione che pubblica l'omonima rivista nazionale per la promozione di salute, sicurezza e diritti nei luoghi di lavoro, propone laboratori didattici rivolti a insegnanti e studenti, affinché possano acquisire una cultura delle imprese e del lavoro più consapevole, che sappia rispettare e salvaguardare le risorse più preziose: quelle umane. Per tutelare i diritti di tutta la cittadinanza, sia di lavoratori e imprenditori italiani che di origine straniera, e avviare un percorso di educazione alla cittadinanza improntato ai valori fondamentali della Costituzione (in particolare, tutela della salute - prevista dall'art. 32 della Costituzione - parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici, diritto al lavoro e a un'esistenza libera e dignitosa) e della Repubblica Italiana, fondata sul lavoro (art. 1 della Costituzione), che deve tutelare il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni e curare la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori (così come recita l'art. 35 della Carta costituzionale) e garantire che l'iniziativa economica privata, oltre che libera, non si sia in contrasto con l'utilità sociale o rechi danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana (art. 41 della Costituzione).

Obiettivi:

- Sensibilizzare gli studenti sul tema degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e dei diritti nei luoghi di lavoro, anche attraverso l'analisi di tragedie quotidiane e di noti casi nazionali;
- Favorire la consapevolezza che la sicurezza è un investimento, sia per i lavoratori che per le aziende. E che la salute e l'incolumità nei luoghi di lavoro non sono obiettivi lontani e irrealizzabili, ma traguardi concreti da raggiungere il prima possibile, con il coinvolgimento degli stessi lavoratori, degli imprenditori, delle forze politiche e dei sindacati;
- Riflettere sulla possibilità di ridurre i rischi e i costi sociali ed economici attraverso azioni e misure di prevenzione, formazione professionale, comportamenti corretti, controlli e strategie idonee.

Descrizione delle attività:

- Il progetto prevede la **visita guidata** di studenti e insegnanti alla **mostra "L'Italia che muore al lavoro"**, realizzata da Sicurezza e Lavoro con Regione Piemonte, Inail, Museo nazionale del Cinema e Festival internazionale CinemAmbiente. L'esposizione, costantemente aggiornata e ampliata, è composta da decine di fotografie e testi sulle tragedie sul lavoro e le malattie professionali in Italia (dalla ThyssenKrupp all'Eternit, dal Molino Cordero all'Umbria Olii, ecc.) e da filmati su buone pratiche lavorative, che possono anche essere visionati in classe.

- Contestualmente alla visita alla mostra, che può essere facilmente allestita nella scuola o in altro spazio idoneo (anche in collaborazione e con Comuni e altre Istituzioni, enti e scuole del territorio), è prevista a **una conferenza**, con la partecipazione di esperti, lavoratori, tecnici, sindacalisti, politici, giornalisti o artisti che dialogheranno con gli studenti sui temi della mostra e racconteranno la propria esperienza nel mondo del lavoro. Verranno anche forniti cenni sulle attuali normative vigenti in Italia e un quadro aggiornato degli infortuni (mortalità e non) e delle malattie professionali.
- Successivamente, i temi della mostra e della conferenza potranno essere commentati e approfonditi **in classe, in uno o due incontri**, a seconda delle esigenze delle scuole, con l'ausilio di filmati; saranno anche distribuite gratuitamente copie della rivista "Sicurezza e Lavoro", come materiale di lavoro.
- Sono disponibili per la proiezione in classe **filmati sul lavoro** (salute e sicurezza, ma anche come trovare un'occupazione, presentarsi a un colloquio, scrivere un curriculum, avviare un'azienda, ecc.), realizzati nell'ambito del progetto "**Cine Lab. Laboratorio di cinema per il lavoro**" a cura di Sicurezza e Lavoro, con il sostegno della Fondazione CRT - bando Lumière. La proiezione dei filmati sarà organizzata dai docenti con il supporto di Sicurezza e Lavoro, al fine di contestualizzarne l'utilizzo.

Altre attività opzionali:

- - Gli studenti saranno invitati a realizzare un elaborato per documentare quanto appreso, nella forma che preferiscono: un testo scritto, un filmato (anche collaborando a Cine Lab), una poesia, un articolo giornalistico, ecc. I migliori elaborati verranno premiati nel corso di un incontro conclusivo, al quale si potrà abbinare anche un concerto, una rappresentazione teatrale, una proiezione o altro evento, e a cui potranno partecipare anche docenti, genitori e Istituzioni. Alcuni dei lavori potranno anche essere pubblicati sulla rivista "Sicurezza e Lavoro".
- - Gli studenti interessati potranno eventualmente anche partecipare a un Torneo di calcio a 5, insieme a ragazzi di altre classi e/o di altre scuole, per confrontare le rispettive esperienze maturate durante il progetto in un ambiente informale, più aperto. Un'occasione in più di coinvolgimento e condivisione con i coetanei. Il torneo è previsto a dicembre, in occasione della Settimana della Sicurezza, con la possibilità di replica in primavera.
- - Su richiesta delle scuole, è possibile prevedere una visita in una fabbrica, cantiere, laboratorio artigiano o impresa del territorio.

Altri eventi e laboratori di vario tipo (fotografia, teatro, fumetto, coding, stampa 3d, studi e ricerche, attività con RLS e RLS-T, focus sul mobbing, ecc.) sulle medesime tematiche potranno essere attivati su richiesta, compatibilmente con le disponibilità di Sicurezza e Lavoro.

Adesioni:

Gli istituti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

INFORMAZIONI:

Sicurezza e Lavoro
www.sicurezzaelavoro.org
contatti@sicurezzaelavoro.org
tel. 339/4126161

GREEN ECONOMY E CIRCULAR ECONOMY

Costruire competenze per un futuro ed una società sostenibili

Il Laboratorio di Pracatinat propone alle classi di scuola secondaria di secondo grado stages didattici della durata di 2,5 giorni (lunedì - mercoledì / mercoledì - venerdì), che si possono svolgere durante il periodo scolastico (settembre - giugno), ma preferibilmente nei periodi specificatamente dedicati all'accoglienza delle classi di scuola secondaria di secondo grado.

La nuova proposta educativa prevede una cornice unitaria caratterizzata dall'orientamento *green*.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado

Premessa

I contesti attuali (si veda la strategia Europea 2020 dell'Unione Europea) sono caratterizzati da un orientamento sempre più marcato a livello internazionale e nazionale verso la sostenibilità come unica via per affrontare e tentare di risolvere i gravi problemi ecologici, economici, sociali del nostro pianeta. All'interno di questo orientamento più generale, vi è una presa di coscienza sempre maggiore della centralità dell'educazione nei processi di costruzione di società ed economie sostenibili.

La prospettiva *green* non solo riguarda l'economia - la *green economy* - ma mette in evidenza come non sia possibile un'economia diversa senza una società ed una cultura *green*.

I sistemi educativi e formativi sono chiamati a formare competenze sia generali, che riguardano tutti i cittadini, che specifiche, orientate a ben precise professionalità.

La montagna come laboratorio di processi ed esperienze *green* da cui trarre "casi" e buone pratiche, occasione per relazionarsi con concreti processi in atto, è al centro della proposta che Pracatinat rivolge alla scuola secondaria superiore.

L'idea è che a partire dallo studio di casi locali e facendo convergere significativi contributi di esperti si possano mettere a fuoco questioni generali e attenzioni metodologiche utilizzabili anche nei contesti territoriali e di studio di provenienza, sviluppando percorsi di più ampio respiro.

La proposta si inquadra nella **linea strategica d'azione** che la Regione Piemonte sta sviluppando in questi anni con il progetto "Green economy: fuori dalla nicchia!" e con il Protocollo "La Regione Piemonte per la Green education", che punta a costituire una *community* pubblico-privata per lo sviluppo della *green education* in Piemonte, con attivazione di reti di scuola e convergere di saperi ed opportunità.

Inoltre, la proposta si offre come contesto per realizzare esperienze efficaci e innovative in tema di **Alternanza scuola/lavoro** a norma della Legge 107/2015: gli stages come contesto per sviluppare percorsi di alternanza simulata, da inquadrare in un sistema di azioni e strumenti di valore scientifico/innovativo che risolva in parte questo obbligo, e per, al contempo, aumentare la qualità dell'esperienza per gli studenti, contribuendo a formare competenze "green".

ARTICOLAZIONE della PROPOSTA

L'offerta educativa è modulare, per cui ogni scuola può concordare l'assetto dello stage più confacente rispetto i propri interessi e le proprie esigenze: si può prevedere uno o più seminari con esperti + una o due visite a realtà significative operanti sul territorio (aziende o altre organizzazioni) + una o due attività auto-gestite, ma impostate e concordate con lo staff educativo e supportate da materiali e strumentazioni.

Modulo 1 - 18 ore

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3
Mattino	Visita	Seminario	visita
Pomeriggio	Attività auto-gestita	Attività auto-gestita	

Modulo 2 - 20 ore

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3
Mattino	Visita	Seminario	seminario
Pomeriggio	Attività auto-gestita	Attività auto-gestita	visita

Prima e dopo lo stage

Le esperienze svolte a Pracatinat possono acquisire ancora maggiore forza e significato se esse vengono precedute e seguite da incontri di co-progettazione tra insegnanti e staff educativo di Pracatinat e da attività prima e dopo svolte con gli studenti.

TRE PROPOSTE

1. La montagna è un patrimonio - *Tutela del paesaggio e gestione dei beni culturali e ambientali.*

Rivolto prioritariamente a LICEI CLASSICI, SCIENTIFICI, ARTISTICI e ECONOMICO SOCIALI

Seminari sui temi: a) tutela e gestione del patrimonio storico-culturale delle Alpi; b) tutela e gestione del paesaggio (gestione delle foreste, riqualificazione degli spazi urbanizzati, pratiche agricole, turismo sostenibile).

Visite: tra le diverse possibilità: Scopriminiera, Abbazia di Novalesa, Ente Parco Alpi Cozie

2. Impresa verde di montagna - *Modelli economici sostenibili per lo sviluppo della montagna*

Rivolto prioritariamente a LICEI ECONOMICO SOCIALI, IIS AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING, ITIS e IIS a indirizzo TURISTICO, AGRARIO, AMBIENTALE

Seminari sui temi: a) la valutazione economica dei servizi ecosistemici; b) Green skill for new jobs: creazione di imprese sostenibili e innovative in montagna; c) la responsabilità sociale di impresa.

Visite: tra le possibilità, aziende agricole e/o turistiche innovative in Val di Susa ed in Val Chisone.

3. Innovazioni energetiche - *Risorse e tecnologie*

Rivolto prioritariamente a IIS indirizzi COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO, AMBIENTE, AGRARIO E ITIS indirizzi ENERGIA, CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Seminari sui temi: a) quadro legislativo e di programmazione europea, nazionale e regionale per le energie rinnovabili; b) efficienza energetica degli edifici; c) tipologie e caratteristiche di impianti "sostenibili"; d) risorse della montagna (acqua, sole, foreste) e tutela del territorio.

Visite: tra le possibilità, impianto di produzione bio-gas di ACEA Pinerolese, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa e rete comuni con centrali a cippato.

Caratteristiche metodologiche

Gli ingredienti metodologici che in linea generale caratterizzano lo stage sono:

- Interazione con esperti sui temi oggetto dello stage (esperti che condividono con lo staff educativo una elaborazione comune e una riflessione sulle modalità comunicative ed educative)
- attività sul campo (ad es., di lettura del paesaggio o di analisi delle dinamiche ecosistemiche, ecc.).
- contatto con realtà territoriali (aziende, organizzazioni) ed incontro con operatori economici ed altri soggetti)
- studi di caso riferiti ad esperienze locali e/o regionali e/o nazionali tramite analisi di materiale documentario
- approfondimenti culturali e/o legislativi, normativi.

Staff Educativo ed esperti

Per lo svolgimento degli stages Pracatinat si avvale di un team progettuale ed educativo coordinato da Pracatinat e la collaborazione di qualificati partner, tra cui l'Università ed il Politecnico di Torino, partner del territorio (aziende, associazioni, esperti), ecc.

Periodo di ospitalità delle classi

La struttura alberghiera di Pracatinat è sempre attiva e quindi è possibile ospitare le classi durante tutto l'anno scolastico in quanto laboratorio riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ovviamente le diverse stagioni offrono differenti opportunità. Il periodo autunnale (in montagna da settembre a ottobre) in genere garantisce temperature ancora miti e non esistono i vincoli relativi all'innevamento. Il periodo da Novembre a Marzo, se i ragazzi sono minimamente attrezzati per affrontare la neve spesso presente, consente di svolgere tranquillamente tutte le possibili attività all'aperto. Ricordiamo che, data la quota, il periodo da aprile a maggio non sempre prevede un clima mite come in pianura e le precipitazioni, anche nevose, sono sempre possibili.

Per ottimizzare la programmazione degli stages si propone alle classi di orientare la propria prenotazione in specifici momenti dell'anno: per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado i periodi indicati sono: settembre/ottobre e febbraio/aprile.

L'albergo

La struttura è facilmente raggiungibile in pullman fino a Fenestrelle (SR. del Sestriere); da qui con bus navetta di una ditta convenzionata per un breve tragitto di 7 Km si giunge a Pracatinat.

L'organizzazione alberghiera prevede la sistemazione dei ragazzi e degli insegnanti in camere da 2 a 3 posti letto. Tutte le camere dispongono di servizi interni.

La ristorazione è organizzata a self-service; è importante la preventiva comunicazione di diete alimentari e esigenze particolari. A disposizione un bar - punto vendita con apertura in orari prefissati.

La struttura è dotata di elisuperficie.

Per conoscere Pracatinat: www.pracatinat.it

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le richieste di partecipazione alle diverse tipologie di stages, su carta intestata della scuola e a firma del Dirigente Scolastico, dovranno pervenire:

- per il periodo autunnale, entro il **30 settembre 2016**
- per il periodo gennaio-giugno 2016, entro il **31 dicembre 2016**

La richiesta andrà inoltrata, a mezzo posta elettronica o fax a:

Pracatinat s.c.p.a. all'indirizzo: soggiorni@pracatinat.it o al n. di fax 0121-83711.

Con successiva comunicazione a: Città metropolitana di Torino - CE.SE.DI. -

e-mail mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it - o al n. di fax 011.8614494.

Le variazioni in diminuzione, rispetto alle prenotazioni alberghiere effettuate, comporteranno per le istituzioni scolastiche una penale sugli importi dovuti, in applicazione delle condizioni generali della normativa prevista dai tour operator, secondo dettagli che comunicherà la società Pracatinat.

La richiesta dovrà contenere le seguenti informazioni:

- quali sono le classi interessate al soggiorno;
- il numero di studenti per ciascuna classe;
- i nominativi dei docenti che accompagneranno le classi durante lo stage (consigliati n. 2 insegnanti per classe) e relativi recapiti (telefono scuola e telefono casa o cellulare);
- eventuali problemi per cui necessiti la presenza di un maggior numero di insegnanti accompagnatori;
- nominativo e recapiti di un insegnante di riferimento per eventuali comunicazioni urgenti.

Per informazioni sulle modalità di trasporto per raggiungere il luogo (prenotazione navetta), si consiglia di prendere accordi direttamente con Pracatinat telefonando al numero 0121.884.884.

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

STORIA E SOCIETÀ CONTEMPORANEA

ISLAM: RADICI, FONDAMENTI E RADICALIZZAZIONI VIOLENTE

Le parole e le immagini per dirlo

Promosso dalle Associazioni: CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica, ASAI Associazione di Animazione Interculturale, LBA Leon Battista Alberti,

in collaborazione con il CE.SE.DI.

I mutamenti dello scenario geopolitico internazionale, così come le trasformazioni che hanno investito le società nazionali, stanno incidendo enormemente sul modo in cui le collettività vedono se stesse e percepiscono non solo il presente ma anche il proprio futuro. I fenomeni migratori, peraltro prerogativa non di questi tempi ma della storia in quanto tale, sono variamente percepiti e vissuti dalle popolazioni europee. Il Mediterraneo, soprattutto nelle sue aree meridionali e orientali, è attraversato da numerosi sconvolgimenti politici e sociali, che si riflettono sugli equilibri non solo dei paesi che ne sono direttamente coinvolti ma anche, in immediato riflesso, nella sponda settentrionale, a partire dalla stessa Italia. Un vecchio sistema di equilibri ne è quindi da tempo messo in difficoltà. Raccontare il cambiamento è cosa difficile.

Il rischio di usare parole, immagini ma anche idee in maniera del tutto inadeguata, ripetendo e rafforzando inoltre un insieme di luoghi comuni, è parte integrante della nostra incapacità di fare fronte alla nuova complessità con la quale dobbiamo confrontarci.

La questione assume una particolare rilevanza nel confronto con i fenomeni di radicalizzazione politica e ideologica quand'essi assumono la potenza, a tratti devastante, del terrorismo. Il rapporto con il mondo islamico, una realtà estremamente complessa, differenziata e stratificata di storie, comunità, identità e relazioni, è spesso filtrato, soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione di massa, dagli echi delle violenze che si consumano nelle società che sono sottoposte alla violenza dei gruppi fondamentalisti.

L'incontro con le classi e neo centro aggregativi, nel quadro di una attività territoriale di contrasto tanto all'**islamofobia** che ai processi di radicalizzazione violenta, senza la pretesa di proporre un quadro esaustivo, intende tuttavia sottoporre all'attenzione di studenti e docenti alcune parole chiave, ricorrenti nella carta stampata, così come tra i mezzi di comunicazione più diffusi, intorno alle quali sviluppare un **ragionamento critico**, non solo sul piano lessicale e terminologico, ma anche storico e culturale. Ogni coppia concettuale di parole si accompagnerà ad immagini tratte da un più ampio repertorio, di uso comune, delle quali si proporrà, a loro volta, una lettura critica.

Migrante e spazio

Radicalismo e radicalizzazione

Terrore e terrorismo

Religione e fondamentalismo

Forza e violenza

ARTICOLAZIONE DEL MODULO DIDATTICO

Due incontri con la classe di due ore ciascuno, da parte di 2/3 relatori, con utilizzo di video ed immagini su programma Power Point o video.

Evento finale di presentazione degli elaborati degli studenti

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494 e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

150 anni per fare l'Italia e gli Italiani

PERCORSI DIDATTICI MODULARI

Destinatari: Studenti e Docenti di Istituti di istruzione secondaria di secondo grado

In occasione degli eventi che sono andati a segnare il traguardo dei centocinquanta anni dell'Italia Unitaria, il Ce.Se.Di. ha deciso dall'anno scolastico 2009-2010 di approntare dei percorsi didattici modulari audiovisivi per contribuire ad offrire al mondo della scuola strumenti per l'approfondimento e la focalizzazione di tematiche riguardanti fasi salienti della storia del nostro Paese, utilizzando le immagini e le cronologie storiche audiovisuali.

Si tratta di dieci percorsi didattici modulari sviluppati attraverso materiali audiovisivi documentari e filmici, disponibili in prestito gratuito per le scuole presso il Ce.Se.Di.

In essi troviamo, suggestioni, luci, punti, analisi, studi, immagini mentali, affettive, ricordi... il tutto per comporre e ricomporre degli approfondimenti sia al loro interno sia trasversalmente.

LA GRANDE GUERRA DEGLI ITALIANI

UN SECOLO DI DONNE ITALIANE

La condizione della donna in Italia nel '900

GLI ANNI DELLA COSTITUENTE

1946-1948 Voci ed immagini

SVILUPPO ECONOMICO IN ITALIA

dalla fine della seconda guerra mondiale a metà anni settanta

QUALE SVILUPPO ?

Il prezzo dello sviluppo e dell'industrializzazione

EMIGRATI ED EMIGRANTI :

L'EMIGRAZIONE DEGLI ITALIANI ALL' ESTERO

L'EMIGRAZIONE NELLE COLONIE

L'EMIGRAZIONE INTERNA IN ITALIA

IL TERRORISMO IN ITALIA

Dagli anni '60 agli anni '90. Una storia italiana

MAFIE e MAFIA IN ITALIA,

dalle origini al nostro quotidiano

ARTICOLAZIONE

Per ogni percorso didattico scelto vengono effettuati presso gli Istituti di appartenenza, 1-2 Incontri, con l'indicazione agli insegnanti di cercare di proporre due classi alla volta. I percorsi didattici modulari sono raccolti in un fascicolo che li espone, ne illustra tutti i materiali che li compongono e che verrà fornito agli insegnanti iscritti all'iniziativa didattica in **un incontro propedeutico** presso il Ce.Se.Di. in una data che sarà successivamente comunicata alle scuole

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**

REFERENTE Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax: 011.8614494 stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

PROGETTO DI STORIA CONTEMPORANEA

Destinatari: studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado del Piemonte ed Enti di Formazione Professionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte su proposta del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana, indice un concorso aperto agli studenti delle scuole medie superiori su temi di storia contemporanea.

Agli studenti sono fornite tre tracce di ricerca su temi legati alla storia italiana ed europea intorno alla seconda guerra mondiale, alla lotta di Liberazione, all'attuazione dei valori della Costituzione e ad altri temi di attualità scelti di anno in anno.

Una commissione di valutazione di storici legati agli Istituti piemontesi della Resistenza giudica gli elaborati pervenuti, al fine di individuare i vincitori del concorso che verranno premiati con un viaggio di studi a diversi luoghi di memoria.

Formazione e documentazione: dopo una prima giornata formativa per insegnanti (ottobre 2016) presso il Consiglio Regionale del Piemonte, docenti e studenti potranno avvalersi degli incontri di formazione organizzati dagli Istituti storici della Resistenza del Piemonte, presso i quali è possibile rivolgersi per la consultazione bibliografica e documentaria.

I moduli formativi inizieranno nell'autunno 2016 (date in definizione) e secondo i calendari stabiliti dagli stessi Istituti. Un'ampia selezione di testi e materiali inerenti i temi proposti è disponibile in consultazione ed in prestito presso il Centro di Documentazione del C.E.S.E.D.I, che svolge in oltre la funzione di conservazione degli elaborati per la Città metropolitana di Torino.

Per i dettagli si rimanda allo specifico bando.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it



DI FRONTE AL MALE. OLTRE IL GIORNO DELLA MEMORIA

A cura dell'associazione culturale Milgram, in collaborazione con l'Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea Giorgio Agosti (Istoretto)

Ogni anno il Giorno della memoria costituisce l'occasione per ricordare lo sterminio degli ebrei d'Europa, emblema del male politico contemporaneo, immagine dell'umanità al proprio peggio.

Il rischio però è che oggi gli studenti considerino quella vicenda del tutto estranea al loro mondo, una tragedia irripetibile e confinata per sempre nel passato.

Non colgono così il fatto che in quel terribile evento sono state condotte a estrema realizzazione tendenze rintracciabili anche nelle società democratiche. Senza istituire facili parallelismi, anzi denunciando raffronti imprecisi e banalizzanti, il 27 gennaio di ogni anno offre l'occasione per un confronto con la storia declinato in avvertimento per il presente, in tassello di un processo di educazione a una cittadinanza sensibile e responsabile. Questa la principale finalità del progetto qui presentato. D'altronde, quando nell'ottobre 2002 il Consiglio d'Europa approvò un documento in materia di memoria della Shoah, i ministri dell'Educazione degli Stati membri decisero di istituire una «Giornata del ricordo» proprio allo scopo di sensibilizzare «nei confronti delle pagine nere della nostra storia, al fine di promuoverne la prevenzione, la comprensione, la tolleranza e il dialogo tra nazioni, razze e religioni».

DESTINATARI

Studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore

STRUTTURA E DURATA

Ciclo di due incontri, ciascuno della durata di due ore, con un massimo di tre classi per ogni incontro. Nel primo si discuterà la questione dell'unicità della Shoah; ci si domanderà cioè cosa vi sia di eccezionale, irripetibile e senza precedenti in quell'evento, e cosa invece rimandi ai giorni nostri. Nel secondo si esaminerà la scena di quel male politico, un triangolo ai cui vertici si trovano i protagonisti di ogni violenza: i carnefici che la commettono, le vittime che la subiscono, gli spettatori che stanno a guardare. Attraverso l'indagine di queste posizioni sarà possibile individuare alcuni meccanismi che si ritrovano, fatte le dovute proporzioni, in tutte le scene del male.

ESPERIENZE MATURATE

Attività di ricerca scientifica confluita in pubblicazioni e conferenze; interventi nelle scuole italiane nel corso degli ultimi dieci anni; consolidata collaborazione con il Ce.Se.Di, riguardante anche formazione degli insegnanti e viaggi di studio all'estero. Per ulteriori informazioni e curricula degli esperti si rimanda al sito www.associazionemilgram.it

Adesioni

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al Ce.Se.Di. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

Costi

220-240 euro per il percorso di due incontri, a seconda che abbiano luogo in o fuori Torino. Il costo delle attività sarà a carico degli istituti richiedenti.

REFERENTE MILGRAM

Diego GUZZI - guzzidiego@gmail.com - tel. 3356697392

Associazione culturale MILGRAM - via Giambattista Balbis, 1 - 10144 Torino

REFERENTE CE.SE.DI.

Emanuela CELEGHIN tel. 011.8613691 - fax 011.8614494
emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

Giorno della Memoria

Via da scuola. La discriminazione e la persecuzione razziale dell'infanzia nell'Italia fascista

Nell'ambito dell'attività didattica del Polo del Novecento, ISTORETO in collaborazione con Museo dif fuso, Istituto Salvemini, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e CE.SE.DI. - Città metropolitana di Torino propone un progetto per insegnanti e allievi della scuola primaria (classi conclusive).

Sulla base di esperienze pregresse di ricerca e di didattica relative alla storia della guerra, dei diritti e della deportazione, il percorso affronta con particolare sensibilità pedagogica la storia dell'esclusione e della violazione dei diritti, in particolare dei più piccoli, durante gli anni del regime fascista per individuare percorsi attuali di inclusione e rispetto dei diritti rivolti ai giovanissimi studenti.

Il progetto, con il coordinamento scientifico del prof. Bruno Maida (Università di Torino) e il coinvolgimento di studiosi afferenti agli istituti coinvolti è articolato in tre momenti di formazione, nei mesi tra ottobre e dicembre: un seminario per i docenti e due laboratori per le classi, incentrati su *storie, luoghi, documenti* legati in particolare al territorio piemontese.

È previsto un incontro conclusivo, con le classi, nel mese di gennaio, in occasione del Giorno della Memoria.

REFERENTE ISTORETO

Enrico MANERA

Tel. 011.4380090

e-mail: enrico.manera@istoreto.it

A futura memoria - 27 gennaio 2017
Il giorno della Memoria assieme ai sopravvissuti
a cura dell'Associazione TRENO DELLA MEMORIA

Destinatari: Studenti del triennio superiore delle scuole secondarie di secondo grado

Il 27 gennaio 2015 nasce il progetto #afuturamemoria. A Torino, presso il Palaruffini, si riuniscono oltre 4.000 studenti per celebrare il Giorno della Memoria nell'anno del 70esimo anniversario della liberazione del Campo di Auschwitz. Ma soprattutto per assumere su di sé il Testimone della memoria che sta scomparendo.

La prossima sarà infatti la prima generazione che non potrà ascoltare testimonianze dirette di Partigiani e sopravvissuti alla Shoah.

Tutto questo pone con urgenza il tema della "futura memoria": chi e come si ricorderà quando anche l'ultimo testimone diretto sarà scomparso?

Occorre promuovere una Memoria viva e attiva, capace di creare impegno sul presente per poter dire "mai più all'orrore" e contribuire a costruire un futuro di pace. Un futuro migliore.

Anche quest'anno la tua scuola può aderire gratuitamente alla mattinata celebrativa del 27 Gennaio 2017 al Palaruffini di Torino ed avere l'opportunità di ascoltare una delle ultime testimonianze dirette.

Costi

L'attività non prevede costi di adesione

Referente per Associazione Treno della Memoria

Alessandro Azzolina tel 3292104614

info@trenodellamemoria.it, www.trenodellamemoria.it,

IL TRENO DELLA MEMORIA

Memoria, Testimonianza, Impegno

a cura dell'Associazione TRENO DELLA MEMORIA

Destinatari: Studenti del triennio superiore delle scuole secondarie di secondo grado

“Se comprendere è impossibile conoscere è necessario” Primo Levi
Giunto alla sua tredicesima edizione, il Treno della Memoria® nasce come ricerca e promozione della nostra memoria in un tempo in cui i testimoni diretti dei terribili accadimenti della Seconda Guerra Mondiale iniziano a scomparire definitivamente. Nel corso delle sue edizioni il Treno ha saputo perfezionarsi, sino ad arrivare a garantire ai sempre più numerosi partecipanti un innovativo percorso educativo “tra pari” nonché una macchina organizzativa capace di offrire una esperienza formativa e culturale efficace ed unica nel suo genere.

Solo il Treno della Memoria®, con i suoi 13 anni di esperienza e oltre 30.000 partecipanti in Italia, è riconosciuta come la comunità viaggiante che promuove protagonismo giovanile e cittadinanza attiva.

Negli anni il Treno della Memoria ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio della Camera e del Senato e del Parlamento Europeo. Collabora stabilmente con il Museo di Auschwitz-Birkenau, con il Museo di Schindler, con gli Istituti italiani di cultura e con diverse università italiane e straniere.

Il progetto è organizzato dall'Associazione Treno della Memoria

La quota di contributo per l'adesione al progetto comprende:

- viaggio in autobus turistico (8 giorni - 6 notti)
- pernottamenti in ostello con colazione inclusa
- ingresso e visite guidate in italiano e nelle Città e nei memoriali previsti nelle “microtappe”
- 2 notti (Praga, Terezin, Lidice o Budapesta o Belzec)
- ingresso e visite guidate in italiano al ghetto di Cracovia, Museo Fabbrica di Schindler, Campo di Auschwitz-Birkenau
- assicurazione
- spostamenti interni in autobus
- materiali di supporto storico ed educativo
- incontri di formazione con i nostri educatori (peer educators) e accompagnamento in viaggio (5 incontri pre- partenza, accompagnamento in viaggio e 2 incontri di “restituzione”)

Costi a carico degli studenti

Il contributo richiesto allo studente partecipante è di 350 euro. Qualora la circoscrizione o il comune di appartenenza della scuola aderisse al progetto, la quota verrebbe sensibilmente calmierata.

Non sono previsti costi a carico della scuola.

Referente per Associazione Treno della Memoria

Alessandro Azzolina tel 3292104614

info@trenodellamemoria.it,

www.trenodellamemoria.it,

INIZIATIVE SULL'ESODO ISTRIANO E SUL GIORNO DEL RICORDO

L'esodo istriano: ricerca e comunicazione

Presentazione di novità editoriali (data e relatori in via di definizione)

ISTORETO in collaborazione con CE.SE. DI. - Città metropolitana di Torino, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVG D) e Ufficio Scolastico regionale del Piemonte

→ **Diego D'Amelio, Andrea Di Michele, Giorgio Mezzalana (a cura di), *La difesa dell'italianità. L'Ufficio per le zone di confine a Bolzano, Trento e Trieste (1945-1954)*. il Mulino, Bologna 2016**

L'Ufficio per le zone di confine (Uzc), attivo dal 1947 al 1954 sotto la responsabilità politica del giovane sottosegretario alla Presidenza del consiglio Giulio Andreotti, rappresenta una fonte di assoluto rilievo per comprendere la storia delle aree italiane di frontiera, nella fase di transizione del secondo dopoguerra. L'Ufficio fu infatti il laboratorio in cui si studiarono le politiche relative alle regioni di confine e il terminale incaricato di applicarvi le strategie del governo. L'Uzc operò in contesti complessi come quelli dell'Alto Adige e della Venezia Giulia, connotati dall'emergere di questioni che mettevano in discussione la sovranità italiana su quei territori. Sulla base dello studio della documentazione dell'Ufficio, recentemente riordinata e messa a disposizione dall'Archivio della Presidenza del consiglio, le ricerche proposte nel volume - di studiosi di lingua italiana, tedesca e slovena provenienti dalle rispettive aree di confine - permettono di evidenziare similitudini e divergenze delle scelte di Roma nella «difesa dell'italianità» delle frontiere.

→ **Paolo Gheda, Federico Robbe, Andreotti e l'Italia di confine. Lotta politica e nazionalizzazione delle masse (1947-1954), Guerini e Associati, Milano 2015**

Nel 1947 Giulio Andreotti era stato nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e, fra le varie competenze affidategli, vi era la responsabilità politica dell'Ufficio per le zone di confine, un organo istituzionale sorto per coordinare l'attività del governo nelle complesse situazioni di frontiera. L'Ufficio era alimentato da ingenti fondi riservati, che Andreotti decideva di volta a volta come utilizzare. Le carte inedite dell'Archivio Andreotti, e di altri archivi consultati per questa indagine, mettono in luce le linee adottate nell'affrontare le principali sfide poste dal suo compito: la propaganda in difesa dell'italianità, la tutela delle minoranze linguistiche, l'attuazione dell'autonomia speciale, i rapporti spesso difficili con la classe dirigente locale. Andreotti si dimostra già uomo di Stato e di governo più che di partito, di grande pragmatismo e con rapporti privilegiati con il mondo ecclesiastico. Pur e l'analisi degli errori compiuti, per la scarsa esperienza e forse anche per l'eccessiva ambizione, contribuisce alla ricostruzione di un tratto importante della sua complessa e per certi versi controversa biografia, così rilevante per il passato e il presente del nostro paese.

- A 70 anni dall'esodo da Pola. Seminario di riflessione ad uso della scuola. Testimonianze, letture, filmati sull'esodo. [data in via di definizione e] ISTORETO in collaborazione con ANCR, ANVG, Fondazione Vera Nocentini, CE.SE.DI - Città metropolitana di Torino, Consiglio Regionale del Piemonte - Comitato Resistenza Costituzione, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Una tappa cruciale della prima fase dell'esodo è costituita dalle vicende di Pola, città occupata dalle truppe anglo-americane, dove la presenza della componente italiana è maggioritaria sul totale complessivo della popolazione cittadina. Un'omogeneità che

lascia sperare gli italiani, alimentando in essi una grande fiducia sulle decisioni che dovranno essere prese al tavolo della Conferenza di Pace di Parigi, chiamata a decidere sulla futura assegnazione della città. Si tratta però di speranze fragili, destinate a svanire non appena verrà prospettata la cessione alla Jugoslavia della città, il cui destino appare dunque irrimediabilmente segnato. Una decisione accolta come un trauma collettivo dall'intera popolazione italiana che pervasa da incredulità, rabbia e sgomento, si prepara ad abbandonare in massa la città.

L'esodo dei polesani, che a partire dal rigido inverno del 1947 va avanti con ritmi incessanti, si conclude pochi giorni prima della ratifica del Trattato di Pace, nel febbraio 1947. Complessivamente lasciano la città 28.137 dei complessivi 32.000 abitanti. Un segnale forte, dal forte valore simbolico, che anticipa le decisioni che saranno assunte tra il 1947 e il 1956 dal gran parte della comunità italiana dei territori giuliano-dalmati.

Il percorso, aperto al mondo scuola e alla cittadinanza, si propone di ripercorrere questi eventi intrecciando una narrazione polifonica e multi mediale, capace di dare luce all'interazione tra documenti di archivio, immagini, sequenze cinematografiche, memorie personali e citazioni letterarie.

Prodotti disponibili per le scuole

» Mostra [L'Istria, l'Italia, il mondo. Storia di un esodo: istriani, fiumani, dalmati a Torino](#), a cura di Enrico Miletto, progetto scientifico Istoreto. Formata da 16 pannelli espositivi (70x200 cm), la mostra è a disposizione alle scuole che ne facciano richiesta all'Istoreto.

» Dvd *"Il sorriso della Patria". L'esodo giuliano-dalmata nei cinegiornali del tempo. Immagini, schede e testimonianze sulla storia del confine orientale per gli studenti di oggi*, a cura di Enrico Miletto, con la regia di Giulia Musso e il coordinamento di Riccardo Marchis, ISTORETO 2014 (DVD + CD di materiali didattici). Breve excursus nella storia del confine orientale e degli spostamenti forzati di popolazione attraverso immagini e documentari del tempo, testimonianze di esuli, schede storiche. La distribuzione alle scuole è gratuita dal Consiglio Regionale del Piemonte.

» Dvd [Una sottile linea bianca. Il confine italo-jugoslavo alle origini della guerra fredda attraverso il film "Cuori senza frontiere". Materiali per la scuola \(1 DVD +1 CD\)](#), a cura di Maurizio Gusso, con la collaborazione di Eraldo Data, coordinamento di Riccardo Marchis, ISTORETO 2007. Percorsi didattici per immagini tra le parole parole esodo/esodi, corredati di fonti e strumenti di lavoro. Il DVD e il CD non hanno fini di lucro e sono fuori commercio. Vengono distribuiti agli insegnanti che ne facciano richiesta al Cesedi o all'Istoreto, compatibilmente con le copie a disposizione.

» Testimonianze. Sono consultabili su richiesta decine di ore d'interviste raccolte e trascritte da Enrico Miletto nel corso della ricerca intitolata *Cibo, cultura materiale, esodo e movimenti migratori. Il caso istriano, fiumano, dalmata* condotta per conto della Fondazione "Vera Nocentini" e per l'Istoreto. Si tratta di circa settanta testimonianze su microcassetta raccolte, in numero pressoché equo, tra esuli e rimasti. Sono anche disponibili altre venti interviste a esuli giuliano-dalmati residenti a Torino raccolte da Enrico Miletto per la realizzazione del volume *Con il mare negli occhi. Storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino*.

Nelle pagine del sito dedicate al Giorno del Ricordo è inoltre disponibile, l'applicazione multimediale *L'esodo istriano, fiumano e dalmata in Piemonte. Per un archivio della memoria*, schede, carte tematiche, testimonianze, indicazioni bibliografiche, link.

L'Istoreto è disponibile a fornire consulenze e collaborazioni alle Scuole interessate a svolgere attività in questo campo

REFERENTI ISTORETO
Enrico MANERA
Riccardo MARCHIS
Tel. 011.4380090
enrico.manera@istoreto.it
didattica@istoreto.it

MIGRANTI DI IERI, MIGRANTI DI OGGI: QUANDO I MIGRANTI ERAVAMO NOI!

Uscite didattiche di una giornata a Genova e Milano con itinerari e visite a Musei legati al tema delle migrazioni di ieri e di oggi

CE.SE.DI. in collaborazione con **Viaggi Solidali** Società Cooperativa Onlus

DESTINATARI: Allievi e docenti degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado e delle istituzioni formative.

Tutto il mondo, in una città. A Torino è nato nel 2010 il progetto **Torino Migranda**, ora diventato una rete di *Città Migrande* col **progetto europeo “Migrantour: a European network of migrant driven intercultural routes to understand cultural diversity”**, co-finanziato dall’Unione Europea. In nove città europee oggi il progetto è attivo con l’obiettivo di favorire l’integrazione dei cittadini di origine straniera nelle città coinvolte favorendo la comprensione e il rispetto reciproci.

Il progetto **“Migrantour”** (www.migrantour.org) propone ad allievi e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado una collana di **passeggiate urbane di turismo responsabile** che hanno la comune caratteristica di essere accompagnati da cittadini di origine migrante che raccontano durante la passeggiata la propria cultura e la **storia delle migrazioni nella società contemporanea** nelle città in cui si svolgono le passeggiate.

Torino, Genova e Milano sono città che hanno una lunga storia da raccontare sui temi delle migrazioni. Le proposte di uscite didattiche di mezza giornata a Torino sono raccolte nella sezione “Parità, diritti ed inclusione” di questo catalogo mentre in questa sezione trova le proposte relative alla città di Genova e Milano (giornata intera).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Proporre un’esperienza di educazione interculturale all’aria aperta, facendo vivere ai ragazzi in prima persona l’incontro con le diverse culture che oggi animano le nostre città.

Far conoscere la storia di alcuni quartieri cittadini legati alle diverse migrazioni che hanno caratterizzato la storia contemporanea di queste città, ma anche fortemente rivolti verso il futuro attraverso progetti di riqualificazione sociale, economica e ambientale.

Superare i pregiudizi e le paure che riguardano alcuni territori della città percepiti come pericolosi.

Favorire il dialogo interculturale tra insegnanti, allievi e “accompagnatori interculturali”, interpreti in positivo delle proprie culture, religioni, lingue, tradizioni alimentari ed esempi di positiva integrazione.

Riflettere sul rapporto fra migrazioni e storia contemporanea passeggiando per le strade delle città..

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

- **Migrantour Genova.**

Una giornata dedicata a ripercorrere idealmente ed anche fisicamente le strade che hanno segnato una storia di migrazioni con un occhio particolare rivolto a **“quando i migranti eravamo noi”** e dal Porto di Genova si partirà a cercare fortuna verso le Americhe. Partenza da Torino in direzione Genova con pullman privato in noleggio per l’intera giornata. Possibilità di effettuare anche il viaggio in treno con Trenitalia (su richiesta).

Passeggiata interculturale nella Città Vecchia accompagnati dai Nuovi Cittadini

Genova è da secoli una città al centro di movimenti di persone e popoli, di pellegrinaggi, viaggi, migrazioni. Le testimonianze che verranno evocate nell'ambito della passeggiata interculturale risalgono all'epoca medievale e a quella rinascimentale, a partire dal ruolo della Commenda di San Giovanni di Prè, che ospitava i pellegrini in partenza per la Terra Santa. Ma è soprattutto il porto, con tutte le sue storie di arrivi e partenze a caratterizzare l'approccio "migrante" al centro storico. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento è infatti proprio dal porto di Genova che passa la grande emigrazione italiana verso le Americhe. Dei 17 milioni di emigranti che lasciarono l'Italia in soli 50 anni, dal 1880 al 1930 molti partirono proprio a bordo dei piroscafi che giornalmente partivano da Genova. Si può correttamente dire che per molti anni Genova visse di emigrazione. L'itinerario ripercorre il cosiddetto "Carruggio Lungo", la storica via d'accesso dal porto e dalla città e permette dunque di compiere una passeggiata di grande interesse storico. Punti forti dell'itinerario sono da considerarsi i numerosi negozi e le botteghe artigianali di proprietà dei migranti che punteggiano tutto l'itinerario.

Pranzo libero.

La *giornata migranda genovese* si completa con la **visita al "Galata-Museo del Mare" (percorso tematico Miraggio America)**, sezione Memoria&Migrazioni nella zona del porto: **un percorso dedicato all'emigrazione e immigrazione nel 1900**. Attraverso utili ed affascinanti ricostruzioni, i ragazzi scopriranno come si presentava Genova nel XX secolo a chi salpava verso terre lontane: i vicoli, le botteghe, la Stazione marittima, i controlli da superare. La parte dedicata all'immigrazione moderna è la testimonianza di chi arriva in un paese sconosciuto, i viaggi, le imbarcazioni, il futuro possibile.

Possibilità in alternativa di visitare sulla collina genovese sopra a Principe il "**Museo delle Culture del Mondo**" presso il **Castello d'Albertis**, dimora storica e casa-museo del capitano di mare Enrico Alberto d'Albertis

Un incontro mancato che oggi diventa possibile con la gita scolastica di un solo giorno: non resta che partire!

• Migrantour Milano. Una finestra sul mondo!

Via Padova a Milano è sempre stata luogo di passaggio e accoglienza. La *curt de l'America (corte dell'America)* era il soprannome di una vecchia casa di ringhiera alla fine di via Padova, nel quartiere Crescenzago a Milano. Da qui è passato il mondo dei migranti italiani che si raccoglievano prima di imbarcarsi per gli Stati Uniti o l'Argentina, qui si sono stabilite tante famiglie del Meridione negli anni del boom economico. Oggi, negli stessi cortili, vivono altri migranti che si costruiscono un futuro migliore in Italia.

T'el chi Chinatown!

In **via Paolo Sarpi**, negli anni '30 e '40 era usuale incontrare venditori ambulanti cinesi con cravatte in offerta speciale. A Milano un secolo fa approdarono i primi 400 migranti provenienti dallo Zhejiang, una provincia che ha come capoluogo Hangzhou, «la più nobile città del mondo e la migliore» secondo Marco Polo. E sempre a Milano, quello che un tempo era chiamato il borgo degli ortolani, dove si coltivavano cipolle e rape, è diventato il centro pulsante della vita sociale e dei commerci cinesi in Lombardia. Con gli accompagnatori interculturali di Migrantour Milano scoprirete storie di integrazione, aggregazione e imprenditoria attraverso associazioni, giornali, negozi di artigianato, bar, pasticcerie...

La *giornata migranda milanese* si completa con la **visita al "MUDEC, Museo delle culture"** presso l'ex-area Ansaldo.

METODOLOGIA CHE SI INTENDE ADOTTARE

Il progetto propone la centralità della dimensione dell'incontro e del dialogo interculturale, con l'idea che un itinerario di turismo urbano accompagnato da "accompagnatori interculturali" possa rappresentare un modo innovativo e originale di imparare a conoscere il territorio urbano e riflettere sui temi del rapporto tra culture e persone nel mondo contemporaneo. Le visite museali potranno ulteriormente arricchire le metodologie adottate dal progetto.

AGEVOLAZIONE SPECIALE CATALOGO CE.SE.DI. 2016-2017

Per dare continuità all'attività svolta negli scorsi anni con il CE.SE.DI., Viaggi Solidali applicherà uno sconto speciale del 20% sulle uscite didattiche prenotate tramite il catalogo CE.SE.DI. 2016-2017. Il costo della singola passeggiata per chi aderirà tramite il suddetto catalogo sarà pertanto di 120 euro anziché di 150 come da listino Viaggi Solidali per le scuole.

COSTO MIGRANTOUR GENOVA E MILANO

- Singola passeggiata: 120 euro a gruppo classe
- Passeggiata + abbinamento musei: 150 euro a gruppo classe (accompagnamento previsto per tutta la giornata) - facoltativo
- Genova: "Miraggio America" (Sezione Memoria & Migrazioni di Galata - Museo del Mare): 3,50 euro in bassa stagione e 4 euro in alta stagione ad allievo per le secondarie di primo grado e 4,00 euro in bassa stagione e 4,50 euro in alta stagione per le secondarie di secondo grado (biglietto di ingresso + guida) - facoltativo.
- Genova: "Museo delle Culture del Mondo" (Castello D'Albertis): 8,00 euro ad allievo (biglietto per l'ascensore storico + biglietto di ingresso + guida) - facoltativo
- Milano: "MUDEC, Museo delle culture" costi in via di definizione - facoltativo
- Trasporto: preventivo in base al mezzo di trasporto scelto (treno o bus) e al numero dei partecipanti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. la propria adesione tramite fax o mail all'indirizzo del referente sotto indicata, **entro il 30 novembre 2016.**

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 – fax 011.8613600
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE Viaggi Solidali

Rosina CHIURAZZI MORALES
tel. 3423998171 – fax 011.4379755
migrantour.genova@viaggisolidali.it
migrantour.milano@viaggisolidali.it



PIETRE D'INCIAMPO TORINO

Stolpersteine (Pietre di inciampo) è il primo monumento diffuso e partecipato dal basso a livello europeo: oltre 50.000 pietre d'inciampo sono state poste in 1.100 località di 16 paesi europei; in Italia, le pietre sono presenti a Roma, Viterbo, Siena, Reggio Emilia, Meina, Padova, Venezia, Livorno, Prato, Ravenna, Brescia, Genova, L'Aquila, Bolzano e dal gennaio 2015 anche a Torino.

L'artista tedesco, Gunter Demnig, produce piccole targhe di ottone poste su cubetti della dimensione dei porfidi delle pavimentazioni stradali che vengono poi incastonati nel selciato davanti all'ultima abitazione scelta liberamente dalla vittima. Ogni targha riporta la dicitura "Qui abitava...": il nome della vittima, la data e il luogo di nascita e quello della morte o della scomparsa. Ogni pietra rappresenta un eccezionale marcatore del territorio con una doppia valenza di conservazione e restituzione alla collettività della memoria storica.

Pietre d'inciampo Torino è stato ed è promosso dal Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, dalla Comunità Ebraica di Torino, dal Goethe-Institut Turin e dall'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED) - sezione di Torino e ad attivare la posa sono singoli cittadini, associazioni o istituzioni che possono fare richiesta di una specifica pietra di inciampo.

I primi due anni di realizzazione dell'iniziativa hanno previsto la messa in posa 67 pietre di inciampo, dedicate alla memoria dei deportati scomparsi nei campi di concentramento e di sterminio. Per il terzo anno si prevede una nuova tornata di pose nel mese di gennaio 2017.

Visti i risultati più che positivi raggiunti - in termini qualitativi e quantitativi - con le azioni definite per i primi due anni di progetto, i Servizi Educativi del Museo intendono proporre una struttura simile a quella degli anni precedenti, che prevede però un incremento del numero di incontri a supporto del lavoro che i docenti e gli studenti delle classi coinvolte svolgeranno.

È stata rinnovata la collaborazione con l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, per quanto riguarda il lavoro di ricerca storica attraverso cui i ragazzi reperiranno la documentazione utile alla ricostruzione delle biografie delle vittime a cui sono dedicate le pietre.

Tutti i materiali prodotti dalle scuole, tra cui le biografie, saranno pubblicati all'interno del portale della didattica del Museo, www.didattica.museodiffusotorino.it.

Agli eventi realizzati dalle scuole sarà poi dedicata una settimana di programmazione specifica: verranno realizzati negli spazi del Polo del '900, all'interno delle sale dei Palazzi San Celso e San Daniele, sulla base di un calendario concentrato tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, e potranno così essere promossi sui canali promozionali del Polo stesso, oltre che degli enti promotori del progetto.

I destinatari del percorso didattico saranno le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado della città di Torino e verrà data precedenza agli istituti la cui domanda non è stata soddisfatta durante i primi due anni di progetto.

Il progetto verrà presentato ai dirigenti scolastici e ai docenti

giovedì 29 settembre 2016 alle ore 16,30

presso la Sala Conferenze di palazzo San Celso, in C.so Valdocco 4/a, Torino

per cui è gradita conferma di partecipazione

tramite mail all'indirizzo didattica@museodiffusotorino.it

o telefonicamente al numero 011 01120788 - Referente: Federica Tabbò.



PIETRE D'INCIAMPO A TORINO

Percorsi a piedi alla riscoperta delle Pietre posate a Torino e delle storie dei deportati a cui sono state dedicate.

Destinatari: ultimo anno della scuola primaria, secondarie di I e II grado

Contenuto: Torino ha accolto 67 Pietre d'Inciampo o Stolpersteine: un monumento diffuso, partecipato dal basso, ideato e realizzato dall'artista tedesco Gunter Demnig per ricordare le singole vittime della deportazione nazista e fascista. L'artista produce piccole targhe di ottone poste su cubetti di pietra della dimensione dei porfidi delle pavimentazioni stradali, che vengono incastonati nel selciato davanti all'ultima abitazione scelta liberamente dalla vittima.

L'attività prevede due diversi itinerari a piedi nel centro di Torino - percorso A e B - attraverso i quali gli studenti potranno riscoprire la storia e la memoria delle persecuzioni nazi-fasciste e delle deportazioni avvenute nella nostra città negli anni che vanno dal 1943 al 1945; ciascun percorso prevede una tappa presso un luogo di memoria legato alle vicende storiche del periodo preso in oggetto. Ad ogni tappa l'operatore museale fornirà informazioni circa le storie delle vittime a cui sono state dedicate le Pietre e il contesto storico in cui tali vicende hanno avuto luogo.

Tappe percorso A: corso San Maurizio 8/Pietra dedicata a Teresio Fasciolo; via Po 25/nucleo di pietre dedicate alla Famiglia Valabrega; piazza Carlo Emanuele II (ex ghetto ebraico) e via Carlo Alberto 22/Pietra dedicata a Filippo Acciarini.

Partenza percorso - ritrovo: Corso San Maurizio 8

Tappe percorso B: corso Massimo d'Azeglio 12/Pietra dedicata a Eleonora Levi; corso Guglielmo Marconi 38/Pietra dedicata a Gino Rossi; via Principe Tommaso 18/ Nucleo di pietre dedicate a Salvatore e Alberto Segre e piazza Primo Levi (Sinagoga).

Partenza percorso - ritrovo: Corso Massimo d'Azeglio 12

Durata: 2 ore

Costo: 75,00 € a gruppo classe (max 30 alunni con gratuità per 2 insegnanti accompagnatori)

Prenotazioni: consultare il sito del Museo www.museodiffusotorino.it alla sezione "Prenotazione visite e laboratori". Per informazioni e per concordare programmi specifici con il Museo contattare Federica Tabbò al numero 011 4420788 o all'indirizzo e-mail didattica@museodiffusotorino.it.



MUSEO NAZIONALE DEL
RISORGIMENTO ITALIANO

Palazzo Carignano

IL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO DI TORINO

UN “MUSEO PER ENTRARE NELLA STORIA”

Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino fondato nel 1878 con sede in Palazzo Carignano è il più antico e il più noto tra i musei di storia italiani, l'unico ad essere “nazionale” per l'importanza e la ricchezza delle sue collezioni. Al suo interno è conservata l'aula originale della Camera dei deputati del Parlamento subalpino, rimasta integra in Europa, così come era nel 1848. Oggi è un museo moderno, multimediale e interattivo, completamente rinnovato e riallestito.

Sin dalla sua fondazione il Museo si pone tra gli obiettivi anche quello di svolgere una funzione di educazione civile rivolta alle nuove generazioni per stimolare, attraverso l'offerta didattica la cultura alla legalità e alla cittadinanza attiva, alla partecipazione e condivisione dei valori collettivi, alla dialettica del confronto, alla non discriminazione.

Lungo un percorso di 30 sale caratterizzate da un colore, gli studenti sono accompagnati a conoscere i fatti e i protagonisti che hanno portato all'indipendenza e all'Unità d'Italia. Il periodo risorgimentale viene presentato in chiave piemontese, italiana ed europea. Oltre alla tradizionale dimensione politica e militare, vengono proposti anche aspetti della storia delle istituzioni, della società e della cultura di quell'epoca, attraverso la testimonianza diretta di documenti e oggetti unici nel loro genere (Canto degli Italiani di Goffredo Mameli, satire politiche, abiti d'epoca, collezioni fotografiche, primi repertori di guerra, bandiere e stendardi) e la ricostruzione di ambienti e scenografie fedeli agli originali (l'albero della Libertà del 1798, la cella di Silvio Pellico nel carcere dello Spielberg, la ricostruzione di Garibaldi a cavallo a grandezza naturale).

Le attività didattiche con percorsi rinnovati ogni anno prevedono la visita tradizionale, visite di approfondimento tematiche e visite in lingua straniera (pensate oltre che per gli studenti di altri paesi anche per quelli che frequentano gli istituti internazionali e per chi aderisce al progetto CLIL) e laboratori modulati secondo l'ordine e il grado scolastico, con carattere più ludico-didattico per la scuola primaria, più approfondito e di conoscenza per le secondarie.

Le visite e i laboratori che riscuotono maggior interesse e gradimento sono quelli relativi alla nascita delle diverse costituzioni e al loro confronto, alle trasformazioni politiche economiche e sociali di fine Ottocento e inizio Novecento, alla divulgazione della stampa, dei giornali e della satira.

In occasione di mostre temporanee vengono preparati per le scuole percorsi specifici che possono essere abbinati alla visita tradizionale o a visite tematiche inerenti l'argomento dell'esposizione.

Le nostre attività didattiche ricevono il prezioso sostegno della Fondazione Vittorio Bersezio.

Le collaborazioni didattiche con altri Enti

- **Il Melodramma, la voce del Risorgimento**, in collaborazione con il Teatro Regio di Torino.

- **Il grande tema delle costituzioni: dai Codici napoleonici alla Costituzione italiana**, in collaborazione con il Museo Diffuso della Resistenza.
- **Museo e Teatro: l'emozione della storia**, in collaborazione con Teatro e Società.

Il programma completo per le scuole è consultabile sul sito del Museo www.museorisorgimentotorino.it alla pagina “**didattica**” dove si può scaricare la “Brochure attività didattiche”, aggiornata all'inizio di ogni anno scolastico.

Per informazioni:

Servizi educativi

Da lunedì a venerdì dalle 10:00 alle 13:00

Tel. 011.5623719

e-mail: didattica@museorisorgimentotorino.it

sito: www.museorisorgimentotorino.it

Prenotazioni:

e-mail: prenotazioni@museorisorgimentotorino.it

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO DI TORINO

Ingresso: Piazza Carlo Alberto, 8

Tel. 011.5621147

Orario: da martedì a domenica

10:00 - 18:00 (ultimo ingresso ore 17:00)

CITTADINANZA E LEGALITÀ

LE MAFIE IN PIEMONTE:

presenza indiscutibile, non teoria

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

«La Mafia ormai sta nelle maggiori città italiane dove ha fatto grossi investimenti edilizi, o commerciali e magari industriali. Vede, a me interessa conoscere questa "accumulazione primitiva" del capitale mafioso, questa fase di riciclaggio del denaro sporco, queste lire rubate, estorte che architetti o grafici di chiara fama hanno trasformato in case moderne o alberghi e ristoranti a la page. Ma mi interessa ancora di più la rete mafiosa di controllo, che grazie a quelle case, a quelle imprese, a quei commerci magari passati a mani insospettabili, corrette, sta nei punti chiave, assicura i rifugi, procura le vie di riciclaggio, controlla il potere.»

Carlo Alberto Dalla Chiesa, 10 agosto 1982, Repubblica

«La 'ndrangheta in Piemonte è una mafia molto radicata e ciò è provato dalla generale protezione delle zone di influenza dei singoli locali da possibili invasioni altrui».

Corte di Cassazione, sentenza Minotauro (rito abbreviato) - aprile 2015

Obiettivi

Il percorso si prefigge di analizzare i problemi legati alla presenza mafiosa nel nord Italia, far conoscere il radicamento delle organizzazioni, i protagonisti della lotta alle mafie (testimoni di giustizia, magistrati, giornalisti, esponenti delle forze dell'ordine), il lavoro di recupero sui beni confiscati e i successi dell'antimafia repressiva e di quella sociale (le attività di Libera e 21 Marzo). Alla luce degli avvenimenti degli ultimi 5 anni, avvenuti in Piemonte e nel nord Italia (operazioni di polizia, sequestri e confisci e di beni e primi processi), ma soprattutto in seguito alla sentenza di primo grado del processo Minotauro (novembre 2013) e a quella di secondo grado (Maggio 2015), e la Cassazione (2016) gli avanzamenti dei processi delle altre operazioni (Esilio, Colpo di coda, San Michele, Big Bang 1 e 2) risulta sempre più cruciale conoscere e approfondire il fenomeno mafioso sul nostro territorio, per la sua bruciante attualità, per fornire strumenti di orientamento e per contribuire a produrre, ci si augura, gli anticorpi necessari ai cittadini di domani. Nel luglio del 2016, inoltre, l'apertura del processo a carico di uno dei presunti killer del procuratore Caccia (ucciso nel 1983), lascia intravedere un percorso ancora lungo per il raggiungimento della verità, che ci costringerà a ritornare, retrospettivamente, sugli ultimi 30 anni di mafia in Piemonte.

Strumenti

Analisi dei temi sopra citati, entrando nel merito delle questioni, cercando di rifuggire i clichés e gli stereotipi più comuni, per cogliere l'essenza delle mafie nella nostra regione. Verranno approfonditi i seguenti nuclei tematici:

- 1) La mafiosità, atteggiamenti e cultura. Il contesto: mafie ieri e oggi.
- 2) Le mafie in Piemonte:
 - Giugno 2011: *Operazioni Minotauro e Maglio*: la presenza della 'ndrangheta "svelata" Piemonte e in particolare in provincia di Torino: attività, organizzazione, collusioni.
 - 2011-2016: Operazioni Colpo di coda, Esilio, San Michele e Big Bang in provincia di Torino.
 - La situazione delle cosche in Piemonte e dei traffici illegali (relazione della Commissione parlamentare antimafia 2008 e 2010, Rapporto sulle Ecomafie): esiti

parziali dei processi in corso.

- Scioglimento per infiltrazione mafiose dei comuni Bardonecchia, Leinì, Rivarolo.
- 1983 Omicidio Bruno Caccia, procuratore capo di Torino.

3) I beni confiscati: la legge 109/96 di confisca e riutilizzo sociale; la situazione piemontese: i beni confiscati nelle varie province, i progetti, le prospettive (Volvera, Moncalvo d'Asti, Bosco Marengo, San Sebastiano da Po, Torino). La fotografia di oggi, con oltre 500 beni tra sequestrati e confiscati.

Articolazione del percorso

Quattro incontri di due ore nelle scuole. L'organizzazione degli incontri verrà concordata con i singoli istituti scolastici, sulla base del numero delle classi coinvolte e delle esigenze espresse.

1° incontro: Presentazione percorso. Emersione conoscenze e dubbi degli studenti

2° incontro: le mafie in Piemonte (1983-2006). Situazione, protagonisti, fatti e contesti.

3° incontro: le mafie in Piemonte (2006-2016). Situazione, protagonisti, fatti e contesti.

4° incontro: l'antimafia dei singoli e dei gruppi. Proposte, impegno, continuità.

Riferimenti bibliografici e video-documentari

Relazione della Direzione Nazionale Antimafia, sulle mafie al nord. 2010.

Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia (Presidenza Forgione) 2008.

Rapporto Ecomafie 2012.

R. Saviano *"Vieni via con me"*, Feltrinelli, 2010.

N. dalla Chiesa *"La convergenza"*, Melampo, 2011.

N. dalla Chiesa, *"Manifesto dell'antimafia"*, Einaudi, 2014

Varacalli, Monga *"Sono un uomo morto"*, Chiarelettere, 2012

G. Catozella *"Alveare"*, Mondadori, 2011.

"Un eroe borghese" di Michele Placido, 1995. (film)

Trasmissione *"Vieni via con me"*, puntate novembre 2010, Rai3.

Presadiretta, Rai 3: 15 gennaio 2012. Mafie al nord

R. Sciarrone *"Le mafie del nord"*, Donzelli, 2015

N. dalla Chiesa *"Passaggio a nord"*, Edizioni Gruppo Abele, 2016

Costi:

Al momento non sono prevedibili possibili costi a carico delle scuole.

Il numero di percorsi attuabili e la gratuità degli stessi dipenderanno dai finanziamenti pubblici e dalle risorse umane disponibili.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda

entro il 14 ottobre 2016

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 0118614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

LE GITE DELLA LEGALITÀ

I beni confiscati in provincia di Torino

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Studenti e Docenti di Istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado.

I beni confiscati: una proposta didattica

La legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie prevede l'assegnazione dei patrimoni e delle ricchezze di provenienza illecita a quei soggetti - Associazioni, Cooperative, Comuni, Province e Regioni - in grado di restituirli alla cittadinanza, tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro. I dati del 2015 indicano in 547 il numero dei beni confiscati e sequestrati in Piemonte, di cui 303 confiscati.

I beni confiscati sono un simbolo concreto della lotta alle mafie: rappresentano la possibilità di riscatto, di riutilizzo collettivo e di produzione di legalità di proprietà costruite dalle mafie. Per questo motivo rappresentano un ottimo strumento pedagogico per ragionare con i ragazzi di lotta alle mafie e di costruzione di un orizzonte di giustizia e democrazia.

Le cascine

L'associazione **Acmos** gestisce e propone attività didattiche in due beni confiscati:

- Cascina Caccia, bene confiscato alla famiglia Belfiore a San Sebastiano da Po (To); la cascina è dedicata alla memoria del Procuratore Capo della Repubblica di Torino, Bruno Caccia, ucciso il 26 giugno 1983, per volere di Domenico Belfiore, appartenente all'ndrangheta.

Il bene apparteneva alla famiglia 'ndranghetista dei Belfiore: Domenico Belfiore venne indicato da diversi collaboratori di giustizia - ritenuti attendibili dal Tribunale di Torino - come reggente di una vera e propria associazione di stampo mafioso sita nel nord della provincia torinese, ma con il controllo in tutta l'area metropolitana del traffico di stupefacenti, usura, sequestri di persona, gioco d'azzardo e scommesse.

- Cascina Arzilla: Bene confiscato alle mafie e riassegnato alla collettività grazie alla legge 109/96
La cascina fu confiscata nel 1993 e assegnata all'associazione Acmos nel 2004, grazie alla collaborazione con le istituzioni, le scuole, Libera e il Comune di Volvera. Dal giugno del 2004 la cascina è luogo di incontro, formazione, riflessione, produzione orto-frutticola. Giovani da tutto il mondo si sono avvicinati per renderla bella, fruttifera, segno di speranza e di lavoro per la sconfitta delle mafie.

Articolazione

Le classi possono visitare le cascine in uscite didattiche di una giornata: l'attività in cascina offre ai ragazzi la possibilità di comprendere il senso della legge 109/96 e toccare con mano la trasformazione dei beni confiscati da luoghi di mafia a luoghi

restituiti alla società civile. Durante la giornata si scopre la storia dei beni: attraverso il racconto di quello che erano un tempo e che sono diventati oggi, ai ragazzi verrà data l'opportunità di riflettere a 360° sul fenomeno mafioso, specialmente qui al Nord Italia, e di ragionare sugli strumenti concreti di cui ci si può servire per contrastarla.

La formazione che i ragazzi vivono nelle Cascine non si esaurisce con il solo racconto, ma sono veri e propri laboratori partecipati: sia su un piano contenutistico, sia su un piano di impegno concreto. Ad ogni persona viene infatti chiesto di partecipare attivamente, lasciandosi coinvolgere nella vita quotidiana delle Cascine, dalla preparazione dei pasti, alla pulizia degli spazi, alla cura dell'orto. In questo modo si cerca di far sentire la Cascina come propria da ciascuno: il bene confiscato diventa così di tutti e non solo di qualcuno.

Costi:

Al momento non sono prevedibili possibili costi a carico delle scuole.

Il numero di percorsi attivabili e la gratuità degli stessi dipenderanno dai finanziamenti pubblici e dalle risorse umane disponibili.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

LE VOSTRE IDEE CAMMINANO SULLE NOSTRE GAMBE: educazione alla legalità e mafie

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte.

Destinatari: alunni delle classi terze, quarte, quinte della Scuola Primaria e tutte le classi della Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi generali del percorso

Il progetto si prefigge di ragionare sulla legalità, sul rispetto delle regole, a partire dall'analisi e dalla riflessione sul tema delle mafie, in particolare sull'atteggiamento e sulla cultura mafiosa.

Nello specifico, gli obiettivi del progetto sono:

- promuovere all'interno delle scuole la cultura della legalità e della convivenza civile attraverso un laboratorio che permette di riflettere collettivamente e discutere insieme sul senso e il valore delle regole, fondamento della convivenza all'interno e al di fuori della scuola.
- conoscere il fenomeno mafioso, superare gli stereotipi e le mistificazioni;
- conoscere la storia e la vita di alcuni personaggi che hanno speso e spendono quotidianamente la propria vita per la lotta alla mafia;
- ragionare sugli atteggiamenti mafiosi insiti nella cultura dell'illegalità e della prepotenza, che incontriamo spesso nella nostra quotidianità.

Articolazione

I laboratori sono articolati **in tre incontri di due ore ciascuno**. Lo schema di riferimento prevede un incontro iniziale di introduzione all'argomento, a seguire, due incontri di approfondimento su uno dei due temi di seguito proposti:

- **Mafia e Antimafia:** approfondimento sul tema dell'antimafia attraverso: l'incontro di alcune figure fondamentali per la lotta alle mafie; il parallelismo tra le mafie e la cultura mafiosa che quotidianamente si può riscontrare all'interno delle dinamiche di gruppo; l'importanza dell'impegno individuale nell'agire da cittadino consapevole.
- **Mafie al Nord:** si analizza la presenza delle mafie al Nord e nello specifico gli ambiti in cui le mafie agiscono e il connesso giro di affari; si approfondisce la vita del Procuratore Capo della Repubblica di Torino, Bruno Caccia e la testimonianza di figure fondamentali per la lotta alle mafie al nord.

Ad entrambi i percorsi si unisce la proposta di inserire l'uscita didattica nei beni confiscati di Cascina Arzilla a Volvera o di Cascina Caccia a San Sebastiano da Po.

Costi:

Al momento non sono prevedibili possibili costi a carico delle scuole.

Il numero di percorsi attivabili e la gratuità degli stessi dipenderanno dai finanziamenti pubblici e dalle risorse umane disponibili.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

REGOLE IN LIBERTÀ: educazione alla cittadinanza attiva

CE.SE.DI in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: tutte le classi della Scuola Primaria

Obiettivi specifici del percorso

L'idea di un progetto di questo tipo nasce da una semplice constatazione: per far sì che le regole vengano rispettate è necessario che siano comprese, discusse e condivise, dagli adulti come dai bambini. Parlare di educazione alla cittadinanza e alla legalità significa ragionare sul quotidiano, sulle percezioni dei singoli bambini del senso delle regole e della libertà, sul valore della convivenza.

In particolare gli obiettivi specifici del progetto sono:

- discutere e ragionare con i bambini sul senso e il valore delle REGOLE, fondamento della convivenza civile all'interno e al di fuori della scuola;
- discutere e ragionare sulla connessione tra il rispetto delle regole e il rispetto della LIBERTÀ personale.
- promuovere all'interno delle scuole la cultura della LEGALITÀ come stile di vita nel vissuto comunitario;
- ragionare sul significato del GRUPPO, discutendo sugli aspetti positivi e negativi derivanti dalla scelta dello stare in un gruppo, a partire da esperienze vissute in prima persona dai bambini;
- far emergere le dinamiche interne alla classe, capire le motivazioni alla base dell'esclusione, dell'aggressività o dell'isolamento di alcuni compagni;
- favorire la scelta di modalità di risoluzione dei conflitti interni alla classe basati sulla comunicazione, sullo scambio e sul rispetto del punto di vista altrui.

Articolazione

Il laboratorio è articolato in **tre incontri di due ore ciascuno**, ma è possibile concordare la distribuzione oraria del percorso a seconda delle esigenze della classe.

Costi:

Al momento non sono prevedibili possibili costi a carico delle scuole.

Il numero di percorsi attivabili e la gratuità degli stessi dipenderanno dai finanziamenti pubblici e dalle risorse umane disponibili.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

NON GIOCO! VINCO!

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Studenti e Docenti Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

“Non esiste il "gioco d'azzardo sociale". O sei lì per strappare il cuore a un altro e divorarlo... o sei un fesso. Se questa scelta non ti piace... non giocare.”

Robert Anson Heinlein, *Lazarus Long l'Immortale*, 1973

“Gioco d'azzardo. Passatempo il cui piacere consiste in parte nella coscienza dei propri vantaggi, ma soprattutto nello spettacolo delle perdite altrui.”

Ambrose Bierce, *Dizionario del diavolo*, 1911

Premesse

L'Italia occupa il primo posto in Europa e il terzo al mondo fra i paesi che giocano di più.

Negli ultimi cinque anni il fenomeno del gioco d'azzardo ha subito un netto incremento sul fronte della spesa e dell'offerta proposta dallo Stato, il quale incassa considerevoli somme: in un anno ha guadagnato 76 miliardi di euro, circa il 4% del PIL nazionale. Laddove circola denaro spesso agisce la criminalità organizzata.

In Italia, inoltre, sono due milioni i giocatori a rischio, e circa ottocentomila quelli che presentano una forma di dipendenza, che li conduce a giocare molto frequentemente spendendo forti somme di denaro.

Secondo Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, “Rischiamo di pagare un costo altissimo, in termini di costi sociali ed umani, anche fra quei giovani che in teoria non potrebbero giocare”.

Il tema delle mafie, inevitabilmente, si intreccia con quello del gioco d'azzardo, del mondo delle scommesse e dello sport truccato (anche a livello di doping), producendo punti di connessione con i reati di usura, estorsione e riciclaggio, senza contare l'impatto patologico e il fenomeno di dipendenza (simile a quello delle sostanze), che sono diretti esiti prodotti.

Il lavoro svolto in questi anni con l'Osservatorio sul fenomeno dell'usura della Regione Piemonte ci spinge a proporre una riflessione sul tema, tanto più importante, se proposta ai ragazzi che incontriamo ogni anno nelle scuole.

Obiettivi

Riflettere sul contesto italiano, le mafie e i loro interessi e i punti di contatto con il tema.

Riflettere sul tema del gioco d'azzardo nelle sue forme principali: legali e illegali.

Ragionare su quali sono le motivazioni che spingono al gioco e sulle effettive probabilità di vincita

Analizzare criticamente immagini e pubblicità offerti dai *media*.

Riflettere sugli effetti sociali che il gioco produce, non solo sotto il profilo criminale.

Articolazione

Il percorso prevede 4 incontri da 2 ore ciascuno condotti nelle scuole da un educatore di Libera.

1° incontro: le mafie in Italia. Il contesto e gli ultimi 30 anni, come si sono evolute e come si muovono oggi.

2° incontro: mafie e gioco d'azzardo: caso sinò, riciclaggio, fenomeni di usura, scommesse sportive e altri fenomeni di collegamento, con il mondo della criminalità organizzata. Nuova legge regionale (2016) contro il gioco d'azzardo patologico. Strumenti di contrasto.

3° incontro: Il gioco d'azzardo, la pubblicità e i luoghi. L'impatto sociale e sanitario.

Visione di video, reportage, immagini e pubblicità legati al tema del gioco, delle scommesse e della vincita.

Quali sono gli elementi comuni che emergono? Quale idea di "gioco" prevale? Quale messaggio vuole mandare questo tipo di spot? Chi sono i testimonial di queste pubblicità? Perché? Che frasi recitano?

Riflettere sulla presenza di luoghi in cui giocare e scommettere sul territorio, ma anche ragionare su come la rete attrae potenziali giocatori (poker on-line, slot machines...).

4° incontro: Io non gioco! Vinco!

Esempi virtuosi di trasparenza nel gioco: campagne contro le slot machines, eventi di sensibilizzazione, scelte simboliche e concrete delle società sportive (Archi Scampia, Nazionale di Calcio a Rizziconi).

Conclusione del percorso, rilancio di impegno e attività, all'interno della scuola e non, sul tema approfondito.

Riferimenti bibliografici e video-documentari

Mareso, Pepino (a cura di), "Nuovo dizionario di mafie e antimafia", EGA, 2012.

Osservatorio Regionale sul gioco d'azzardo, a cura di
"Il gioco d'azzardo tra legale e illegale", 2012

D. Poto "Azzardopoli 2.0" Narcomafie, EGA, 2012

D. Poto "Le mafie nel pallone", EGA, 2010

F. Ceniti "La Nazionale contro le mafie", EGA, 2011.

Video e spezzoni di film vari.

Costi:

Al momento non sono prevedibili possibili costi a carico delle scuole.

Il numero di percorsi attivabili e la gratuità degli stessi dipenderanno dai finanziamenti pubblici e dalle risorse umane disponibili.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it

“PER UN PUGNO DI EURO”

Percorso di educazione finanziaria

CE.SE.DI. in collaborazione con COOPERATIVA ORSO

Destinatari: studenti degli istituti di istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado (biennio) e delle istituzioni formative di Torino e del territorio della città metropolitana di Torino.

Contesto

Attualmente la dimestichezza dei giovani con i concetti e strumenti economici e finanziari è spesso minima. I giovani, d'altro canto, si trovano oggi a dover fronteggiare situazioni finanziarie spesso differenti e più impegnative di quelle vissute dai loro genitori alla loro stessa età e pesano sul bilancio familiare e sulle scelte economico-finanziarie della loro famiglie in modo diretto e indiretto. Perché sappiano compiere le proprie scelte consapevolmente, è indispensabile che ricevano un'adeguata formazione che può inoltre produrre benefici per le famiglie stesse, nelle quali il dialogo su questi temi è talvolta limitato. Si tratta in buona sostanza di coinvolgere i giovani in percorsi di conoscenza che sono essenziali per una cittadinanza consapevole e responsabile.

Obiettivi

- Introdurre i ragazzi a temi di economia e finanza, stimolando in particolare la riflessione sulle funzioni di alcuni soggetti e di certi strumenti, illustrandone l'impatto nella vita quotidiana di tutti noi.
- Riflettere su aspetti legati all'uso del denaro proprio, della propria famiglia e della comunità di riferimento.
- Riflettere sull'importanza e sulle forme possibili di risparmio, di indebitamento e di investimento.
- Proporre le logiche e i modelli della pianificazione economico-finanziaria utili al bilancio familiare quanto a sostenere percorsi di imprenditorialità.

Articolazione e principali temi affrontati

Il percorso si compone di 3 incontri di 2 ore.

La gestione del denaro punta ad accrescere le capacità di pianificazione economica, finanziaria e patrimoniale anche attraverso una 'diluizione del piacere' (decido di risparmiare oggi per ottenere un beneficio domani). Anche imparare a prevedere e ad assimilare eventi sfavorevoli accresce le **doti di orientamento nell'uso del denaro**.

Se è possibile proporre ai ragazzi modalità e strumenti che servano a spendere meglio il denaro (partire dal riconoscimento dei propri bisogni e desideri, riflettere sulle priorità e sapersi dare criteri di scelta, saper scrivere e gestire il proprio 'diario finanziario'), è fondamentale giungere ad un aspetto cardine della materia economica e finanziaria, quella del risparmio, visto però dal punto di vista dei ragazzi.

Non c'è dubbio che il rapporto tra economia, finanza e matematica sia significativo, ma a quest'età è limitato all'acquisizione di pochi concetti di base che aiutano i ragazzi ad orientarsi: l'uso di percentuali, ricavo/guadagno etc. È importante introdurre i giovani ad avere dimestichezza con alcuni comuni strumenti e servizi finanziari, come il conto corrente, gli strumenti di pagamento, alcuni strumenti relativi al 'credito al consumo' o all'indebitamento più in generale. Inoltre anche l'affacciarsi alle logiche dell'investimento e del connesso rischio finanziario permette di acquisire il senso di alcuni macro-concetti di cui si sente quotidiana eco e che investono la vita in famiglia.

Infine il quadro di come tasse e imposte che le famiglie e le imprese versano siano la base su cui uno stato come il nostro declina servizi pubblici e previdenza educativa al senso della legalità e della tassazione come redistribuzione di risorse.

METODOLOGIE

L'attività didattica è preceduta da un incontro preliminare con gli insegnanti volto a definire il percorso più adeguato al gruppo classe, in relazione ai prerequisiti degli allievi e delle allieve e al programma svolto nel corso dell'anno.

Il percorso integra lezioni attive (giochi di ruolo, racconto autobiografico e scrittura creativa, problem solving, lavoro di gruppo) con attività di laboratorio informatico multimediale (navigazione in Internet, visione di filmati).

Al termine di ogni percorso è prevista la rilevazione della qualità percepita dei partecipanti (allievi e insegnanti) tramite discussione finale in plenaria e questionari di gradimento individuale.

Attrezzature occorrenti

Strumentazione informatica hardware e software adeguata:

- PC con possibilità di navigazione in Internet (HW e periferiche) in numero adeguato, almeno 1 ogni due partecipanti
- Stampante
- software per navigazione in Internet e per lettura dei principali programmi (pacchetto Office, Adobe Acrobat Reader...)

Docenti

I docenti che realizzeranno il percorso sono formatori che hanno frequentato corsi specifici per la progettazione e gestione di percorsi formativi sul tema dell'educazione finanziaria.

COSTO per una classe

240 € (3 incontri di 2h ciascuno)

Il costo può essere coperto dalla scuola oppure attraverso un contributo individuale di circa 10 €/allievo. In caso di più classi aderenti è prevista la gratuità di un incontro.

È possibile "personalizzare" l'intervento scegliendo incontri aggiuntivi e tematica.

Il costo unitario per 1 incontro è pari a 80€ (2 h) esente IVA ai sensi art. 10 DPR 633/72

A cura della COOPERATIVA ORSO
via Bobbio 21/a- TORINO - Tel. 0113853400
da lun a ven 9-13 e 14-18 -
info@cooperativaorso.it

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire al Ce.Se.Di., tramite apposita scheda, **entro il 14 ottobre 2016**.

Per informazioni REFERENTE COOPERATIVA ORSO

dott.ssa Marta QUADRELLI
Tel 0113853400
quadrelli@cooperativaorso.it

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

USCITE DI SICUREZZA

Il **Comune di Torino**, per rafforzare la cultura della sicurezza sul lavoro, promuove, con la collaborazione del **Ce.Se.Di. della Città metropolitana di Torino**, il progetto **Uscite di sicurezza**, realizzato da **Cooperativa O.R.So. e MagazziniOz**, nell'ambito del Bando "*Promozione della Cultura e della Sicurezza tra i giovani*".

La sicurezza è un tema su cui è necessario investire sia in prevenzione che in formazione per far sì che fra le nuove generazioni si crei e si diffonda tale cultura, pertanto il progetto *Uscite di Sicurezza* rappresenta un'opportunità formativa dedicata ai giovani tra i 15 e i 19 anni, volta a fornire loro gli strumenti utili per confrontarsi con un tema che è sempre presente nella vita di tutti.

Destinatari: studenti nella fascia d'età 15-19 anni degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della città di Torino

I gruppi classe o gruppi interclasse interessati ad essere protagonisti del progetto Uscite di Sicurezza, potranno partecipare ai laboratori per diventare punti di riferimento per altri giovani. I ragazzi che parteciperanno a questo programma di formazione, con posti limitati, diverranno infatti dei peer educator del progetto e ambasciatori del tema della sicurezza e potranno svolgere nella propria scuola, concordando con il dirigente scolastico, delle attività per diffondere la cultura della sicurezza.

L'iniziativa è rivolta a quei giovani che abbiano voglia di approfondire i temi della sicurezza e li vogliano comunicare agli altri. Attraverso uno/due incontri che si svolgeranno nella propria scuola con educatori ed esperti della sicurezza, i partecipanti avranno modo di acquisire importanti contenuti sul tema ed anche gli elementi metodologici per poi trasmetterli e spiegarli in maniera divertente ai propri coetanei.

Gli incontri si terranno nei mesi di Settembre e Ottobre 2016, in orario scolastico, a seconda delle disponibilità dell'istituto aderente.

Perché partecipare? Perché la sicurezza è un argomento che spesso viene dato per scontato ma che influenza tantissime cose, il lavoro, lo sport, un concerto, la guida, internet, la sessualità... Perché i comportamenti insicuri hanno ripercussioni anche sugli altri, per non dover dire "Non lo Sapevo". Per essere attivo nella propria comunità di riferimento.

Articolazione dell'attività:

- I gruppi classe che decideranno di intraprendere questo percorso di formazione, nel corso degli incontri, della durata di 2 ore, da svolgersi in orario scolastico, potranno approfondire il tema della sicurezza. L'orario verrà concordato dai docenti referenti delle classi/gruppi iscritti con gli educatori del progetto.
- Gli studenti formati gestiranno alcuni momenti formativi nelle proprie scuole, per condividere con i compagni i contenuti appresi.
- Saranno inoltre promotori del game cittadino legato al tema della sicurezza che si svolgerà nel mese di Ottobre 2016.
- La partecipazione al programma formativo verrà documentata con un attestato, rilasciato dai promotori del progetto e potrà essere riconosciuta, a discrezione delle singole istituzioni scolastiche, come credito formativo.

Come si può partecipare?

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni è possibile far riferimento alla mail :
info@uscitedisicurezza.it.

Le candidature saranno vagliate dall'equipe di progetto, le scuole interessate saranno contattate direttamente dallo staff per poter concordare le tempistiche e le modalità dello svolgimento dei laboratori.

Costi: Non sono previsti costi a carico delle scuole richiedenti

Progetto realizzato da:



REFERENTE CE.SE.DI.:

Mariagrazia PACIFICO

Tel. 011.8613619 - Fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

A SCUOLA DI SICUREZZA - IO NON RISCHIO

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione SICUREZZA E LAVORO

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative.

Premessa:

Ogni anno vengono strappate all'affetto dei familiari centinaia di persone, morte lavorando, mentre svolgono il proprio dovere. E ogni anno sono centinaia di migliaia gli infortuni sul lavoro. I numeri di una guerra, di un'emergenza sociale, economica e culturale, che richiede, per essere contrastata, l'impegno e la collaborazione di tutta la società civile: forze politiche, sindacati, imprenditori e lavoratori.

Ma una cultura del lavoro sicuro non si improvvisa: richiede un'abitudine mentale che deve essere acquisita sin da giovani, che può e essere studiata anche a scuola. Non è mai troppo presto per imparare il valore della vita e della tutela della salute di chi lavora e di chi studia ora, per poi andare a lavorare o diventare un imprenditore responsabile.

"Sicurezza e Lavoro", associazione che pubblica l'omonima rivista nazionale per la promozione di salute, sicurezza e diritti nei luoghi di lavoro, propone laboratori didattici rivolti a insegnanti e studenti, affinché possano acquisire una cultura delle imprese e del lavoro più consapevole, che sappia rispettare e salvaguardare le risorse più preziose: quelle umane. Per tutelare i diritti di tutta la cittadinanza, sia di lavoratori e imprenditori italiani che di origine straniera, e avviare un percorso di educazione alla cittadinanza improntato ai valori fondamentali della Costituzione (in particolare, tutela della salute - prevista dall'art. 32 della Costituzione - parità di trattamento tra lavoratori e lavoratrici, diritto al lavoro e a un'esistenza libera e dignitosa) e della Repubblica Italiana, fondata sul lavoro (art. 1 della Costituzione), che deve tutelare il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni e curare la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori (così come recita l'art. 35 della Carta costituzionale) e garantire che l'iniziativa economica privata, oltre che libera, non si sia in contrasto con l'utilità sociale o rechi danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana (art. 41 della Costituzione).

Obiettivi:

- Sensibilizzare gli studenti sul tema degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e dei diritti nei luoghi di lavoro, anche attraverso l'analisi di tragedie quotidiane e di noti casi nazionali;
- Favorire la consapevolezza che la sicurezza è un investimento, sia per i lavoratori che per le aziende. E che la salute e l'incolumità nei luoghi di lavoro non sono obiettivi lontani e irrealizzabili, ma traguardi concreti da raggiungere il prima possibile, con il coinvolgimento degli stessi lavoratori, degli imprenditori, delle forze politiche e dei sindacati;
- Riflettere sulla possibilità di ridurre i rischi e i costi sociali ed economici attraverso azioni e misure di prevenzione, formazione professionale, comportamenti corretti, controlli e strategie idonee.

Descrizione delle attività:

- Il progetto prevede **la visita guidata** di studenti e insegnanti alla **mostra "L'Italia che muore al lavoro"**, realizzata da Sicurezza e Lavoro con Regione Piemonte, Inail, Museo nazionale del Cinema e Festival internazionale Cine mAmbiente. L'esposizione, costantemente aggiornata e ampliata, è composta da decine di fotografie e testi sulle tragedie sul lavoro e le malattie professionali in Italia (dalla ThyssenKrupp all'Eternit, dal Molino Cordero all'Umbria Olii, ecc.) e da filmati su buone pratiche lavorative, che possono anche essere visionati in classe.
- Contestualmente alla visita alla mostra, che può essere facilmente allestita nella scuola o in altro spazio idoneo (anche in collaborazione con Comuni e altre Istituzioni, enti e scuole del territorio), è prevista **una conferenza**, con la partecipazione di esperti, lavoratori, tecnici, sindacalisti, politici, giornalisti o artisti

che dialogheranno con gli studenti sui temi della mostra e racconteranno la propria esperienza nel mondo del lavoro. Verranno anche forniti cenni sulle attuali normative vigenti in Italia e un quadro aggiornato degli infortuni (mortalità e non) e delle malattie professionali.

- Successivamente, i temi della mostra e della conferenza potranno essere commentati e approfonditi **in classe, in uno o due incontri**, a seconda delle esigenze delle scuole, con l'ausilio di filmati; saranno anche distribuite gratuitamente copie della rivista "Sicurezza e Lavoro", come materiale di lavoro.
- Sono disponibili per la proiezione in classe **filmati sul lavoro** (salute e sicurezza, ma anche come trovare un'occupazione, presentarsi a un colloquio, scrivere un curriculum, avviare un'azienda, ecc.), realizzati nell'ambito del progetto "**Cine Lab. Laboratorio di cinema per il lavoro**" a cura di Sicurezza e Lavoro, con il sostegno della Fondazione CRT - bando Lumière. La proiezione dei filmati sarà organizzata dai docenti con il supporto di Sicurezza e Lavoro, al fine di contestualizzarne l'utilizzo.

Altre attività opzionali:

- Gli studenti saranno invitati a realizzare un elaborato per documentare quanto appreso, nella forma che preferiscono: un testo scritto, un filmato (anche collaborando a Cine Lab), una poesia, un articolo giornalistico, ecc. I migliori elaborati verranno premiati nel corso di un incontro conclusivo, al quale si potrà abbinare anche un concerto, una rappresentazione teatrale, una proiezione o altro evento, e a cui potranno partecipare anche docenti, genitori e Istituzioni. Alcuni dei lavori potranno anche essere pubblicati sulla rivista "Sicurezza e Lavoro".
- Gli studenti interessati potranno eventualmente anche partecipare a un Torneo di calcio a 5, insieme a ragazzi di altre classi e/o di altre scuole, per confrontare le rispettive esperienze maturate durante il progetto in un ambiente informale, più aperto. Un'occasione in più di coinvolgimento e condivisione con i coetanei. Il torneo è previsto a dicembre, in occasione della Settimana della Sicurezza, con la possibilità di replica in primavera.
- Su richiesta delle scuole, è possibile prevedere una visita in una fabbrica, cantiere, laboratorio artigiano o impresa del territorio.

Altri eventi e laboratori di vario tipo (fotografia, teatro, fumetto, coding, stampa 3d, studi e ricerche, attività con RLS e RLS-T, focus sul mobbing, ecc.) sulle medesime tematiche potranno essere attivati su richiesta, compatibilmente con le disponibilità di Sicurezza e Lavoro.

Adesioni:

Gli istituti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro 14 ottobre 2016**.

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8613600
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

INFORMAZIONI:

Sicurezza e Lavoro
www.sicurezzaelavoro.org
contatti@sicurezzaelavoro.org
tel. 339/4126161



Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO



Alza le Antenne... parliamo di Europa

La partecipazione al progetto ANTENNA EUROPA prevede **l'iscrizione da parte dell'Istituto** e la creazione di un gruppo a partecipazione volontaria tra gli studenti (anche interclasse). L'Istituto si impegna ad autorizzare la partecipazione degli studenti agli appuntamenti previsti durante l'anno e ad individuare spazi dedicati per gli incontri periodici presso la scuola.

Gli studenti parteciperanno a momenti formativi e a momenti di confronto aperto durante i quali approfondiranno il percorso attraverso lo sviluppo delle tematiche:

- *l'Europa per me*: la cittadinanza europea e i diritti collegati
- *L'Europa che non vedo*: come funzionano le istituzioni europee
- *L'Europa che c'è e l'Europa che vorrei*: attualità e futuro dell'Europa

Gli studenti saranno chiamati a costruire insieme ai formatori i contenuti e le tappe dell'intero percorso ed in particolare sarà loro richiesto di **organizzare come momento conclusivo un incontro/dibattito aperto nella scuola** o in accordo con altre scuole, rivolto al pubblico degli studenti, delle famiglie e dei cittadini del territorio, **incentrato su una tematica a scelta**.

Durata del percorso: novembre 2016 – maggio 2017

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct



Percorsi di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA SECONDARIA II GRADO



Giovani@europa

L'obiettivo dell'offerta formativa di *Giovani@Europa* è di contribuire a fornire agli studenti un quadro panoramico dell'Unione europea e specifici approfondimenti tematici, in base agli interessi della classe coinvolta nel percorso formativo. Lo scopo è offrire ai ragazzi occasioni di riflessione e spunti per futuri approfondimenti ed esperienze.

Incontro della durata di 2 ore con il gruppo classe presso Europe Direct Torino

- Introduzione al concetto di cittadinanza europea, alle tappe storiche del processo di integrazione e ai valori sui quali si basa l'Unione europea.
- 1 approfondimento tematico a scelta tra:
 - Opportunità di mobilità per i giovani (per gli studenti del 4° e 5° anno)
 - Ambiente e sviluppo sostenibile
 - Unione europea, funzionamento e prospettive future
 - Altro (eventuale tematica a richiesta da concordare con gli insegnanti)

Tool kit per il lavoro in classe

- Navigazione guidata su www.europa.eu
- Pubblicazione: Europa. Rivista per i giovani
- Cartina tascabile Viaggiare in Europa

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct



Strumenti di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO



Esploriamo l'Europa

L'obiettivo dell'offerta formativa del percorso *Esploriamo l'Europa* è quello di avvicinare gli studenti all'Unione europea riflettendo sui valori che hanno guidato il processo di integrazione europea e sui diritti collegati al concetto di cittadinanza europea.

Incontro della durata di 2 ore con il gruppo classe presso Europe Direct Torino

Prima parte:

Unione Europea, ieri oggi e domani.

- Introduzione al percorso di integrazione europea: le tappe storiche, i Paesi membri, i valori fondanti.
- La cittadinanza europea e i diritti ad essa collegati.
- Attualità e prospettive future dell'Unione europea.

Seconda parte:

In Viaggio per l'Europa.

Gioco a squadre che, attraverso un viaggio virtuale tra i Paesi dell'Unione europea, porterà i ragazzi a scoprire insieme i valori fondanti del percorso di integrazione europea.

Tool kit per il lavoro in classe

- Pubblicazione: Esploriamo l'Europa
- Pubblicazioni tematiche per ragazzi
- Eu Kids' Corner: l'angolo dei ragazzi di www.europa.eu

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europa-direct



Strumenti di educazione alla cittadinanza europea nella scuola

SCUOLA PRIMARIA



L'Ue sulle tracce di un'avventura

L'obiettivo dell'offerta formativa del percorso *L'Ue sulle tracce di un'avventura* è di avvicinare gli studenti ai valori che hanno caratterizzato il processo di integrazione europea attraverso il gioco e l'animazione.

Il percorso si compone di due incontri di due ore ciascuno da organizzare presso la scuola preferibilmente a una settimana di distanza l'uno dall'altro.

- **Primo incontro (in aula)**

Gli alunni scoprono i Paesi membri dell'Unione europea attraverso le loro tradizioni, culture, leggende e curiosità. Durante l'incontro vengono illustrate le tappe fondamentali dell'integrazione europea ed i valori della pace e della solidarietà che hanno guidato il processo di costruzione comunitaria.

- **Secondo incontro (in palestra)**

Gioca Europa

Incontro con il gruppo classe per un gioco a squadre fatto di sfide, prove e domande che porterà i partecipanti a scoprire i valori fondanti alla base del percorso di integrazione europea.

Tool-kit per il lavoro in classe

- Pubblicazione: L'UE sulle tracce di un'avventura
- Pubblicazioni tematiche per bambini
- Eu Kids' Corner: l'angolo dei bambini di www.europa.eu

Per info e iscrizioni

EUROPE DIRECT TORINO

011 8615430 infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

diritti umani e ambiente

Attività a cura di Engim Internazionale

Destinatari : Istituti di istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado

L'ENGIM Internazionale propone alle scuole piemontesi percorsi di "Educazione alla Cittadinanza Mondiale" con l'obiettivo di approfondire, insieme a studenti e insegnanti, le tematiche per cui generalmente opera un'organizzazione non governativa: diritti umani, sicurezza alimentare, diritti civili, problemi ambientali, solidarietà internazionale.

La realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza Mondiale stimola ragazzi e bambini ad ampliare notevolmente le proprie conoscenze, a valorizzare i propri interessi e a comprendere le problematiche che li riguardano, in quanto cittadini del mondo.

L'obiettivo principale è permettere ai partecipanti di guardare la realtà senza pregiudizi, di esaminarla con grande apertura mentale e spirito critico, dando loro gli strumenti per partecipare attivamente alla trasformazione e al cambiamento verso una società più equa, che s'impegni per la tutela dei diritti di ogni uomo, che sia capace di rispettare e accogliere le diversità sociali, culturali, religiose; di comprendere, infine, l'importanza della tutela dell'ambiente, lavorando, anche se in piccolo, per preservarlo.

Laboratori didattici

Diritti umani

Diritti dell'infanzia

Sicurezza e Sovranità Alimentare nel Sud del Mondo : connessioni e interdipendenze nord-sud

Il Sahel

Acqua: bene comune dell'umanità

Povertà e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'impatto ambientale dei nostri stili alimentari

Rifiuti: la regola delle tre R

Sviluppo sostenibile e problematiche ambientali

Migrazioni e intercultura:

- - Migrazioni, asilo e cooperazione internazionale
- - il viaggio
- - alimentazione e intercultura
- - arte e intercultura
- - Progetto CONVITTO FALCONE - giustizia e legalità in Italia e nel mondo

I laboratori possono essere articolati su uno, due o tre incontri, in base all'esigenze della scuola. Le attività prevedono un contributo da parte della scuola; i costi comprendono, oltre al lavoro di animazione, tutti i materiali utili alla realizzazione delle attività (forniti alla scuola).

Laboratorio 1 incontro, 2 ore: 60 euro / classe

Laboratorio 2 incontri, 4 ore: 110 euro / classe

Laboratorio 3 incontri, 6 ore: 155 euro / classe

Per informazioni e richiesta attività:

ENGIM INTERNAZIONALE - Torino

C.so Palestro 14 Tel. 0112304318

Referente Settore Educazione alla Cittadinanza Mondiale:

Mariangela Ciriello

e.mail: mariangela.ciriello@engim.it

sito sede di Torino: www.internazionale.engim.it

SCIENZA E TERRITORIO



LA BIOETICA IN CLASSE

Discussioni tra pari per sviluppare e giustificare le proprie idee in un clima di pluralismo morale

CE.SE.DI. in collaborazione con: Consulta di Bioetica Onlus e Gruppo di Ricerca Bioetica (GRB) dell'Università di Torino

Destinatari: docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado e istituzioni formative.

Le tematiche bioetiche hanno assunto da tempo uno spazio centrale sia nelle esperienze morali concrete dei singoli individui, sia nel dibattito pubblico e mediatico.

Ognuno di noi è continuamente chiamato a prendere posizione in merito a questioni relative all'inizio e alla fine della vita umana, all'uso delle biotecnologie, alle forme della libertà sessuale e procreativa e così via.

Gli incontri proposti permettono ai membri del gruppo classe di confrontare le proprie considerazioni su tali tematiche, imparando a giustificare una tesi, ad argomentarla, e a rispettare coloro che, a partire da un'altra prospettiva etica, manifestano antitetiche considerazioni rispetto a cosa sia bene e cosa sia giusto.

La discussione, guidata dagli studiosi della Consulta di Bioetica Onlus e del Gruppo di Ricerca Bioetica dell'Università di Torino, mostrerà concretamente come il pluralismo rappresenti un valore da preservare e una fonte di arricchimento per lo sviluppo morale di ognuno.

La qualità del programma scientifico del Progetto è garantita dal sostegno accademico della cattedra di Bioetica dell'Università di Torino (Prof. Maurizio Mori).

L'impostazione è laica e le tematiche degli incontri sono interdisciplinari con utilizzo di metodologie interattive.

Gli esperti che intervengono a scuola sono i seguenti: Marco Bo, Maria Teresa Busca, Matteo Cresti, Giulia Dalla Verde, Chiara Innorta, Ivan Mosca, Elena Nave, Elisa Santini.

Modalità organizzative:

Il corso si sviluppa per singole classi o gruppi-classe al fine di facilitare l'interattività degli incontri, che si svolgeranno a scuola e la cui durata sarà di due ore ciascuno.

L'insegnante della classe può scegliere uno o più dei temi proposti.

Per assicurare efficacia al progetto, si ritiene importante curare gli aspetti didattici e metodologici delle lezioni al fine di ampliare quanto più possibile il diretto coinvolgimento degli studenti. Per la valutazione finale dell'attività viene inviato un questionario agli insegnanti delle classi al fine di valutare l'efficacia dell'iniziativa e avere suggerimenti o richieste ulteriori.

Temi proposti:

Tema 1. Problematiche di bioetica di inizio vita:

- metodi contraccettivi
- interruzione di gravidanza
- considerazioni sull'embrione
- riproduzione medicalmente assistita
- gestazione per altri

Tema 2. Problematiche di bioetica di fine vita:

- definizioni di morte
- consenso informato e sospensione delle cure
- testamento biologico
- eutanasia

- cure palliative

Tema 3. **Biotechnologie:**

- cellule staminali
- clonazione terapeutica riproduttiva
- enhancement
- eugenetica
- OGM

Tema 4. **Questioni di genere:**

- identità di genere
- ruolo di genere
- orientamento sessuale
- omogenitorialità

Tema 5. **Evoluzionismo e Disegno intelligente:**

- aspetti scientifici e filosofici
- confronto tra teorie

Tema 6. **Un'etica per gli animali non-umani:**

- relazione uomo e animale non-umano
- il problema della sofferenza animale

Costi: non sono previsti costi a carico della scuola.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

CONCORSO PER GLI STUDENTI SULLE TEMATICHE DEL PERCORSO DIDATTICO

“LA BIOETICA CLASSE. Discussioni tra pari per sviluppare e giustificare le proprie idee in un clima di pluralismo morale”.

REGOLAMENTO

1. La Consulta di Bioetica Onlus e il Gruppo di Ricerca Bioetica dell'Università degli Studi di Torino bandiscono un **concorso a premi riservato a tutti gli allievi delle classi aderenti al progetto "La Bioetica in Classe", a.s. 2016/2017.**

2. Sono previsti 3 premi più 2 menzioni speciali per il miglior saggio breve dedicato a una delle tematiche trattate (max. 10.000 battute spazi inclusi).
La partecipazione è gratuita.

3. I 3 premi consistono in:

1° classificato: premio di studio dal valore di € 150

2° classificato: premio di studio dal valore di € 100

3° classificato: premio di studio dal valore di € 50

I primi tre testi classificati e i due testi che vinceranno la menzione speciale verranno pubblicati sul sito della Consulta di Bioetica Onlus (www.consultadibioetica.org) nella sezione dedicata all'Area Scuola dell'associazione e sul giornale telematico *Caratteri Liberi* (caratteriliberi.eu/).

Gli autori dei 5 testi selezionati saranno successivamente invitati a partecipare a un convegno pubblico riepilogativo dell'intero progetto, in cui esporranno i contenuti del loro articolo e durante il quale avverrà la premiazione e la consegna dei premi.

4. I premi sono conferiti con decisione insindacabile da una commissione appositamente nominata dalla segreteria scientifica del progetto "La Bioetica in Classe" e presieduta dal presidente della Consulta di Bioetica Onlus. La valutazione degli elaborati avverrà secondo i seguenti criteri: originalità argomentativa e attualità del tema; rigore scientifico; chiarezza espositiva; accuratezza di note, citazioni e bibliografia.

5. Riguardo alla pubblicazione, la commissione giudicatrice del premio potrà concordare con il vincitore eventuali modifiche al testo che si rendessero opportune per una sua migliore diffusione.

6. I vincitori dei premi saranno informati con personale comunicazione telematica e i loro nomi verranno pubblicati sul sito della Consulta di Bioetica Onlus.

7. Il saggio da presentare al concorso deve essere inviato in formato elettronico all'indirizzo e-mail **segreteria@consultadibioetica.org**, con oggetto "La Bioetica in classe - Concorso" e deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre la data indicata nel presente regolamento. La presidenza della Consulta di Bioetica Onlus non è responsabile di eventuali disguidi, quale che ne sia il motivo.

8. La data di scadenza per la presentazione dei saggi è il 30 giugno 2017.

Solo le domande che arriveranno entro tale data saranno esaminate dalla commissione giudicatrice per il conferimento dei premi.

9. All'interno della mail il concorrente dovrà allegare:

- copia di un documento di identità valido;
- copia del proprio testo in formato .doc o .docx (senza che all'interno del file sia indicato il nominativo dell'autore);
- il file "Domanda di partecipazione" compilato in tutte le sue parti

Non saranno prese in considerazione le domande prive di tutta la documentazione necessaria.

10. Per quanto non previsto nel presente bando di concorso valgono le deliberazioni della commissione giudicatrice.

REFERENTE

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

L'UOMO TRA NATURA E CULTURA: QUESTIONI ETICHE

CE.SE.DI. in collaborazione con: FNISM (Sezione di Torino Frida Malan)

Destinatari: Docenti delle scuole secondarie di secondo grado ed istituzioni formative.

Il progetto si propone di presentare e di discutere alcuni temi di grande attualità. Domina la riflessione - supportata da prove documentali, circostanziata da analisi storiche e da interpretazioni filosofiche - sul rapporto tra uomo e natura, mediato dalla cultura che emerge come risultato del confronto con le sfide cui l'umanità è stata e continua ad essere sottoposta.

Sfide che richiedono la capacità di saper costruire attraverso la produzione di miti, metafore, postulati e principi dottrinari, strutture mentali in grado di decodificare gli eventi, di contestualizzarli per saperli dominare, a partire da una ponderazione etica degli stessi. Gli incontri si propongono di approfondire alcuni aspetti di un dibattito sempre aperto, oggetto di posizioni ancora divergenti e conflittuali, per offrire uno sguardo non banalizzante e far capire la necessità di analisi critiche rigorose e di opinioni efficacemente argomentate. Le conferenze interdisciplinari hanno un'ottica laica e pluralista, utilizzano metodologie didattiche interattive.

Modalità organizzative:

Il corso si sviluppa per singole classi o gruppi-classe tali da non superare, di norma, le 40 unità al fine di facilitare l'interattività degli incontri, la cui durata sarà di due ore.

L'insegnante della classe può scegliere due tra i temi proposti. Per assicurare il massimo di validità al progetto, si ritiene importante curare gli aspetti didattici e metodologici delle lezioni in maniera da creare momenti di coinvolgimento attivo degli studenti. Per questo si prevede di organizzare un incontro preparatorio con i docenti che aderiscono all'iniziativa, per fornire materiali e proposte da utilizzare in classe.

Per la valutazione finale dell'attività viene inviato un questionario agli insegnanti delle classi al fine di valutare l'efficacia dell'iniziativa e avere suggerimenti o richieste ulteriori.

Relatori Prof.ri Marco Chiauzza, Giuseppe Bailone, David Sorani, Mario Bertelli, docenti di Storia e Filosofia.

Temi proposti:

Tema 1. **Un uomo, una razza**

Tema 2. **Evoluzionismo, creazionismo, disegno intelligente**

Tema 3. **Noi e gli altri animali: problemi etici**

Costi: non sono previsti costi a carico della scuola.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda da entro il **14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Oggetti e strumenti per fare matematica



CE.SE.DI. in collaborazione con il Prof. Alessio Drivet

Destinatari: Docenti e studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e istituzioni formative.

Negli ultimi anni, sul piano della didattica della matematica, si è aperto un proficuo dibattito sul ruolo degli oggetti e degli strumenti matematici in relazione con la disciplina stessa. Il materiale presentato nel progetto è costituito da 160 oggetti molto vari, alcuni con evidenti connotazioni disciplinari (Abaco, Dadi, Geopiano, Bastoncini di Nepero, Tangram, ecc), altri che costituiscono uno spunto per approfondire temi matematici più o meno usuali (Bicicletta, Bicchieri, Patata, Misura Spaghetti, T-Shirt, ecc.). A ogni oggetto è associata una scheda con informazioni, problemi, curiosità; per ogni oggetto esiste una sua versione virtuale (eseguibile, fogli elettronici, link a simulazioni, ecc.). Ogni scheda ha poi una serie di riferimenti bibliografici.

Il percorso si articola in:

- **INCONTRO FORMATIVO E PREPARATORIO PER I DOCENTI**, della **durata di 2 ore**, in cui esaminare i materiali e scegliere gli oggetti adeguati ad un percorso didattico tra quelli proposti:
 1. numeri ed algoritmi
 2. spazio e figure
 3. relazioni e funzioni
 4. dati e previsioni.

Dopo l'incontro i docenti potranno scegliere per le proprie classi:

- **LABORATORIO PER GLI STUDENTI (UNA CLASSE)**, della **durata di 2 ore**, utilizzando gli oggetti della "cassetta degli attrezzi" del percorso prescelto.
- **CONFERENZE PER GLI STUDENTI (PIÙ CLASSI)**, della **durata di 2 ore**, in cui vengono commentati gli oggetti e strumenti matematici per introdurre o spiegare in maniera concreta parti della matematica.

Il materiale è consultabile nel sito:

<https://sites.google.com/site/oggettimatematici/home>

È anche disponibile presso la Biblioteca del CE.SE.DI. il libro di A. Drivet: "LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI", prestito gratuito.

Costi: 30 euro a laboratorio, 50 euro a conferenza.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

IN-FORMAZIONE E PRATICA EDUCATIVA DELLA METROLOGIA

Ce.Se.Di in collaborazione con USR Piemonte e INRIM

Destinatari: Docenti e studenti degli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore e istituzioni formative.

Introduzione

La scienza della misura è trasversale a tutte le discipline che si basano su misurazioni accurate, pertanto nella ricerca come nella vita quotidiana è importante fare riferimento a un sistema di misure conosciuto e condiviso. La metrologia si sviluppa in accordo alla scienza, ma in una continua interazione reciproca e per rispondere alle esigenze della società.

Sulla base dell'esperienza dei corsi svolti dal 2010 al 2016 e delle espressioni di interesse emerse da docenti e studenti, vengono proposti laboratori didattici per insegnanti e studenti, i quali saranno preceduti da incontri introduttivi di approfondimento sulla scienza della misura e sugli aspetti più squisitamente misuristici delle attività laboratoriali.

Questo consentirà agli insegnanti di preparare in classe i loro studenti sui temi e gli esperimenti proposti, prima della partecipazione.

Non sono richiesti prerequisiti.

Programma

Per offrire nuove opportunità formative vengono proposti:

Nel periodo Novembre - Dicembre 2016

Due **INCONTRI** rivolti ai docenti che richiederanno i laboratori didattici per gruppi di studenti o classi:

1° INCONTRO Introduttivo La scienza metrologica e la valutazione dell'incertezza di misura.

2° INCONTRO Propedeutico al/ai laboratorio/i da svolgere con gli studenti.

LABORATORI DIDATTICI

Cinque lezioni sperimentali aperte a piccoli gruppi di docenti e studenti delle classi IV e V superiori (Max 10-12 studenti a sessione):

Nel periodo Gennaio - Febbraio 2017

- Semplici misurazioni (densità di corpi geometricamente definibili, valutazione numerica dell'incertezza di misura -misure dirette)
- Semplici misurazioni (densità di corpi non geometricamente definibili, valutazione numerica dell'incertezza di misura -misure indirette)

Nel periodo Marzo - Aprile 2017

- Pendolo semplice per la determinazione dell'accelerazione di gravità locale e sua incertezza
- Utilizzo di un interferometro laser di Michelson per la taratura di reticoli con relativa incertezza
- Trasformazione di energia meccanica in energia termica

Possibilità di visita all'INRIM, in occasione delle Settimane della Scienza, nel mese di **Maggio 2017**.

Dove

Le attività seminariali ed i laboratori si svolgeranno presso la sede INRIM di corso Massimo d'Azeglio 42 in Torino.

Costi

Non sono previsti costi a carico della scuola o dei docenti interessati.

Materiali per i docenti

Nel sito dell'INRIM all'indirizzo <http://www.inrim.it/events/insegnanti/index.shtml> possono essere consultati materiali relativi alle edizioni precedenti del progetto:

V^a edizione

Misurare la realtà: una complessa ed affascinante storia in continuo divenire - Paolo Vigo;

L'incertezza, questa sconosciuta - Luca Mari;

Il ruolo della misura nella robotica e nelle macchine utensili - Alessandro Balsamo.

IV^a edizione

Le norme e le pubblicazioni importanti, misure e tabella relative alla densità, misure di temperatura.

La metrologia e il controllo di qualità - Anita Calcatelli. III^a edizione

Materiali didattici e dispense utilizzate.

Seminario di aggiornamento per i docenti

“La scienza della misura: a che punto siamo”:

Il futuro del Sistema Internazionale di unità di misura: il ruolo delle costanti fondamentali della fisica - Ing. Franco Cabiati;

Le frontiere della scienza della misura: salute, alimentazione, ambiente - Dott. Maria Paola Sassi.

ADESIONI:

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE. SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

REFERENTI:

CESEDI: Daniela Truffo (daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it, tel 011 8613678)

USR - Piemonte: Nadia Carpi (nadia.carpi@istruzione.it, tel 011 5163617)

INRIM: Anita Calcatelli (a.calcatelli@inrim.it, tel 011 3919918)

Marina Sardi (m.sardi@inrim.it, tel 011 3919767)

KIT MATEMATICI

- **VENUTI DA LONTANO**

Un po' di matematica nascosta nella vita di tutti i giorni.

A cura di Gemma Gallino

Destinatari: Docenti e studenti di biennio della scuola media superiore

Anno di realizzazione: 2009

Il Kit propone di indagare nella storia antica come in quella recente per scoprire l'origine di consuetudini, di convenzioni relative ad alcuni numeri che in modo significativo condizionano la nostra vita quotidiana.

Attraverso alcune schede gli allievi divisi in gruppo potranno seguire un breve percorso relativo all'origine ed al significato di settimana e sul perché i giorni si susseguono proprio nell'ordine che conosciamo.

Le schede sono affiancate da materiali da organizzare in modo da sollecitare curiosità relative alle tematiche su cui si indaga.

Al termine del percorso illustrativo (circa 1 ora) gli allievi di ogni gruppo potranno scegliere tra 4 temi in modo da imparare a trattare matematicamente concetti a cui prima si era accennato. Anche in questo caso ogni gruppo che si è costituito utilizzerà materiali concreti per comprendere, e per costruire competenze. Al termine ogni allievo potrà tornare all'interno del gruppo originario riportando le conoscenze acquisite e, manipolando i materiali in modo competente, potrà rendere partecipi i compagni del proprio percorso. In questo modo tutti gli allievi del gruppo potranno trovare risposte complete alle curiosità scaturite e nello stesso tempo potranno riprendere e vedere sotto altra luce alcuni concetti matematici come quello di divisibilità, di numero primo, di scomposizione in fattori, di numeri perfetti, numeri amici, di calcolo algebrico, di costruzioni geometriche.

- **SULLE ORME DI ARCHIMEDE**

Scoperta di formule.

A cura di Gemma Gallino

Destinatari: Docenti e studenti di biennio della scuola media superiore

Anno di realizzazione: 2009

Il kit propone 5 esperienze in cui lavorando su un materiale concreto si giunge a trovare una relazione semplice ma significativa in grado di aiutare a trovare una formula risolutiva per un problema proposto.

Gli allievi divisi in gruppo analizzano 5 problemi da risolvere. Ciascuno ne sceglie uno e si costituiscono così 5 nuovi gruppi dove, attraverso la manipolazione dei materiali ed una generalizzazione della situazione analizzata, potranno giungere più facilmente alla soluzione. Ciascun allievo tornerà con i materiali nel gruppo originario e condividerà con i compagni il percorso seguito per giungere alla soluzione.

I concetti matematici trattati sono: i numeri naturali, potenze, le successioni, le serie, il calcolo algebrico, relazioni e funzioni.

- **MAGIE MATEMATICHE**

A cura di G. Gallino, S. Serre

Destinatari: Docenti e studenti di biennio della scuola media superiore

Anno di realizzazione: 2002

Il "Kit Magie Matematiche" a partire dall'analisi di quadrati magici, propone un percorso tra l'aritmetica, l'algebra, la geometria alla costante e ricerca di risultati sorprendenti.

Appositi materiali facilitano la costruzione dei quadrati magici e sono pretesto per indagare su regolarità e proprietà geometriche.

Viene presentata storicamente la nascita della matematica e le idee innovative di Talete. Vengono presi in esame alcuni problemi con le frazioni che presentano una soluzione sorprendente.

Viene analizzato il problema dei conigli di Fibonacci e vengono considerate situazioni geometriche in cui sembra non valere il principio di equiscomponibilità di una figura geometrica.

Il Kit contiene il materiale per 7 gruppi di lavoro, i fascicoli di lavoro degli allievi, un CD contenente le diapositive in Power point.

• **ESPERIENZE DI MATEMATICA**

A cura di G. Gallino, S. Serre

Destinatari: Docenti e studenti di biennio della scuola media superiore

Anno di realizzazione: 2001

Il Kit "Esperienze di matematica", a partire dal Teorema di Pitagora, propone un percorso sul significato di dimostrazione in ambito matematico. Contiene materiale per eseguire una verifica della proprietà dei triangoli rettangoli secondo la visione di Pitagora, per passare poi alla dimostrazione del teorema attraverso l'equiscomponibilità di due quadrati uguali. A questo punto si innesta un gioco che consiste nel decomporre dei quadrati in modo da ottenere il quadrato somma. Si ritorna in ambito storico riportando la ricerca sul quadrato somma di due quadrati uguali, ricerca che conduce al concetto di incommensurabilità.

Per far comprendere il significato di una dimostrazione di impossibilità si propone il gioco di ricoprire una scacchiera mutilata con tassellini in grado di sovrapporsi a due quadrati consecutivi.

Si presenta quindi, in modo operativo, la dimostrazione sulla incommensurabilità di lato e diagonale di uno stesso quadrato.

Tutti i materiali possono essere richiesti in prestito, gratuitamente, al Centro Documentazione del CE.SE.DI..

Il CE.SE.DI. è disponibile a mettere in contatto con gli esperti i docenti interessati ad eventuali approfondimenti, gli oneri relativi sono a carico delle singole scuole.

REFERENTI

Marco CROSIO

Tel. 011.8613605 -fax 011.8614494

e-mail: marco.crosio@cittametropolitana.torino.it

Enrico MARCHI

Tel. 011.8613641 -fax 011.8614494

e-mail: enrico.marchi@cittametropolitana.torino.it

MOSTRA Riflessioni & Riflessioni: UNA INTRODUZIONE ALLA MATEMATICA MODERNA

CE.SE.DI. in collaborazione con il Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Torino

Destinatari

Docenti e studenti delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, dalle elementari alle secondarie di secondo grado.

La mostra "Riflessioni & Riflessioni", di proprietà della Città Metropolitana di Torino, si rivolge agli studenti delle scuole di ogni livello, ma anche a un pubblico più vasto, e ha carattere interattivo: specchi di vario genere consentono al visitatore di comprendere, "riflettendo", le differenze fra i vari tipi di simmetrie e le loro proprietà.

Si tratta più di un laboratorio che di una mostra: le camere di specchi sono numerose in modo da poter essere utilizzate da uno o due studenti alla volta, inoltre i ragazzi potranno cimentarsi a costruire strutture geometriche, piane e solide, di vario tipo e a risolvere problemi presentati sotto forma di rompicapo e di gioco. Infine una parte della mostra è dedicata specificamente ai cristalli ed alla loro forma macroscopica e microscopica, per dimostrare concretamente come la matematica sia capace di rendere visibile l'invisibile. Il concetto di gruppo è lo strumento matematico "nascosto" in tutte le attività proposte dalla mostra, che è quindi una guida alla scoperta di questa invenzione fondamentale della matematica moderna.

(a cura di Giorgio Ferrarese - Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino)

Pagine dedicate alla mostra "Riflessioni & Riflessioni" si trovano all'indirizzo internet <http://www2.dm.unito.it/paginepersonali/ferrarese/mostra.htm>

La Città metropolitana di Torino mette a disposizione gratuitamente la mostra che sarà allestita nelle scuole interessate ad ospitarla ed è disponibile a dare ampia diffusione a gli altri istituti scolastici.

L'Università di Torino, nella persona del Prof. Ferrarese è disponibile ad affiancare gli insegnanti e gli studenti sia nell'allestimento che nella formazione di questi ultimi.

Saranno loro che si faranno carico di guidare la visita alla mostra/laboratorio delle altre classi della loro scuola e delle scuole vicine che lo richiedano, in un interessante "peer to peer" ampiamente sperimentato con ottimi risultati nei precedenti allestimenti, che potrà inoltre con figurarsi come esperienza di scuola-lavoro.



Per ulteriori informazioni

Emanuela CELEGHIN Tel. 011.861.3691 - fax 011.861.4494

e.mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it



LABORATORI ITINERANTI INTERDISCIPLINARI DI FISICA E ALTRE SCIENZE

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione La Casa degli Insegnanti e Ottobre Scienza.

Destinatari: docenti di discipline scientifiche e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e istituzioni formative.

Finalità

Il progetto è finalizzato a:

- sostenere una didattica per competenze delle discipline scientifiche anche nelle scuole prive di laboratori adeguati.
- Creare esercitazioni e materiali idonei per la valutazione delle competenze.
- Formare i docenti :
 - nell'utilizzo del laboratorio all'interno dell'attività curricolare;
 - nell'utilizzo del laboratorio come ambiente in cui mettere in gioco le competenze degli studenti;
 - nella realizzazione autonoma di semplici esperimenti scientifici con materiali poveri.

Modalità di svolgimento

Vengono proposti per gli studenti i seguenti laboratori, reinterpretando i materiali di Ottobre Scienza:

LABORATORIO DI OTTICA

Un laboratorio interdisciplinare tra **fisica ed anatomia** che a partire da esperimenti riguardanti la natura della luce e del colore arriva ad interrogarsi sul ruolo dell'apparato oculare e neurologico nella percezione del colore.

Gli esperimenti sono suddivisi in **4 sezioni**:

- **OTTICA GEOMETRICA,**
- **OTTICA ONDULATORIA,**
- **LA LUCE E I COLORI,**
- **LA STRUTTURA DELL'OCCHIO UMANO E LA PERCEZIONE DEL COLORE.**

LABORATORIO SUL BOSCO

Un laboratorio interdisciplinare tra la **fisica, la chimica e le scienze** che si sofferma sull'analisi degli elementi indispensabili alla crescita di un bosco: il sole, la sua struttura del terreno, gli elementi nutritivi di cui le piante hanno bisogno.

Gli esperimenti saranno suddivisi in **tre sezioni**:

- **LO SPETTRO LUMINOSO E LA COSTANTE SOLARE;**
- **LA GRANULOMETRIA E L'ANALISI STRUTTURALE DEL TERRENO;**
- **L'ANALISI CHIMICA DEL TERRENO.**

LABORATORIO DI MECCANICA

Un laboratorio interdisciplinare tra **fisica, chimica, anatomia ed educazione fisica** in cui vengono introdotti i principi fondamentali della meccanica e della cinematica attraverso lo studio del corpo umano nelle attività sportive.

Gli esperimenti saranno suddivisi in **tre sezioni**:

- **LE VARIE TIPOLOGIE DI EQUILIBRIO DEI CORPI RIGIDI ED IL CONCETTO DI BARICENTRO;**
- **LA CINEMATICA DEL CORPO PUNIFORME CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL MOTO PARABOLICO E CIRCOLARE;**
- **CENNI ALLA CHIMICA E LA BIOLOGIA DEL CORPO UMANO CHE INTERVENGONO NELLE AZIONI SPORTIVE.**

Il laboratorio verrà allestito nei locali della scuola ospitante e lasciato in gestione per un periodo da concordare.

Un gruppo di esperti scientifici si occuperà della formazione dei docenti che si realizzerà in due fasi:

- **UN INCONTRO FORMATIVO PRELIMINARE PER OGNI LABORATORIO;**
- **UN INCONTRO OPERATIVO NELLA SEDE DELLA SCUOLA OSPITANTE CON I RESPONSABILI DEL PROGETTO, ANCHE AL FINE DI INCENTIVARE LA COSTRUZIONE AUTONOMA DI SEMPLICI ESPERIMENTI SCIENTIFICI CON MATERIALE POVERO O DI RECUPERO.**

Il laboratorio è a disposizione dei docenti della scuola per l'utilizzo didattico, può essere condiviso in rete per la divulgazione scientifica sul territorio, può prevedere modalità di "peer education".

Costi per ciascun laboratorio: per il trasporto, l'allestimento e il disallestimento dei laboratori nella scuola viene richiesto un **contributo che varia da 50 a 100 euro**, da definire con ogni scuola in base all'organizzazione (es. se la scuola dispone di un proprio mezzo per il trasporto e quindi provvede autonomamente il costo sarà minore).

La formazione dei docenti è a carico dell'Associazione La Casa degli Insegnanti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Daniela TRUFFO
tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494
e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

La Casa degli Insegnanti e Ottobre Scienza
IRENE AUDRITO e-mail: info@lacasadegliinsegnanti.it

SPETTACOLO SCIENTIFICO: “LE MAGIE DELLE SCIENZE”

CE.SE.DI. in collaborazione con il Portale di Chimica ed Educazione scientifica dell’ ITIS “E. MAJORANA” di Grugliasco: www.itismajo.it/chimica

Destinatari: studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Chi siamo e cosa proponiamo

Il Portale di Chimica ed Educazione scientifica dell’ITIS “Majorana” di Grugliasco (Torino) è formato dai proff. Marco Falasca e Antonella Martini, dal Tecnico di laboratorio Grazia Rizzo e da una quarantina di studenti di età compresa tra 14 a 19 anni.

Da ormai più di dieci anni il gruppo si incontra settimanalmente in laboratorio, al di fuori dell’ orario scolastico, per realizzare nuovi esperimenti e documentarli in Internet sul sito www.itismajo.it/chimica. Gli esperimenti più accattivanti vengono trasposti in scenette e presentati dai ragazzi del Portale negli spettacoli “Le magie delle Scienze”.

La realizzazione di uno spettacolo è complessa e i ragazzi hanno imparato ad essere una squadra cooperativa in cui non ci sono primedonne, ma tutti sono indispensabili. Ognuno si occupa di uno specifico settore; i più “disinvolti” si esibiscono davanti agli spettatori, alcuni sono abili tecnici delle luci e dei suoni, altri preparano i materiali per gli esperimenti e li portano sul palco, altri ancora gestiscono la parte informatica e la proiezione su di uno schermo delle spiegazioni o dei particolari ravvicinati degli esperimenti.

Modalità organizzative: Lo spettacolo, della durata indicativa di 70-80 minuti, si tiene presso l’ Auditorium dell’ITIS “Majorana” di Grugliasco. Per ottimizzare la visione dello spettacolo, gli spettatori non possono essere più di 200 alla volta, ma c’è la disponibilità ad eseguire due o tre repliche nella stessa giornata. Ai docenti viene fornita una breve dispensa con la scaletta ed una breve spiegazione degli esperimenti eseguiti. Su richiesta è possibile fornire alcune indicazioni esplicative anche durante gli spettacoli. Per motivi organizzativi si preferisce svolgere l’attività nelle ore pomeridiane.

Sede: Auditorium dell’ITIS Majorana, via Generale Cantore 119 Grugliasco.

Date: da concordare con le scuole che ne faranno richiesta.

Costi: L’attività non prevede costi a carico delle scuole interessate ma potrà essere richiesto un eventuale contributo per l’acquisto di ghiaccio secco e azoto liquido.

Per adesioni e contatti: Marco FALASCA marco.fala@libero.it cell 339.1792289

Antonella MARTINI antonella.martini1@istruzione.it

Grazia RIZZO presso ITIS Majorana tel. 011 4113334

DIDATTICA DELLE SCIENZE, ATTIVITÀ LABORATORIALI ALL'IIS MARTINETTI DI CALUSO

CE.SE.DI. in collaborazione con l'IIS Martinetti di Caluso.

Destinatari: docenti e studenti del triennio della scuola primaria, della secondaria di primo e secondo grado e istituzioni formative.

L'IIS P. Martinetti di Caluso nasce negli anni '80 come Liceo Scientifico Sperimentale e negli anni ha sempre fatto della didattica laboratoriale la sua principale caratteristica.

Gli insegnanti di Scienze consapevoli dell'importanza del laboratorio come strumento didattico hanno prodotto e sperimentato negli anni molti protocolli e lavori didattici basati sull'integrazione di attività pratiche e concetti teorici.

Dal 2007 la scuola è sede del presidio ISS Torino provincia e collabora attivamente con le altre scuole del territorio proponendo e partecipando a momenti di formazione didattica.

Nel corso degli anni sono stati proposti diversi percorsi laboratoriali nell'ambito della chimica, della biologia, della fisica e delle scienze della terra che sono stati sviluppati nei diversi ordini di scuola, in curricoli verticali.

L'IIS Martinetti ha recentemente rinnovato i laboratori scientifici e artistici ed ha creato un nuovo laboratorio di Chimica e Biotecnologie dedicato alla Prof.^{ssa} Rita Levi-Montalcini.

Intende quindi aprire i laboratori del suo Istituto alle scuole del territorio affinché gli studenti possano, utilizzando strumenti e strutture, fruire di momenti di didattica attiva e coinvolgente.

La metodologia utilizzata si caratterizza su questi nodi:

- l'indagine iniziale sulle preconoscenze, punto di partenza senza il quale non è possibile costruire un sapere duraturo e consapevole;
- la peer education per cui gli allievi più piccoli vengono "accolti" da studenti più grandi, i quali nella funzione di tutor trasmettono atteggiamenti, azioni, informazioni in modo orizzontale e quindi più facilmente accessibile;
- lo svolgimento dell'attività pratica seguita da momenti di discussione e di elaborazione dei dati ottenuti.

Le attività di laboratorio proposte mirano al raggiungimento degli obiettivi generali e si articolano nelle fasi:

- osservare e raccogliere dati relativi ad un fenomeno;
- descrivere oggettivamente un fenomeno;
- usare consapevolmente le parole chiave della scienza;
- correlare cause ed effetti.

I laboratori offerti alle scuole sono i seguenti:

1° LABORATORIO

Proprietà fisiche e chimiche dell'acqua

- osservare il comportamento dell'acqua al variare della temperatura;
- osservare e rilevare come varia la densità dell'acqua in funzione della temperatura;
- osservare fenomeni correlati alla tensione superficiale dell'acqua;
- correlare la struttura della molecola dell'acqua al suo comportamento.

2° LABORATORIO

Studio di un ecosistema acquatico : l'acquario

- osservazione diretta della componente biotica e abiotica presente nell'acquario;

- prelievo di organismi animali e vegetali da osservare al microscopio stereoscopico;
- caratteristiche del microscopio stereoscopico e descrizione delle immagini prodotte;
- microscopio ottico: parti e funzionamento dello strumento;
- allestimento e osservazione di preparati freschi;
- confronto delle immagini prodotte con i due strumenti e ai diversi ingrandimenti;
- caratteristiche delle cellule animali e vegetali.

3° LABORATORIO

DNA e biotecnologie tra passato e presente

- estrazione del DNA da vegetali. Es: cipolla, banana, pomodoro, ecc..
- descrizione della struttura della molecola di DNA attraverso immagini;
- descrizione della funzione svolta dal DNA all'interno della cellula;
- esempio di biotecnologie classiche: la fermentazione alcolica con lievito di birra, ruolo dei microrganismi;
- simulazione della tecnica usata per produrre organismi geneticamente modificati;
- campi di applicazione delle biotecnologie avanzate.

4° LABORATORIO La fermentazione alcolica

- osservazione al microscopio di cellule di lievito;
- osservazione di colonie di microrganismi coltivati in piastra e in brodo;
- verifica della produzione di gas durante la fermentazione e sua identificazione;
- ricerca dell'alcol etilico nei prodotti di fermentazione;
- utilizzo delle tecniche fermentative in campo alimentare.

5° LABORATORIO

Il pH e la sua misura

- approccio intuitivo al concetto di acido e base attraverso il gusto;
- definire il pH e la sua scala di misura;
- costruire una scala cromatica per la misura del pH utilizzando un indicatore di origine vegetale: estratto di cavolo rosso;
- preparare cartine indicatrici con l'estratto;
- misurare il pH di sostanze di uso quotidiano.

Il percorso prevede, prima dello svolgimento dei laboratori, **un incontro preliminare con i docenti**, della **durata di 2 ore**, in cui verranno presentati in dettaglio i laboratori didattici e concordate le date dei laboratori richiesti.

Costi

L'attività prevede un contributo di 30 euro a laboratorio per le spese relative ai materiali impiegati nelle esperienze.

Trasporto: organizzazione ed onere a carico della scuola.

ADESIONI: i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione CentroScienza Onlus

Destinatari: docenti e Studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivi:

- informare i giovani sulle nuove frontiere della ricerca scientifica;
- Favorire il dialogo fra giovani e mondo della ricerca del territorio;
- Stimolare gli studenti al dibattito su temi di attualità a carattere scientifico.

Nato all'interno delle Settimane della Scienza, il progetto "Le Settimane a scuola" ha riscosso da subito un grande successo, 12.000 gli studenti, di ogni ordine e grado, raggiunti da marzo a maggio 2016, su tutto il territorio regionale.

Dalla passata edizione è stata proposta una nuova opportunità rivolta agli Istituti Superiori: una serie di **conferenze interattive** incentrate sui temi di maggior attualità scientifica come il climate change e gli accordi scaturiti dalla COP21 di Parigi, le onde gravitazionali, i traguardi della ricerca in oncologia, la sperimentazione animale, le nanotecnologie e i materiali del futuro, nuove strade per ottimizzare le fonti di energia, la fisica quantistica e gli esperimenti in corso al Cern di Ginevra, la tutela della biodiversità e le pseudoscienze.

Si tratta di conferenze fortemente interattive: oltre alle slides, chiare e accattivanti, ricche di filmati, animazioni, infografiche e di dimostrazioni, gli scienziati si metteranno in gioco in prima persona interagendo con i ragazzi anche attraverso l'uso in diretta di un numero di whatsapp dedicato all'evento. La struttura della conferenza non sarà tipicamente lineare, bensì più simile a una mappa concettuale dove gli argomenti sono tutti presentati nella prima slide-copertina e la navigazione si decide al momento, secondo gli interessi della platea.

Protagonisti saranno un gruppo di scienziati piemontesi, con ottima capacità di interazione con i giovani.

Un po' diverso dalla conferenza sarà il **Play Decide**: un gioco e allo stesso tempo una strategia di comunicazione e di democrazia partecipata varata dall'Unione Europea per stimolare i cittadini a interessarsi ai temi più controversi del dibattito scientifico. L'attività potrà essere svolta in italiano o in inglese.

L'Associazione CentroScienza Onlus, nata nel 1996, frutto di una sperimentata collaborazione tra docenti universitari, giornalisti e professionisti della museologia scientifica, è oggi un attore riconosciuto dalle istituzioni e dalla comunità scientifica per la capacità di ideare e gestire progetti di divulgazione nazionali e internazionali. Da anni ha un approccio integrato nella realizzazione delle proprie iniziative, all'interno di una visione di sistema si è fatta parte attiva nella costruzione di "partenariati operativi" come risposta alle criticità che spesso si riscontrano e come strumento per migliorare l'efficacia delle azioni stesse. Attraverso una consolidata operazione di coordinamento e collaborazione fattiva fra enti, istituti di ricerca e musei del territorio, è possibile amplificare i vantaggi creando sinergie in grado di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Modalità organizzative

CONFERENZE INTERATTIVE

Le conferenze sono gratuite e si articoleranno su un calendario di settimane a cavallo fra **gennaio e maggio 2017**.

Gli istituti che desiderano partecipare, ospitando una o più conferenze dovranno mettere a disposizione la propria aula magna (da non meno di 100/120 posti) dotata di opportune tecnologie audio-video, indicandoci in quali giorni del calendario è libera da altri eventi.

L'Istituto che ospita deve sempre riservare una parte dei posti alle scuole limitrofe che non dispongano di un'aula magna, oppure offrire gratuitamente la propria aula magna per una seconda mattinata da dedicare all'accoglienza di altri istituti.

PLAY DECIDE

L'evento è gratuito e riservato agli istituti che possano mettere a disposizione uno spazio idoneo.

I tavoli Play Decide accolgono tra i 7 e i 9 partecipanti e la valenza del gioco e il confronto che si innesca è significativa quando si possono coinvolgere 3-4 classi per volta. Necessario quindi uno spazio dove si possano organizzare tra gli 8 e gli 11 tavoli di gioco (4 banchi uniti, per esempio).

Tra presentazione, gioco e confronto finale, play decide coinvolge i ragazzi per circa tre ore, o poco meno (con intervallo).

Una volta individuato il tema **è importante che gli insegnanti non annuncino agli studenti l'argomento del gioco**: il confronto è più vero se i partecipanti non si preparano prima studiando la materia.

AVVIO ATTIVITÀ: gennaio 2017.

ADESIONE

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

INFORMAZIONI CONFERENZE E MODALITÀ: www.settimanedellascienza.it

REFERENTI

Daniela TRUFFO
tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494
e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

Daniela RULLO
CentroScienza onlus tel 011 839.4913
e-mail: settimane@centroscienza.it

IMPARIAMO L'AMBIENTE!

A COME Scuola

PROPOSTE DIDATTICHE
PER L'ANNO SCOLASTICO
2016/2017

Con la collaborazione di



OPEN DAY 2016 PER I DOCENTI E LE LORO FAMIGLIE Sabato 24 settembre 2016, dalle 15 alle 18

Museo A come Ambiente - MACA
Corso Umbria 90
10144 Torino

Info e prenotazioni:

T. 011.070.25.35

segreteria@acomeambiente.org

Un'occasione unica per sperimentare le attività collegate ai nostri **laboratori** e ai **nuovi allestimenti** e conoscere in anteprima le **novità** per l'anno scolastico 2016/17.

Venite accompagnati: le vostre famiglie avranno l'**ingresso gratuito** e potranno partecipare alle attività in programma per loro.

Le attività per famiglie sono su prenotazione fino ad esaurimento posti (i bambini devono essere accompagnati da un adulto).

Il programma è in via di definizione.

Per saperne di più cliccare [qui](#)



OPPORTUNITÀ OFFERTE DA IREN AL MONDO DELLA SCUOLA: VISITE IMPIANTI E LEZIONI IN CLASSE

CE.SE.DI. in collaborazione con IREN S.p.A.

DESTINATARI: Docenti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, istituzioni formative.

IREN è una delle più importanti e dinamiche multiutility del panorama italiano ed è attiva nei settori dell'energia elettrica, dell'energia termica per teleriscaldamento, del gas, dei servizi idrici integrati, dell'ambiente e dei servizi tecnologici.

Da molti anni IREN, espressione di decine di comunità locali, è presente nel mondo della scuola, perché l'educazione è la via più efficace e strategica per l'affermazione di una cultura della sostenibilità e dell'innovazione.

Edu.Iren mette a disposizione del mondo scolastico un **catalogo di interventi formativi, una raccolta di materiali didattici e di progetti sui temi della sostenibilità, dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.**

Siamo convinti che solo stili di vita più rispettosi dell'ambiente consentano la crescita di persone più partecipi alla vita delle proprie città e cittadini più consapevoli della limitatezza delle risorse e della necessità di trovare un equilibrio sostenibile allo sviluppo.

Modalità INTERVENTI IN CLASSE

Vengono proposte alle classi le seguenti tipologie di lezioni:

- Energia e Consumo Consapevole;
- Le strade dell'energia;

Gli alunni vengono coinvolti in percorsi per conoscere: le varie fonti di energia (da quelle tradizionali a quelle rinnovabili), come l'energia viene trasportata e gestita nelle città e come funziona il teleriscaldamento, riflettendo in tutte le lezioni sull'importanza di utilizzare l'energia in modo consapevole.

- Materiali di supporto: slide, video, schede tecniche.
- Numero max alunni per intervento: 30.

Modalità VISITE

Incontro illustrativo con proiezione di materiale multimediale o utilizzo di pannelli illustrativi;

- Visita agli impianti che prevede l'accesso alla sala macchine, e ad alcuni altri locali industriali caratteristici di ogni impianto.

Sono disponibili le seguenti visite agli impianti:

- **CENTRALE IDROELETTRICA DI LA LOGGIA (TO),**
- **CENTRALE IDROELETTRICA DI ROSONE (TO),**
- **CENTRALE IDROELETTRICA PONT VENTOUX SUSÀ (TO)**
- **DIGA DI CERESOLE REALE (TO)**
- **CENTRALE DI COGENERAZIONE DI TORINO NORD**
- **CENTRALE DI COGENERAZIONE DI MONCALIERI**
- **VISITE AL TERMOVALORIZZATORE DI TORINO**
in collaborazione con TRM SpA

La descrizione dettagliata degli impianti è reperibile nelle pagine seguenti del catalogo.

Materiali relativi alle attività didattiche proposte: IREN mette a disposizione delle scuole le proprie brochure descrittive degli impianti e per le scuole Secondarie di Primo grado l'opuscolo "Il Mondo dell' Energia".

Periodo consigliato: specificato nelle schede descrittive di seguito riportate.

Attrezzatura necessaria: scarpe chiuse e comode, casco fornito in loco.

Costi: per le lezioni e le visite non sono previsti costi a carico della scuola.

Trasporto agli impianti: organizzazione e costo a carico della scuola.

ADESIONI PER VISITE ED INTERVENTI IN CLASSE: le richieste dovranno pervenire **entro e non oltre il 31 ottobre 2016** su cart a intestata all'indirizzo di posta elettronica **comunicazione.to@gruppoiren.it**

Documentazione per la visita: prima della visita è necessario che la Scuola invii via mail ad IREN Energia l'elenco completo dei partecipanti e la dichiarazione di manleva (modello fornito), entrambe su carta intestata.

REFERENTI:

IREN

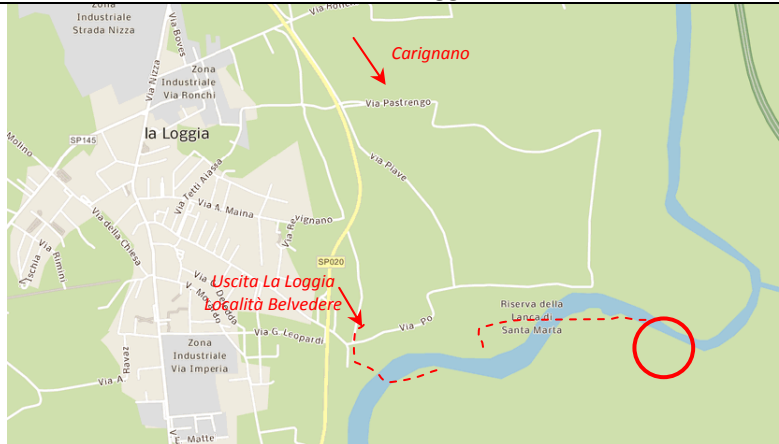
Bruna ALPA
tel. 011.4098180 -fax. 011.0703599
email: comunicazione.to@gruppoiren.it
Per consultare l'offerta formativa di Iren consultare il sito: www.gruppoiren.it

CE.SE.DI.

Daniela TRUFFO
tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494
e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

EDU.IREN

CENTRALE IDROELETTRICA DI LA LOGGIA (TO)

<i>Tipo impianto</i>	Impianto Idroelettrico
<i>Nome (se c'è, oppure località)</i>	Mini hydro e scala pesci La Loggia
<i>Caratteristiche (tecniche, tecnologiche, dimensionali, produttive...)</i>	L'impianto, del tipo ad acqua fluente, è ubicato in corrispondenza della traversa di sbarramento sul fiume Po in comune di La Loggia (TO) e utilizza il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) sul salto esistente tra l'invaso a monte e il livello Po a valle traversa. Affianca la centrale di produzione una scala di risalita per l'ittiofauna realizzata con 27 vasche successive e dotata di sistema di visualizzazione e controllo (fish counter). Con una potenza installata di 640 kW il macchinario di generazione assicura una produzione media annua superiore a 3,5 milioni di kWh.
<i>Indirizzo Impianto</i>	Località Belvedere, comune di La Loggia (TO)
<i>Come raggiungere l'impianto</i>	 <p><i>Percorrere la S.P. 20 in direzione Carignano, uscita La Loggia, località Belvedere, quindi percorre via Po (strada sterrata)</i></p>
<i>Accessibile ai disabili</i>	Da verificare
Modalità di visita	
<i>Destinatari</i>	Scuola Primaria, Secondaria I II grado
<i>Numero max visitatori</i>	25/30
<i>Durata</i>	2 ore
<i>Periodo di visite</i>	Novembre-maggio
<i>In caso di pioggia...</i>	È visitabile
<i>Finalità educative (principali obiettivi)</i>	Valorizzare la compatibilità dell'uso della risorsa idrica finalizzata alla produzione da fonte rinnovabile in un contesto ambientale protetto (Parco Fluviale Po e collina torinese) Presentare le specificità costruttive e funzionali della scala di risalita per l'ittiofauna sul fiume Po, mostrando ai ragazzi i moderni criteri di realizzazione e gestione di un impianto idroelettrico.

EDU.IREN

CENTRALE IDROELETTRICA DI ROSONE (TO)

<i>Tipo impianto</i>	Centrale Idroelettrica Rosone
<i>Nome (se c'è, oppure località)</i>	Centrale Rosone
<i>Caratteristiche (tecniche, tecnologiche, dimensionali, produttive...)</i>	Nella centrale sono installati 5 Gruppi di produzione idroelettrica per una potenza complessiva di circa 185 MW, con una capacità produttiva di 720 GWh/anno.
<i>Indirizzo Impianto</i>	Via Ceresole 36 Rosone Torino
<i>Come raggiungere l'impianto</i>	Vedere Cartina Coordinate 45°26'4.479" N 7° 25' 1.09" E
<i>Accessibile ai disabili</i>	Parzialmente SI
Modalità di visita	
<i>Destinatari</i>	Scuola Primaria, Secondaria I II grado
<i>Numero max visitatori</i>	25/30
<i>Durata</i>	2 ore
<i>Periodo di visite</i>	Novembre-maggio
<i>In caso di pioggia...</i>	È visitabile
<i>Finalità edudid (principali obiettivi)</i>	Gli studenti possono conoscere direttamente il funzionamento di una centrale idroelettrica. Nella centrale di Rosone, il cui aspetto architettonico risalente al 1929 è stato rigorosamente conservato, è anche presente il Centro di Telecontrollo di tutti gli impianti idroelettrici di Iren Energia.

EDU.IREN

CENTRALE IDROELETTRICA PONT VENTOUX SUSÀ (TO)

<i>Tipo impianto</i>	Centrale Idroelettrica
<i>Nome (se c'è, oppure località)</i>	Centrale Pont Ventoux-Susa
<i>Caratteristiche (tecniche, tecnologiche, dimensionali, produttive...)</i>	L'impianto ha una potenza di 150 MW, grazie a due Gruppi di produzione, con capacità produttiva di 350GWh/anno.
<i>Indirizzo Impianto</i>	Strada Provinciale 210 Venaus Susa
<i>Come raggiungere l'impianto</i>	Vedere cartina allegata Coordinate 45°9'19.468" N 7° 0' 50.162" E
<i>Accessibile ai disabili</i>	SI
Modalità di visita	
<i>Destinatari</i>	Scuola Primaria, Secondaria I II grado
<i>Numero max visitatori</i>	25/30
<i>Durata</i>	3 ore
<i>Periodo di visite</i>	Novembre-Maggio
<i>In caso di pioggia...</i>	È visitabile
<i>Finalità edudid (principali obiettivi)</i>	Gli studenti possono conoscere direttamente il funzionamento di un impianto idroelettrico fra i più moderni d'Europa, realizzato per lo più in sotterraneo. La centrale è stata realizzata interamente in una caverna sotterranea. La condotta forzata, lunga 1320 metri, è stata interamente scavata nella roccia.

EDU.IREN

DIGA DI CERESOLE REALE (TO)

<i>Tipo impianto</i>	Impianto Idroelettrico
<i>Nome (se c'è, oppure località)</i>	Diga di Ceresole Reale
<i>Caratteristiche (tecniche, tecnologiche, dimensionali, produttive...)</i>	Bacino a regolazione stagionale di 34 milioni di mc., la diga di Ceresole è del tipo a gravità massiccia, in calcestruzzo, con un'altezza massima 52 metri.
<i>Indirizzo Impianto</i>	Località diga Ceresole Reale Torino
<i>Come raggiungere l'impianto</i>	Vedere Cartina Coordinate 45° 4'13.123" N 7° 41'12.683 " E
<i>Accessibile ai disabili</i>	Sì sul coronamento
Modalità di visita	
<i>Destinatari</i>	Scuola Primaria, Secondaria I Il grado
<i>Numero max visitatori</i>	25/30
<i>Durata</i>	1 ora
<i>Periodo di visite</i>	settembre-ottobre, aprile-maggio
<i>In caso di pioggia...</i>	È visitabile
<i>Finalità edudid (principali obiettivi)</i>	Gli studenti possono conoscere direttamente il funzionamento di una diga posta a oltre 1500 m s.l.m. Inaugurata nel 1931, è il più grande bacino fra quelli di Iren Energia.

EDU.IREN

CENTRALE DI COGENERAZIONE DI TORINO NORD

<i>Tipo impianto</i>	Centrale Teleriscaldamento
<i>Nome (se c'è, oppure località)</i>	Torino Nord
<i>Caratteristiche (tecniche, tecnologiche, dimensionali, produttive...)</i>	La centrale di Torino Nord dispone di una potenza elettrica complessiva di 420 MW ed una potenza termica in assetto di cogenerazione di 250 MW.
<i>Come raggiungere l'impianto</i>	Con il bus GTT 32 (direzione Pianezza)
<i>Accessibile ai disabili</i>	NO
Modalità di visita	
<i>Destinatari</i>	Alunni scuola Secondaria I II
<i>Numero max visitatori</i>	25/30
<i>Durata</i>	3 ore
<i>Periodo di visite</i>	Novembre-Maggio
<i>In caso di pioggia...</i>	È visitabile
<i>Finalità edudid (principali obiettivi)</i>	Gli studenti possono conoscere direttamente il funzionamento di un fra i più moderni impianti di cogenerazione d'Italia che dispone delle più avanzate tecnologie per la produzione simultanea di energia elettrica e termica. E', insieme alla centrale di Moncalieri, la sorgente principale del calore che alimenta la rete di teleriscaldamento di Torino costituita da un impianto di cogenerazione a ciclo combinato, con una potenza elettrica complessiva di circa 520 MW .

EDU.IREN

CENTRALE DI COGENERAZIONE DI MONCALIERI

<i>Tipo impianto</i>	Centrale Teleriscaldamento
<i>Nome (se c'è, oppure località)</i>	Centrale di Moncalieri
<i>Caratteristiche (tecniche, tecnologiche, dimensionali, produttive...)</i>	La centrale di Moncalieri dispone di una potenza elettrica complessiva di 800 MW ed una potenza termica in assetto di cogenerazione di 520 MW.
<i>Indirizzo Impianto</i>	Via Freyilia Mezzi 1 Moncalieri Torino
<i>Come raggiungere l'impianto</i>	Vedere Cartina Coordinate 44° 59'26. 917'' N 7° 40' 19.255'' E
<i>Accessibile ai disabili</i>	NO
Modalità di visita	
<i>Destinatari</i>	Scuola Secondaria I Il grado
<i>Numero max visitatori</i>	25/30
<i>Durata</i>	3 ore
<i>Periodo di visite</i>	Novembre-Maggio
<i>In caso di pioggia...</i>	È visitabile
<i>Finalità edudid (principali obiettivi)</i>	Gli studenti possono conoscere direttamente il funzionamento di uno fra i più moderni impianti di cogenerazione d'Italia che dispone delle più avanzate tecnologie per la produzione simultanea di energia elettrica e termica. E', insieme alla centrale Torino Nord, la sorgente principale del calore che alimenta la rete di teleriscaldamento di Torino. E' costituita da due impianti di cogenerazione a ciclo combinato con una potenza elettrica complessiva di circa 800 MW .

VISITA AL TERMOVALORIZZATORE DI TORINO

CE.SE.DI. in collaborazione con TRM SpA - Termovalorizzatore di Torino

Destinatari: studenti di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado. Adatto anche a ragazzi con disabilità.

TRM - Trattamento Rifiuti Metropolitan S.p.A. è la società, controllata da TRM V S.p.A. (IREN S.p.A.) e partecipata dal Comune di Torino e da una serie di altri Comuni della Città Metropolitana, che ha progettato, costruito e, attualmente, gestisce il termovalorizzatore dei rifiuti di Torino. Il termovalorizzatore di Torino è **un impianto finalizzato allo smaltimento di rifiuti non altrimenti recuperabili, che valorizza l'energia in essi contenuta** producendo elettricità e calore; **complementare alla raccolta differenziata, esso rappresenta l'anello conclusivo del sistema integrato di gestione dei rifiuti della Città Metropolitana di Torino.**

PER GLI STUDENTI DI SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Obiettivi:

- sollecitare, attraverso il metodo ludico, la capacità critica di ogni ragazzo ed indurlo ad attuare nuovi comportamenti più vantaggiosi per l'ambiente, ragionando sulle scelte di acquisto e sulla produzione dei rifiuti nella nostra società;
- sensibilizzare i ragazzi sulla corretta gestione dei rifiuti e sul trattamento del rifiuto non più riciclabile o recuperabile, suscitando interesse e generando coinvolgimento;
- illustrare in modo semplice e immediato il funzionamento del termovalorizzatore, attraverso un percorso di visita all'impianto sicuro e privo di possibili momenti di dispersione.

Metodologia

I percorsi didattici sono differenziati in base alle tre fasce di età individuate (6-7 anni, 8-10 anni e 11-13 anni) e sono concepiti per spiegare il termovalorizzatore all'interno del ciclo integrato dei rifiuti e per far vivere l'esperienza della visita all'impianto attraverso la diretta partecipazione dei ragazzi che, quindi, diventano i principali protagonisti delle attività.

Il metodo utilizzato è quello laboratoriale: tale approccio rende la scienza più vicina alle esperienze degli alunni e, contemporaneamente, fissa con più efficacia nella mente i concetti fondamentali. La dimensione ludica utilizzata ha proprio l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi e di mantenere viva la loro attenzione durante tutto il percorso. TRM ha, inoltre, scelto di adottare una interattività che non prevede l'utilizzo della tecnologia, a favore di una partecipazione più *tradizionale e diretta* ai giochi, durante i quali i concetti vengono introdotti attraverso immagini e attività.

Contenuto del percorso

Per ogni fascia di età (6-7 anni, 8-10 anni e 11-13 anni) vengono proposte le seguenti attività (più una pausa merenda):

- **Attività 1 - Il ciclo integrato dei rifiuti:** questo momento funge da introduzione ed è finalizzato a sollecitare la capacità critica di ogni studente e ad indurlo ad attuare nuovi comportamenti più vantaggiosi per l'ambiente. I ragazzi sono invitati a riflettere sulle scelte di acquisto che determinano la produzione di rifiuti, alcuni dei quali indifferenziati;
- **Attività 2 - Il termovalorizzatore:** attraverso un modello semplificato viene spiegato, con diversi gradi di approfondimento, il funzionamento dell'impianto;
- **Attività 3 - La visita in impianto:** i ragazzi, seguendo una sequenza di tappe pre stabilite, sono spinti a ragionare su cosa stanno guardando e a collegare ciò che hanno appreso nell'attività ludica precedente con quanto si trovano davanti.

Le suddette attività si differenziano, a seconda della fascia di età, per i concetti introdotti, per il grado di approfondimento, per i metodi di spiegazione utilizzati e per il materiale fornito a supporto/completamento della visita in sé.

Altre indicazioni

La visita è guidata e gratuita, con massimo due classi in contemporanea, la durata è 3 ore circa.

PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Obiettivi:

- fornire indicazioni sulla parte finale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- sensibilizzare i ragazzi sulla corretta gestione e sul trattamento del rifiuto non più riciclabile o recuperabile che viene nuovamente valorizzato tramite la termovalorizzazione;
- illustrare il funzionamento dell'impianto: dal conferimento alla combustione, fino alla generazione di energia elettrica e termica, alla depurazione e al controllo dei fumi.

Metodologia

La visita si compone di due parti: una presentazione di approfondimento in power point per spiegare e analizzare nello specifico il ciclo integrato dei rifiuti e il funzionamento dell'impianto, con possibilità per i ragazzi di interagire e fare domande. Segue la visita guidata al termovalorizzatore attraverso la quale gli studenti possono vedere dal vivo quanto spiegato precedentemente a livello teorico.

Contenuto del percorso

Nell'introduzione preliminare le tematiche trattate sono:

- la normativa e la gestione dei rifiuti in Europa;
- la produzione e la gestione dei rifiuti in Italia e nella Città Metropolitana di Torino;
- il funzionamento dell'impianto (conferimento e stoccaggio - combustione - produzione di energia elettrica e teleriscaldamento - depurazione e controllo fumi - residui).

Terminata la presentazione, vengono illustrate le regole di sicurezza da adottare in impianto, distribuiti ai ragazzi gli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale e si procede con la visita guidata al termovalorizzatore di Torino.

I ragazzi vengono accompagnati, attraverso un percorso strutturato, all'interno dell'impianto dove possono vedere il conferimento e lo stoccaggio dei rifiuti, nonché il metodo di caricamento dei forni. Da qui, vengono condotti nella sala controllo per poi passare attraverso un tunnel vetrato che consente di vedere alcune strumentazioni interne all'impianto. Il percorso si conclude ai piedi del camino.

Altre indicazioni

La visita è guidata e gratuita, con al massimo due classi in contemporanea, durata: 1 ora e mezza.

Sede attività: Termovalorizzatore di Torino, via Paolo Gorini 50 a Torino, collegamenti con l'impianto: linea urbana GTT N. 74.

Costi: non sono previsti costi a carico della scuola.

ADESIONE: I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda durante tutto l'anno scolastico 2016-2017.

REFERENTE

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

Referente organizzativo IREN

Bruna ALPA

Tel. 011.4098180

e-mail: comunicazione.to@gruppoiren.it

Per consultare l'offerta formativa di Iren vai sul sito: www.gruppoiren.it

ACQUA IN COMUNE

Progetto sul risparmio idrico ed il diritto all'acqua

Acqua in Comune è un progetto del Coordinamento Comuni per la Pace in collaborazione con Città Metropolitana, Consorzio Ong Piemontesi, SMAT, Associazione Triciclo, FilmFestivalSottodiciotto e Aiace.

Il progetto prevede attività di sensibilizzazione, promozione, informazione e formazione sui seguenti temi: conoscere la risorsa idrica e comprenderne la sua importanza, comprendere le modalità di gestione dell'acqua pubblica, riflettere sul consumo consapevole e sul risparmio idrico, realizzare piccole infrastrutture e accorgimenti per il risparmio idrico, esplorare e le questioni ambientali legate alla fornitura e al consumo dell'acqua pubblica e dell'acqua in bottiglia.

OBIETTIVO DELLE ATTIVITÀ PER LE SCUOLE:

Contribuire alla conoscenza degli studenti delle scuole sulla gestione e sull'uso responsabile delle risorse idriche.

- **CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI:**

Realizzato in collaborazione con Comuni, Città Metropolitana, SMAT e COP, il corso si articolerà in 3 incontri sulle tematiche progettuali.

Il corso sarà promosso in collaborazione con il CE.SE.DI. della Città Metropolitana ed Enti Locali.

Il corso potrà essere realizzato attraverso la modalità del webinar, cioè di un sistema interattivo via web.

- **PERCORSI EDUCATIVI PER LE SCUOLE SECONDARIE DI I° E II° GRADO**

Si coinvolgerà un numero massimo di 1 scuola e tre classi. In ciascuna classe gli animatori del progetto proporranno un ciclo di incontri strutturato e co-progettato con la cabina di regia del progetto. Ciascun percorso sarà articolato in tre incontri:

- a) Acqua diritto fondamentale e risorsa indispensabile alla vita - Distribuzione della risorsa nel mondo - Ciclo dell'Acqua;
- b) Modalità di gestione dell'acqua pubblica - Uso e consumo in Piemonte - Tematiche ambientali legate all'uso dell'acqua;
- c) Consumo consapevole e responsabile e scelte quotidiane dei singoli e delle famiglie.

La metodologia del percorso sarà quello tipico della educazione alla pace e dunque prevedrà un fase di “pro vocazione” e di stimolo delle classi coinvolte, una fase di approfondimento delle tematiche e di ricerca ed una fase di azione e mobilitazione delle classi affinché realizzino materiali di output del progetto ed azioni concrete.

Ciascuna scuola sarà infatti libera di scegliere come utilizzare il percorso nell’ambito di un più articolato intervento multidisciplinare che durerà per tutto l’anno scolastico e porterà alla realizzazione di uno o più elaborati finali (video, mostre, animazioni, materiali artistici, vignette, attività teatrali...).

- **PROMOZIONE DI UN CONCORSO PER LE SCUOLE DEL TERRITORIO**

Tra le scuole aderenti al progetto sarà bandito un concorso articolati in diverse sezioni a seconda della tipologia di elaborato finale. Verrà costituita una giuria tra i vari partner di progetto per valutare e premiare i migliori elaborati realizzati.

I percorsi, previsti nell’ambito del progetto Acqua in Comune, verranno attivati solo in caso di approvazione del Progetto attualmente in fase di valutazione.

INFO ISCRIZIONI (fino ad esaurimento dei posti disponibili) entro il 14 ottobre 2016.

Coordinamento Comuni per la Pace - Co.Co.Pa.

Via Corte d’Appello, 16 - 10122 Torino

E-mail: cocopa@comune.torino.it

Tel. 347/5775428 - 393/9151617 – 393/1695872





Alcedo scuola, scienza e natura è una realtà composta da naturalisti e biologi che si occupa da anni di didattica delle Scienze e di comunicazione scientifica. Alcedo realizza numerose iniziative e dedicate al mondo della scuola, degli insegnanti e del pubblico con un approccio pratico e divertente.

Le nostre iniziative sono suddivise in tre aree tematiche: laboratori didattici per la scuola, percorsi di educazione ambientale ed eventi per il pubblico.

I laboratori didattici affrontano temi propri delle Scienze Naturali, promuovendo la cultura del sapere scientifico e dell'approccio sperimentale, grazie ad attività pratiche coinvolgenti e divertenti. I laboratori vengono condotti direttamente in classe grazie ai nostri kit didattici e sono progettati secondo le esigenze didattiche dei ragazzi e degli insegnanti e differenziati per livello di scolarizzazione.

Dalla Tettonica alla Paleontologia, all'Anatomia umana, per arrivare ai temi della Biodiversità e della Microscopia, l'offerta laboratoriale è ampia e diversificata per età e livello scolastico. Per maggiori informazioni potete consultare il nostro catalogo scaricabile all'indirizzo <http://www.alcedonatura.it/download/>

I percorsi di educazione ambientale sono iniziative di più incontri che prevedono uscite sul territorio e un momento introduttivo a scuola. L'intento è quello di scoprire e valorizzare le componenti naturali e paesaggistiche dei luoghi nei quali viviamo, esplorando e visitando con un occhio diverso, quelle aree attorno a noi che trascuriamo o nemmeno conosciamo. Spesso e volentieri si pensa alla Natura come a qualcosa di distante e circoscritta magari solamente ai Parchi Naturali, ignorando invece che a pochi passi da casa possiamo scoprire inaspettati e importanti spettacoli naturali. Valorizzare il contesto in cui viviamo, non è solo positivo in termini di economicità e di mobilità ma crediamo che la conoscenza e la frequentazione degli ambienti periurbani, possa aiutare a costruire cittadini più sensibili e consapevoli.

Alcedo realizza inoltre eventi per il pubblico, iniziative rivolte alle famiglie. Dalle escursioni naturalistiche, a corsi di formazione, a eventi artistici e creativi, la scelta è ampia e molto diversificata per un coinvolgimento sempre maggiore di tutti, dai bambini, agli adulti.

Per maggiori informazioni:
www.alcedonatura.it
info@alcedonatura.it

REFERENTE

Roberto Ostellino 349/4480201
roberto.ostellino@gmail.com



ECOMUSEO DELLE MINIERE E DELLA VAL GERMANASCA

L'Ecomuseo delle Miniere, situato in Val Germanasca a circa 70 km da Torino, nato nel 1998 con l'intento di recuperare il ricco patrimonio culturale e le testimonianze storiche legate all'industria estrattiva, consente di visitare quattro km di gallerie e cunicoli.

Unitamente ai classici percorsi di visita guidata (ScopriMiniera e ScopriAlpi) il Dipartimento Didattico dell'Ecomuseo ha sviluppato una serie di laboratori ed itinerari tematici ideati ed articolati in base all'età ed al livello scolastico dei ragazzi con temi scientifici. L'Ecomuseo diventa così lo spazio in cui vivere entusiasmanti momenti di conoscenza attraverso l'esperienza diretta, la scoperta ed il contatto con ambienti unici.

DESTINATARI: scuola Primaria, scuola secondaria I° e II° grado (vedere le singole proposte).

Vengono segnalate alcune proposte relative alle scienze e al territorio:

DAL BOSCO ALLA MINIERA

La giornata, attraverso una breve escursione esterna e la visita al percorso ScopriMiniera, permetterà di ripercorrere le tappe che portano un albero dal bosco ad un cantiere di coltivazione del talco. Gli alberi saranno veicolo di lettura del territorio dal punto di vista geomorfologico e storico-culturale.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 16,00 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

MONDI DI PIETRA

Un'attività in cui saranno fornite le nozioni basilari per il riconoscimento delle rocce e per comprendere i loro ambienti di formazione, a cui seguirà la visita al percorso ScopriAlpi per indagare nell'universo geologico da un punto di osservazione privilegiato.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 17,50 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

QUANDO LA TERRA TREMA

L'attività esterna e la visita al percorso ScopriAlpi affrontano il tema del terremoto. Partendo dalla conoscenza della struttura interna del nostro pianeta, si passerà all'analisi dei fenomeni che consentono di definire la Terra un pianeta vivo ed in continua evoluzione.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 17,50 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

LEGGERE IL TERRITORIO

Una prima fase di laboratorio, nel corso della quale sarà fornita un'introduzione teorica alle conoscenze fondamentali di topografia; un'escursione esterna, per osservare direttamente il paesaggio circostante; la visita al percorso ScopriAlpi.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 17,50 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

LA BOCCA DELLA MONTAGNA

Un laboratorio, dove alcune attività con nozioni principali consentiranno un divertente approccio alla geologia; la visita al percorso ScopriMiniera permetterà di conoscere i segreti del sottosuolo e le ricchezze che in esso si celano.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° grado

Costi: 10,00 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: mezza giornata (3 ore)

VITA SUI MONTI

Il villaggio alpino con le sue case in legno e pietra, le fontane, i forni per il pane, le scuole e la visita a ScopriMiniera permetteranno di scoprire la vita quotidiana del passato e del presente in un territorio di montagna.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 16,00 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

COME VIVEVANO

Una giornata fuori e dentro la montagna per scoprire due realtà particolari della valle: minatori e valdesi; due scelte controcorrente: il lavoro in sotterraneo e la Riforma Protestante. Il percorso prevede la visita al percorso ScopriMiniera, la visita al museo ed al tempio valdese di Prali.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 10,50 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

ANNI DI GUERRA

L'itinerario permette di scoprire due modi di sfruttare il territorio: trovare rifugio da pericoli e trasformare le rocce in risorsa economica. Inoltre avvicina gli studenti alla "Resistenza" ed i suoi legami con il mondo delle miniere e della vita quotidiana della valle. Il percorso prevede la visita al percorso ScopriMiniera, la visita ai Rifugi Antiaerei e mostra ANPI di Perosa Argentina.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° e II° grado

Costi: 10,00 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: giornata intera

LA STORIA SI LEGGE IN MINIERA

Un laboratorio storico-culturale in cui si passa da un'attenta ed interattiva lettura del museo alla simulazione di una giornata di lavoro in galleria.

Destinatari: Scuola Primaria II° ciclo, Scuola secondaria I° grado

Costi: 10,00 euro a studente (escluso servizio di trasporto). Durata: mezza giornata (3 ore)

PERIODO CONSIGLIATO: autunno e/o primavera

NOTE ORGANIZZATIVE

Le attività richiedono un abbigliamento adeguato all'ambiente montano con scarpe comode ed impermeabili.

In caso di pioggia le attività saranno comunque effettuate; gli itinerari che prevedono escursioni all'esterno saranno effettuabili in forma ridotta, purché muniti di ombrello, o sostituiti da attività in laboratorio.

Si sottolinea che è indispensabile segnalare l'eventuale presenza di studenti diversamente abili. Si ricorda inoltre che l'accesso alle carrozelle è limitato ai primi 100 metri del percorso ScopriMiniera.

Costi: vedere le singole proposte, non è compreso il servizio di trasporto.

ADESIONI

Le richieste dovranno pervenire all'Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca
Tel./Fax 0121.806987 - info@ecomuseominiere.it

L'Ecomuseo propone altre attività didattiche consultabili sul sito internet:

www.ecomuseominiere.it



IVREAgeoTOUR

Un itinerario urbano per parlare di rischio geologico e georisorse.

CE.SE.DI. in collaborazione con il Laboratorio di Educazione Ambientale e Ricerca Didattica GEODIDALAB del Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino.

Destinatari: studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Dal 1992 al 2012, il Laboratorio Permanente di Educazione Ambientale situato nel Parco della Polveriera di Ivrea (via Lago S. Michele 15) è stato gestito dal CIRDA (Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica e l'Aggiornamento Insegnanti) dell'Università degli Studi di Torino. Durante i 20 anni di attività, il CIRDA ha ideato, progettato, elaborato e messo in atto un'offerta formativa articolata in 19 differenti attività laboratoriali interdisciplinari che spaziano dallo studio dei licheni al campionamento ed osservazione al microscopio delle acque dei laghi d'Ivrea passando per approfondimenti di chimica, fisica e tematiche ambientali (rinaturalizzazione, alimentazione sostenibile ecc.). Ognuna di queste attività è stata pensata per offrire un'integrazione ai programmi scolastici della scuola primaria e secondaria.

Nel 2013, il Laboratorio è passato sotto la tutela del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino (via Valperga Caluso 35) con l'obiettivo di una gestione in continuità con quella del CIRDA. Il nuovo nome del Laboratorio, GeoDidaLab, intende esplicitare il legame delle attività proposte con i valori della nostra Terra, grazie ad una didattica costantemente volta alla sperimentazione di nuove dinamiche esperienziali in laboratorio così come in natura.

Il GeoDidaLab propone oggi un'offerta formativa integrata di laboratori ed attività sul campo riguardanti le Scienze della Terra, oltre a corsi di aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado. Studenti ed insegnanti possono quindi beneficiare di proposte didattiche innovative, sperimentate in ambito universitario: un'opportunità unica per accrescere le proprie conoscenze sulle dinamiche evolutive di ambiente e territorio.

OBIETTIVI E FINALITÀ

- essere consapevoli delle radici naturali del paesaggio urbano;
- apprendere concetti di geomorfologia e studio del paesaggio;
- ragionare sulle definizioni di rischio geologico e georisorse;
- riflettere su temi quali la pianificazione del territorio e lo sviluppo sostenibile.

METODOLOGIA

IVREAgeoTOUR è un itinerario di **mezza giornata** che propone di vedere la città secondo nuove prospettive. Attraverso una serie di osservazioni guidate, gli studenti sono invitati a riflettere sulle relazioni esistenti tra tessuto urbano ed elementi naturali, da cui derivano rischi e risorse. La Città di Ivrea consente in particolare di approfondire la risorsa acqua ed il relativo rischio alluvionale, oltre a temi quali le frane, la roccia come materiale da costruzione, e di integrare con concetti connessi alla sua storia geologica recente, ovvero alle glaciazioni quaternarie.

NOTE ORGANIZZATIVE

Gli studenti sono invitati a portare biro e matite colorate, quaderno o blocco appunti, macchina fotografica.

Sono consigliati scarpe da ginnastica, giacca impermeabile, zaino (no borse a tracolla).

In caso di maltempo sarà possibile svolgere attività al chiuso, nei locali del GeoDidaLab in Via a Lago San Michele 15 (Ivrea), perseguendo i medesimi obiettivi previsti dalle attività in campo.

L'organizzazione e le spese per il trasporto sono a carico della scuola. Per coloro che desiderassero usare i mezzi pubblici, l'itinerario è un anello che parte e si conclude nei pressi della stazione ferroviaria di Ivrea.

COSTI

È previsto un contributo di **5 euro** a studente.

EVENTUALI INTEGRAZIONI

Per coloro che desiderassero estendere l'attività ad una giornata intera, è possibile integrare IVREAgeoTOUR con un'ulteriore mezza giornata sul campo (es. escursione sui laghi d'Ivrea) oppure in laboratorio (secondo preferenza dei docenti), concordando a priori con lo staff del GeoDidaLab obiettivi e contenuti. Per l'intera giornata è previsto un contributo di **10 Euro** a studente.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CESEDI l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Per informazioni più dettagliate relative al corso contattare:
geodidalab.dst@unito.it.

Il GeoDidaLab propone una varietà di laboratori di Scienze della Terra, biologia e chimica delle acque, lichenologia ecc. (presto online su: **www.geositlab.it/geodidalab**.
In alternativa, è possibile chiedere informazioni via email: geodidalab.dst@unito.it).

REFERENTE CE.SE.DI.

Daniela TRUFFO
tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494
e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

REFERENTI UNIVERSITÀ DI TORINO

Alessandra MAGAGNA
Mauro PALOMBA
geodidalab.dst@unito.it



I PAESAGGI GEOLOGICI DI IVREA

Testimonianza delle glaciazioni quaternarie

CE.SE.DI. in collaborazione con il Laboratorio di Educazione Ambientale e Ricerca Didattica GEODIDALAB del Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino.

DESTINATARI: Docenti e studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Dal 1992 al 2012, il Laboratorio Permanente di Educazione Ambientale situato nel Parco della Polveriera di Ivrea (via Lago S. Michele 15) è stato gestito dal CIRDA (Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica e l'Aggiornamento Insegnanti) dell'Università degli Studi di Torino. Durante i 20 anni di attività, il CIRDA ha ideato, progettato, elaborato e messo in atto un'offerta formativa articolata in 19 differenti attività laboratoriali interdisciplinari che spaziano dallo studio dei licheni al campionamento ed osservazione al microscopio delle acque dei laghi d'Ivrea passando per approfondimenti di chimica, fisica e tematiche ambientali (rinaturalizzazione, alimentazione sostenibile ecc.). Ognuna di queste attività è stata pensata per offrire un'integrazione ai programmi scolastici della scuola primaria e secondaria.

Nel 2013, il Laboratorio è passato sotto la tutela del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino (via Valperga Caluso 35) con l'obiettivo di una gestione in continuità con quella del CIRDA. Il nuovo nome del Laboratorio, GeoDidaLab, intende esplicitare il legame delle attività proposte con i valori della nostra Terra, grazie ad una didattica costantemente volta alla sperimentazione di nuove dinamiche esperienziali in laboratorio così come in natura.

Il GeoDidaLab propone oggi un'offerta formativa integrata di laboratori ed attività sul campo riguardanti le Scienze della Terra, oltre a corsi di aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado. Studenti ed insegnanti possono quindi beneficiare di proposte didattiche innovative, sperimentate in ambito universitario: un'opportunità unica per accrescere le proprie conoscenze sulle dinamiche evolutive di ambiente e territorio.

OBIETTIVI E FINALITÀ

- apprendere concetti di geomorfologia e studio del paesaggio;
- acquisire nozioni di base per l'uso di carta topografica e bussola;
- stimolare l'osservazione del territorio ed il riconoscimento delle principali forme geologiche attraverso l'applicazione del metodo scientifico;
- accrescere la consapevolezza in merito al processo di ricerca scientifica.

METODOLOGIA

Un'esperienza geologica in campo di **un'intera giornata** nel contesto territoriale dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea, in cui gli studenti sono stimolati ad applicare il metodo scientifico e a collaborare in gruppi di lavoro. In seguito ad una breve presentazione sui fondamenti della ricerca scientifica, gli studenti vengono motivati ad osservare il territorio, con l'ausilio di carta topografica e bussola, per cogliere gli indizi utili a ricostruirne la storia. La giornata fornisce agli studenti gli strumenti utili per produrre una successiva relazione scientifica che illustri le attività eseguite sul terreno. Il GeoDidaLab mette a disposizione degli studenti la cartografia dell'area, le bussole e le schede di lavoro.

NOTE ORGANIZZATIVE

Gli studenti sono invitati a portare biro e matite colorate, quaderno o blocco appunti, macchina fotografica, pranzo al sacco.

È richiesto un abbigliamento consono ad attività di escursionismo (livello medio-basso). Sono consigliati scarponi o scarpe da trekking, giacca impermeabile, zaino (no borse a tracolla).

In caso di maltempo sarà possibile svolgere attività al chiuso, nei locali del GeoDidaLab in via Lago San Michele 15 (Ivrea), perseguendo i medesimi obiettivi previsti dalle attività in campo.

L'organizzazione e le spese per il trasporto sono a carico della scuola.

COSTI

È previsto un contributo di **10 euro** a studente.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CESEDI l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Per informazioni più dettagliate relative al corso contattare:
geodidalab.dst@unito.it.

Il GeoDidaLab propone una varietà di laboratori di Scienze della Terra, biologia e chimica delle acque, lichenologia ecc. (presto online su: **www.geositlab.it/geodidalab**).

In alternativa, è possibile chiedere informazioni via email: geodidalab.dst@unito.it).

REFERENTE CE.SE.DI.

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

REFERENTI UNIVERSITÀ DI TORINO

Alessandra MAGAGNA

Mauro PALOMBA

geodidalab.dst@unito.it

UOMINI E PIANTE IN VIAGGIO: IL PARCO DEL VALENTINO A TORINO **Le esplorazioni raccontate dalle essenze esotiche presenti nel parco.**

CE.SE.DI. in collaborazione con Silvia Savegnago naturalista e Bruno Ricci geologo

Destinatari: Docenti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e istituzioni formative.

La proposta didattica offre un'esperienza significativa sul rapporto uomo-natura in un'area verde storica della città di Torino.

I viaggi d'esplorazione dei secoli scorsi offrono lo spunto per una riflessione critica sul significato, la necessità, la curiosità, l'immaginario e le conseguenze degli spostamenti umani di ieri e di oggi. Il percorso didattico interattivo si sviluppa all'interno del Parco del Valentino, il più famoso e antico parco pubblico della città.

Il Parco è situato lungo la sponda sinistra del Po, tra i ponti monumentali Umberto I° (corso Vittorio Emanuele II°) e Isabella (Corso Dante), e in affaccio sulla collina.

ITER FORMATIVO E METODOLOGIA

Il percorso prevede un **laboratorio sul campo di tre ore** e propone un itinerario naturalistico all'interno del Parco alla scoperta delle essenze esotiche presenti con riferimento alla storia del viaggio da loro compiuto per raggiungere il nostro Paese.

Delle schede didattiche appositamente predisposte aiuteranno gli studenti ad orientarsi in ambiente e a riconoscere le varie specie osservate.

Sarà possibile delineare le principali rotte storiche d'esplorazione e il frutto delle scoperte botaniche a loro legate.

L'unità didattica relativa all'attività offre la possibilità di approfondire in classe i temi trattati a seconda delle esigenze didattiche dell'insegnante. Non mancheranno cenni sui monumenti e sugli edifici più significativi all'interno del parco.

PERIODO CONSIGLIATO: primavera.

Il punto di ritrovo è di fronte alla cancellata del Castello del Valentino.

ATTREZZATURA UTILE:

occorrente per scrivere, supporto rigido sul quale scrivere, binocolo, lente d'ingrandimento, bussola, macchina fotografica, scarpe comode, bottiglietta d'acqua, spuntino, medicinali personali in caso di allergie e indumenti adeguati se minaccia pioggia.

Sperimentalmente e su richiesta si può prolungare l'uscita didattica ad una giornata, completando il percorso con un itinerario a bordo del battello sul Po.

Sono previsti costi da definire per l'utilizzo del battello e per la navigazione guidata con l'esperto.

Costi: 80 euro a gruppo classe.

ADESIONE

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Daniela TRUFFO

tel. 011.861.3678 - fax 011.861.4494

e-mail: daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it

L'AMBIENTE VA A SCUOLA

Ente proponente : Città metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e gestione Rete ecologica e Aree protette, Vigilanza ambientale

In collaborazione con : GEV - Guardie Ecologiche Volontarie

Destinatari: secondo ciclo della scuola primaria e primo anno delle scuole secondarie di 1° grado (limitatamente alle zone di attività dei singoli gruppi GEV e alla disponibilità dei volontari).

Obiettivi :

- conoscere la natura e i problemi di tutela ad essa legati;
- conoscere l'attività dei volontari nel settore ambientale;
- promuovere la partecipazione dei giovani alla salvaguardia del proprio territorio;
- acquisire consapevolezza del rapporto alimentazione-ambiente.

Temi trattati:

ARIA - ACQUA - TERRA - FUOCO - RIFIUTI - EDUCAZIONE ALIMENTARE/AMBIENTALE - L'AMBIENTE RACCONTA (catena alimentare, ecosistema e biodiversità).

La Città metropolitana di Torino gestisce la formazione, il coordinamento, l'impegno e l'aggiornamento delle GEV e, tramite queste, le attività di informazione e divulgazione ai cittadini in materia di tutela ambientale. Le GEV in particolare hanno il compito di favorire la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale, svolgendo attività di prevenzione con azioni di sensibilizzazione. Spiegheranno, quindi, perché è importante tutelare le numerose risorse del nostro territorio: il bosco e i suoi prodotti, l'acqua e le zone umide con la fauna e la flora che li caratterizzano. Illustreranno i danni procurati dall'abbandono dei rifiuti sul territorio o dall'accensione dei fuochi. Presenteranno inoltre modelli di stile di vita quotidiana rispettosi per l'ambiente.

Altre indicazioni

All'inizio di ogni percorso verranno fornite per ogni partecipante le schede relative all'argomento scelto.

La modalità scelta per il coinvolgimento dei ragazzi è interattiva e ludica così da mantenere viva l'attenzione e lasciare nella memoria un ricordo positivo legato alle tematiche affrontate. Gli argomenti trattati vengono adeguati al piano di lavoro della classe.

Struttura : in ogni classe si propongono indicativamente due interventi in aula e un'uscita sul territorio. Costi a carico della scuola : nessuno (escluse eventuali spese di trasporto per le uscite programmate in località non raggiungibili a piedi).

Adesioni: compilazione dell'apposito modulo reperibile all'indirizzo:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/natura/dwd/pdf/aree_protette/gev/modulistica/scheda_scuola_cittametr.pdf

Le richieste delle scuole saranno accolte in base alla disponibilità dei volontari.

Contatti: Servizio Programmazione e gestione Rete ecologica e Aree protette, Vigilanza ambientale - Ufficio Didattica - Corso Inghilterra 7 - 10138 TORINO

Tel. 011.8616171- 011.8616626 - Fax 011.8614272

e-mail: maria_teresa.cane@cittametropolitana.torino.it

EDUCAZIONE AMBIENTALE PARCO NATURALE PROVINCIALE DEL LAGO DI CANDIA

Ente proponente: Città metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e gestione Rete ecologica e Aree protette, Vigilanza ambientale
Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia

In collaborazione con: Vivere i Parchi A.P.S.

Destinatari: Scuole di ogni ordine e grado

Il Lago di Candia e gli ambienti umidi che lo circondano costituiscono un'oasi di biodiversità tra le più importanti del Piemonte, riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario dall'Unione Europea. L'area protetta è il luogo ideale per l'attuazione di progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole, con attività didattiche sperimentali ed escursioni naturalistiche guidate, a piedi o in battello elettrico, che affrontano i principali temi delle scienze biologiche, fisiche e chimiche. Presso le strutture attrezzate del Parco gli studenti sono invitati alla scoperta del mondo naturale con l'occhio di chi osserva e non solo di chi guarda, per scoprire il minuscolo universo che si nasconde in una goccia d'acqua, osservare le caratteristiche morfologiche e gli strabilianti adattamenti di piante e animali, svelare i misteriosi meccanismi dell'evoluzione naturale. Sotto la guida di una persona esperta saranno messe a disposizione le attrezzature scientifiche di un vero e proprio laboratorio di ricerca, con microscopi ottici e stereoscopici, lenti di ingrandimento e binocoli, kit di analisi, acquari, collezioni museali e molto altro ancora.

Percorsi didattici e sperimentali

- **VITE INVISIBILI - *Il viaggio microscopico in una goccia d'acqua.***
- **SOTTO LALENTE - *Laboratorio comparato di microscopia.***
- **VERDIPIANTE - *La vita segreta del mondo vegetale.***
- **SANI PER NATURA - *I licheni interrogano l'ambiente sulla qualità dell'aria.***
- **CHIMANGIA CHI - *La rete alimentare per comprendere la biodiversità.***
- **ISIGNORI DEGLI ANELLI - *Il lavoro degli ornitologi del Parco.***

Tutte le aree tematiche sono improntate sull'adagio pedagogico "se faccio, capisco" e prevedono sessioni teoriche e attività sperimentali di laboratorio corredate da materiali, dispense e schede tecniche. Nel corso della stessa visita didattica può essere pianificata un'escursione naturalistica guidata in battello elettrico o a piedi all'interno dell'area protetta, in tema con gli argomenti affrontati in laboratorio. Sono previste sessioni di una giornata intera, ma la durata delle attività può essere concordata con l'insegnante referente. In caso di maltempo improvviso si garantisce la disponibilità di locali coperti e riscaldati.

Altre indicazioni: I programmi completi e gli argomenti trattati nelle proposte sperimentali possono essere consultati e scaricati dal sito **www.vivereiparchi.eu**.

In caso di più classi provenienti dallo stesso istituto scolastico è prevista una turnazione nello svolgimento delle attività sperimentali, concordata con l'insegnante referente.

Costi a carico della scuola: 7 euro a studente.

Adesione: prenotazione dei percorsi teorico/pratici presso Vivere i Parchi A.P.S.
Tel. 3457796413

E-mail: vivereiparchi@gmail.com - Internet: www.vivereiparchi.eu

EDUCAZIONE AMBIENTALE

PARCO NATURALE PROVINCIALE DEL MONTE SAN GIORGIO

PIOSSASCO

Ente proponente: Città metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e gestione Rete ecologica e Aree protette, Vigilanza ambientale Parco Naturale Provinciale del Monte San Giorgio

In collaborazione con: Associazione Studio ArteNa, Vivaio Forestale Monte San Giorgio, Fondazione A. Cruto.

Destinatari: Scuole di ogni ordine e grado

Il Monte San Giorgio è un angolo di natura ai margini della catena alpina prima dell'inizio della Pianura tra ripidi pendii e versanti più dolci.

L'area protetta è il luogo ideale per l'attuazione di attività di educazione ambientale per scoprire e vivere temi scientifici di vario genere, dalla botanica alla selvicoltura, dalla zoologia all'etologia. Le scuole hanno così l'occasione, in poco tempo, di immergersi in un contesto naturale di media montagna e di imparare a conoscere il proprio territorio dal punto di vista scientifico, ma anche culturale.

Percorsi didattici:

Per le Scuole dell'Infanzia

- **POLVERE IN GIOCO – per il diritto a sporcarsi**
- **LE ZAMPETTE DEL PRATO – alla scoperta dell'ecosistema prato**

Per le Scuole Primarie

- **UNA FRAGOLA A DICEMBRE – Alla scoperta dei cicli biologici della natura**
- **FORESTALE IN FOGLIA – Dalla botanica alla selvicoltura**
- **LE “MISSION IMPOSSIBLE” DI UN SEME – Forme e disseminazione delle piante**
- **MI ORIENTO DA BESTIA – Come mi oriento in un bosco?**
- **STORIA DI UN BIVACCO – Diritto al selvaggio**
- **TEMPO DEGLI ALBERI – Il ciclo degli alberi**
- **VIVERE IN UN ALBERO – L'albero come “condominio”**

Per le Scuole Secondarie

- **ADESSO TI CONQUISTO – I mille riti amorosi degli animali**
- **MI NASCONDO DIETRO UN DITO - Mimetismo per predare o scappare**
- **MI ORIENTO DA BESTIA – Come mi oriento in un bosco?**
- **UN GIORNO DA PIPISTRELLO – La biodiversità vista a testa in giù**
- **STORIA DI UN BIVACCO – Diritto al selvaggio**
- **DAL SEME AL BOSCO – La vita di un albero**
- **QUESTIONI DI PANCIA – I cicli ecologici del bosco**

I percorsi di esplorazione prevedono metodi complementari basati sull'apprendimento esperienziale, sulla scoperta, sullo stimolo della curiosità dei bambini e dei ragazzi, permettendo loro di vivere le esperienze con emozione. Far tesoro delle nozioni apprese in classe e collegarle con le competenze che verranno stimulate e valorizzate durante la attività qui proposte, sarà il cardine del metodo: imparando a pensare per relazioni, a collegare i saperi, le esperienze e le competenze.

L'esperienza didattica in natura accompagna i ragazzi alla costruzione di un proprio pensiero critico, mentre attività collettive, laboratori e giochi di ruolo permetteranno di sviluppare la cooperazione e il senso di appartenenza, rafforzando il gruppo classe.

I pacchetti didattici concordati con le insegnanti referenti, possono avere diversi percorsi educativi:

- progetti (un incontro in aula di due ore + un'escursione di una giornata intera);
- escursione in campo di una giornata intera;
- escursione in campo di mezza giornata.

Altre indicazioni: i programmi completi possono essere consultati e scaricati dal **sito www.studioartena.it**

Costi a carico della scuola

- Progetti (un incontro in aula di due ore + un'escursione di una giornata intera) 270,00 € a gruppo classe (escluse spese di viaggio).
 - Escursione in campo di una giornata intera 190,00 € a gruppo classe
 - Escursione in campo di mezza giornata 110,00 € classe.
- Tutti i prezzi sono da considerarsi I.V.A. compresa.

ADESIONI:

Informazioni e prenotazioni presso l'Associazione Studio ArteNa tel. 3381804165
e-mail: artena.info@gmail.com - Internet: www.studioartena.it

EDUCAZIONE AMBIENTALE : SOGGIORNI PARCO NATURALE PROVINCIALE DEL MONTE SAN GIORGIO PIOSSASCO – PARCO NATURALE PROVINCIALE MONTE TRE DENTI FREIDOUR

Ente proponente: Città metropolitana di Torino - Servizio Pianificazione e gestione Rete ecologica e Aree protette, Vigilanza ambientale

Parco Naturale Provinciale del Monte San Giorgio

Parco Naturale Provinciale del Monte Tre Denti Freidour

In collaborazione con: Associazione Studio ArteNa, Fondazione A. Cruto,
Albergo “3 Denti”

Destinatari: scuole primarie e secondarie.

Il Monte San Giorgio è un angolo di natura ai margini della catena alpina prima dell'inizio della Pianura tra ripidi pendii e versanti più dolci. Il Monte Tre Denti affiancato al Monte Freidour racchiude paesaggi meravigliosi e specie di rara bellezza.

Le aree protette sono il luogo ideale per l'attuazione di attività di educazione ambientale per scoprire e vivere temi scientifici di vario genere, dalla botanica alla selvicoltura, dalla zoologia all'etologia. Le scuole hanno così l'occasione, in poco tempo, di immergersi in un contesto naturale di media montagna e di imparare a conoscere entrambi i territori (un giorno per Parco) dal punto di vista scientifico, ma anche culturale.

I percorsi di esplorazione prevedono metodi complementari basati sull'apprendimento esperienziale, sulla scoperta, sullo stimolo della curiosità dei bambini e dei ragazzi, permettendo loro di vivere le esperienze con emozione. Far tesoro delle nozioni apprese in classe e collegarle con le competenze che verranno stimolate e valorizzate durante la attività qui proposte, sarà il cardine del metodo: imparando a pensare per relazioni, a collegare i saperi, le esperienze e le competenze.

L'esperienza didattica in natura accompagna i ragazzi alla costruzione di un proprio pensiero critico, mentre attività collettive, laboratori e giochi di ruolo permetteranno di sviluppare la cooperazione e il senso di appartenenza, rafforzando il gruppo classe.

Percorsi didattici: Soggiorni

Per le Scuole Primarie

- **IL TERRITORIO TRA MULTICULTURALITA' E BIODIVERSITA' – dalle migrazioni agli alloctoni**
- **IL MONDO SOTTOSOPRA – il bosco diventa risorsa**
- **SER FREIDOUR E SER GIORGIO – alla scoperta del mondo medioevale del territorio.**

Per le Scuole Secondarie

- **IL BOSCO: UNA RISORSA PER LE MONTAGNE – dalla cultura montana alla selvicoltura**
- **NATURALMENTE MEDIOEVO – alla scoperta del mondo medioevale del territorio.**

I soggiorni prevedono **attività per due giorni** da dividersi tra il territorio di Piossasco nel Parco Naturale Provinciale Monte San Giorgio e Cantalupa nel Parco Naturale Provinciale Monte tre Denti Freidour (To). Durante il giorno sono previste attività sperimentali, di simulazione e attività serali; tutte verranno svolte da un accompagnatore naturalistico attraverso materiale didattico opportuno.

Il pernottamento verrà effettuato c/o la "Foresteria Tre Denti" e comprende una notte con pensione completa (cena + colazione + pranzo al sacco) senza servizio biancheria (servizio navetta Piossasco-Cantalupa escluso).

Altre indicazioni: I programmi completi possono essere consultati e scaricati dal **sito www.studioartena.it**

Costi a carico della scuola

Soggiorno di due giorni comprensivo di attività didattica ed accoglienza c/o l'Albergo "3 Denti" - campus per un costo di 65,00 euro a ragazzo (previste due gratuità insegnanti a gruppo classe).

ADESIONE:

Informazioni e prenotazioni presso l'Associazione Studio ArteNa tel. 3381804165

e-mail: artena.info@gmail.com - Internet: www.studioartena.it

GREEN ECONOMY E CIRCULAR ECONOMY

Costruire competenze per un futuro ed una società sostenibili

Il Laboratorio di Pracatinat propone alle classi di scuola secondaria di secondo grado stages didattici della durata di 2,5 giorni (lunedì – mercoledì/mercoledì - venerdì), che si possono svolgere durante il periodo scolastico (settembre - giugno), ma preferibilmente nei periodi specificatamente dedicati all'accoglienza delle classi di scuola secondaria di secondo grado.

La nuova proposta educativa prevede una cornice unitaria caratterizzata dall'orientamento *green*.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado

Premessa

I contesti attuali (si veda la strategia Europa 2020 dell'Unione Europea) sono caratterizzati da un orientamento sempre più marcato a livello internazionale e nazionale verso la sostenibilità come unica via per affrontare e tentare di risolvere i gravi problemi ecologici, economici, sociali del nostro pianeta. All'interno di questo orientamento più generale, vi è una presa di coscienza sempre maggiore della centralità dell'educazione nei processi di costruzione di società ed economie sostenibili.

La prospettiva *green* non solo riguarda l'economia - la green economy - ma mette in evidenza come non sia possibile un'economia diversa senza una società ed una cultura *green*.

I sistemi educativi e formativi sono chiamati a formare competenze sia generali, che riguardano tutti i cittadini, che specifiche, orientate a ben precise professionalità.

La montagna come laboratorio di processi ed esperienze *green* da cui trarre "casi" e buone pratiche, occasione per relazionarsi con concreti processi in atto, è al centro della proposta che Pracatinat rivolge alla scuola secondaria superiore.

L'idea è che a partire dallo studio di casi locali e facendo convergere significativi contributi di esperti si possano mettere a fuoco questioni generali e attenzioni metodologiche utilizzabili anche nei contesti territoriali e di studio di provenienza, sviluppando percorsi di più ampio respiro.

La proposta si inquadra nella **linea strategica d'azione** che la Regione Piemonte sta sviluppando in questi anni con il progetto "Green economy: fuori dalla nicchia!" e con il Protocollo "La Regione Piemonte per la Green education", che punta a costituire una *community* pubblico-privata per lo sviluppo della green education in Piemonte, con attivazione di reti di scuola e convergere di saperi ed opportunità.

Inoltre, la proposta si offre come contesto per realizzare esperienze efficaci e innovative in tema di **Alternanza scuola/lavoro** a norma della Legge 107/2015: gli stages come contesto per sviluppare percorsi di alternanza simulata, da inquadrare in un sistema di azioni e strumenti di valore scientifico/innovativo che risolva in parte questo obbligo, e per, al contempo, aumentare la qualità dell'esperienza per gli studenti, contribuendo a formare competenze "green".

ARTICOLAZIONE della PROPOSTA

L'offerta educativa è modulare, per cui ogni scuola può concordare l'assetto dello stage più confacente rispetto ai propri interessi e le proprie esigenze: si può prevedere uno o più seminari con esperti + una o due visite a realtà significative operanti sul territorio (aziende o altre organizzazioni)

+ una o due attività auto-gestite, ma impostate e concordate con lo staff educativo e supportate da materiali e strumentazioni.

Modulo 1 – 18 ore

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3
Mattino	Visita	Seminario	visita
Pomeriggio	Attività auto-gestita	Attività auto-gestita	

Modulo 2 – 20 ore

	Giorno 1	Giorno 2	Giorno 3
Mattino	Visita	Seminario	seminario
Pomeriggio	Attività auto-gestita	Attività auto-gestita	visita

Prima e dopo lo stage

Le esperienze svolte a Pracatinat possono acquisire ancora maggiore forza e significato se esse vengono precedute e seguite da incontri di co-progettazione tra insegnanti e staff educativo di Pracatinat e da attività prima e dopo svolte con gli studenti.

TRE PROPOSTE

1. La montagna è un patrimonio - *Tutela del paesaggio e gestione dei beni culturali e ambientali.*

Rivolto prioritariamente a LICEI CLASSICI, SCIENTIFICI, ARTISTICI e ECONOMICO SOCIALI

Seminari sui temi: a) tutela e gestione del patrimonio storico-culturale delle Alpi; b) tutela e gestione del paesaggio (gestione delle foreste, riqualificazione degli spazi urbanizzati, pratiche agricole, turismo sostenibile).

Visite: tra le diverse possibilità: Scopriminiera, Abbazia di Novalesa, Ente Parco Alpi Cozie

2 Impresa verde di montagna - *Modelli economici sostenibili per lo sviluppo della montagna*

Rivolto prioritariamente a LICEI ECONOMICO SOCIALI, IIS AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING, ITIS e IIS a indirizzo TURISTICO, AGRARIO, AMBIENTALE

Seminari sui temi: a) la valutazione economica dei servizi ecosistemici; b) Green skill for new jobs: creazione di imprese sostenibili e innovative in montagna; c) la responsabilità sociale di impresa.

Visite: tra le possibilità, aziende agricole e/o turistiche innovative in Val di Susa ed in Val Chisone.

3. Innovazioni energetiche - *Risorse e tecnologie*

Rivolto prioritariamente a IIS indirizzi COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO, AMBIENTE, AGRARIO E ITIS indirizzi ENERGIA, CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Seminari sui temi: a) quadro legislativo e di programmazione europea, nazionale e regionale per le energie rinnovabili; b) efficienza energetica degli edifici; c) tipologie e caratteristiche di impianti "sostenibili"; d) risorse della montagna (acqua, sole, foreste) e tutela del territorio.

Visite: tra le possibilità, impianto di produzione bio-gas di ACEA Pinerolese, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa e rete comuni con centrali a cippato.

Caratteristiche metodologiche

Gli ingredienti metodologici che in linea generale caratterizzano lo stage sono:

- Interazione con esperti sui temi oggetto dello stage (esperti che condividono con lo staff educativo una elaborazione comune e una riflessione sulle modalità comunicative ed educative)
- attività sul campo (ad es., di lettura del paesaggio o di analisi delle dinamiche ecosistemiche, ecc.).
- contatto con realtà territoriali (aziende, organizzazioni) ed incontro con operatori economici ed altri soggetti)
- studi di caso riferiti ad esperienze locali e/o regionali e/o nazionali tramite analisi di materiale documentario
- approfondimenti culturali e/o legislativi, normativi.

Staff Educativo ed esperti

Per lo svolgimento degli stages Pracatinat si avvale di un team progettuale ed educativo coordinato da Pracatinat e la collaborazione di qualificati partner, tra cui l'Università ed il Politecnico di Torino, partner del territorio (aziende, associazioni, esperti), ecc.

Periodo di ospitalità delle classi

La struttura alberghiera di Pracatinat è sempre attiva e quindi è possibile ospitare le classi durante tutto l'anno scolastico in quanto la struttura è riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ovviamente le diverse stagioni offrono differenti opportunità. Il periodo autunnale (in montagna da settembre a ottobre) in genere garantisce temperature ancora miti e non esistono i vincoli relativi all'innescamento. Il periodo da Novembre a Marzo, se i ragazzi sono minimamente attrezzati per affrontare la neve spesso presente, consente di svolgere tranquillamente tutte le possibili attività all'aperto. Ricordiamo che, data la quota, il periodo da aprile a maggio non sempre prevede un clima mite come in pianura e le precipitazioni, anche nevose, sono sempre possibili.

Per ottimizzare la programmazione degli stages si propone alle classi di orientare la propria prenotazione in specifici momenti dell'anno: per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado i periodi indicati sono: settembre/ottobre e febbraio/aprile.

L'albergo

La struttura è facilmente raggiungibile in pullman fino a Fenestrelle (SR. del Sestriere); da qui con bus navetta di una ditta convenzionata per un breve tragitto di 7 Km si giunge a Pracatinat.

L'organizzazione alberghiera prevede la sistemazione dei ragazzi e degli insegnanti in camere da 2 a 3 posti letto. Tutte le camere dispongono di servizi interni.

La ristorazione è organizzata a self-service; è importante la preventiva comunicazione di diete alimentari o esigenze particolari. A disposizione un bar - punto vendita con apertura in orari prefissati.

La struttura è dotata di elisuperficie.

Per conoscere Pracatinat: www.pracatinat.it

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le richieste di partecipazione alle diverse tipologie di stages, su carta intestata della scuola e a firma del Dirigente Scolastico, dovranno pervenire:

- per il periodo autunnale, entro il **30 settembre 2016**
- per il periodo gennaio-giugno 2016, entro il **31 dicembre 2016**

La richiesta andrà inoltrata, a mezzo posta elettronica o fax a:

Pracatinat s.c.p.a. all'indirizzo: soggiorni@pracatinat.it o al n. di fax 0121-83711.

Con successiva comunicazione a: Città Metropolitana di Torino – Ce.Se.Di. –

e-mail mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it o al n. di fax 011.8614494.

Le variazioni in diminuzione, rispetto alle prenotazioni alberghiere effettuate, comporteranno per le istituzioni scolastiche una penale sugli importi dovuti, in applicazione delle condizioni generali della normativa prevista dai tour operator, secondo dettagli che comunicherà la società Pracatinat.

La richiesta dovrà contenere le seguenti informazioni:

- quali sono le classi interessate al soggiorno;
- il numero di studenti per ciascuna classe;
- i nominativi dei docenti che accompagneranno le classi durante lo stage (consigliati n. 2 insegnanti per classe) e relativi recapiti (telefono scuola e telefono casa o cellulare);
- eventuali problemi per cui necessiti la presenza di un maggior numero di insegnanti accompagnatori;
- nominativo e recapiti di un insegnante di riferimento per eventuali comunicazioni urgenti.

Per informazioni sulle modalità di trasporto per raggiungere il luogo (prenotazione navetta), si consiglia di prendere accordi direttamente con Pracatinat telefonando al numero 0121.884.884.

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 – fax 011.8613600

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

BENESSERE E SALUTE

DIGNITÀ DI ESSERE UMANI:

Laboratorio di dialogo, ricerca e formazione

Percorso di analisi e ricomposizione del riconoscimento della dignità.

CE.SE.DI. in collaborazione con 'Gruppo Indialogo', Gruppo Ricerca Etica Sociale costituitosi nell'ambito della Facoltà Teologica - sezione di Torino.

Destinatari: - Studenti Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

“Non c'è dignità senza dovere: il dovere di riconoscere e rispettare la dignità propria e la dignità degli altri, anche quando essi vivano in condizioni di precarietà e in situazioni di disagi multipli.”

Tutti, in quanto esseri umani e persone, siamo titolari di dignità e degli altri valori universali (*uguaglianza, diversità, verità, giustizia, libertà, responsabilità, tolleranza, convivenza pacifica, ...*). La dignità è la qualità intrinseca che permea e qualifica gli altri valori e, anche, i diritti e i doveri che, peraltro, ne sono diretta emanazione: diritto alla vita, salute, istruzione, libera espressione di pensiero, libera circolazione, ... (*cf. i diritti riportati nella Dichiarazione Universale O.N.U., nella Carta Europea, nella Costituzione Italiana*).

Poiché il riconoscimento o meno della dignità implica il riconoscimento o meno degli altri valori (e dei doveri e dei diritti) - che pertanto risultano connessi e interdipendenti- la proposta di questo percorso formativo -che offre la declinazione congiunta della dignità e degli altri valori- risulta essere pedagogicamente necessaria ed attuale, umanamente rilevante e doverosa, socialmente funzionale e proficua.

Motivazioni

Quotidianamente tutti siamo spettatori e testimoni dello scempio della dignità e degli altri valori che si compie

- sullo scenario del mondo (guerre, conflitti razziali e contrapposizioni religiose, riduzione in schiavitù di esseri umani, sfruttamento dei minori, produzione e spaccio di stupefacenti, traffico di esseri umani, induzione alla prostituzione, ...);
- nei Paesi più sviluppati dove siamo interpellati a dare ascolto alla richiesta di padri di famiglia che perdono il lavoro, alle persone con disabilità, ai malati di mente, agli alcol tossicodipendenti, ai barboni, agli stranieri extracomunitari, specialmente se clandestini, agli zingari, ai detenuti, alle vittime di bullismo e cyber-bullismo, alle vittime dei reati, alle vittime di stalking e di femminicidio;
- nel contesto familiare dove i rapporti interpersonali non sono esenti da forme di travisamento, manipolazione, contaminazione del valore e del rispetto della dignità;
- infine, anche nel rapporto con se stessi l'io, il soggetto ha il dovere di riconoscersi e difendere la propria dignità e, qualora si percepisca la sua violazione e profanazione, ha il dovere di ricomporla, ricostituirla e consolidarla.

Obiettivi:

- “ripulire” da fraintendimenti il concetto, le implicazioni pseudoetiche, le deduzioni logiche e le induzioni pratiche della dignità, dei valori, dei diritti e doveri;
- superare concezioni anacronistiche e stereotipate, pregiudizi, luoghi comuni che ratificano per alcuni soggetti o categorie l'incapacità e l'impossibilità di essere riconosciuti titolari di “dignità”;
- adottare il principio di realtà come strumento di analisi e rendere più incisiva la propria capacità critica nell'esame e nella verifica di fattori che provocano forme di disagio personale e sociale e la conseguente perdita di dignità;
- acquisire conoscenza da testimonianze dirette (scritte, orali, immagini) su modalità di denegazione della dignità: violenza morale, psicologica, fisica, sessuale, relazionale, sociale, economica, ...;
- percepire e intercettare i segni precursori (fare prevenzione) di comportamenti lesivi della dignità;
- recuperare, riparare, ricostruire, rimettere in equilibrio le condizioni di riconoscimento e rispetto della dignità propria e altrui.

Contenuti

La seguente rassegna di temi è indicativa.

- Dignità, persona, società;
- Dignità, verità, libertà, giustizia, responsabilità, autonomia, autodeterminazione;
- Dignità, uguaglianza, diversità;
- Dignità, persone in condizioni disagio sociale, vittime di processi di esclusione;
- Dignità e vittime di bullismo, mobbing, stalking, femminicidio, ...;
- Dignità e modelli mediatici di riferimento: velina, tronista, palestrato, anoressico;
- La dignità sospesa, negata: i malati di mente;
- Dignità e dipendenze: da sostanze, alimenti, farmaci, giochi, comportamenti;
- La dignità 'rinunciata': il fenomeno dei barboni, asociali, ...;
- Dignità e persone con disabilità: menomazione, handicap, potenzialità;
- Dignità e lavoro;
- Dignità e identità sessuale: omofobia;
- Dignità, legalità, giustizia: pena, espiazione, reinserimento sociale;
- Dignità e relazioni in famiglia, scuola, gruppo di amici: status e ruoli;
- Dignità e processi di inclusione: formazione interculturale.

Metodologia:

I percorsi terranno conto degli interessi, dell'età, di situazioni specifiche e delle dinamiche presenti nell'esperienza delle singole classi e dei vissuti degli studenti. L'approccio con gli studenti e i destinatari di questa proposta si qualifica come ricerca sulla persona in quanto valore essenziale e in quanto titolare di risorse e potenzialità, e si incentra sul dialogo e sulla comunicazione interattiva; la concezione di fondo si identifica con una visione multiculturale e una impostazione interculturale.

- Utilizzo della "analisi situazionale" di episodi, fatti di cronaca, testimonianze;
- Utilizzo dei "giochi di ruolo", interpretati da studenti;
- Assegnazione di compiti da far svolgere ai ragazzi per facilitare e concentrare la loro attenzione su aspetti specifici.
- il contributo di ogni studente con ricerche, acquisizione di testimonianze, brani di autori/pensatori accreditati o scritti autobiografici.

Si intende utilizzare un questionario di percezione, specificamente elaborato, per sollecitare la partecipazione diretta degli studenti e desumere cosa essi pensino (anche pregiudizi e stereotipi).

Durata:

3 incontri di 2 ore consecutive (6 ore complessive per classe).

Costi:

Non sono previsti costi a carico della scuola.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

PERCORSI INTERATTIVI PER COMPRENDERE IL VALORE DEL PERDONO E SPERIMENTARNE LA PRATICABILITA'

CE.SE.DI. in collaborazione con Università del Perdono.

Destinatari: - Studenti Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.
- Docenti e formatori.

La società attuale si caratterizza per la presenza di alcuni aspetti che incidono profondamente nelle modalità di pensiero e comportamento:

a) Il consolidamento della *contrapposizione duale*, basata su pregiudizi che ripropongono schemi prevalentemente antitetici: *buoni/cattivi, offensori/offesi, autori di violenza/vittime di violenza, azione/reazione uguale contraria, inclusi/esclusi*.

b) L'indeterminatezza di punti di riferimento e di valori stabili immerge ogni persona -e a maggior ragione gli studenti che vivono i cicli evolutivi della pre-adolescenza, adolescenza, giovinezza- in una "**società liquida**", *senza forma, facilmente permeabile da fattori di spinta e di attrazione che abbiano visibilità e rilevanza mediatica*.

c) Nonostante gli *assembramenti*, "*Ognuno sta solo sul cuore della terra*", si rifugia nel proprio particolare, nel proprio "**non-luogo, non-tempo**" (M. Augè) e tende ad erigere barriere fisiche e mentali per imprigionare, tenere in *cattività* gli altri e si ritrova egli stesso in condizione di prigionia e di *cattività*.

Da tali considerazioni derivano 2 interrogativi: "*Come riuscire ad offrire orientamento e qualche strumento perché i giovani possano rispondere a istanze relazionali, intersoggettive e sociali per superare le condizioni di contrapposizione? Come poter star meglio con se stessi e con gli altri?*"

Obiettivi. Sono riconducibili alle seguenti constatazioni.

a) L'offesa è una ferita inferta dal *soggetto/autore* e subita *dalla vittima*.

b) Le conseguenze dell'offesa segnano visibilmente la vittima: se non ha la forza di reagire somatizza, rivolge verso se stessa l'aggressività, prova rancore e risentimento verso l'offensore, matura propositi di rivalsa, cerca la vendetta, amplifica e consolida il disagio, aumenta il dispendio di proprie energie per mantenere in vita l'odio e i motivi che giustifichino la reazione offensiva.

c) Insomma la vittima finisce per condannare ed essere l'offensore inconsapevole di se stessa.

Gli **obiettivi**, pertanto, sono:

1. Offrire consapevolezza rispetto alle dinamiche dei processi di contrapposizione;
2. Superare gli effetti indotti della conflittualità;
3. Rilevare in ogni persona la presenza della dote umana del Perdono;
4. Comprendere che il Perdono è prima di tutto un dono rivolto a se stessi e a migliorare la propria esistenza;
5. Sperimentare l'efficacia del Perdono come modalità di rapportarsi con se stessi e con gli altri;
6. Capire che il Perdono non equivale a cancellare il passato e il dolore, ma serve a dare prospettive e un orizzonte più pragmatico e funzionale alla propria esistenza;
7. Costatare che il Perdono è un atto di benevolenza e di giustizia verso se stessi;
8. Sperimentare la possibilità di ricomporre la propria esistenza e la propria convivenza riacquistando autonomia e dignità;
9. Costatare che il Perdono è l'azione propedeutica verso la riconciliazione, se la persona decide di dare compimento al percorso, coinvolgendo anche l'offensore.

Contenuti.

1. I rapporti interpersonali: la pulsione aggressiva, il bullismo, la violenza fisica, psichica, morale, sessuale;
2. La persona e i sentimenti: affettività ed emotività, amore/odio, la memoria dell'offesa, la catarsi;
3. La ferita aperta: curarla o lasciarla andare in necrosi?
4. Cause soggettive ed oggettive della violenza;
5. Effetti della violenza: la sicurezza verso se stesso, il significato della vita, la socializzazione;
6. La vittima: sintomi post-traumatici dell'offesa (incubi, insonnia, disagio psicologico, sentimento di estraneità, affettività ridotta, ...);
7. Aspetti cognitivi, emozionali, comportamentali, spirituali;
8. Ponderazione dei risultati generati dall'odio e dei risultati generati dal Perdono in relazione a salute, risparmio di energie, emozioni, intelligenza, relazioni sociali, progettualità individuale;
9. Anamnesi personale: come ho risposto alle offese?
10. Lettura e commento di brani;
11. La scelta e la decisione di Perdonare; il Perdono come liberazione e terapia;
12. Confronti in gruppo: Perché (non) ritengo giusto Perdonare? Quando (non) sono disposto a Perdonare?
13. Giochi di ruolo;
14. Storie esemplari;
15. Analisi situazionale.

Metodologia, strumenti, tempi.

L'offesa fa parte delle esperienze comuni, dei vissuti di ognuno.

La **metodologia** privilegia l'impostazione interattiva dove i singoli possono sempre sentirsi partecipi, coinvolti e protagonisti; viene sollecitato il confronto di opinioni, di idee, di esperienze.

Pur avendo una struttura compiuta, questo percorso formativo è *duttile, versatile, capace di adattarsi ad esigenze specifiche dei destinatari, alle loro aspettative, al livello di istruzione, alla capacità di assimilazione.*

Gli **strumenti** specificamente utilizzati: *lo schema che indica i tempi e la progressione dei contenuti; la traccia-dispensa; lettura di brani e commenti (Alcuni brani ritenuti significativi possono essere proposti dai frequentanti); giochi di ruolo; anamnesi e rielaborazione di episodi narrati dai frequentanti; utilizzo di simboli; alternanza tra lavori di gruppo, sottogruppi, individuali; relazioni o resoconti individuali e di sottogruppi.*

Il percorso può essere modulato anche in termini di **tempo (o quote di tempo)** salvaguardando, però, la quota standard di ore che consente di raggiungere alcuni obiettivi significativi. Si chiede la disponibilità di 2 ore continuative per ogni incontro e nello stesso anno scolastico di almeno 4/5 incontri non troppo distanziati tra loro.

In accordo con gli insegnanti si chiederà agli allievi di compilare un test di verifica.

Costi:

Non sono previsti costi a carico della scuola.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTI

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

MEDIAMENTE BULLO

Percorso di prevenzione e gestione delle situazioni conflittuali

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione EssereUmani onlus

L'Associazione collabora con l'Istituto Penale Maschile per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino, il Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli" di Torino e l'Istituto Penale Femminile per i Minorenni di Pontremoli (MS) in collaborazione con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

Destinatari: Studenti e Docenti di istituti di istruzione secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative.

Finalità:

L'esperienza didattica "MediaMente Bullo" si sviluppa in tre tappe, con l'obiettivo di instillare nella scuola la cultura della mediazione come strumento efficace di gestione dei conflitti, con particolare attenzione verso quei fenomeni che sono particolarmente diffusi nei contesti scolastici, come per l'appunto il bullismo.

Obiettivi

- Prevenire le situazioni conflittuali in ambiente scolastico
- Dare la possibilità agli studenti di riconoscersi all'interno di una dinamica conflittuale prima che degeneri in aggressività e violenza
- Fornire agli studenti degli strumenti per essere in grado di gestire eventuali situazioni conflittuali

Contenuti

Il percorso si compone di 3 moduli da 2 ore, adattabili alle esigenze delle classi aderenti. Questi i temi trattati:

1) Cos'è un conflitto?

Definizione

Situazione o problema?

Le 4 tipologie di conflitto

Comunicazione e conflitto

Riconoscersi nel conflitto

2) Tutti bulli? Tutti vittime?

Il bullismo in generale

Caratteristiche del bullo

Caratteristiche della vittima

Diverse tipologie di bullismo

3) Elementi di mediazione

Una soluzione "possibile"

Equidistanza e terzietà del mediatore

Caratteristiche del tavolo di mediazione

Attività e metodo

Le attività rivolte alle classi saranno precedute da **un incontro preliminare per i docenti**, volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e che consentirà ai docenti con gli esperti di meglio definire il percorso tematico da proporre alle classi.

Il percorso partirà dalla definizione più generale di "conflitto", fornendo ai ragazzi gli strumenti necessari per riuscire a riconoscere/riconoscersi in un conflitto, per poi scendere mano a mano nella specificità del bullismo. Partendo dal presupposto che l'intervento possa essere utile tanto sul bullo quanto sulla vittima e chiarendo che un ruolo fondamentale è anche rivestito da tutte le persone apparentemente esterne alla situazione conflittuale, i ragazzi saranno guidati

nell'esplorazione di se stessi, che finisce col trasformarsi in esplorazione dell' "altro" diverso da me (ma forse non poi così tanto...). Al termine del percorso verrà introdotto lo strumento della mediazione come mezzo attraverso il quale gestire il conflitto e ri-scoprire l'altro, grazie all'intervento di una figura terza imparziale.

Per affrontare questi temi saranno utilizzati metodi interattivi quali giochi di ruolo, filmati e attività di gruppo alternati a momenti di riflessione individuale.

L'Associazione EssereUmani si rende altresì disponibile a strutturare, in collaborazione con i singoli Istituti interessati, un percorso di formazione specifica rivolto a gruppi di 10-12 ragazzi interessati a diventare "mediatori junior". Questa équipe sarà formata per essere in grado di gestire i conflitti quotidiani che si verificheranno all'interno dell'ambiente scolastico.

Costi

Il percorso prevede un contributo ad allievo (6 euro).

Adesioni:

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Emanuela CELEGHIN

tel. 011.8613691 - fax 011.8614494

emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

SPETTACOLO/CONFERENZA CYBERBULLI NELLA "RETE"

a cura dell'Associazione "T.S. Teatro e Società" e KAMI Smart Media Agency
Con Franco Carapelle e il Rapper ALP KING

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di primo grado e Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (biennio) e Istituzioni formative.

PREMESSA

Lo spettacolo-conferenza CYBERBULLI NELLA "RETE" si rivolge ai giovani proprio nell'età in cui approcciano il digitale con maggior autonomia per aiutarli a "crescere" cybernauti consapevoli. Essere cittadini digitali è, infatti, una grande opportunità ma anche una responsabilità che ciascuno deve esercitare al meglio. Per questo il percorso accompagna alla comprensione dei rischi che lo scorretto utilizzo delle nuove tecnologie può comportare nelle relazioni e di alcune dinamiche che sfociano nel cyberbullismo. CYBERBULLI NELLA "RETE" vuole stimolare lo spirito critico e suggerire come l'ascolto, l'empatia e la collaborazione, anche nel contesto scolastico, siano efficaci per prevenire e fermare il cyber bullismo.

L'iniziativa racconta il CYBERBULLISMO attraverso una modalità narrativa divertente per i ragazzi.

La conferenza è condotta da un presentatore/attore, con l'intervento di un rapper e con l'utilizzo di proiezioni video che permettono di ampliarne la strategia. Farà emergere gli aspetti relazionali del problema e l'importanza della solidarietà per far fronte insieme alle difficoltà e alla necessità di un'educazione all'utilizzo dei social e della rete internet come spazio comune, di socialità e convivenza

LO SPETTACOLO-CONFERENZA

Due giovani si ritrovano con la propria classe ad assistere ad una conferenza sul cyberbullismo. Quando i bulli approdano sulla rete internet, le conseguenze per le vittime sono ancor più disastrose perché il web amplifica la diffusione dei messaggi e l'iperconnessione, grazie ai device mobili, rende difficile arginare gli attacchi.

I due protagonisti scoprono così un mondo che non conoscevano, se non per sentito dire e, nelle loro menti di nativi digitali, affiora un'idea incredibile: e se non esistesse più internet? Se svanissero tutti i social? Come diventerebbe il nostro mondo? E soprattutto, i cyberbulli potrebbero finalmente sparire.

Video, musica rap dal vivo, battute divertenti e ragionamenti arguti condurranno il pubblico a riflettere sul mondo virtuale e a confrontarsi con la propria esperienza. Senza dare giudizi ma per far conoscere i rischi, i comportamenti che fanno male e delimitare i confini di ciò che è lecito.

Le scuole potranno richiedere l'incontro-spettacolo a complemento di attività programmate per le classi, oppure come occasione per offrire suggestioni e stimoli per avviare una riflessione sui temi proposti.

Necessità tecniche

Durata: 60 minuti (con possibilità di più repliche nella stessa mattinata).

Spazio: gli spettacoli-incontro possono essere presentati in luoghi non convenzionali quali aule capienti, saloni, piccole palestre (purché venga garantita una buona visibilità e acustica).

Potenza elettrica: 3 kw (semplice presa di corrente).

Costi per la scuola

Per dare continuità all'attività svolta negli scorsi anni con il CE.SE.DI., Teatro e Società e KAMI applicano uno sconto del 20% sul costo del biglietto studenti (5 euro), per le scuole che si iscrivono tramite il CE.SE.DI.

Il biglietto ridotto ammonta a 4 euro a studente per un minimo di 100 studenti a replica (circa 4 classi)

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di inviare al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Emanuela CELEGHIN

Tel. 011.861.3691 - fax 011.861.4494

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it



EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

CE.SE.DI. in collaborazione con Cooperativa Terra Mia.

FINALITÀ

L’educazione sessuale non può essere intesa come semplice trasmissione di informazioni, ma deve essere inquadrata nell’ambito dello **sviluppo di un’identità** che è insieme corporea, psicologica, sociale e culturale. È pertanto un intervento che non può prescindere da una relazione significativa ed emozionante: in altri termini l’intervento deve permettere di costruire dei **nuovi significati** che non si raggiungerebbero da soli, attraverso **l’uso e il riconoscimento delle emozioni**. Le emozioni sono strumenti che permettono al nostro cervello di fare quattro straordinarie operazioni:

- motivano all’azione;
- ci informano su come stanno gli altri;
- ci informano su come siamo noi;
- partecipano ad ogni atto di conoscenza del mondo.

Un intervento di educazione sessuale non può non avere alla base una teoria delle emozioni, ed in particolare delle emozioni congrue con la sessualità, in altre parole non può prescindere da una teoria del piacere. Per emozionare i ragazzi bisogna portarli dentro ad un racconto emozionante: i contenuti trasmessi vanno selezionati, costruiti ed inseriti in un racconto: la modalità di lavoro è pertanto una modalità narrativa.

DESTINATARI

Alunni, insegnanti e genitori della scuola secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVI

Il progetto di educazione all’affettività ed alla sessualità si configura come un progetto educativo di sviluppo rivolto alla **globalità della persona** e alle sue potenzialità. In particolare mira a:

- sviluppare nei ragazzi la propensione a **dare significato e senso alle esperienze** che vivono e alle emozioni che provano, in tema di affetti e sessualità. L’obiettivo è rendere loro possibile l’accesso, tramite le conoscenze dichiarative (contenuti-informazioni), a nuove forme di conoscenza incarnata (esperienze).
- Far capire ai ragazzi che la **sessualità va educata**, perché è una dimensione che non è regolata soltanto per via biologica, ma è per buona parte frutto di cultura, ossia di una negoziazione di significati condivisi.
- Condurre i ragazzi verso una **sessualità più matura**, più organizzata e, quindi, più ricca di senso.

La meta finale da raggiungere con i ragazzi è **l’autodeterminazione di sé**, che va modulata nell’interdipendenza sociale, contestualizzata e continuamente negoziata all’interno della propria cultura.

Gli adolescenti vivono in una condizione di continua ricerca, sono alla ricerca di una verità, di un senso per sé e per il modo in cui vivono. Le conoscenze che verranno loro fornite pertanto saranno sempre legate al significato che hanno per loro e all’orizzonte di senso che possono aprire loro, per la vita.

METODOLOGIA

La metodologia scelta per questo percorso formativo, fa leva sulla promozione e sul protagonismo degli adolescenti, e utilizza come strumento principe la relazione, sia essa quella che si instaura con il conduttore, sia le relazioni che si originano nel gruppo dei pari. Ciò nella convinzione che nessun contenuto o esperienza possono essere trasmessi da un individuo all'altro come un oggetto, ma che sia piuttosto l'interazione significativa tra gli individui con l'attivazione di componenti affettive ed emotive, ad assumere un'importante funzione di mediazione cognitiva nell'apprendimento.

Si educa alla sessualità quando si è in grado di **“generare amore”** e quando si insegna a conoscersi: ogni azione educativa volta a favorire una buona conoscenza di sé rappresenta uno strumento prezioso per vivere bene la sessualità. Si educa alla sessualità arricchendo la fantasia, la creatività, la curiosità, la sensibilità della persona in crescita. Si educa a vivere una sessualità umana e soddisfacente quando si educa ad entrare in relazione profonda con un altro essere, a conoscere e a rispettarne le caratteristiche, a scambiare emozioni e sentimenti con l'altro.

La nostra proposta non vuole imporre modelli comportamentali in campo sessuale, ma offrire uno **spazio di confronto**, di chiarificazione dei propri valori di riferimento e delle relative scelte di vita, quale condizione essenziale per operare delle **scelte autonome, consapevoli, responsabili**.

PERCORSO

Il percorso si sviluppa attraverso 4 incontri della durata di 2 ore a classe, gestiti dall'esperto, con l'integrazione di due momenti di formazione/informazione per i genitori e per gli insegnanti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di fare pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

COSTI

Il percorso costituito da 4 incontri in classe più la formazione degli insegnanti e dei genitori ha un costo complessivo pari a 250 € (iva esclusa) a classe, possono essere concordati prezzi differenti se la richiesta è per più classi.

REFERENTI

Coordinatore Ufficio Territorio dott.ssa Francesca Pavan 3480847148 (educatrice professionale)
territorio@terramiaonlus.org

REFERENTE CESEDI

Emanuela CELEGHIN
Tel. 011.861.3691 - fax 011.861.4494
e.mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

E TU CHE RELAZIONI HAI? Amore e affettività in adolescenza

A cura della Cooperativa Sociale "LA CARABATTOLA"

Destinatari: allievi delle scuole secondarie di secondo grado e di istituzioni formative.

La significativa esperienza rivolta ad adolescenti, sia con attività in strada rivolte ai gruppi informali di giovani nei quartieri, sia all'interno delle scuole, ci ha permesso di osservare quanto assuma un ruolo centrale, nonché estremamente delicato in questa fase della loro vita, l'aspetto della relazione.

L'adolescenza è una fase intermedia, altalenante, dove si affievolisce l'importanza dei rapporti all'interno della famiglia ed assume sempre maggiore rilievo quello delle relazioni tra pari (qualcuno parla di "passaggio dall'autorità del genitore alla tirannia del gruppo dei pari"). Nell'ambito relazionale naturalmente assume rilievo fondamentale la dimensione del rapporto tra i sessi, la coppia, l'affettività, la sessualità. Osservando da vicino i percorsi di crescita degli adolescenti si acquisisce la consapevolezza che su queste tematiche si viene a creare uno strano impasto di elementi fortemente contraddittori e dunque stili di comportamento che richiamano tanto a una fraintesa contemporaneità (precocità, promiscuità nei rapporti sessuali) quanto ad un passato arcaico (gelosia, imposizioni di regole dai ragazzi alle fidanzate, violenze anche tra giovanissimi...). Il tutto calato su un fondo di disinformazione non soltanto tecnica, ma soprattutto emotivo-affettiva (analfabetismo affettivo, relazioni stereotipate), dove rivestono un ruolo non indifferente i modelli teorizzati e proposti dalla TV generalista.

In tale contesto ci sembra innegabile l'importanza di uno scambio informativo e formativo tra gruppi di adolescenti ed educatori/esperti, in un percorso che rimetta in gioco le modalità relazionali-affettive attivando le doti critiche dei ragazzi, e dove si delinei insieme la possibilità di ri-modellare le relazioni per viverle in maniera spontanea, rispettosa, lontani da stereotipi e ruoli costituiti.

Il nostro progetto parte dalle scuole, ma ambisce a non rimanere un evento lontano dalla quotidianità dei ragazzi, ad innescare contatti tra i giovani e dove è possibile anche con la realtà del territorio (per esempio; consultori, associazioni...).

Articolazione

Sono previsti **3 incontri di circa 2 ore** per ogni classe, in orario scolastico, condotti da due educatori professionali con formazione in tecniche socio e psicodrammatiche. Le attività proposte prevedono l'applicazione di metodi attivi ed esercitazioni in piccoli gruppi.

È necessario uno spazio adeguato al numero dei ragazzi, (in caso di classi superiori a 20 alunni sarebbe preferibile un salone, o se possibile la palestra).

Si raccomanda il coinvolgimento attivo di un insegnante referente affinché possa seguire il progetto nella sua realizzazione, in modo da poter accogliere eventuali ricadute (positive e negative) dei ragazzi.

Primo incontro ***I Ruoli sociali, relazioni e differenze di genere***

In quali e in quanti modi ci si relaziona sulla base del ruolo attribuito dalla società

- presentazione progetto, definizione regole d'aula
- attività di conoscenza con giochi sociometrici,
- stereotipi individuali e sociali dell'uomo e della donna (esercitazioni in piccoli gruppi e condivisione nel gruppo allargato),
- la relazione tra amici (esercitazioni in piccoli gruppi e condivisione nel gruppo allargato),
- la relazione sentimentale ai tempi dell'adolescenza (esercitazioni in piccoli gruppi e condivisione nel gruppo allargato),
- gioco di salute

Secondo incontro ***La relazione nelle coppie***

Quali e quante coppie, la coppia ideale, il compagno/la compagna ideale, importanza della dimensione affettiva nella definizione di sé.

- integrazione rispetto all'incontro precedente
- come nasce la relazione (esercitazione in piccoli gruppi con restituzione al gruppo allargato),
- gli ingredienti della buona o cattiva relazione (esercitazione che coinvolge il gruppo allargato)
- perché finisce una relazione? (esercitazione in piccoli gruppi con restituzione al gruppo allargato)
- gioco di salute

Terzo incontro ***L'amore, l'amato, fare l'amore***

Quali e quanti modi per esprimere la propria sessualità e incontrare quella degli altri.

La libertà nel fare l'amore, sessualità come auto-determinazione.

- Integrazione rispetto all'incontro precedente
- Giochi di ruolo e simulazioni.
- come si esprime la sessualità (esercitazione in piccoli gruppi e con divisione con il gruppo allargato)
- paure e desideri nella dimensione della sessualità (esercitazione individuale anonima e condivisione nel gruppo allargato)
- le fonti di informazione sulla sessualità
- gioco di salute e restituzione finale sul percorso.

Obiettivi

Parlare a scuola dell'affettività, con tutto ciò che questa tematica implica, (amicizia, sessualità, prevenzione, violenza, costruzione del sé, ecc) evitando di proporre un ulteriore modello adulto, anzi stimolando l'attivazione del loro ragionamento critico può migliorare la qualità delle relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe facilitando così anche i processi di apprendimento.

Proporre un motivo valido di incontro e di scambio costruttivo, in cui il giovane sia protagonista e spinto a mettersi in gioco a scuola e sul territorio fornendo informazioni e contatti con i suoi servizi. Farli confrontare in maniera (auto)critica su alcune tematiche legate al mondo giovanile: tv, social network, rapporti tra pari

Costi del progetto Per l'intero percorso (3 incontri di due ore) euro 300,00.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Emanuela CELEGHIN

Tel. 011.8613691 - fax 011.8613600

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

e-mail LA CARABATTOLA: territoriale@lacarabattola.it sito web: www.lacarabattola.it



Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



BENESSERE SESSUALE: EDUCAZIONE E PREVENZIONE, QUALE REALTÀ TRA VIRTUALE E REALE

CESEDI in collaborazione con Federazione italiana di Sessuologia Scientifica

Destinatari: Docenti e studenti scuola secondaria di secondo grado.

La centralità della salute sessuale per il benessere degli individui e delle comunità è stata ribadita dalle più importanti organizzazioni internazionali, dall'Unesco, UNFPA (United Nations Population Fund), alla OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e alla WAS (World Association for Sexual Health). In particolare l'OMS nei suoi documenti più recenti, quali gli standard e la guida per l'educazione sessuale in Europa, ha sottolineato il ruolo della promozione della salute sessuale, della prevenzione precoce dei problemi e disturbi sessuali e della promozione di stili di vita salutari.

Obiettivi

Con gli allievi:

- esplorare attraverso un'ampia gamma di linguaggi la percezione che gli adolescenti hanno della sessualità nelle nuove realtà virtuali e dei "social-network"
- rendere pensabili ed esprimibili le tematiche affettive e sessuali dell'età adolescenziale
- esaminare in maniera critica e auto critica l'espressione della sessualità nelle nuove forme di comunicazione con particolare attenzione al fenomeno "sexting"

Con gli insegnanti

Offrire un'occasione di riflessione su:

- capacità e disponibilità all'ascolto dell'adolescente nell'espressione della sua sessualità
- i nuovi media, i social-network, il fenomeno del sexting e la sessualità degli adolescenti

Con i genitori

Offrire strumenti per:

- riflettere sui messaggi relativi alla sessualità che l'adulto tende a trasmettere nella quotidianità
- educare i figli ad un uso corretto dei social-network
- proteggere i figli da intrusioni malevoli nel web

Metodologia

- Incontri informativo/educativi di 2-3 ore con insegnanti e genitori in orario da concordare
- Incontri educativo/formativi con gli allievi della durata di circa 2 ore ciascuno con approccio interattivo e utilizzo di sistemi multimediali (diapositive, audiovisivi, letture di brani..)

Coordinamento scientifico e Docenti

Dott.ssa Giuseppina Barbero, Psicologa-psicoterapeuta, Ordine Psicologi del Piemonte, Sessuologa Clinica, Registro interno FISS, Formatore Scuola di Sessuologia Clinica di Torino, Segretario Comitato Scientifico FISS, Formatore FISS.

Dott.ssa Vilma Duretto, Psicologa, Ordine Psicologi del Piemonte, Pedagogista, Sessuologa Clinica, Registro interno FISS.

Dott. Fabio Lanfranco, Medico Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, Responsabile S.S. Andrologia, Seminologia e Crioconservazione, A.O.U Città della Salute e della Scienza di Torino.

Dott.ssa Chiara Manieri, Medico Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio e Specialista in Andrologia

Dott.ssa Luisa Piarulli, Pedagogista, Presidente Nazionale ANPE Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani

Costi

È previsto un costo pari a Euro 380,00+IVA (se prevista) per l'intero progetto che comprenderà, oltre agli interventi in aula il materiale didattico .

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494

REFERENTI

CE.SE.DI.

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it



Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



AMICO ANDROLOGO: VERSO UN'AFFETTIVITÀ CONSAPEVOLE E RESPONSABILE

CE.SE.DI. in collaborazione con ANPE, SIAMS, Università degli Studi di Torino.

Destinatari: docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Tra le finalità dell'ANPE e della SIAMS vi sono:

la promozione di iniziative formative in ambito educativo, scolastico, sociale e socio-sanitario anche in collaborazione con Enti pubblici e privati inerenti problematiche educative rivolte alla persona, alla coppia, alla famiglia, la promozione dell'agio e l'informazione, nonché la formazione e la ricerca.

In particolare tra gli obiettivi della SIAMS vi è la clinica nel campo delle scienze andrologiche e della medicina della sessualità che bene si coniuga con l'educazione all'affettività in ambito pedagogico.

L'obiettivo di questo intervento nasce dalla consapevolezza che in Italia la prevenzione andrologica è stata a lungo trascurata mentre nel mondo si registra un aumento preoccupante di affezioni croniche della sfera riproduttiva e sessuale, in buona parte legate a comportamenti scorretti o dannosi acquisiti in età giovanile.

Questa situazione rende necessaria la definizione di un programma di prevenzione mirata, che a partire dal contesto scolastico, sia finalizzata all'educazione alla salute riproduttiva e sessuale come proposta trasferibile uniformemente e stabilmente alle scuole.

In questo progetto viene inclusa la possibilità di partecipazione del corpo docente.

Le principali carenze nella prevenzione andrologica e pedagogica:

La condizione riproduttiva e sessuale maschile viene presa in considerazione solo quando le problematiche relative alla fertilità diventano eclatanti, spesso dopo lunghi processi di esclusione e con un ritardo che vanifica l'azione medica e si accompagna ad una crescita dei costi sanitari.

- Per i giovani di sesso maschile non è prevista alcuna valutazione andrologica preventiva, infatti con l'abolizione della visita di leva, che in passato costituiva l'unica forma di screening su larga scala, è venuta a mancare anche l'unica valutazione di primo livello.
- Studi condotti sugli adulti indicano che molte delle patologie responsabili di infertilità di coppia hanno origine nei primi anni di vita, sono evidenziabili già in età puberale e restano misconosciute o ignorate per molto tempo.

- Le analisi di *trend* di malattia dimostrano un incremento delle patologie del tratto uro-genitale maschile (varicocele, criptorchidismo, alterazioni ormonali, infezioni genitali). Complessivamente si assiste ad un declino del potenziale di fertilità del maschio e aumento dei disordini della sfera sessuale nell'età adulta. Studi epidemiologici basati sugli Osservatori Militari Italiani forniscono un dato complessivo di patologia andrologica nei diciottenni compreso tra il 28% e il 33%.

- Alcune problematiche inerenti comportamenti devianti maschili (violenza, aggressività...) o la non accettazione di dinamiche legate alla propria identità sessuale, hanno origine da una scarsa informazione/formazione educativa nell'ambito dello sviluppo affettivo-emotivo della giovane popolazione maschile, con preoccupanti conseguenze in età adulta

Finalità del progetto

- Informare sugli effetti negativi degli stili di vita, sulla funzione dell'apparato riproduttivo e sull'ambito relazionale affettivo e sessuale maschile e di coppia,
- informare sulle malattie andrologiche, incluse quelle a trasmissione sessuale,
- fornire supporti educativi e riferimenti istituzionali da poter utilizzare per una crescita culturale e della salute dell'individuo in funzione di una soddisfacente dinamica relazionale e di coppia e familiare.

Metodologia

Il progetto prevede un incontro informativo e formativo di circa due ore con due specialisti del settore per allievi o insegnanti o genitori.

Docenti

Vilma Duretto , psicologa, pedagoga e sessuologa clinica

Fabio Lanfranco, medico, andrologo specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio

Chiara Manieri , medico, andrologo specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio

Luisa Piarulli, pedagoga

Costi:

È previsto un costo, per ciascun intervento, pari a Euro 350.00 + IVA (qualora prevista).

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE CE.SE.DI

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

LA VIOLENZA INVISIBILE

Percorso di consapevolezza emotiva e di educazione alla relazione

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione L'Altra Riva Onlus

L'Associazione "L'altra riva Onlus", costituita formalmente nel 2012, nasce dalla collaborazione di un gruppo di volontarie/i con il Centro di Supporto e Ascolto Vittime di Violenza "Demetra" dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino.

Tra i/le volontari/e vi sono counsellors, psicologi, avvocati, operatori sanitari, professionisti nel campo dell'educazione e della formazione.

Destinatari: studenti del triennio degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative del territorio della Città metropolitana di Torino.

Obiettivi

Prendere coscienza di come la violenza può entrare nelle relazioni "di nascosto".

Comprendere il senso della pari dignità nelle relazioni con gli altri, con particolare riferimento alle relazioni uomo-donna o con quanti ci sembrano "diversi".

Finalità

Sensibilizzare gli studenti al tema della violenza fornendo ai ragazzi strumenti di riflessione autonoma per non agire e non subire la violenza, attraverso l'acquisizione di uno stile relazionale rispettoso dell'altro.

Articolazione dell'intervento

L'intervento formativo sarà composto da due moduli di due ore ciascuno, con cadenza settimanale. A seconda del numero dei partecipanti è prevista la presenza di due o tre formatori.

1° incontro (durata 2 ore):

Analisi di alcuni stereotipi e pregiudizi a partire dalla visione di un filmato.

Lezione teorica sulle tipologie di violenza ed in particolare sulla violenza psicologica.

Raccolta delle riflessioni degli studenti sulle esperienze individuali e sui propri vissuti anche in termini di emozioni provate durante lo sviluppo del modulo.

2° incontro (durata 2 ore):

Discussione sul materiale raccolto al termine del primo modulo.

Lezione teorica sull'educazione ai sentimenti.

L'empatia come strumento di relazione per riconoscere l'altro.

Discussione su filmati e fotografie.

Metodologia

Metodo partecipativo: attraverso la visione di video o la lettura di brani, si intende stimolare il confronto tra i partecipanti, condurli ad esprimere emozioni, stereotipi, pregiudizi, modalità relazionali, al fine di accompagnarli a riflettere sulle proprie esperienze, sui propri stili di relazione.

Al termine del primo modulo, si raccoglieranno le riflessioni degli studenti sull'attività svolta, sulle esperienze vissute, al fine di rielaborarle insieme nel secondo modulo, sollecitando il protagonismo dei partecipanti e la capacità di cambiamento.

Previo accordo con la direzione scolastica, laddove si rendesse necessario è possibile avere un incontro individuale con le counsellor.

Numero partecipanti

Una classe, 20-30 studenti max. per garantire la conduzione del gruppo con modalità partecipata e interattiva.

La disponibilità è limitata a 10 cicli di interventi.

Valutazione

I partecipanti risponderanno ad un questionario sul gradimento del corso e sulla metodologia adottata.

Formatori

Counsellor, operatori dell'ascolto e consulenti legali dell'*Associazione L'Altra Riva Onlus*:

Micaela ARCARI

Alessandra CIBELLI

Stefana LEVI

Mariella PLATINI

Rosangela VEMDRAME

Ausili tecnici e spazi

È necessario disporre di un pc con proiettore, altoparlanti e schermo/parete bianca.

È sufficiente lo spazio dell'aula purché ci sia la possibilità di spostare sedie e banchi per disporli a semicerchio.

Costi

Non sono previsti costi a carico delle scuole richiedenti.

Adesioni:

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

LEGGERI COME ELEFANTI. DISEQUILIBRI DI GENERE

Percorso formativo sul tema della violenza di genere.

Emozioni, genere e conflitto, quali, quando e come gli stereotipi di genere possono contribuire a creare situazioni di violenza.

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione culturale BILOURA

Destinatari: Studentesse/i delle scuole secondarie di primo (classi 2 e 3) e di secondo grado (preferibilmente biennio). È prevista l'adozione di modalità e il raggiungimento di un livello di approfondimento diversi, adeguati alle fasce d'età, pur mantenendo il medesimo percorso tematico.

Premessa

L'ambiente culturale di una determinata società ha un ruolo fondamentale nella creazione delle condizioni di possibilità del verificarsi di episodi di violenza in generale, di quella di genere in particolare. Nello specifico, nella nostra società la violenza di genere è da considerarsi favorita dalla presenza massiccia e diffusa, nella vita pubblica come in quella privata, di modelli di femminilità e di maschilità ancora rigidamente differenziati, nonché spesso discriminanti, a discapito del femminile.

Dunque, un lavoro di prevenzione della violenza agita dagli uomini nei confronti delle donne è necessario che osservi quegli elementi che ne favoriscono l'insorgere: gli stereotipi di genere, le difficoltà di convivere con il proprio vissuto emozionale, l'incapacità di confrontarsi con la diversità e con l'autonomia altrui.

Obiettivi educativi

1. Creare e promuovere occasioni quotidiane di confronto e di crescita sul tema indipendenti dal verificarsi di situazioni di emergenza
2. Sviluppare competenze emotive e relazionali
3. Accrescere la capacità critica rispetto alle norme di genere
4. Promuovere la ricerca di strategie comportamentali alternative agli stereotipi e alla violenza
5. Accrescere la capacità di lavorare in gruppo e di confrontarsi con l'altro e le sue differenze
6. Accrescere la conoscenza del fenomeno della violenza di genere attraverso il riconoscimento delle differenti forme che essa può assumere
7. Prevenire la violenza di genere promuovendo un modello culturale dove si afferma il valore dell'uguaglianza nella differenza e della non violenza
8. Promuovere il riconoscimento della scuola come Istituzione in cui si combattono le discriminazioni, si promuove il rispetto reciproco, si afferma la parità tra maschi e femmine e non si tollera alcuna forma di violenza

Metodologia

Elemento cardine dell'approccio formativo è l'incontro con l'altro. Tale scelta si traduce, da un lato, nel portare le/i partecipanti a interfacciarsi costantemente tra di loro, dando rilievo alla relazione al fine di sviluppare sensibilità e competenze utili alla comprensione del tema, la violenza di genere; dall'altro, nell'attenzione posta dalle formatrici nel modulare l'avanzare del lavoro in base a ciò che viene raccolto e osservato di volta in volta nei differenti gruppi. La proposta di lavoro è strutturata in incontri laboratoriali nei quali le/i partecipanti sono condotte/i, attraverso una serie di attività, ad affrontare e ad attraversare il tema della violenza di genere. I laboratori si strutturano in spazi e in tempi definiti, attraverso conduzioni che intrecciano sociometria, teatralità, narrazione e dibattito.

Articolazione delle attività

Il progetto articola una proposta laboratoriale su tre temi: emozioni, stereotipi di genere, violenza di genere. Nello specifico:

- 1) Le emozioni: come riconoscerle, viverle e gestirle. Si porrà particolare attenzione a emozioni quali rabbia e paura, fortemente implicate, e spesso fuori controllo, nei momenti di conflitto.
- 2) Gli stereotipi di genere: cosa sono, come si articolano nel quotidiano e con quali conseguenze. Si osserverà come semplici idee e preconcetti possano influenzare le interpretazioni del mondo, le

relazioni interpersonali, le possibilità di scegliere e agire di ciascuno.

3) La violenza di genere : quali sono le sue specificità, perché riguarda tutte/i, come si potrebbe prevenire. Si disvelerà come atteggiamenti e abitudini quotidiane apparentemente innoche possano in realtà favorire il verificarsi di dinamiche potenzialmente violente. Si rifletterà sulla possibilità di riconoscimento, gestione e modifica di tali dinamiche nonché sulle possibilità di immaginare differenti e nuovi scenari.

I tre temi possono essere svolti, a seconda del grado di approfondimento che si desidera raggiungere, in: 3 incontri per un totale di 6 ore; 6 incontri per un totale di 12 ore; 9 incontri per un totale di 18 ore.

Numero partecipanti

Non si pone un numero massimo di partecipanti ma si evidenzia che la numerosità dei gruppi influenza le dinamiche di relazione e di lavoro, pertanto è un fattore da valutare nell'organizzazione dei laboratori. **Indicativamente un gruppo classe.**

Ausili tecnici e spazi

Gli incontri si svolgeranno presso le sedi degli istituti scolastici, in un salone o in un'aula, adeguati al numero di partecipanti, libera da banchi e da sedie, adatti allo svolgimento di semplici attività di movimento e attrezzati per la proiezione.

Formatrici

ASSOCIAZIONE CULTURALE BILOURA_bilouradreamproject@gmail.com

Sophie Brunodet_sophiebrunodet@gmail.com

Marta Trivellato_martatrive@yahoo.it

Costi

La proposta laboratoriale può essere modulata in maniera differente in base alle esigenze e al livello di approfondimento desiderato, mantenendo inalterato il percorso tematico:

	NUMERO DI INCONTRI	TOTALE ORE	NUMERO CONDUTTRICI	TOTALE NETTO €	TOTALE LORDO €
A	3	6	2	120	150
B	6	12	2	240	300
C	9	18	2	360	450

I costi potranno ridursi o a fronte dell'erogazione di contributi che sono stati richiesti.

Adesioni:

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

LABORATORIO GAME OVER (ludopatia)

CE.SE.DI. in collaborazione con COOPERATIVA ORSO

Destinatari: Studenti degli istituti di istruzione secondaria di primo grado e di secondo grado (biennio) e delle istituzioni formative di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino. A seconda degli studenti coinvolti verranno utilizzate metodologie adeguate e all'età.

Finalità e Obiettivi

La finalità di GAME OVER è quella di diffondere conoscenze sul funzionamento dei giochi d'azzardo e sulle conseguenze in termini di dipendenza, al fine di acquisire comportamenti corretti ed equilibrati nei confronti della grande offerta di gioco pubblico d'azzardo che ci circonda. Agire sulla conoscenza, sulla consapevolezza e sulla responsabilità individuale è l'obiettivo più ambizioso del progetto. Gli obiettivi degli incontri sono seguenti:

- favorire la conoscenza (e la distinzione) dei seguenti "fenomeni": gioco, gioco d'azzardo, gioco d'azzardo patologico
- stimolare la curiosità sui temi favorendo il confronto tra i partecipanti e partendo dalle esperienze personali dei singoli,
- supportare la costruzione di un senso critico,
- approfondire le tematiche della Ludopatia e dei rischi ad essa connessi,
- favorire la conoscenza dei servizi presenti sul territorio e promuoverne l'utilizzo

ARTICOLAZIONE DEI LABORATORI

Il progetto prevede due incontri in aula: avranno l'obiettivo di approfondire il fenomeno della ludopatia, ragionando insieme agli studenti (con una metodologia di tipo non frontale ma attraverso attività partecipate) sulla dimensione sociale del problema, sugli errori di percezione, sul perché non si vinca mai e su come un "semplice gioco" possa condurre sulla strada della patologia. Verranno date inoltre informazioni sui servizi del territorio a cui rivolgersi nel caso in cui il gioco diventi un problema, per i giovani oppure per conoscenti o parenti.

La progettazione di dettaglio degli incontri formativi presenterà differenze a seconda del target cui si riferirà, in particolare per la metodologia utilizzata che per i più giovani prevederà un utilizzo minore di momenti frontali e più giochi, visione critica di video/immagini e lavori di gruppo.

L'attività didattica sarà preceduta da un **incontro preliminare** con gli insegnanti volto a definire il percorso più adeguato al gruppo classe, in relazione ai prerequisiti degli allievi e delle allieve e al programma svolto nel corso dell'anno.

Laboratorio Scuole secondarie PRIMO Grado

Il primo incontro, dopo un breve momento introduttivo e di presentazione del percorso e del formatore, verterà sul significato del "gioco", sul perché gli uomini (e gli animali) giocano, sulla distinzione tra gioco "sociale" e gioco d'azzardo. Si arriverà (attraverso giochi, video e lavori di gruppo) insieme agli studenti alla definizione condivisa di gioco d'azzardo, verranno descritte ed esemplificate le diverse tipologie di gioco focalizzando l'attenzione su quelle più vicine alla vita quotidiana di ragazzi/e (internet, giochi a pagamento su cellulari, ...). Il concetto di GAP verrà introdotto attraverso un lavoro di gruppo finalizzato a capire quando un comportamento normale (ricreativo) si trasforma in problematico (o patologico).

Il secondo incontro è finalizzato a sensibilizzare i ragazzi sui rischi del gioco d'azzardo. Dapprima si riprende e approfondisce il tema del GAP e il suo impatto sulla vita quotidiana. Si affrontano poi le false aspettative e gli errori di percezione e attraverso giochi/video ed esempi si esaminano le effettive probabilità di vincita dei giochi più conosciuti. La visione di immagini e video pubblicitari fornirà lo spunto per una discussione sugli stili di vita/consumo proposti da chi vuole e convincere che giocare d'azzardo sia davvero un modo per vivere meglio, per sentirsi "vincenti", impostando la propria vita sulla fortuna piuttosto che sull'impegno.

Laboratorio Scuole secondarie SECONDO Grado

Il **primo incontro**, dopo un breve momento introduttivo e di presentazione del percorso e del formatore, verte sulle caratteristiche del "gioco d'azzardo". Il formatore, attraverso momenti di formazione frontale, visione di video, giochi e lavori di gruppo, conduce gli studenti a una definizione condivisa del gioco d'azzardo; vengono descritte ed esemplificate le diverse tipologie di gioco d'azzardo (accennando anche alla distinzione tra gioco legale e illegale) e si introduce il concetto di GAP, ragionando su quando e perchè il gioco può diventare problematico, con un accenno ai meccanismi cognitivi delle dipendenze.

Il **secondo incontro** è finalizzato a sensibilizzare i ragazzi sui rischi del gioco d'azzardo. Dapprima si riprende e approfondisce il tema del GAP, l'impatto sulla vita quotidiana, la dimensione sociale e politica del problema, si stimola la discussione per delineare possibili azioni di prevenzione e cura della ludopatia, di presentazione dei servizi del territorio (SER T). Si affrontano poi le false aspettative e gli errori di percezione, le leggende e i luoghi comuni sul gioco d'azzardo, e attraverso giochi/video ed esempi si esaminano le effettive probabilità di vincita dei giochi più conosciuti. La riflessione verte anche sulle pubblicità (video/foto, slogan) proposte senza limiti dai mezzi di comunicazione, sui messaggi che veicolano (denaro facile, cambiare "senza merito e fatica" il proprio destino, il gioco da "brivido", esaltazione del rischio, ecc) e sugli stili di vita/consumo che propongono (da vincere facile a vivere facile...).

DOCENTI

I docenti che realizzeranno il percorso sono formatori che hanno frequentato corsi specifici per la progettazione e gestione di percorsi educativi sul tema.

COSTO per una classe

240 € (3 incontri di 2h ciascuno), che potrà essere coperto dalla scuola o attraverso un contributo individuale di circa 10 €/allievo. In caso di più classi aderenti è prevista la gratuità di un incontro. È possibile "personalizzare" l'intervento scegliendo incontri aggiuntivi e tematica. Il costo unitario per 1 incontro è pari a 80€ (2 h) esente IVA ai sensi art. 10 DPR 633/72

La Cooperativa Orso è disponibile a presentare l'attività all'interno di bandi di finanziamento nazionali ed europei (vedi anche linee guida MIUR su cyberbullismo), in collaborazione con la scuola, facendosi carico dei costi di progettazione.

A cura della COOPERATIVA ORSO

via Bobbio 21/a- TORINO - Tel. 0113853400

da lun a ven 9-13 e 14-18 - info@cooperativaorso.it

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire al CE.SE.DI., tramite apposita scheda, **entro il 14 ottobre 2016**.

Per informazioni REFERENTE COOPERATIVA ORSO

dott.ssa Marta QUADRELLI

Tel 0113853400

quadrelli@cooperativaorso.it

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it



CARDIOTOSCHOOL E I QUADERNI DEL CUORE

CESEDI in collaborazione con CARDIOTEAM FOUNDATION O.N.L.U.S.

Destinatari: Istituti secondari di primo e secondo grado.

La Cardioteam Foundation O.n.l.u.s., trascorsi tre anni dall'inizio del progetto: "CardioTOschool: i nostri giovani ci stanno a cuore!", intende continuare ad offrire alle scuole secondarie di primo e secondo grado situate sul territorio piemontese un progetto di prevenzione delle malattie cardiovascolari e di informazione sull'incidenza di tale malattie sulla popolazione italiana.

L'obiettivo del progetto è l'approfondimento delle problematiche cardiovascolari a livello didattico, soprattutto in riferimento ai dati che vedono l'adolescenza come fascia di età durante la quale si creano le premesse per quelle che saranno le grandi patologie dell'età adulta. Le malattie cardiovascolari sono estremamente diffuse nella popolazione; rappresentano la prima causa di morte nei Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, e sono in aumento. Sono causa non solo di numerosi decessi, ma anche di una riduzione della qualità di vita di chi ne è colpito in maniera non letale (ad esempio in caso di ictus). Le malattie cardiovascolari si possono, almeno in parte prevenire.

Ragionando in una prospettiva di prevenzione a lungo termine, è d'obbligo la seguente riflessione: se alcool, fumo, attività sedentaria e sovrappeso caratterizzano la gioventù, in età adulta il cuore ne risente. La domanda da porsi, quindi, è "Serve consigliare uno stile di vita sano fin da giovani?". La risposta è sì.

Tematiche

La Cardioteam Foundation O.n.l.u.s., propone l'iniziativa come uno strumento utile, dal linguaggio semplice e incisivo, per stimolare il confronto tra mondo medico e studenti al fine di aumentarne la consapevolezza. Sottolineando l'importanza dei corretti stili di vita come forma di prevenzione, coinvolgendo le famiglie interessate e favorendo un proficuo dibattito fra tutti gli attori coinvolti.

- Stile di vita e rapporto con il proprio corpo;
- Fattori di rischio: fumo, sedentarietà, scorretta alimentazione, obesità, diabete. (Le possibilità che ogni persona ha di sviluppare la malattia cardiovascolare dipende dall'entità dei fattori di rischio);
- Il sistema cardiocircolatorio;
- Le figure di riferimento: famiglia, medico di famiglia, cardiologo, cardiocirurgo.

Modalità

Il progetto consiste in **1 incontro**, della durata di due ore, tenuto da un medico cardiologo e/o un divulgatore scientifico con l'utilizzo di strumenti semplici quali presentazioni in PowerPoint e modelli in 3D del cuore.

Il progetto, totalmente a carico della Fondazione, può essere garantito gratuitamente ad un massimo di 10 scuole sul territorio torinese, con un ventaglio di possibilità più ampio nell'ipotesi di sostegno da parte di sponsor e di sostegni privati.

L'incontro si svolge nella più capiente delle aule, ove presente nell'aula magna, oppure palestra, in modo che vengano coinvolti contemporaneamente il maggior numero di studenti.

Al progetto CardioTOschool è affiancato il progetto **I Quaderni del cuore** con la distribuzione gratuita agli alunni coinvolti di quaderni dedicati, con narrazione a fumetti dissuasiva contro alcool, fumo e droga.

Costi

Non sono previsti costi a carico della scuola.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda entro il **16 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494

REFERENTI

CE.SE.DI.

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

CARDIOTEAM FOUNDATION O.n.l.u.s.

Evania CARAMANNO

Tel. 011 2076255 - 3491015943

evania.cardioteam@gmail.com



PROGETTO MARTINA: PARLIAMO CON I GIOVANI DEI TUMORI

CESEDI in collaborazione con Lions Club International - Distretto 108 la1

Destinatari: Studenti del triennio delle scuole secondarie superiori.

Il Lions Club International Distretto 108 la1 nell'ambito della propria attività di volontariato, all'interno dei percorsi di "educazione alla salute" organizzate nelle scuole, svolge da alcuni anni, il **"Progetto Martina: Parliamo con i giovani dei tumori"** per sensibilizzare i giovani al corretto stile di vita e per tutelare la salute nel segno della lotta al cancro.

Impegno prioritario che ci si pone è "Educare i giovani a considerare la vita un bene prezioso e a sentirsi impegnati personalmente nella sua difesa".

Obiettivi

Il progetto si pone l'obiettivo di:

- fornire conoscenza per la prevenzione e la diagnosi precoce e le strategie di lotta ai tumori più frequenti tra i giovani e a quelli che, manifestandosi in età adulta a seguito di esposizione continuata sin dall'età giovanile a fattori di rischio (fumo, alcool, rapporti occasionali non protetti, ecc.) possono essere evitati mediante stili di vita appropriati;
- stimolare i giovani ad impegnarsi di persona

Modalità

Sono previsti:

- incontri programmati della durata di 2 ore tra gli studenti e alcuni Medici specialisti esperti in Educazione sanitaria, scelti dai Lions Club delle varie città in base a provata affidabilità professionale e chiarezza espositiva, con il compito di impartire nozioni utili ai giovani con un linguaggio complementare alle loro aspettative.
- monitoraggio del grado di apprendimento degli studenti mediante la compilazione, ad opera di ciascuno di essi, di test preconfezionati ad hoc recanti domande sugli argomenti di volta in volta trattati, distribuiti dopo la lezione da un referente Lions che, raccolte le risposte, provvederà a cura del suo Club, alla fine dell'anno scolastico, a fornire i dati rilevati ai Dirigenti delle rispettive scuole.

Costi

L'iniziativa non prevede costi a carico della scuola.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda entro il **14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494

REFERENTI

CE.SE.DI.

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

Coordinatore Distrettuale LIONS "Progetto Martina

Dott. Libero ZANNINO

liberozannino@gmail.com

F.A.R.O. A SCUOLA

**Aprire le porte all'incontro con il morire:
gli operatori di cure palliative e gli adolescenti.**

CE.SE.DI. in collaborazione con la Fondazione F.A.R.O. onlus.

Destinatari: allievi e docenti delle istituzioni scolastiche e formative di secondo grado (4° e 5° anno).

Premessa

La formulazione del progetto F.A.R.O. a scuola è nata dall'analisi di significative riflessioni riguardanti il tema della morte e del morire. Se da un lato l'attuale contesto sociale tende a marginalizzare negli ospedali o a spettacolarizzare la morte, dall'altro la recente promozione dell'assistenza domiciliare ed in hospice espone sempre di più le famiglie al confronto diretto con la fase avanzata di malattia.

Dalla nostra esperienza e dal confronto con i colleghi di cure palliative emergono alcune criticità, legate alla gestione delle relazioni con i giovani coinvolti in progetti assistenziali, riassumibili nei seguenti interrogativi:

- 1) Quali bisogni evidenziano gli operatori che si confrontano con i ragazzi nella cura e accompagnamento del proprio familiare?
- 2) Quali interrogativi si pongono i giovani rispetto alla morte ed al fine vita?
- 3) È possibile per gli operatori di cure palliative trovare parole per facilitare i ragazzi ad esprimere e condividere i primi incontri con la sofferenza?

Finalità

Lo scopo di questo progetto è formulare e stimolare riflessioni sul fine vita e sull'accompagnamento al morente facilitando un contatto diretto tra il mondo delle cure palliative - gli operatori - e la scuola - gli adolescenti. La finalità è quella di offrire una porta aperta per la discussione, nel rispetto del livello di coinvolgimento che i ragazzi sono disposti a mettere in gioco.

Obiettivi

- Fornire ai ragazzi elementi di riflessione autonoma rispetto al tema della morte e all'accompagnamento al morente.
- Conoscere le esperienze cittadine in questo settore, favorendo il confronto tra gli operatori e gli adolescenti.

Contenuti

Il percorso, strutturato in collaborazione con i docenti sarà articolato sviluppando i seguenti step:

- Favorire il confronto rispetto all'idea di morte e del morire
- Esprimere la percezione personale rispetto alle tematiche proposte
- Individuare gli stereotipi che spesso accompagnano la figura del morente
- Superare la paura e la negazione che spesso si accompagna a queste esperienze di vita
- Conoscere l'Hospice e le figure professionali coinvolte nella cura dei pazienti accolti in tale struttura
- Conoscere cosa sono le cure palliative

Attività

Le attività rivolte alle classi saranno precedute da un incontro preliminare per i docenti, volto ad illustrare le finalità e i contenuti dell'intervento proposto e che consentirà ai docenti di meglio definire con gli operatori il percorso tematico da proporre alle classi:

Il percorso si svilupperà in **due incontri rivolti alle classi, più un incontro successivo facoltativo di approfondimento.**

- Un incontro in classe a cura degli operatori FARO, dedicato alla visione di un video/blob. Al termine del video, dopo alcune riflessioni "a caldo" gli studenti saranno invitati a

scrivere le prime impressioni suscitate dal video. Le impressioni, se possibile scritte su PC, saranno raccolte per evidenziarne i temi ricorrenti

- Un secondo incontro in classe, in cui saranno presenti gli operatori di Cure Palliative, che sarà dedicato per una prima parte alla restituzione dei temi emersi nelle narrazioni, e per una seconda parte al racconto/testimonianza di una figura professionale di cure palliative (OSS, Infermiere, medico, psicologa)

Se, in collaborazione con i docenti, sarà ritenuto opportuno, a questi primi due incontri ne potrà seguire un altro, più specifico, di approfondimento sulle tematiche emerse durante i precedenti. Gli argomenti possono essere i seguenti:

- Il racconto di esperienze di una figura professionale che lavora in Cure Palliative.
- La conoscenza approfondita di cosa sono le Cure Palliative e gli Hospice.

Metodologia

Sarà dato ampio spazio e importanza, grazie alla presenza di una psicologa in entrambi i primi due incontri, alla discussione e alla condivisione in gruppo delle esperienze personali, delle riflessioni emerse e alla gestione delle emozioni.

Strumenti

Video di presentazione

Il video si propone come strumento vicino al mondo e al linguaggio dei ragazzi con l'intento di offrire stimoli di riflessione sulle tematiche del distacco dalle persone care, dell'accanimento terapeutico, del valore della vita vissuta con pienezza.

Equipe Educativa

Il gruppo di lavoro che interverrà in classe è composto da psicologi, volontari dell'Associazione Amici della FARO, insegnanti. Si rendono disponibili medici, infermieri, OSS della Fondazione FARO.

Adesioni

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al referente CE.SE.DI. sotto indicato l'apposita scheda **entro il 14 Ottobre 2016**.

Per informazioni

info@fondazionefaro.it
claudio.tiozzo@fondazionefaro.it
elisa.lupano@gmail.com

Referente CE.SE.DI.

Emanuela CELEGHIN
tel.0118613691 - fax 011 8614494
e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

CIBO E ALIMENTAZIONE

Liberi di scegliere!

Progetto pilota di Promozione della Salute per le Scuole Secondarie di secondo grado

“**Liberi di scegliere!**” è un percorso di azione sostenibile e didattico con gli studenti e gli insegnanti delle scuole secondarie di II grado del territorio metropolitano, per riscrivere e applicare i capitoli d’offerta sia dei distributori automatici di alimenti e bevande che dei bar (ed eventuali mense) interni agli Istituti scolastici. È un percorso di ricerca -azione proposto dalla **Città Metropolitana di Torino, dall’Università di Torino, dall’Ufficio V dell’USR - ambito di Torino**, da **DoRS** Centro di Documentazione Regionale per la Promozione della Salute della Regione Piemonte e dalla **Consulta provinciale degli studenti**, che nasce nel quadro del progetto strategico “**Nutrire Torino Metropolitana**” lanciato da Città metropolitana di Torino e Università di Torino per rendere accessibile e diffusa la qualità quotidiana del cibo (“buona, sana, pulita e giusta”).

CONTESTO

La ristorazione scolastica ed in generale le occasioni che a scuola avvicinano al cibo i bambini e i ragazzi (mense, bar, distributori automatici di alimenti, percorsi di educazione sull’alimentazione sostenibile) rivestono certamente un ruolo strategico, soprattutto se considerati all’interno del più grande tema delle Policy scolastiche e urbane per la Salute e più in generale delle Politiche Educative (anche con riferimento alla sostenibilità ambientale).

In questo quadro, in particolare, sembra necessario l’avvio di una riflessione sulla qualità degli alimenti offerti nelle scuole secondarie superiori, tenuto conto della fase delicata che gli adolescenti attraversano e del ruolo significativo che può esercitare il rapporto con il cibo. Infatti le scuole secondarie ospitano bar, e talvolta mense e distributori automatici di alimenti, che offrono cibi non sempre appropriati ad una corretta alimentazione e ad una relazione equilibrata con la vita e la natura. La necessità dunque di coinvolgere direttamente tutti gli attori delle “filiera” del cibo dai produttori ai consumatori quali: fornitori di materie prime, gestori dei bar delle scuole, gestori dei distributori automatici, dirigenti scolastici, insegnanti (in particolare referente per la promozione della salute e per l’educazione ambientale), studenti, naturalmente, altre Istituzioni competenti (Regione, Città metropolitana, Ufficio scolastico, DoRS, ASL) ed enti tecnici di supporto (Università, ARPA, tecnici distributori automatici, ..).

Poiché il progetto prevede una tematica trasversale, queste sono le condizioni per la sua “riuscita”: le implicazioni della sostenibilità alimentare devono necessariamente essere affrontate con un approccio integrato e le azioni educative che vedranno il coinvolgimento degli studenti, si devono collocare nell’ambito di progettualità di rete che coinvolgano i diversi portatori di interesse.

Solo l’esistenza di un processo aperto e governato permetterà di migliorare in modo permanente la qualità del cibo offerta e potrà consolidare l’ottica integrata tra Enti diversi e di sistema all’interno delle singole Istituzioni Scolastiche che caratterizza l’esperienza piemontese ormai da anni.

In particolare tale processo si iscrive nel percorso della rete regionale piemontese delle scuole che promuovono salute (costituitasi formalmente nel maggio 2014 e da tale data appartenente al network europeo delle School for Health in Europe - network SHE) e che rappresenta la stretta alleanza tra i diversi enti che si occupano di Promozione della Salute individuando la Scuola come ambiente fondamentale del lavoro per la salute e il successo formativo.

Una scuola infatti che orienta non solo i curricoli ma l'organizzazione dell'intera comunità scolastica verso la promozione di stili di vita sani e attivi, rappresenta il contesto favorevole perché gli studenti sviluppino le conoscenze, le abilità e le abitudini necessarie per vivere in modo salutare e attivo anche in età adulta.

Fondamentale quindi ricordare in sintesi che:

- i risultati di salute ed educativi migliorano se la scuola utilizza l'approccio "scuola che promuove salute" per affrontare le questioni relative alla salute in un contesto educativo;
- le azioni basate su molteplici determinanti di salute sono più efficaci nell'ottenere risultati di salute ed educativi, rispetto agli interventi svolti solo in classe o agli interventi singoli;
- i fattori che incidono sull'apprendimento sono influenzati prevalentemente da fattori socio-emotivi, come ad esempio interazioni studente-insegnante e insegnante-insegnante, cultura della scuola, clima di classe, rapporti con il gruppo dei pari;
- i fattori socio-emotivi sono fondamentali per il modo in cui opera "una scuola che promuove salute" e per come le scuole raggiungono i loro obiettivi educativi e di salute;
- un approccio globale alla scuola, in cui vi è coerenza tra le politiche della scuola e le pratiche che promuovono l'integrazione sociale e l'impegno a livello educativo, facilita realmente i risultati in termini di apprendimento, aumenta il benessere emotivo e riduce i comportamenti a rischio per la salute.

OBIETTIVI

Costruire un confronto aperto sul cibo offerto a scuola che coinvolga tutti gli attori e che rimetta al centro del processo i ragazzi, che devono essere considerati soggetti autonomi e a cui si deve rispetto, pur nella complessità delle responsabilità in gioco ("ascolto attivo"), deve prevedere obiettivi di processo e obiettivi di risultato.

Obiettivi di processo

- Predisporre occasioni strutturate per rendere il confronto una modalità di lavoro "permanente e non temporanea" di dialogo tra i diversi attori inclusi i gestori di bar e distributori automatici.
- Definire un coinvolgimento trasversale del corpo docente all'interno della scuola con la partecipazione attiva e il supporto esperto del Dirigente Scolastico e del DSGA.
- Coinvolgere i docenti del Consiglio della/e classe/i in modo che ogni insegnante, in sinergia con gli altri, possa contribuire con l'apporto della sua disciplina alla co-costruzione di percorsi pluridisciplinari.
- Inserire il progetto nel percorso di alternanza scuola/lavoro per rendere sostenibile l'impegno attivo dei ragazzi.
- Predisporre momenti di focus group sia con gli studenti sia con i docenti per condividere momenti di meta-riflessione sul percorso svolto, sulle strategie apprese e sui risultati conseguiti, evidenziando insieme punti di forza e momenti di criticità.

Obiettivi di risultato

- Predisporre percorsi didattici di competenza e approfondimento che permettano a studenti, insegnanti di acquisire le informazioni e gli elementi di realtà che mettano in grado tutti gli attori di riscrivere collettivamente i capitoli, considerando i vincoli organizzativi, tecnologici ed economici in campo.
- Realizzare materiali specifici, eventi collaterali, seminari, iniziative di educazione sull'alimentazione sostenibile rivolti sia alle altre classi della scuola che alla

comunità in cui la scuola si colloca. Con una particolare attenzione alle modalità di comunicazione e marketing sociale per un coinvolgimento il più ampio possibile.

- Costruire una proposta per la scrittura del capitolato per i distributori automatici e i bar interni da utilizzare, validata, per il rinnovo degli appalti incluse le forme di controllo e governance del processo.
- Definire e mettere a disposizione di tutte le scuole partecipanti al progetto, materiali tecnici, strumenti di indagine, opportunità formative oppure altro materiale relativo alle specificità di indirizzo di ciascun istituto partecipante.
- Diffondere, attraverso la realizzazione del progetto, forme di didattica inclusiva per favorire l'apprendimento partecipato di tutti e di ciascuno, nell'ottica della valorizzazione delle differenze.

PERCORSO PROPOSTO ALLE SCUOLE

La proposta si articola lungo tutto l'anno scolastico 2016-2017 secondo un programma che vuole offrire alle Scuole secondarie di II grado, una occasione di definire un percorso integrato in grado di coinvolgere l'intera comunità scolastica.

Pertanto il progetto richiede alle Scuole l'impegno di:

- richiedere i capitolati inerenti il bar e le vending machine e metterli a disposizione del gruppo di progettazione (PREREQUISITO fondamentale)
- coinvolgere almeno 1/2 classi per istituto (preferibilmente terze per costruire percorsi di alternanza e allo stesso tempo dare il tempo per fruire dei prodotti dati dal nuovo appalto);
- individuare degli insegnanti referenti motivati a partecipare ad un percorso nel quale essere soggetti attivi che prevede momenti di formazione e conduzione di attività in classe;
- individuare i rappresentanti degli studenti che possano tenere i rapporti con la Consulta degli studenti;
- concordare modalità efficaci per coinvolgere nel progetto le altre classi dei plessi interessati a partire dal gruppo interno che si occupa di promozione della salute e alimentazione
- aderire alle proposte "core" programmate dal gruppo di progetto
- definire in modo partecipativo e allargato quali proposte aggiungere al percorso "core" per rendere maggiormente fruibile, sostenibile ed efficace l'intero processo all'interno della propria scuola tenendo conto delle singole caratteristiche specifiche

Tutte le attività proposte non prevedono quote di contribuzione da parte delle classi partecipanti.

ISTITUTI PARTECIPANTI

Il progetto coinvolge i seguenti Istituti Scolastici:

IIS ALBERT EINSTEIN - Torino

I.P.S. BECCARI - Torino

IIS SELLA AALTO LAGRANGE - Torino

IP GIOLITTI - Torino

LICEO PORPORATO - Pinerolo

IIS GOBETTI MARCHESINI CASA - Torino

LICEO GRAMSCI - Ivrea

LICEO N. ROSA - Susa

PROGRAMMAZIONE “CORE”

L'articolazione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi complessivi può essere così sintetizzato:

APRILE 2016

1 incontro di presentazione dell'offerta progettuale alle Scuole selezionate presso la sede del CESEDI

MAGGIO 2016

1 incontro di definizione ipotesi di progetto con appuntamento specifico (due o tre scuole massimo per ogni incontro) per definire con il gruppo di coordinamento la situazione di partenza

GIUGNO 2016

1 incontro con Dirigenti Scolastici, DSGA e docenti delle istituzioni scolastiche che hanno aderito, eventualmente presso la propria sede, per costruire e validare il piano di massima di azioni e tempi:

Definizione delle classi partecipanti (1 o 2 per scuola o gruppo interclasse...)

Definizione e programmazione dell'accREDITAMENTO del progetto nel percorso di alternanza scuola/lavoro:

SETTEMBRE/OTTOBRE 2016

3 Workshop di formazione di 3 ore ciascuno di confronto con esperti rivolto a tutti gli insegnanti appartenenti ai consigli di classe delle classi partecipanti al progetto in relazione almeno ai seguenti temi:

come si produce; come si distribuisce e i distributori automatici; impronta ecologica dei cibi; capitolati; elementi di nutrizione; media e cibo; ... (si veda programmazione specifica)

“Ascolto attivo” degli studenti con l'ausilio della Consulta degli Studenti per rilevare le esigenze e percezioni dei ragazzi delle scuole coinvolte.

Individuazione delle metodologie didattiche con cui affrontare i diversi step del progetto per rendere l'apprendimento più efficace ed inclusivo possibile

Saper confrontare sulla base di una adeguata raccolta di dati per prendere decisioni consapevoli. Il contributo della psicologia ai processi decisionali

Incontri preliminari con gestori dei bar e gestori dei distributori insieme a Dirigente e/o DSGA (assistita da esperti)

NOVEMBRE 2016 - GENNAIO 2017

Percorsi didattici in classe gestiti dagli insegnanti a partire dalle conoscenze apprese durante i workshop e inseriti nella programmazione educativa per mettere in grado i ragazzi di riscrivere il capitolato con eventuale coinvolgimento dei singoli esperti (vedi programmazione specifica)

Eventuali visite ad aziende agricole/CAAT/cooperative ortofrutticole

FEBBRAIO 2017 - APRILE 2017

Scrittura del capitolato d'appalto da parte della classe partecipante

Revisione esperta da parte degli enti coinvolti rispetto alla validazione del capitolato

Diffusione e condivisione delle proposte del capitolato con le altre classi della scuola

(video, brochure, dibattiti,...) per ampliare l'utilizzo dei prodotti proposti nel bar o nei distributori automatici

MAGGIO 2017

Chiusura del percorso con presentazione del capitolato e meta riflessione da parte di insegnanti e ragazzi su quanto è stato fatto e ciò che si è imparato (focus group,...) nonché sulle modalità di governance permanente del processo.

PROGRAMMAZIONE “SPECIFICA”

Alla programmazione “core” possono essere aggiunti momenti formativi/informativi di approfondimento tecnico specifico per gli studenti relativi ai seguenti ambiti (già oggetto di formazione di base per gli insegnanti):

- Come si produce la frutta, la verdura, i trasformati
- Logistica distributiva e costi
- Qualità nutrizionale degli alimenti
- Impronta ecologica delle forniture
- Come si scrive un capitolato: vincoli e possibilità
- Marketing/Appeal del cibo
- Distributori automatici
- Le parole del cibo

Il percorso specifico e l'adattamento del percorso core sarà co-costruito con le scuole a seconda delle necessità emerse e delle caratteristiche della singola scuola, avendo cura di selezionare gli esperti da coinvolgere e di scegliere le migliori strategie per correlare gli interventi con i curricula educativi che le classi sono portati a svolgere, incardinandoli nella programmazione scolastica.

Le scuole partecipanti al progetto che desiderano usufruire delle offerte del catalogo “IL CE.SE.DI. PER LA SCUOLA 2016/2017” comprese nel settore “CIBO E ALIMENTAZIONE” e di seguito illustrate, avranno la priorità sulle altre scuole richiedenti.

Liberi di scegliere



Laboratori formativi destinati alle scuole partner di progetto, saranno aperti per le prime tre ore anche ad insegnanti di scuole diverse eventualmente interessati che ne facciano richiesta. Si svolgeranno presso il CESEDI (Centro Servizi Didattici) in via Gaudenzio Ferrari 1 a Torino nelle date e negli orari sottoindicati

8 settembre 2016 h. 9/12,30

QUALITÀ NUTRIZIONALE DEGLI ALIMENTI - COME SI PRODUCONO LA FRUTTA, LA VERDURA, I TRASFORMATI

Marina Spanu SIAN ASL TO1, *Nicole Giuggioli* Università di Torino dpto Scienze Agrarie Forestali e Alimentari, *Riccardo Ceccato* Cooperativa Piccoli Frutti della Val Sangone

h.12.30/13.30

IL PUNTO SUL PROGETTO

15 settembre 2016 h.14,30/17,30

LOGISTICA DISTRIBUTIVA E COSTI - IMPRONTA ECOLOGICA DELLE FORNITURE *Cristiana Peano* Università di Torino dpto Scienze

Agrarie Forestali e Alimentari, *Alessandro Cerutti* Università di Torino dpto Scienze Agrarie Forestali e Alimentari, *Luca Galeasso* Environment Park, *Luana Scaccianoce* Arpa Piemonte, *Marco Glisoni* Arpa Piemonte

h.17.30/18.30

IL PUNTO SUL PROGETTO

29 settembre 2016 h.14,30/17,30

MARKETING/APEAL DEL CIBO - DISTRIBUTORI AUTOMATICI - COME OPERARE LA SCELTA - COME SI SCRIVE UN

CAPITOLATO: VINCOLI E POSSIBILITÀ *Pierantonio Bertero* Università di Torino Management dell'informazione e della comunicazione aziendale,

Spin Off "Massimo Cento", *Michela Minuto*, *Studio Forma-Torino*, *Silvia Baietto* Città metropolitana di Torino

h.17.30/18.30

IL PUNTO SUL PROGETTO

www.cittametropolitana.torino.it

LABORATORIO sul CONSUMO CONSAPEVOLE: scegliamo la SOSTENIBILITÀ come stile di vita

a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. GIOLITTI" di Torino
professoressa Mariangela Zandonadi e Gabriella Del Mastro

Destinato a docenti e studenti del biennio e del triennio delle scuole secondarie di secondo grado e delle istituzioni formative, agli adulti che desiderino avvicinare o approfondire le tematiche proposte, il laboratorio può ospitare gruppi classe o interclasse di massimo 25 allievi.

È finalizzato a guidare adulti e studenti a percepire l'importanza di diventare consumatori consapevoli, primo passo per operare per la sostenibilità del pianeta terra; questo significa ad esempio:

Imparare che le risorse del pianeta sono limitate e distribuite spesso in modo non equo tra i suoi abitanti; **operare** affinché prevalga l'equità.

Scoprire che il territorio nel quale abitiamo offre certi prodotti perché chi lo abita ha bisogno di quei prodotti per vivere in salute.

Fare delle scelte sapendo che ogni nostra scelta incide sulla salute nostra e dell'ambiente in cui oggi viviamo noi, ma che lasceremo in eredità ai nostri figli.

Obiettivi specifici:

- avvicinare i giovani, le loro famiglie e gli adulti in genere ai temi della sostenibilità;
- imparare ad essere consumatori consapevoli di cibo e acqua;
- valorizzare il legame tra cibo e territorio: conoscere e apprezzare la stagionalità dei prodotti agroalimentari locali;
- scoprire i criteri per scegliere i prodotti sani e buoni per la salute del consumatore e del pianeta;
- scoprire i comportamenti corretti per un uso responsabile dell'acqua.

Articolazione

Agli studenti e agli adulti sarà offerta un'esperienza di laboratorio teorico/pratico in un'aula dedicata. Una prima ora di scoperta e analisi delle parole chiave sarà seguita da un'attività pratica e/o gioco di ruolo seguito da un confronto su quanto emerso.

Verranno consegnati materiali cartacei e/o on-line predisposti per offrire diverse possibilità di proseguire il percorso con la propria classe, seguiti dai propri docenti e/o con la propria famiglia:

- visitando aziende e realtà partner dislocate sul territorio
- incontrando testimoni presso la propria scuola
- approfondendo i temi trattati

PER PRENOTAZIONI:

Il laboratorio si svolge presso l'IIS "G. Giolitti" di Torino, via Alassio, 20 tel. 0116635203 nella mattinata del venerdì con orario 9,30 - 12,30 (con possibilità di modifiche dell'orario) oppure nel pomeriggio, con orario da concordare.

Costi a carico delle scuole: **€150,00** ;

per chi prenota attraverso catalogo CeSeDi: **€120,00**.

Per prenotazioni dirette: consumoconsapevole.giolitti@gmail.com

Referente IIS Giolitti prof.ssa Mariangela Zandonadi.

Per prenotazioni presso il CE.SE.DI.: far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Referente CESEDI: Emanuela CELEGHIN tel. 0118613691

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it



SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO a cura di Eataly Torino Lingotto

Sette laboratori didattici rivolti ai ragazzi di scuola secondaria di primo e secondo grado:

|

Dal Paleolitico al Rinascimento

- Gli ominidi della Preistoria e la loro strategia alimentare.
- L'invenzione dell'agricoltura e dell'allevamento: liberazione o problema?
- Centralità mediterranea e suoi modelli alimentari.
- Dalla Grecia Classica alla Roma Caput Mundi.
- I prodotti orientali, la sapienza dei monasteri e la società feudale europea.
- Rinascimento e buone maniere a tavola.

Dalla cucina post colombiana ad oggi

- Tutto cambia: dalla dietetica alla gastronomia.
- La scoperta del Mondo Nuovo, nulla è più come prima.
- Il mondo si restringe, bevande coloniali e diffusione dello zucchero.
- Gastronomi, libri e ricette di cucina.
- Nascita e diffusione dei ristoranti.
- Rivoluzione alimentare, la conservazione e l'industrializzazione del cibo.

Cibo e religioni

- Le regole alimentari ebraiche che arrivano da lontano: la Bibbia e i suoi granitici precetti.
- La cultura cerimoniale dei simposi greci e le gerarchie sociali dell'Antica Roma.
- Il pane, il vino dei cristiani e le restrizioni dietetiche.
- L'Islam completa la triade delle religioni monoteiste.
- Digiuni, eccessi, costrizioni e smodata opulenza.
- Le regole alimentari delle religioni degli "altri".

Italia quanto sei lunga, le cucine e i prodotti regionali

- Modelli alimentari, prima etruschi e poi romani
- La tavola medioevale tra fame e abbondanza
- Il Rinascimento italiano e i cuochi dei Papi e dei principi
- La fame, le carestie, le epidemie piegano i popoli della Penisola
- Una cucina dei campanili che si differenzia da Nord a Sud e da costa a costa
- Eccellenze alimentari e cucine che sanno imporsi in tutto il mondo

La gastronomia e la cucina del Piemonte

- Stare ai "piedi dei monti": opportunità o svantaggio?
- Penuria atavica tra pianura e montagna.
- Giacimenti alimentari: formaggi, carni, riso e vino.
- I Savoia, capricciosi a tavola, guardano a lungo ai Transalpini.
- La "via del sale" e la bagna cauda, simbolo originale della gastronomia regionale.
- Torino, capitale del gusto e di eccellenze gastronomiche.

Donne, cibo e cucina

- Le donne sfamano il mondo sin dalla culla.
- La storia a tavola, differenze sociali e di genere.
- Fornelli, croce e delizia, rifugio e prigione del sesso femminile.
- Appunti domestici su quadernetti al femminile ma ricettari scritti da maschi per le donne.
- Fame, emigrazioni, guerre alleviate dall'abilità e dalla fantasia delle donne in cucina.
- L'industria alimentare e la pubblicità accarezzano le "regine dei casolari".

World Food

- Il cibo è da sempre "contaminazione".
- Global e glocal, cibo vero, imitazioni e fusion.
- Le abitudini alimentari nella "valigia" degli immigrati.
- I ristoranti etnici e le mode passeggiare tra lo "chic" e il risparmio.
- Alcuni esempi di cucine influenzate dalla religione: araba ed ebraica.
- Altre due cucine quali la russa e la peruviana.

Altre indicazioni

- le classi sono singole, per un massimo di 25 partecipanti per laboratorio.
- per informazioni: telefono 011.19506884/06, e-mail: didattica@eataly.it, sito internet: www.torino.eataly.it
- 1 incontro con la classe di 2 ore e 30 minuti il giovedì e il venerdì mattina dalle ore 9.30 alle 12.00.
- la programmazione dei laboratori per le scuole è consultabile nella sezione "didattica" presente sul sito di Eataly Torino Lingotto ed è possibile iscrivere le classi ai laboratori compilando la scheda che apparirà dopo aver scelto la data nel calendario scolastico.
http://www.eataly.net/it_it/negozi/torino-lingotto/calendario-didattica/
- Non sono previsti costi a carico delle scuole partecipanti.

Referente organizzativo

Simona Milvo e Federica Fiocco
Eataly - Eventi e Didattica
via Nizza 230/14
telefono 011.19506884/6806
fax 011.19506899
e-mail: didattica@eataly.it

Sede attività

Eataly Torino Lingotto, via Nizza 230/14

Eataly

Eataly è un centro enogastronomico polifunzionale aperto a Torino nel gennaio 2007 per dimostrare che è possibile offrire a un vasto pubblico cibi di qualità a prezzi ragionevoli e comunicare i metodi produttivi, il volto e la storia di tanti produttori che costituiscono il meglio dell'enogastronomia italiana.

Eataly si struttura in aree di vendita specifiche, in aree di ristorazione tematiche e dedicate (sono presenti 7 ristoranti), in aree di didattica.

TRA CIBO E PAROLE

Il cibo come identità, intercultura, disturbi

A cura dell' Associazione ERREICS Onlus

Destinatari: allievi delle scuole secondarie di secondo grado

Molti autori ed artisti hanno narrato e rappresentato il cibo dando voce a molti temi: le identità, le relazioni sentimentali, la crescita, la trasformazione, il rapporto con la propria famiglia e con la propria terra, le differenze tra il maschile ed il femminile. Se in fondo “siamo ciò che mangiamo”, come sosteneva il filosofo tedesco Feuerbach, è inevitabile che il cibo costituisca la parte più materica di noi, il nostro carburante fisico e mentale, ciò che in qualche misura ci pone in relazione col mondo e ci condiziona nel nostro sviluppo e nel nostro pensiero.

Questo percorso si propone dunque di presentare, analizzare e riflettere sul rapporto col cibo direttamente, e con il corpo e l'identità indirettamente, sotto svariati punti di vista ed utilizzando un approccio multidisciplinare, che passa attraverso l'analisi cinematografica e quella letteraria, fino ad approdare a quella pubblicitaria.

Triplice il nostro focus e l'ambito da cui attingere gli argomenti da affrontare insieme agli studenti: il cibo come piacere, ovvero come legame affettivo e familiare, rapporto con il sé e con la sensorialità, gioia e momento di festa; il cibo come cultura ed intercultura, toccando temi che vanno dal consumo critico a scelte alimentari particolari fino al modo di alimentarsi tipico di culture differenti; infine, il cibo come disagio, introducendo la questione dei disturbi del comportamento alimentare, in un'ottica di osservazione e di prevenzione.

Obiettivi

Il primo obiettivo è quello di esplorare, attraverso un'ampia gamma di linguaggi, la percezione che gli adolescenti hanno del cibo e del nutrirsi in generale.

In secondo luogo si intende rendere i ragazzi consapevoli della multifattorialità del “nutrimento”, inducendoli e guidandoli prima nell'ascolto poi nella sperimentazione di pratiche creative, per arrivare, infine, a compiere il processo di individuazione, la cui carenza è spesso alla base di molti disturbi dell'adolescenza: è per questo motivo che alcune fra le più gravi patologie del comportamento alimentare vengono oggi classificate come “disfunzioni comunicative”.

Attraverso il contatto con i diversi linguaggi che verranno proposti, gli adolescenti avranno così l'opportunità di riconoscere e distinguere il proprio universo emotivo e relazionale legato alle tematiche inerenti al cibo e al corpo e all'identità, e ad esprimerlo con altrettante immagini e parole.

Metodologia e Strumenti:

La prospettiva con cui si intende affrontare e trattare il tema non è né quella medica né quella psicologica, bensì quella culturale-comparatistica-antropologico-linguistica.

Input: analisi dell'immagine (pubblicitaria e cinematografica), analisi letteraria, lavoro sulle parole chiave e dibattito.

Output: laboratori di scrittura creativa e richiesta di spunti fotografici.

Articolazione

I percorsi possono essere strutturati in due modalità:

- A) Laboratorio singolo di tre ore circa
- B) Tre incontri di due ore consecutive ciascuno (totale 6 ore)

A) Argomenti del laboratorio: incontro unico di circa 3 ore

“Sulla poltrona rossa”

L'universo cibo attraverso il linguaggio cinematografico.

Introduzione generale del percorso e dei contributi visivi e letterari che si andranno a proporre inerenti il tema del cibo in relazione al corpo, alla cultura e all'identità; “costellazioni di parole” intorno al cibo: brainstorming, analisi e costruzione di griglie semantiche e tematiche; individuazione delle parole chiave legate alle tematiche introdotte; dibattito, analisi linguistica, culturale e comparatistica, condotta con la partecipazione attiva degli studenti.

“Smontiamo lo spot... quale cibo mangiamo?”

Dallo schermo alla tavola: un'analisi pubblicitaria sul rapporto tra noi e il cibo.

Confronto tra prodotti alimentari attraverso la visione di spot televisivi; esplorazione degli espedienti comunicativi del linguaggio pubblicitario; esplicitazione della dicotomia tra le pubblicità legate al “cibo”; campagne pubblicitarie sul consumo critico e pubblicità progresso; esercitazione sulle etichette alimentari: analisi, verifiche, confronti.

“Il peso del cibo, il peso dell'anima”

I D.C.A. (disturbi del comportamento alimentare): crisi e concause.

I D.C.A. sono un modo per comunicare un disagio: lutti, abusi, sofferenze, l'ossessione cibo-corpo-peso che anestetizza il dolore. Attraverso la visione di contributi visivi e letture sul tema, i ragazzi verranno guidati verso una migliore comprensione dei principali disordini alimentari. L'incontro sarà finalizzato all'ascolto a partire dalle osservazioni derivanti dai contributi in analisi; conclusioni del percorso.

B) Argomenti ciclo di tre incontri ogni incontro circa due ore

1° Incontro “Sulla poltrona rossa”

L'universo cibo attraverso il linguaggio cinematografico.

Introduzione generale del percorso e dei contributi visivi e letterari che si andranno a proporre inerenti il tema del cibo in relazione al corpo, alla cultura e all'identità; “costellazioni di parole” intorno al cibo: brainstorming, analisi e costruzione di griglie semantiche e tematiche; individuazione delle parole chiave legate alle tematiche introdotte; dibattito, analisi linguistica, culturale e comparatistica, condotta con la partecipazione attiva degli studenti.

2° Incontro “Smontiamo lo spot... quale cibo mangiamo?”

Dallo schermo alla tavola: un'analisi pubblicitaria sul rapporto tra noi e il cibo.

Confronto tra prodotti alimentari attraverso la visione di spot televisivi; esplorazione degli espedienti comunicativi del linguaggio pubblicitario; esplicitazione della dicotomia tra le pubblicità legate al “cibo”; campagne pubblicitarie sul consumo critico e pubblicità progresso; esercitazione sulle etichette alimentari: analisi, verifiche, confronti.

3° Incontro “Il peso del cibo, il peso dell'anima”

I D.C.A. (disturbi del comportamento alimentare): crisi e concause.

I D.C.A. sono un modo per comunicare un disagio: lutti, abusi, sofferenze, l'ossessione cibo-corpo-peso che anestetizza il dolore. Attraverso la visione di contributi visivi e letture sul tema, i ragazzi verranno guidati verso una migliore comprensione dei principali disordini alimentari. L'incontro sarà finalizzato all'ascolto a partire dalle osservazioni derivanti dai contributi in analisi; conclusioni del percorso.

Su richiesta degli insegnanti interessati a partecipare sarà organizzato presso il CESEDI un incontro esemplificativo dell'attività che sarà realizzata nelle classi.

Costi : Laboratorio singolo (150,00 €) Ciclo di tre incontri 250,00 €

Adesioni

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. la relativa scheda di adesione tramite fax o mail all'indirizzo della referente sotto indicata, **entro il 14 ottobre 2016.**

L'Associazione ERREICS ONLUS, a seguito delle numerose adesioni agli incontri proposti e in base all'esperienza maturata con le scuole elementari, medie e superiori, è disposta a concordare percorsi ad hoc, riguardanti i seguenti argomenti: cibo e salute, cibo e cultura/intercultura, lettura delle etichette, analisi pubblicitaria, disturbi alimentari.

È possibile definire il taglio degli incontri, in collaborazione con i docenti, forgiandoli a seconda dei temi più sentiti, tra quelli elencati

Per ulteriori informazioni:

Via Pietro Toselli, 4 - 10129 Torino - www.erreics.org - formazione@erreics.org

Referente

Emanuela CELEGHIN

tel. 0118613691

fax 0118614494

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

IL CIBO È UN PROBLEMA? C'È UN AIUTO PER TE Promosso da Overeaters Anonymous e Ce.Se.Di.



PREMESSA

I disturbi dell'alimentazione stanno riguardando fasce sempre più ampie della popolazione italiana e spesso si manifestano sin dall'adolescenza.

Se non affrontati essi possono portare a gravi patologie quali l'obesità, la bulimia e l'anoressia. Tutti i mangiatori compulsivi hanno una cosa in comune: sono spinti a mangiare di più o di meno del necessario, in modi che non sono razionali.

Non è solo quanto viene ingerito che definisce il "mangiatore compulsivo", ma i modi in cui cerca di controllare il cibo e il peso. Alcuni mangiatori compulsivi mangiano in segreto, altri sbandano pubblicamente il loro eccesso alimentare. Alcuni mangiucchiano in continuazione, altri si ubriacano o vomitano, altri usano lassativi e diuretici o compensano con l'attività sportiva, altri ancora alternano digiuni e mangiarne in eccesso, infine alcuni cercano di non mangiare affatto.

PROPOSTA

Un incontro di 2 ore destinato sia ai docenti che agli studenti e alle famiglie organizzato presso la scuola richiedente, per presentare l'esperienza di O.A., in cui persone dell'Associazione porteranno la loro testimonianza di recupero dai disturbi legati al cibo. Sarà inoltre un'occasione per:

- Riflettere, a partire dalla esperienza degli insegnanti, sui disturbi legati all'alimentazione e sulla crescente diffusione del problema tra i giovani.
- Presentare l'associazione OA ed il suo programma di recupero, efficace e gratuito, per affrontare questi problemi.
- Presentare la testimonianza di alcuni membri che vivono il recupero dal mangiare compulsivamente.
- Individuare insieme modalità di collaborazione tra scuola ed associazione per aiutare studenti e famiglie che potrebbero riconoscersi nel problema.

OVEREATERS ANONYMOUS - MANGIATORI COMPULSIVI ANONIMI

Overeaters Anonymous (O.A.) è un'associazione nata nel 1960 seguendo il medesimo programma di recupero degli Alcolisti Anonimi, adattandolo ai problemi legati all'alimentazione. È un'associazione di uomini e donne che, condividendo le proprie esperienze e sostenendosi reciprocamente, vivono il recupero da questa malattia.

Decine di migliaia di persone in tutto il mondo hanno sperimentato, grazie a questo programma, una nuova libertà, forza e speranza nella gestione del loro rapporto con il cibo e della loro vita. In Italia O.A. è nata nel 1988, ed è presente con più di 60 gruppi su tutto il territorio nazionale.

Overeaters Anonymous è costituita interamente da persone che si recuperano dai disturbi dell'alimentazione e che hanno esperienza diretta con il problema. Precisiamo che qualsiasi attività organizzata in collaborazione con le scuole del territorio e le famiglie, **non prevederà alcun costo** essendo svolta dai membri gratuitamente. Anche la partecipazione ad O.A. è completamente gratuita.

Si può contattare l'Associazione telefonando al 389.92.45.526

I docenti interessati sono pregati di far pervenire all'indirizzo del referente CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Referente Ce.Se.Di.

Emanuela CELEGHIN

Tel. 011.8613691 - fax 011.8614494 e-mail:

emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

Riferimenti O.A.

www.oa-italia.it

mail: intergruppiemonte@oa-italia.it

tel 389 9245526



CIBO E AFFETTI ... ATTORNO AI PASTI

Percorso di prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare

CE.SE.DI. in collaborazione con

“LA SANA TERRA: CENTRO PER L'EDUCAZIONE ALIMENTARE”

Cooperativa Terra Mia

Il **Centro per l'Educazione Alimentare della Cooperativa Sociale Terra Mia** è un servizio che nasce sollecitato dalla nuova legge sull'agricoltura sociale. Esso nasce come naturale conseguenza dell'agricoltura biologica perseguita dal 1986, dei percorsi di educazione alla salute proposti da oltre vent'anni nelle scuole, dei corsi di cucina proposti nella “Bottega dei Mestieri” il negozio dei prodotti agricoli e trasformati di Terra Mia in Torino, dei percorsi riabilitativi proposti nelle comunità terapeutiche.

Il Centro “La Sana Terra” ha preso origine dalla ricerca-azione “Cibo e affetti, gesti e parole attorno ai pasti” raccontata nel volume di Domenico Cravero “Alimentare il Corpo, nutrire l'anima” ricerca perseguita nel testo “Cantare la Terra. Come appassionare i giovani a un'agricoltura di qualità” (Effata, 2015).

Il Centro si specializza in particolare per la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e l'educazione alimentare in età evolutiva.

FINALITÀ

La pre-adolescenza e l'adolescenza si caratterizzano come fase di passaggio e cambiamento per molti aspetti della persona: dalla trasformazione del corpo, ai cambiamenti nelle relazioni sociali e familiari. L'adolescente è attore di un processo di crescita in cui il corpo è protagonista assoluto. Si tratta, quindi, di una fase della vita in cui i precedenti equilibri, a volte precari e sotto il segno della compiacenza, si spezzano quasi improvvisamente, e lasciano all'adolescente il compito di ritrovare sé stesso recuperando i pezzi della propria identità e mettendoli insieme in un modo nuovo e diverso. Nel tentativo di differenziarsi e gestire autonomamente sé stesso e il suo corpo, può accadere che l'adolescente si trovi a operare, proprio attraverso il corpo, un serrato controllo su quei bisogni e quelle emozioni, sentiti come eccessivi, caotici e disorganizzanti. In questo periodo della crescita, nel quale l'adolescente si misura con la propria storia e con le sue nuove potenzialità, può esserci un deragliamenti dal processo evolutivo, che si esprime attraverso un' **alterazione della condotta alimentare**.

Il percorso ha finalità sia di prevenzione che di individuazione delle problematiche già esistenti in modo da indirizzare il giovane alunno ad un percorso di sostegno più strutturato.

I laboratori sono costruiti avendo come riferimento il concetto di empowerment, che sintetizza perfettamente le finalità generali del nostro intervento nell'ambito scolastico. Esso viene definito in generale come accrescimento delle possibilità che l'individuo ha di controllare la propria vita (Rappaport, 1981) e indica l'atto di acquisizione di potere, cioè di conoscenze, competenze, modalità relazionali, che permette all'individuo di affrontare con fiducia, creatività, progettualità gli eventi che gli si presentano. Per il giovane in fase pre-adolescenziale, adolescenziale è estremamente importante individuare le proprie risorse e capacità, accrescendo il proprio “potere” in modo costruttivo per poter affrontare le molte sfide del cambiamento e del divenire adulto.

DESTINATARI

Alunni, insegnanti, genitori della scuola secondaria di primo e secondo grado

OBIETTIVI

1. Esplorare il rapporto dell'adolescente con il cibo e con il corpo
2. Sviluppare una capacità critica volta ad identificare i messaggi negativi e le distorsioni sul valore del corpo lanciato dai mass-media.
3. Indagare la percezione del vissuto corporeo e dei collegamenti con l'autostima.
4. Offrire spunti di riflessione su alcuni fattori di rischio e di mantenimento dei disturbi alimentari.
5. Stimolare una buona accettazione di sé, del proprio corpo e della propria immagine corporea.
6. Apprendere i principi di un corretto stile alimentare (anche attraverso una sana gestione della "dieta") e di vita, anche con un confronto medico.
7. Creare un ponte possibile, tra salute, prevenzione, cura delle problematiche e dei disturbi alimentari.

METODOLOGIA

Negli incontri si prevede l'utilizzo di una metodologia esperienziale, che alterna l'utilizzo di giochi e di attività pratiche a riflessioni e individuazione dei contenuti, calibrate secondo le diverse esigenze anche in base all'età o a specifici bisogni che emergono nei gruppi classe, con l'obiettivo di agevolare l'apprendimento e l'interiorizzazione delle conoscenze apportate dagli esperti, oltre che l'ascolto della ricchezza apportata da ogni allievo.

Le figure educative di riferimento vengono inoltre coinvolte nell'ottica dell'attiva educazione alimentare dei propri allievi/figli attraverso una formazione volta a fornire informazioni sui comportamenti di disagio nell'area dell'alimentazione, il significato del corpo e del legame con il nutrimento in adolescenza, la conoscenza dei bisogni evolutivi nella fase della pre-adolescenza e adolescenza.

La particolarità del percorso consiste nel poter avere un collegamento diretto con il Centro per l'educazione alimentare sia per attività laboratoriali da includere su richiesta nel percorso, sia per l'attivazione di un percorso di sostegno individuale e/o familiare se emergono situazioni di particolare disagio o difficoltà.

Il percorso si sviluppa attraverso **3 incontri della durata di 2 ore a classe (totale 6 ore)**, gestiti dall'esperto, con l'integrazione di **due momenti di formazione per i genitori e per gli insegnanti (totale 4 ore)**.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di fare pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

COSTI

Il percorso costituito da 3 incontri in classe più la formazione degli insegnanti e dei genitori ha un costo complessivo pari a 250 € (iva esclusa) a classe, possono essere concordati prezzi differenti se la richiesta è per più classi.

L'incontro esperienziale presso il Centro per l'Educazione Alimentare la Sana Terra, Corso Allamano 141, Grugliasco) della durata di 3 ore ha un costo pari a 150 € (iva esclusa)

REFERENTI CENTRO “LA SANA TERRA” c.so Allamano 141, Grugliasco (TO)
La responsabile del Centro di educazione alimentare “La Sana Terra”:
dott.ssa Giulia De Ferrari (medico e psicoterapeuta)

Coordinatore Ufficio Territorio dott.ssa Francesca Pavan 3480847 148 (educatrice
professionale) territorio@terramiaonlus.org

REFERENTE CESEDI

Emanuela CELEGHIN

Tel. 011.861.3691 - fax 011.861.4494

e.mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

Progetto Scuola : dal Banco ai banchi **Il problema dello spreco alimentare e le possibili soluzioni**

A cura di BANCO ALIMENTARE PIEMONTE

DESTINATARI: Studenti di scuola secondaria di secondo grado.

I **due incontri di due ore** sono finalizzati allo sviluppo di comportamenti responsabili e contributivi ispirati alla conoscenza del problema dello spreco alimentare, del “valore” del cibo, della realtà dei bisognosi, del mondo del volontariato e della solidarietà.

Si svolgeranno nel **periodo Settembre - Novembre 2016** nei locali della scuola richiedente e presso il Banco Alimentare del Piemonte in corso Roma 24/ter - Moncalieri dove, per le classi che lo desiderano, sarà possibile organizzare una visita guidata.

Entrambi gli incontri saranno supportati dalla presentazione multimediale che attraverso immagini, brevi filmati, slide e un linguaggio semplice ed accessibile aiuteranno a mettere in evidenza i concetti chiave e a comprendere il fenomeno dal punto di vista sia globale sia, soprattutto, personale.

Partendo dall'analisi del fenomeno dello spreco alimentare e dei paradossi da questo generati si vuole favorire a una riflessione maggiormente incentrata sulle abitudini e sui comportamenti individuali, sottolineandone la profonda rilevanza.

Per questo verranno proposti agli studenti delle domande per un confronto che aiuti il formarsi di una consapevolezza personale e responsabile.

OBIETTIVI

- a) Fornire agli studenti le basi per una conoscenza oggettiva dei fenomeni collegati direttamente od indirettamente agli squilibri in materia di povertà e nutrizione a livello mondiale, europeo, nazionale.
- b) Stimolare la discussione sul tema partendo dai paradossi indicati dalla Carta di Milano da EXPO 2015.
- c) Rappresentare il fenomeno della eccedenza alimentare in Italia, analizzarne le cause e le possibili soluzioni, con particolare riferimento all'attività del Banco Alimentare.
- d) Prendere coscienza della realtà dei bisognosi, del mondo del volontariato e della solidarietà
- e) Favorire, attraverso una maggiore conoscenza del fenomeno, il rispetto per il cibo e il contributo personale per evitarne lo spreco.

ARGOMENTI

1° incontro

- Lo spreco in cifre a livello mondiale e in Italia.
- La Carta di Milano e paradossi evidenziati.
- Lo spreco nella filiera alimentare.
- Lo spreco e l'educazione alimentare.

Confronto e chiarimenti.

2° incontro

Il Banco Alimentare: soluzione gratuita organizzata e professionale.

- Presentazione della mission e delle attività operative.
- Luogo di educazione alla carità (cultura del dono e della solidarietà).
- Esempio di sussidiarietà.
- Strumento a favore dell'ambiente.
- Banco operatore culturale .

Confronto e chiarimenti.

Attrezzature occorrenti: Aula con PC e collegamento a Internet.

Materiali: agli allievi e ai docenti della scuola verranno forniti e delle dispense con i contenuti trattati.

Costi: l'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

Per informazioni sul progetto e adesioni:

Antonino Laface

Vicepresidente OBA Piemonte

Cell: 3339679180

Mail: alaface@gmail.com

REFERENTE CE.SE.DI.

Emanuela CELEGHIN

tel. 011.8613691 - fax 011.8614494

emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it

EATHINK 2015

Global Learning for Change in EYD 2015 and Beyond: European Youth Engagement from School Garden to Sustainable Food Systems

EATHINK2015 è un'iniziativa rivolta a alle scuole secondarie in Piemonte, Veneto e Lombardia, promossa in Italia da CISV e da ACRA, che si inserisce in un quadro progettuale più ampio con 12 paesi europei (Austria, Cipro, Croazia, Francia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna) e 2 paesi africani (Burkina Faso e Senegal).

Obiettivo del progetto è quello di contribuire ad accrescere la comprensione critica e il coinvolgimento attivo degli studenti e dei docenti europei sulle sfide dello sviluppo globale, focalizzandosi in particolare sui sistemi di produzione e consumo sostenibili e sull'agricoltura di piccola scala.

Il progetto triennale (gennaio 2015 - dicembre 2017) coinvolgerà 4.200 insegnanti e 42.000 studenti nei 12 paesi coinvolti.

Premessa

Il progetto EATHINK2015 mette al centro della riflessione il tema del cibo e della fame: nel mondo d'oggi 1 miliardo di persone che soffrono la fame coesistono con un altro miliardo di persone obese; le interconnessioni tra Nord e Sud, Centro e Periferia sono fortissime e anche le azioni individuali hanno un impatto diretto sulle dinamiche locali e globali della sostenibilità. Il progetto intende:

- Rafforzare le competenze e conoscenze degli insegnanti delle scuole secondarie nell'ambito dell'Educazione alla cittadinanza mondiale.
- Accrescere l'impegno attivo degli studenti sull'interdipendenza globale e i sistemi agricoli alternativi.
- Diffondere le buone pratiche e capitalizzarle a livello nazionale e internazionale.

Le proposte per il 2016-2017

1. Tutoring educativo per insegnanti di scuole primarie e secondarie

Durante l'anno scolastico gli insegnanti potranno usufruire di un tutoring da parte di CISV per approfondire maggiormente la tematica del cibo con i propri studenti, usufruendo dei materiali pubblicati sul sito (<http://eathink2015.org/it/learning-units/>). Obiettivo del tutoraggio è quello di formare gli insegnanti alla progettazione di unità didattiche sul tema del cibo, da sperimentare in classe.

2. Utilizzo di app educative sulla produzione e consumo sostenibile del cibo

Durante il primo anno di progetto sono state sviluppate due app educative sull'agricoltura sostenibile, che si possono scaricare gratuitamente sui principali app store e sul sito: <http://eathink2015.org/it/eathink-app/>. Le app possono essere utilizzate liberamente dagli insegnanti come strumento didattico ed educativo.

3. Visite di scambio per docenti in Burkina Faso

Una delegazione ristretta (**4 docenti**) parteciperà a una visita di scambio (5-7 giorni) in **Burkina Faso** con l'obiettivo di: (1) sviluppare moduli sulla Cittadinanza mondiale e i sistemi agricoli alternativi, (2) fare insieme a colleghi europei, senegalesi e burkinabé un corso di formazione sulla Cittadinanza Globale, (3) accrescere la conoscenza sui sistemi agricoli nei paesi africani coinvolti (**novembre 2016**).

4. Corsi di formazione per studenti sul citizen journalism e web 2.0

Nel periodo **settembre 2016-aprile 2017** saranno realizzati **5 workshop** nelle scuole **secondarie superiori** sul citizen journalism e il web 2.0. I workshop saranno rivolti a studenti di diverse classi della stessa scuola: come condurre un'inchiesta giornalistica, come trovare le informazioni e produrre contenuti giornalistici, come utilizzare smartphone e tablet per produrre contenuti multimediali e come interagire con il sito www.eathink2015.org.

5. Scambi tra le scuole attraverso il sito web di Eathink 2.0

Il sito www.eathink2015.org sarà costantemente aggiornato dagli studenti europei e africani coinvolti direttamente nel progetto attraverso anche i social media (facebook, instagram, twitter, flickr, youtube, vimeo, etc).

6. Workshop di global education per le scuole

In questo anno scolastico, le classi potranno usufruire di laboratori didattici (**14 classi**) sulla cittadinanza globale e il cibo.

7. Realizzazione di attività esperienziali proposte dalle scuole (orti scolastici)

Le scuole potranno usufruire di piccoli contributi per realizzare orti didattici o orti in scatola, gli studenti potranno proporre idee per attività alternative legate all'agricoltura sostenibile (gite presso aziende agricole sostenibili e biologiche, incontri con rappresentanti di GAS-Gruppi di Acquisto Solidale o D ES- Distretti di Economia Sostenibile o esperienze di woofing -volontariato in cascina, etc).

8. Iniziative di mobilitazione a livello comunitario promossi dalle scuole

Alla fine dell'anno scolastico gli studenti organizzeranno iniziative a livello scolastico o comunitario per sensibilizzare altri studenti, familiari, autorità locali e cittadinanza su alternative di consumo e produzione agricola, ma anche per promuovere il cambiamento dei comportamenti a livello individuale e collettivo. **2 scuole** potranno ottenere un **finanziamento** per la realizzazione dell'evento.

9. Lancio dell'International Video-Competition per le scuole

Nel mese di **ottobre 2016** verrà lanciata l'International Video Competition. Le classi delle scuole coinvolte nei 12 paesi europei dovranno produrre un concept (idea) per uno spot pubblicitario (30") sull'interdipendenza Nord-Sud nella produzione e consumo e sui sistemi agricoli alternativi.

Il video avrà l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e altri giovani sul cambiamento dei propri comportamenti di consumo alimentare. Il video potrà essere prodotto artigianalmente dalla classe e sarà valutato in 2 differenti fasi: (1) Livello Nazionale (2) Livello Europeo. Il video vincitore per ogni paese sarà prodotto professionalmente e diffuso sulle TV e network nazionali.

10. Seminario nazionale di condivisione per insegnanti

Nel mese di **maggio 2017** sarà realizzato un **Seminario Nazionale** a Torino per gli insegnanti coinvolti per condividere le esperienze e le buone pratiche sperimentate.

11. Seminario internazionale in Austria per insegnanti

Nel mese di **settembre 2017** sarà realizzato un **Seminario Internazionale** di condivisione delle esperienze e buone pratiche e di definizione delle nuove strategie di Educazione alla Cittadinanza Mondiale a **Vienna**, a cui parteciperà una delegazione di insegnanti per ogni paese europeo e africano coinvolto.

12. Seminario internazionale in Italia sul ruolo della DEAR nei curricula scolastici

Nel mese di dicembre 2017 verrà realizzato un Seminario Internazionale in Italia sul ruolo della DEAR nei curricula scolastici per la disseminazione dei risultati del progetto a cui parteciperanno delegati delle Autorità Educative di ogni paese coinvolto.

Presentazione del progetto il

26 settembre 2016, dalle 9 alle 13,
Centro Lombroso 16 (via Lombroso 16 a Torino),

nell'ambito delle iniziative legate a **Terra Madre e Salone del Gusto**, il progetto sarà presentato a insegnanti e studenti interessati.

Ci sarà la possibilità di giocare con le app e sperimentare un assaggio dei percorsi didattici con gli animatori del Cisl.

Info, iscrizioni e contatti:

Roberto Varone

National Focal Point Italy

CISV

r.varone@cisvto.org

Tel: 011/2222554

A project co-funded
by the European Union



A project implemented by



PARITÀ, DIRITTI, INCLUSIONE

I DIRITTI UMANI E LE DIVERSE FORME DI DISCRIMINAZIONE

Introduzione generale e approfondimenti su alcune forme di discriminazione basate su origine etnica o nazionale, genere e orientamento sessuale.

CE.SE.DI. in collaborazione con Amnesty International

Destinatari: studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e delle istituzioni formative del territorio della Città metropolitana di Torino.

Motivazioni

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”. Così recita l’articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Non tutti gli esseri umani sono eguali in dignità e diritti. Così racconta la realtà di ogni giorno.

La discriminazione è un attacco al cuore del principio fondamentale che i diritti umani spettano a ciascun essere umano, senza distinzione alcuna. Il diritto a non essere sottoposti a forme di discriminazione è sancito dai più importanti accordi di diritto internazionale.

Ogni singola violazione dei diritti umani che Amnesty International denuncia da oltre cinquant’anni può essere considerata un prodotto della discriminazione. Essa incombe sulla vita quotidiana di milioni di persone: lo fa ogni volta che una preferenza, un’esclusione, un pregiudizio o una restrizione per motivi di origine etnica o nazionale, di status sociale o economico, di colore, genere, orientamento sessuale e identità di genere, lingua, religione, cultura, opinione politica, status di disabilità o età producono l’effetto di annullare o indebolire il riconoscimento o la capacità di esercitare tutti i diritti e le libertà, da parte di ogni persona, su basi di parità.

Porre fine a tutte le forme di discriminazione è la principale azione preventiva che può essere messa in campo per contrastare efficacemente le molte forme di violenza che dalla discriminazione hanno origine. È compito che spetta a tutti, ma certo la scuola si offre come ambiente privilegiato per esercitare quella educazione al rispetto dei diritti umani che sola può favorire lo sviluppo di personalità tolleranti, aperte, autonome, critiche, responsabili, di cittadine e cittadini consapevoli dei propri diritti e di quelli altrui e in grado di difenderli.

Finalità

- Promuovere la partecipazione attiva e la responsabilizzazione critica nei confronti delle questioni legate alla promozione e protezione dei diritti umani e alla loro violazione in conseguenza delle diverse forme di discriminazione.
- Accrescere la consapevolezza degli ostacoli sociali e culturali che, nelle diverse società, impediscono il pieno raggiungimento delle pari opportunità.
- Interiorizzare e tradurre nel proprio vissuto l’idea dell’identico valore di tutti gli esseri umani.
- Sviluppare un’educazione al rispetto dei diritti umani e una coscienza collettiva solidale, aperte al dialogo, alla cooperazione e allo scambio, che non lascino spazio a forme di intolleranza e discriminazione.
- Favorire il superamento di pregiudizi e discriminazioni basate su origine etnica o nazionale, status sociale o economico, colore, genere, orientamento sessuale e identità di genere, lingua, religione, cultura, opinione politica, status di disabilità o età.
- Accrescere il valore positivo delle differenze come elemento fondante e arricchente della vita sociale.

Metodologia e materiali

Saranno privilegiate tecniche partecipative, includendo attività in classe, giochi di ruolo, utilizzo di materiali audiovisivi, somministrazione di questionari, discussioni guidate. Saranno messi a disposizione dei docenti materiali informativi e strumenti didattici di Amnesty International, bibliografie, sitografie e filmografie specifiche. Sarà distribuita agli studenti documentazione di approfondimento.

Articolazione dell'attività

Primo incontro di 2 ore: introduzione generale ai diritti umani e alle diverse forme di discriminazione.

Secondo incontro di 2 ore: approfondimento di una specifica realtà di discriminazione; la scelta potrà essere operata preventivamente, in fase di adesione al percorso, oppure maturare al termine del primo incontro, sulla base del maggiore interesse eventualmente emerso; l'approfondimento potrà essere scelto fra quattro filoni possibili:

- discriminazione e violenza nei confronti delle persone straniere (razzismo, xenofobia);
- discriminazione e violenza nei confronti delle persone di origine rom e sinti (ziganofobia);
- discriminazione e violenza nei confronti delle donne (sessismo, machismo, violenza domestica, femminicidio);
- discriminazione e violenza nei confronti delle persone lgbt (omofobia, transfobia).

Ogni incontro è rivolto ad un numero massimo di 25-30 partecipanti (gruppo classe).

La disponibilità è limitata a 10 cicli di interventi.

Ausili tecnici e spazi

È richiesta, in ogni incontro, la disponibilità di aula attrezzata per la proiezione di materiali audiovisivi.

Costi

Non sono previsti costi a carico delle scuole richiedenti.

Adesioni:

I/le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

PARI OPPORTUNITÀ: ALIKE

Se chiudi con i pregiudizi ti si apre un mondo

Il progetto ALIKE è finanziato dal Servizio Politiche Sociali e di Parità della Città metropolitana di Torino ed è realizzato dalla Cooperativa O.R.So. (soggetto capofila) insieme a Educazione Progetto, ACLI, US ACLI, MagazziniOz.

Destinatari:

Studenti e studentesse degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (fascia di età 15/19) di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino

È previsto anche un percorso di formazione sul tema pari opportunità rivolto agli insegnanti.

Riprendendo la nozione di “capacità” nell’accezione proposta da Amartya Sen e quella di “riconoscimento” mutuata da Charles Taylor, intendiamo la discriminazione come condizione per cui ad un individuo è attribuito un disvalore che si traduce nel mancato riconoscimento della sua pari dignità. Tale condizione comporta, per chi la subisce, l’impossibilità di esprimere pienamente le proprie capacità. La discriminazione comporta un’ingiustificata riduzione di opportunità sociali, economiche e politiche a danno di individui o gruppi. Trova fondamento in pregiudizi che sono “falsamente” attribuiti a una determinata minoranza e che possono riguardare origine etnica e caratteristiche razziali, l’orientamento sessuale, l’età, le credenze religiose, il genere o la disabilità. L’uguaglianza, le pari opportunità, la valorizzazione delle differenze sono in questa ottica temi trasversali e fondativi di tutto il fare scuola e rappresentano una tappa fondamentale nella crescita di cittadini/e consapevoli e attivi in tutti i contesti di vita.

Obiettivi generali

Partendo dai 4 temi chiave individuati dall’Unione Europea (Diritti, Rappresentatività, Riconoscimento, Rispetto) la presente proposta è finalizzata a:

- Promuovere la partecipazione dei giovani intorno al tema delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni
- Stimolare la riflessione circa le ricadute e le interazioni con la quotidianità.
- Informare rispetto alla legislazione in materia di parità di diritti.
- Sviluppare la consapevolezza dei principi di pari opportunità, del concetto di prevenzione e contrasto alle discriminazioni.
- Evidenziare il contributo positivo delle differenze.

ITER FORMATIVO

Le scuole possono scegliere tra un ventaglio di percorsi differenti per durata e tipologia di linguaggio/metodologia utilizzati.

“ARTICOLO 3”

Seminario/talk show della durata di 3 ore, rivolto a singole classi o assemblee di Istituto. A scelta tra:

- incontro rivolto a singole classi
- assemblea di Istituto o gruppo interclasse

Obiettivi specifici:

- informare e sensibilizzare attraverso testimonianze dirette,
- divulgare strumenti informativi quali video, testi, portali,
- far conoscere i servizi specifici eventualmente presenti nei diversi territori di riferimento,
- favorire la discussione e il confronto sui sei ambiti di discriminazione: razza, genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione, raccogliere e raccontare storie di discriminazioni.

“PARIMENTI”- STRUMENTI DIFFERENTI PER UGUALI DIRITTI

Tre tipologie di laboratori che utilizzano tecniche a scelta: teatro, cinema o musica. Ogni tipologia di laboratorio prevede 2 incontri da 2 ore ciascuno.

Si prevedono percorsi organici, eventualmente componibili tra di loro. Per ogni laboratorio saranno consegnati materiali descrittivi sulle specifiche tecniche espressive utili per successivi approfondimenti.

Obiettivi specifici:

- riflettere sul tema del contrasto alla discriminazione a partire dalla propria storia personale,
- sperimentare dinamiche complesse di tipo percettivo e espressivo mettendo in gioco mente e corpo,
- sperimentare il potere comunicativo di strumenti e linguaggi diversi per la denuncia di fenomeni discriminatori.

PariMenti...attraverso il teatro I passaggi previsti:

- veicolare le emozioni attraverso il corpo: sensazioni, diversità, identità,
- esercizi sensoriali: il gruppo sarà condotto a sperimentare differenti sensazioni attraverso dinamiche di gruppo, movimenti e atteggiamenti teatrali.
- la parola: potente mezzo di espressione, per dire la propria identità, per raccontare la propria storia, per denunciare discriminazioni, sperimentazione di piccole improvvisazioni e analisi di testi brevi. Gli incontri prevedono la presenza di attori e formatori operanti specificamente in ambito teatrale.

PariMenti...attraverso il cinema

Entrambi gli incontri prevedono momenti di riflessione a partire dalla visione di filmati. In particolare:

- visione di spezzoni di film utili per approfondire uno o più ambiti di discriminazione tra razza, genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione,
- brainstorming e discussione su diritti, stereotipi, diversità, identità,
- approfondimento su come veicolare un messaggio provocatorio e capace di far riflettere a partire da specifiche scelte di tipo cinematografico (colonna sonora e musiche, sceneggiature, regia). Gli incontri prevedono la presenza di esperti cinematografici, operanti come professionisti nel campo della regia/sceneggiatura/musica filmica.

PariMenti...attraverso la musica

I passaggi previsti:

- conoscenza di alcuni strumenti tradizionali appartenenti a diverse culture musicali,
- approfondimento sul potenziale espressivo degli strumenti tradizionali: origine, intensità espressiva, excursus sull'utilizzo fatto nel tempo.
- la musica come strumento di dialogo tra le culture, lotta per i diritti, prevenzione di una cultura di discriminazione,
- parte sperimentale in cui i ragazzi saranno guidati in una attività pratica collettiva.

Gli incontri prevedono la presenza di professionisti operanti in ambito musicale e conoscitori degli strumenti tradizionali e del loro utilizzo come strumenti di lotta alle discriminazioni.

“NON SIAMO FATTI IN SERIE”

Laboratorio della durata di 4 incontri da 2 ore ciascuno, finalizzato alla realizzazione di una webserie.

Il processo di costruzione della webserie consente di raccogliere il personale punto di vista rispetto alla tematica e offre l'occasione di comunicare contenuti utili a costruirsi una specifica sensibilità.

Obiettivi specifici:

- stimolare la capacità critica dei giovani coinvolti,
- coinvolgere i giovani nella costruzione di strategie e contenuti informativi fruibili,
- far conoscere i servizi specifici eventualmente presenti nei diversi territori di riferimento,
- favorire la discussione e il confronto sui sei ambiti di discriminazione: razza, genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione,
- mettere in scena le tematiche affrontate utilizzando il linguaggio della webserie

Per arrivare alla costruzione delle puntate il percorso prevede :

1° incontro

- cenni introduttivi su diritti, stereotipi, diversità, identità,
- discussione e scelta dell'argomento da approfondire sui sei ambiti di discriminazione: razza, genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione,

2° incontro/3° incontro

- creazione della troupe (gruppo di lavoro),
- individuazione dei ruoli,
- costruzione della storia, dei personaggi e dei dialoghi,

4° incontro (con la presenza dei due attori protagonisti)

- realizzazione delle riprese,
- condivisione finale della puntata realizzata.

Per ogni puntata verrà scritta una scheda descrittiva e di approfondimento dell'argomento trattato.

METODOLOGIA

- Riconoscimento dei giovani quali attori primari nell'identificazione e analisi dei propri bisogni.
- Apprendimento derivante dall'esperienza e dalla sua rielaborazione; valorizzazione del lavoro di gruppo
- Coinvolgimento diretto di studenti e studentesse attraverso la scelta delle tematiche da approfondire. Il blog permetterà l'interazione tra giovani provenienti da contesti differenti.

Periodo di svolgimento delle attività

Ottobre / dicembre 2016.

COSTI

Non sono previsti costi a carico delle scuole richiedenti, essendo il progetto finanziato dalla Città metropolitana di Torino.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

COOPERATIVA ORSO

via Bobbio 21/a- TORINO

progetto.alike@gmail.com

dott.ssa GIORGIA ODORICO Tel 0113853400

CONTRASTARE IL BULLISMO OMO/TRANSFOBICO: strumenti di riflessione e buone pratiche educative.

Percorso di in/formazione rivolto a insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado delle istituzioni formative.

CE.SE.DI. e Servizio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi - Città metropolitana di Torino, in collaborazione con: Coordinamento Torino Pride GLBT (Gay, Lesbiche, Bisessuali, Transgender) e Servizio LGBT dell'Area Giovani e Pari Opportunità della Città di Torino.

Corso di formazione docenti autorizzato dall'USR Piemonte con decreto prot. 8600 del 3 agosto 2016

Destinatari/e: Scuole Secondarie di Secondo Grado e Istituzioni Formative di Torino del territorio della Città metropolitana di Torino. Il corso è rivolto a gruppi di insegnanti di uno stesso Istituto, la cui richiesta di iscrizione dovrà pervenire dal Dirigente Scolastico.

L'esperienza condotta nelle scuole ha orientato verso una modalità formativa che coinvolga docenti di uno stesso Istituto scolastico e afferenti a diverse discipline e così da creare percorsi educativi condivisi tra le/gli insegnanti. Questo permetterà di affrontare le tematiche dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere da punti di vista diversi e coerentemente con i differenti ambiti disciplinari. Infine tale approccio favorirà l'inclusione delle tematiche trattate nei piani formativi degli istituti scolastici coinvolti.

Premesse

La definizione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere è un aspetto fondante della personalità di ogni individuo e richiede accompagnamento e cura, specialmente nella fase più delicata della costruzione del sé quale è l'adolescenza.

Da questa consapevolezza emerge la necessità di dare particolare importanza alle attività di sensibilizzazione e formazione rivolte alle operatrici e agli operatori impegnati in campo educativo e scolastico.

L'ambito scolastico, infatti, rappresenta un contesto determinante per le giovani generazioni non solo rispetto alla definizione della propria identità sessuale, ma anche per le prime esperienze di stigmatizzazione sociale e di discriminazione che possono subire quelle ragazze e quei ragazzi che non si conformano ai ruoli di genere socialmente riconosciuti e/o che si stanno interrogando sul proprio orientamento sessuale o sulla propria identità di genere o che vivono la loro identità sessuale in modo consapevole ma non conforme alle aspettative sociali.

Diverse sono state in questi anni le iniziative del Servizio LGBT e del Coordinamento Torino Pride finalizzate a creare maggiore consapevolezza sia da parte delle/degli insegnanti sia da parte delle studentesse e degli studenti rispetto alla vita delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender (LGBT) e alle cause del pregiudizio nei loro confronti. Questo al fine di favorire il benessere delle/degli adolescenti LGBT nel contesto scolastico, ma più in generale per creare un clima nel quale tutte le studentesse e tutti gli studenti possano rapportarsi con maggiore serenità e consapevolezza alla propria affettività e alla propria sessualità. Importante è dunque agire con cognizione e consapevolezza per contrastare fenomeni di bullismo, nelle molteplici forme in cui esso può manifestarsi, di cui quello omo/lesbo/transfobico è certo una parte molto rilevante.

Finalità del percorso

L'attività formativa si propone di:

- favorire la conoscenza delle tematiche relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere, a partire dalle esperienze già svolte nelle scuole e dai bisogni formativi delle/degli insegnanti;
- stimolare la capacità di osservazione e di intervento a vari livelli da parte delle/degli insegnanti sul fenomeno del bullismo omo/lesbo/transfobico;
- promuovere atteggiamenti adeguati per creare all'interno della scuola un clima accogliente nei confronti di studentesse e studenti LGBT o che si stanno interrogando rispetto alla propria identità sessuale;
- favorire più in generale la crescita della consapevolezza da parte di studentesse e studenti

rispetto ai temi dell'affettività e della sessualità, migliorando gli aspetti relazionali all'interno delle classi.

Obiettivi:

Sulla base di tali finalità sono stati definiti i seguenti obiettivi formativi:

- acquisire strumenti di conoscenza, anche terminologici, sull'identità sessuale e sulla realtà LGBT;
- approfondire i caratteri fondamentali del bullismo omosessuale/transfobico al fine di sviluppare strumenti per l'osservazione e la prevenzione;
- elaborare un percorso educativo da sperimentare nelle classi, tenendo conto anche delle esperienze pregresse delle scuole, che favorisca la consapevolezza della varietà delle esperienze affettive e relazionali e delle possibili discriminazioni ad esse associate.

Calendario:

Il percorso si compone di tre incontri rivolti agli/alle insegnanti di ogni Istituto, così strutturati:

- due incontri formativi di 3 ore ciascuno;
- un incontro di due ore per la programmazione e con le/gli insegnanti di attività educative e didattiche rivolte a studenti e studentesse;
- un incontro conclusivo di verifica della durata di tre ore da svolgersi a fine anno scolastico.

L'obiettivo dell'incontro di programmazione è quello di fornire alle/agli insegnanti gli strumenti necessari per gestire in modo autonomo attività educative e didattiche nelle classi sulle tematiche affrontate nella formazione, usufruendo - per almeno un incontro nella classe - del supporto dei formatori e delle formatrici del Coordinamento Torino Pride, in particolare per attività di testimonianza di persone LGBT.

L'intero percorso sarà preceduto da un incontro di presentazione rivolto alle/ai dirigenti scolastici che hanno aderito con il proprio Istituto così da illustrare finalità e obiettivi educativi. Questo incontro sarà curato dal Servizio LGBT del Comune di Torino.

È prevista la possibilità di realizzare corsi specifici rivolti a gruppi di insegnanti o alle classi, in particolare per le/gli insegnanti e/o gli Istituti che hanno aderito al corso in anni precedenti. In questo caso il corso sarà concordato sulla base delle singole e peculiari necessità formative/educative.

Metodologia:

La modalità con la quale verranno proposti i contenuti sarà prevalentemente di tipo interattivo al fine di ottenere uno scambio partecipato. Verranno utilizzati materiali cartacei (articoli di giornali, estratti di lettere e di testi di letteratura) e audiovisivi (slide e filmati) e proposti giochi educativi.

In particolare le conduttrici e i conduttori forniranno degli input per stimolare le/gli insegnanti a interrogarsi sulle modalità educative, le buone prassi e gli stili comunicativi utilizzati nel proprio ambito di insegnamento.

Verranno forniti alle scuole:

- materiali di approfondimento a carattere educativo e bibliografico;
- prestito d'uso di mostre sui temi del contrasto all'omofobia per attività di sensibilizzazione con le studentesse e gli studenti;
- dvd dei documentari "Nessuno uguale. Adolescenti e omosessualità" e "Due volte genitori" prodotti da Agedo (Associazione genitori, parenti e amici di persone LGBT).

Numero dei partecipanti:

Si prevede l'iscrizione di un numero massimo di 10 Istituti con 15/20 insegnanti per ciascuna scuola così da poter garantire modalità interattive nella conduzione del gruppo.

Formatrici e Formatori:

Gli incontri verranno gestiti da volontari e volontarie del Gruppo Formazione del Coordinamento Torino Pride che si avvarrà della collaborazione del Servizio LGBT della Città di Torino.

Costi: l'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

Gli Istituti e i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

CARCERE E DISAGI SOCIALI: TERRITORI DELLA CITTÀ

Ciclo di interventi di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche della devianza e della criminalità

CE.SE.DI. in collaborazione con l'Associazione "Nessun Uomo è un'isola" e Antigone Piemonte Onlus.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e Istituzioni formative di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

Premessa

Sempre più frequente mente le posizioni assunte verso i temi del disagio sociale rivelano la persistenza di pregiudizi, di luoghi comuni, di affermazioni acritiche, di analfabetismo sociale, oppure ripropongono contrapposizioni secondo uno schema duale: da una parte stanno i buoni e oltre la barriera stanno i cattivi; oltre i confini siano collocati gli emarginati, i devianti, gli esclusi con i quali non si vuol avere alcun rapporto. È ovvio che la società non può essere costituita con queste eccezioni.

Da ciò consegue che:

- Trattare questi temi coi ragazzi (14/19 anni) che dimostrano di aver assorbito dal contesto tutti i pregiudizi e le certezze acritiche significa assumere come guida il principio di realtà per superare l'ignoranza, acquisire conoscenza e assumere valutazioni più ponderate.
- Anche le classi ad indirizzo socio-psico-pedagogico non fanno eccezione rispetto a posizioni pregiudiziali verso le persone che vivono i disagi sociali. È utile allora durante la formazione di questi studenti porre l'accento e trattare queste situazioni connettendole a ruoli professionali pertinenti con l'indirizzo di studio scelto: assistente sociale, formatore, operatore di comunità, educatore, insegnante, psicologo, ...
- Questo progetto si qualifica altresì come progetto di prevenzione che si connota e si incentra "sull'analisi situazionale" come modalità di conoscenza dei segni precursori, dei fattori causali e degli elementi identificativi del disagio sociale e dei comportamenti devianti e delinquenziali.

Obiettivi

Approfondire la conoscenza della realtà carceraria analizzando i concetti di reato, pena, riabilitazione, reinserimento, prevenzione. Superare i luoghi comuni attraverso testimonianze dirette, incontri con esperti, dibattiti, visite guidate. Stimolare la ricerca su alcuni fenomeni sociali: come sono collegati nel tempo, come evolvono e quali possono essere le soluzioni alternative. Contrastare i pregiudizi, superare la cultura dell'indifferenza e della contrapposizione duale (buoni/cattivi), confrontarsi con i dati oggettivi per assumere posizioni più motivate, coerenti e aderenti alla realtà.

Contenuti

Sarà possibile strutturare percorsi sui seguenti argomenti:

- reato/responsabilità/vittima/colpevole/condanna/pena/pene alternative/riabilitazione/risocializzazione/ reinserimento;
- disadattamento/devianza/criminalità/detenzione;
- principi di difesa sociale: legalità/legittimità/presunzione di colpevolezza/accertamento della responsabilità/scopo e utilità della pena;
- carcerazione: strutture penitenziarie/custodia e custodi/trattamento penitenziario e operatori del trattamento;
- la detenzione di minori e adulti in Italia;
- la criminalità e le organizzazioni criminali in Italia;
- reinserimento lavorativo e sociale;
- attività di prevenzione primaria e secondaria;
- organi di informazione: dovere di informazione e diritto di privacy;
- immigrazione: fattori di spinta e di attrazione;
- immigrati clandestini e regolarizzati: assimilazione, integrazione, espulsione;
- immigrazione e detenzione;

- la convivenza multietnica: necessità, antinomie, problemi;
- i nomadi: apolidia, diritti, pregiudizi, problemi;
- la dipendenza da sostanze e da giochi;
- tossicodipendenti in carcere;
- i reati di mobbing, stalking, il fenomeno del bullismo;
- i reati di stupro, pedofilia, abuso sui minori e persone più deboli;
- il reato di femminicidio;
- la mediazione e riparazione penale;
- la vittima dei reati: trauma, sintomi, terapia e ricomposizione dell'identità.

Articolazione attività

Il programma di attività prevede due fasi:

Fase 1 rivolta ai docenti

- un incontro preliminare volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e a rilevare le indicazioni degli argomenti più rispondenti alle domande e alle dinamiche interpersonali presenti in classe.

Fase 2 rivolta alle classi

Sui progetti individuati nella fase 1 sarà possibile richiedere fino ad un massimo di 5 incontri per le classi nell'anno scolastico, che potranno prevedere anche testimonianze dirette o visite guidate.

I progetti particolarmente complessi potranno avere sviluppo biennale.

PROPOSTA INTEGRATIVA

Le scuole interessate ad approfondire il tema del femminicidio potranno, a richiesta, integrare il ciclo di incontri con la visione dell'atto unico **“Questa storia sbagliata”**, testo per il teatro a cura dell'insegnante Antonella Caprio con consulenza del dott. Antonio De Salvia, che porta in scena “il mostro”, il femminicida, ricreando le condizioni che spingono un uomo ad essere l'assassino della donna che ha amato e, spesso, della madre dei propri figli. La rappresentazione sarà seguita da un dibattito con l'autrice, i due attori e il criminologo.

Costi

I cicli di incontri nelle classi non prevedono costi a carico delle scuole richiedenti.

Per la rappresentazione nelle scuole dello spettacolo **“Questa storia sbagliata”** e il successivo incontro-dibattito è previsto un costo di **5 euro a studente**.

Adesioni

Gli Istituti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 - fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

IL CARCERE È LA SOCIETÀ

Percorso attivo di sensibilizzazione sul problema della devianza e del carcere minorile.

CE.SE.DI. in collaborazione con *l'EssereUmani onlus*

EssereUmani onlus collabora con l'Istituto Penale Maschile per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino, il Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli" di Torino e l'Istituto Penale Femminile per i Minorenni di Pontremoli (MS) in collaborazione con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

Destinatari: Studenti e Docenti di Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Finalità:

Fornire agli studenti elementi di riflessione autonoma rispetto alla detenzione e al suo valore sociale, civile e rieducativo, con particolare riferimento alla detenzione minorile.

Obiettivi

Destruire l'idea comune di carcere, di pena e giudizio nei confronti dell' "Altro" che non conosciamo se non attraverso gli occhi della cultura diffusa e dei mass media.

Analizzare gli stereotipi e i pregiudizi riferiti alla detenzione, promuovere e diffondere una cultura storica e civile della condizione del detenuto.

Contenuti

I percorsi, strutturati in collaborazione con i docenti delle classi coinvolte, metteranno in evidenza:

- le analogie tra i problemi relativi al carcere e i problemi presenti nella nostra società;
- le analogie tra la situazione del detenuto e la situazione dei ragazzi "liberi";
- l'importanza di considerare il detenuto innanzitutto come una persona;
- la necessità della rieducazione di chi ha sbagliato, in luogo di una punizione fine a se stessa;
- la valenza che hanno oggi, nella nostra società, i concetti di "giustizia" e di "sicurezza";
- il linguaggio mediatico relativo alle informazioni sulla detenzione, attraverso strumenti di analisi dell'informazione anche rispetto alla realtà storico-politica di riferimento;

Lo scopo è quello di motivare gli studenti a guardare la realtà da un nuovo punto di vista, con l'obiettivo di arrivare a capire che molti dei problemi relativi alla criminalità e alla successiva detenzione dipendono da problematiche sociali complesse che vanno analizzate e affrontate.

Attività e metodo

Le attività rivolte alle classi saranno precedute da **un incontro preliminare per i docenti**, volto ad illustrare finalità e contenuti dell'intervento proposto e che consentirà ai docenti con gli esperti di meglio definire il percorso tematico da proporre alle classi.

Il percorso si svilupperà in **1 incontro rivolto alle classi**:

- Una prima parte consisterà nel far fare ai ragazzi l'esperienza del carcere: l'inizio del percorso avverrà infatti all'interno dell'ex carcere Le Nuove e gli studenti saranno guidati attraverso questi luoghi che riescono a raccontare al tempo stesso la storia della pena e la sua attualità
- La seconda parte sarà invece dedicata alla riflessione sul senso della pena, partendo dalle impressioni relative alla visita effettuata. Ciò che gli studenti hanno visto sarà quindi materia di discussione e dibattito, cercando di tracciare un parallelo tra il carcere del secolo scorso e quello attuale, attraverso espliciti riferimenti alla realtà dell'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti (per rendere l'idea saranno anche utilizzati estratti del Regolamento ufficiale). Attraverso un'attività interattiva si cercherà a questo punto di lavorare alla destrutturazione degli stereotipi e dei pregiudizi più diffusi, sia fornendo riferimenti e informazioni corrette, sia evidenziando e condividendo con il gruppo di lavoro gli argomenti di maggiore interesse.

- Saranno possibili approfondimenti di più temi, anche sulla base degli interessi manifestati dalle classi: la natura dell'uomo, la sofferenza, imparare dagli altri, capire l'altro, il tempo e lo spazio, gli amici e l'affettività, il senso di giustizia, la paura, il rapporto con le autorità, il diverso / lo straniero, il branco, il reato, l'errore, la punizione, la compassione, la solitudine. Ciascun tema sarà affrontato prevalentemente attraverso attività interattive, in grado di coinvolgere direttamente i ragazzi; seguiranno momenti di discussione condivisa e di rielaborazione dei contenuti trattati.

EssereUmani onlus si rende altresì disponibile a strutturare, in collaborazione con i singoli Istituti interessati, percorsi di **tirocinio formativo** nei campi sopra descritti.

Costi

Il percorso prevede un contributo ad allievo (6 euro) per visita e attività di laboratorio presso il Museo del Carcere "LE NUOVE" di Torino.

Adesioni

Gli istituti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

e-mail: mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

“DIVERSO DA CHI?”

Dialoghi sulla disabilità, sull'omosessualità e sul razzismo

CE.SE.DI. in collaborazione con il Dr. Luca Nave e con la Federazione Malattie Rare Infantili di Torino.

Destinatari: Studenti di scuola secondaria di secondo grado di Torino e provincia.

Nel momento in cui pronunciamo le parole “Io” e “Noi” facciamo implicitamente riferimento all'Altro, al diverso da sé. La diversità è parte integrante della propria identità, e per sapere “chi sono io” è necessario confrontarsi con l'altro. Eppure a volte, a livello sociale ed educativo, si cerca di annullare la “diversità” che ci rende tutti così meravigliosamente unici, si tende a creare universi omologati, comunità di simili dove il singolo si deve identificare con il gruppo e la pluralità dei soggetti non sempre viene rispettata. Così l' “alterità” e la “diversità” vengono attribuite non a ciascun individuo in quanto essere differente da un altro, ma solo ad alcuni che presentano “particolari caratteristiche” che li rendono dissimili rispetto all'omologazione del gruppo. Ed è proprio per questo che la presenza del “diverso”, in particolare in un contesto sociale e scolastico centrato sull'efficienza e sulla competizione, genera conflitti, mette in crisi il normale funzionamento del sistema e condiziona negativamente la formazione e la crescita dei singoli, tanto più se si tratta di adolescenti.

A causa di profondi pregiudizi e stereotipi radicati nel singolo e nelle comunità, la “diversità” viene allora vista in chiave esclusivamente negativa, come “minaccia” della propria identità, e per questo la presenza del “diverso” genera frequentemente sentimenti di paura, ansia, sospetto. Invece di percepire la “differenza” come un “valore”, una “risorsa”, un “diritto”, si tende a prendere le distanze dalle persone disabili, dagli omosessuali e dagli immigrati perché troppo diversi da noi, e ciò impedisce di cogliere la ricchezza e le opportunità di crescita che l'incontro con il diverso potrebbe riservare.

La nuova pedagogia della differenza invita a combattere pregiudizi e stereotipi di matrice familiare, ambientale e sociale attraverso interventi mirati diretti a scoprire la ricchezza della diversità in tutte le sue forme. Si tratta di un nuovo paradigma educativo che insegna a pensare in maniera critica, creativa e valoriale che mira a costruire una nuova cultura dell'accoglienza del diverso da sé, a partire dalle giovani generazioni.

Metodologia didattica

Il progetto prevede un incontro di due ore con ogni gruppo-classe, nel corso del quale verranno proposte delle riflessioni filosofiche sui concetti di identità e diversità, esplorati in tutte le sue forme. Non si tratta di una lezione frontale in cui il filosofo parla e gli adolescenti ascoltano ma, attraverso i metodi didattici delle Pratiche Filosofiche, sono previsti momenti interattivi e dialoghi argomentativo e regolamentato.

Principali argomenti trattati:

- identità, diversità e riconoscimento dell'altro da sé: brevi cenni storico-filosofici;
- la lotta a pregiudizi e stereotipi attraverso percorsi di decentramento della propria
- visione del mondo;
- disabilità, omosessualità e razzismo culturale nella società postmoderna;
- la diversità e le “passioni tristi”: cenni di intelligenza emotiva.

Modalità operativa

Gli incontri avranno luogo presso le aule degli Istituti che ne faranno richiesta. C'è la possibilità di accorpate più classi qualora siano poco numerose. È previsto un incontro preliminare con gli insegnanti per la presentazione del progetto. Al termine verrà stilata una relazione dettagliata contenente le riflessioni generate dagli adolescenti a proposito dei diversi argomenti trattati.

Costi

L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

Alle classi che ne hanno la possibilità verrà chiesto un piccolo contributo economico a sostegno della Federazione Malattie Rare Infantili Onlus.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it



+ o - (PIU' O MENO) UGUALI

a cura di Associazione Verba - Associazione Volonwrite

Il progetto si rivolge agli alunni delle scuole in cui sono presenti studenti con disabilità e nasce come esito di un percorso realizzato in una classe a seguito della segnalazione da parte degli insegnanti di episodi di bullismo (violenza verbale, dispetti...) nei confronti di una compagna disabile.

Abbiamo così deciso di collaborare non solo in un'ottica di riparazione del disagio ma anche - e soprattutto - di prevenzione unendo le nostre competenze: quelle di Volonwrite nell'ambito della comunicazione sociale rivolta ai giovani e quella di Verba rispetto alla violenza agita ai danni delle persone con disabilità con l'intento di offrire a bambini e ragazzi del contesto torinese spunti di riflessione che li renda non più preparati ad affrontare il tema del *diverso* e accogliere senza pregiudizio le fragilità dell'altro senza abusarne.

Destinatari

- Classi con bambini e adolescenti con difficoltà diagnosticate e non (di abilità fisica, motoria, intellettiva e sensoriale; DSA; famiglie in difficoltà; alunni con particolari fragilità emotive etc...)
- Alunni delle scuole elementari, medie e superiori per i quali gli insegnanti ritengono opportuno un percorso di sensibilizzazione come quello proposto

Obiettivi

- Stimolare la riflessione attorno al concetto di diversità a partire da quello di unicità: siamo tutti unici e quindi tutti diversi.
- Incoraggiare il confronto e lo scambio tra i ragazzi offrendo spunti di riflessione a partire da nuove prospettive e punti di vista.
- Promuovere l'integrazione degli alunni più fragili favorendo il reciproco rispetto, l'ascolto e la condivisione delle esperienze di vita.
- Riconoscere e promuovere fattori di protezione del singolo e del gruppo chiamando in causa l'intelligenza emotiva, la capacità di interagire socialmente e gli stereotipi che caratterizzano la società.
- Offrire agli alunni in situazione di fragilità, ai loro insegnanti e alle loro famiglie la possibilità di appoggiarsi ad una vasta rete di risorse presenti sul territorio.

Azioni, strumenti, fasi e metodologia

Il nostro assunto di partenza è che, come ogni persona è un universo a sé, così anche ogni gruppo classe lo è. Di conseguenza proponiamo, prima dell'avvio di ogni percorso, che prevede **2 o 3 incontri da 2 ore**, un colloquio con gli insegnanti per approfondire la problematica e comprendere le peculiarità della classe.

Per lo stesso motivo, gli strumenti per il lavoro con bambini/ragazzi sotto riportati sono da considerarsi a titolo esemplificativo perché verranno utilizzati e combinati insieme a seconda delle specifiche esigenze.

L'appartenenza culturale e sociale di ciascuno viene riconosciuta e rispettata, in quanto determina l'identità dell'individuo e contribuisce al suo modo di presentarsi e vivere le relazioni con i pari. Tale concezione motiva l'importanza di agire non solo sul singolo ma anche su tutte le altre componenti del sistema.

Strumenti

- Brainstorming: tecnica creativa di gruppo con l'obiettivo di far emergere idee volte alla risoluzione di un problema
- Circle time: metodo di lavoro efficace per aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti nei gruppi che abbiano uno scopo comune
- Giochi di ruolo: è un lavoro di gruppo dove i partecipanti interpretano il ruolo/vestono i panni di un'altra persona e tramite la conversazione e lo scambio dialettico creano uno spazio immaginario, dove avvengono fatti fittizi ma vissuti come reali
- Attività laboratoriali: stimola l'interazione tra insegnante e alunni e tra gli alunni stessi a favore di un apprendimento cooperativo e condiviso
- Visione e commento di file multimediali: i sistemi ipermediali sono in grado di fornire rappresentazioni della conoscenza sfruttando differenti sistemi simbolici e per mettendo di individuare e sviluppare prospettive di lavoro in gruppo molteplici e diversificate

Le fasi proposte per il percorso con il gruppo classe sono tre:

- Informativa/conoscitiva: prevede momenti di presentazione dei conduttori e dei bambini/ragazzi attraverso giochi e strumenti audiovisivi
- Operativa: prevede il confronto e la messa in gioco dei singoli facilitando la libera espressione di emozioni e pensieri sulle tematiche della diversità e della fragilità
- Valutativa: prevede momenti di riflessione in itinere e un feedback finale da parte dei ragazzi per valutare l'efficacia dell'intervento proposto ed una eventuale riprogettazione

Compongono l'equipe:

- Mariacristina Acciarri - Presidente dell'Associazione Volonwrite e operatrice del Servizio Passepartout del Comune di Torino.
- Sabahe Irzan - Presidente dell'Associazione Verba, peer educator e operatrice del Progetto Prisma - per le Relazioni d'Aiuto.
- Edoardo Vanotti - Vicepresidente dell'Associazione Volonwrite e operatore Progetto Prisma - per le Relazioni d'Aiuto.
- Laura Stoppa - Psicologa dello Sportello Antiviolenza e Disabilità dell'Associazione Verba.

A questi si affiancheranno, a rotazione, i volontari e i collaboratori delle associazioni coinvolte.

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole.

Adesioni

I docenti interessati sono pregati di inviare al **CE.SE.DI.** l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

Per ulteriori informazioni sulle associazioni e sull'iniziativa:

- Associazione Verba: www.associazioneverba.org - ass.verba@libero.it
- Associazione Volonwrite: www.volonwrite.org - volonwrite@libero.it
- Progetto Prisma: www.prismatorino.org - progettoprismatorino@libero.it
- Servizio Passepartout: www.comune.torino.it/pass - informahandicap@comune.torino.it

REFERENTE CE.SE.DI.

Emanuela CELEGHIN

Tel. 011.8613691 - fax 011.8614494

e-mail: emanuela.celeghin@cittametropolitana.torino.it



INTEGRANDO SI IMPARA

a cura di Parent Project Onlus

Parent Project onlus è stata fondata nel 1996 da genitori di bambini affetti da Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker (DMD e DMB), patologia genetica degenerativa che si manifesta in età pediatrica e causa una riduzione progressiva di tutta la forza muscolare. Attualmente non esiste una cura specifica ma un trattamento da parte di un'equipe multidisciplinare che permette di limitare gli effetti della malattia, di prolungare la durata della vita e di migliorare le condizioni generali. Dalla sua fondazione, l'associazione lavora per migliorare il trattamento, la qualità della vita e le prospettive a lungo termine dei bambini e dei ragazzi affetti dalla patologia attraverso il finanziamento della ricerca scientifica e azioni di sensibilizzazione e formazione. Nel 2002 è stato avviato il Centro di Ascolto Duchenne (CAD), un servizio specialistico gratuito di assistenza, consulenza psicologica, educativa, legale rivolto principalmente alle famiglie e che collabora con medici e specialisti. Il CAD, inoltre, affianca insegnanti, operatori sanitari e assistenti sociali nella costruzione di percorsi di integrazione e nella programmazione di servizi adeguati per i pazienti affetti dalla patologia. Nel 2015 è stato riconosciuto come soggetto accreditato/qualificato per la formazione del personale della scuola dal MIUR.

L'idea

Nel nostro paese la partecipazione alla vita scolastica e sociale in generale, fondandosi sui principi dell'integrazione e dell'inclusività da oltre 30 anni, si realizza mediante la valorizzazione delle potenzialità e il rispetto dei bisogni, per quanto speciali questi possano essere, grazie a un delicato equilibrio tra momenti di specializzazione per sostenere i bisogni e momenti di normalizzazione per valorizzare i punti di forza.

Non può però sfuggire la specificità della condizione dei bambini/ragazzi con distrofia, che hanno ancora con un'aspettativa di vita assai limitata (circa 25/35 anni e solo con interventi precoci e adeguati) e che presentano il progressivo decadimento delle loro efficienza fisica e della loro autonomia proprio durante l'età scolastica (la progressiva perdita della deambulazione e del mantenimento della stazione eretta avviene verso i 9-12 anni). Tuttavia la scuola, che si trova a essere fortemente coinvolta nella loro vita e soprattutto nella scommessa di renderla qualitativamente migliore, è spesso impreparata ad accoglierli e a sostenerli.

L'associazione attraverso le sue conoscenze specifiche e l'integrazione con le competenze degli operatori (e degli esperti che è in grado di coinvolgere) può diventare, e lo è già in effetti, un importante organismo di sostegno e accompagnamento in tale processo.

Si sottolinea, inoltre, che il percorso di intervento proposto affronta temi di più ampio respiro e sviluppa buone prassi che possono essere trasferite più genericamente alle problematiche della disabilità nella scuola ed è quindi un'ottima occasione anche per confrontare e ricercare metodologie comuni per l'integrazione scolastica della disabilità nel suo complesso e, ovviamente, rendere funzionale e collaborativo il rapporto con le famiglie.

Obiettivi

Diffondere un modello di integrazione scolastica per minori affetti da Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker (DMD/DMB) attraverso un'importante azione di intervento con le scuole al fine di:

- informare e formare in modo dettagliato sulla patologia specifica;
- migliorare la qualità dell'integrazione degli alunni disabili con DMD/BMD (e/o patologie affini);
- qualificare gli interventi degli insegnanti (di classe e di sostegno);
- sensibilizzare gli studenti sulle tematiche connesse alla disabilità e all'integrazione.

Percorsi formativi

Il progetto proposto si articolerà in due percorsi formativi condotti da operatori del Cad, psicologa o assistente sociale o da volontari adeguatamente formati.

Il primo percorso sarà rivolto agli insegnanti e avrà una modalità aperta: potranno partecipare insegnanti di più classi o di altri istituti. Verranno **distribuite Le Linee Guida per l'Integrazione Scolastica** che l'associazione ha realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (L.383/2000)

Le aree di formazione saranno:

- Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker
- Diagnosi ed evoluzione della patologia;
- Aspetti psicologici della patologia;
- Problematiche cognitive e disturbi dell'apprendimento;
- Aspetti emotivi legati alle patologie neuromuscolari e alla disabilità in generale.
- L'integrazione, modelli collaborativi di intervento:
 - osservazione, accoglienza;
 - integrazione sociale e comunicazione: con il bambino/ragazzo, tra la scuola (insegnanti, compagni) e la famiglia, tra le istituzioni coinvolte (sanitarie, riabilitative, di socializzazione);
 - indicazioni didattiche operative specifiche per grado di istruzione;
 - indicazioni operative per l'educazione motoria e fisica;
 - tecnologie a supporto dell'inclusione scolastica

Il secondo si rivolge agli studenti con l'obiettivo di estendere al di fuori dei canali tradizionali dell'educazione formale, i valori sociali della cultura della solidarietà, sensibilizzando i giovani alle problematiche sociali, all'integrazione e ai diritti delle persone diversamente abili e promuovendo opportunità di socializzazione, collaborazione e crescita.

L'obiettivo di questo percorso è quello di percepire la differenza non come un limite alla relazione, ma come un "valore", una "risorsa".

Nel corso degli incontri si alterneranno momenti di informazione, discussione e riflessione a momenti ludici. Entrambe le attività saranno caratterizzate da una modalità interattiva ed attenta alle caratteristiche dei partecipanti che consenta di interrogarsi, esaminare e riflettere su tutti gli aspetti della vita quotidiana di chi è affetto da DMD/DMB e patologia analoghe. Gli strumenti e i materiali didattici utilizzati varieranno a seconda della fascia d'età a cui è rivolto il percorso e saranno: materiali audiovisivi (film, cartoni, video musicali, etc), tecniche di comunicazione di gruppo (brainstorming, reti di discussione), tecniche ludiche (fiabe, giochi di ruolo, simulazioni).

Tematiche degli incontri (uno o più a scelta)

- Barriere architettoniche: accesso, gestione e rispetto degli spazi comuni
- Educazione alle diversità: l'altro come risorsa
- Valore del volontariato
- Piccoli gusti e una sana alimentazione

Costi: Non sono previsti costi per le scuole richiedenti

Per adesioni e ulteriori informazioni:

Elena Poletti - tel. 331/6173371
e.poletti@parentproject.it

SEDE LEGALE E OPERATIVA: tel. 06 66182811 - fax 06 66188428
Via N. Coviello 12/14 , 00165 Roma
Centro Ascolto Duchenne 800 943 333 partita iva 05203531008 - www.parentproject.it





SÌ, VIAGGIARE!... (studenti)

Laboratorio di sensibilizzazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologiche nell'utilizzo dei mezzi pubblici da parte delle persone con disabilità motoria e visiva

Il tema della mobilità individuale e autonoma delle persone con limitazioni motorie e visive rappresenta un tema assai apprezzato e centrale, tanto nei percorsi di riabilitazione diretta della persona con disabilità, quanto nelle azioni di riabilitazione indiretta, ossia in tutti quegli interventi di informazione, educazione e sostegno concreto rivolti al territorio, fatto sia di barriere quotidiane ben tangibili (per esempio scale, dislivelli insormontabili, superfici di calpestio sconnesse, dati e informazioni essenziali percepibili solo visivamente eccetera), sia di persone, cittadini e passeggeri. La mobilità resa possibile grazie all'utilizzo dei mezzi pubblici permette a chiunque di vivere il suo territorio e di costruire e coltivare le relazioni interpersonali.

Riteniamo che il contesto scolastico costituisca un luogo privilegiato per sottoporre all'attenzione di tutte le sue componenti umane quanto il comportamento solidale ci ponga solitamente in contatto con le nostre parti migliori, sia di tipo cognitivo che di tipo emotivo.

In questo ambito occorre ricordarsi che la presenza della disabilità nell'esperienza umana "ha a che fare con il senso della vita di ognuno" e, in quanto tale, esercita e contiene un formidabile interesse di eterogenea e opportuna significatività per ciascun percorso esistenziale.

*Il laboratorio, composto da un unico intervento di circa due ore curato da referenti UILDM, GTT e APRI, è rivolto agli insegnanti e agli studenti dell'intero quinquennio delle medie superiori, propone una parte informativa sull'attuale situazione e sulle caratteristiche del trasporto pubblico GTT, nonché una riflessione sul significato di un bene pubblico come questo. Segue una parte riguardante l'utilizzo dei mezzi GTT da parte dei passeggeri con disabilità motoria, non vedenti e ipovedenti, anche tramite la proiezione di supporti video informativi e di sensibilizzazione che le onlus UILDM e APRI hanno realizzato con la stessa GTT e che ritraggono situazioni reali di utilizzo dei mezzi: corrette oppure scorrette, agevoli oppure disagiati, da parte di passeggeri con le due disabilità. Gli studenti saranno invitati a riflettere sul materiale audiovisivo proposto attraverso domande e condivisione di loro esperienze nell'ambito delle attività scolastiche ed extrascolastiche, al fine di orientare efficacemente la capacità cooperativa dei ragazzi normodotati nonché le autonomie di quelli con disabilità.

È possibile visionare parte dei materiali audiovisivi visitando il sito: www.gtt.to.it

OBIETTIVI

Rendere i ragazzi e gli insegnanti consapevoli del fatto che, durante un percorso in carrozzina o a piedi, nonché durante un viaggio su di un mezzo pubblico, la persona con disabilità motoria o visiva incontra una serie di impedimenti (le "barriere") di tipo architettonico, sensoriale e psicologico, i quali ostacoli richiedono di essere individuati, abbattuti o, quantomeno, aggirati. Ciò è possibile grazie ad alcuni accorgimenti comportamentali, a dispositivi di tipo tecnico, oppure grazie a una consapevole collaborazione collettiva (cittadini, passeggeri e autisti).

Quindi, nelle varie classi, si faranno emergere le probabilmente poco conosciute difficoltà inerenti la mobilità individuale e autonoma di chi ha una grave limitazione di ordine fisico. Spostarsi in un territorio, muovendosi con la più ampia libertà possibile, costituisce un valore inestimabile e dunque, in quanto tale, da rispettare, tutelare e salvaguardare.

Di conseguenza, resi edotti gli studenti sulle risorse e le opportunità offerte dall'attuale sistema dei trasporti pubblici, un altro obiettivo sarà quello di stimolarli a immaginare e a rendere concrete delle azioni, anche individuali, atte ad agevolare queste prassi e magari a divulgarle il più possibile.

COSTI

Nessun costo a carico delle scuole richiedenti.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 31 gennaio 2017**.

REFERENTI ASSOCIAZIONI

UILDM onlus (via Cimabue 2, Torino - 011.7770034): Antonella Benedicenti e Gianni Minasso.

GTT (corso Turati 19/6, Torino - 348.6916393 e 011.5764331): Guido Bordone.

APRI onlus (via Cellini 14, Torino - 011.6648636): Simona Guida.

MIGRANTOUR TORINO...IL MONDO SOTTO CASA! Passeggiate interculturali con i migranti.

CE.SE.DI. in collaborazione con **Viaggi Solidali** Società Cooperativa Onlus

DESTINATARI: Allievi e docenti degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado e delle istituzioni formative.

Tutto il mondo, in una città. **“Migrantour Torino”** propone ad allievi e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado una collana di passeggiate di turismo responsabile a Torino sul filo rosso dell'intercultura, per scoprire la ricchezza di un patrimonio spesso sconosciuto anche agli stessi abitanti. Le passeggiate interculturali durano mezza giornata e regalano tutte le emozioni di un'autentica esperienza di viaggio, pur rimanendo a pochi minuti da casa e da scuola, nel cuore di Torino. Ad accompagnare le passeggiate saranno giovani migranti di prima e seconda generazione: vi sveleranno la città attraverso gli occhi delle loro comunità di appartenenza, portandovi a scoprire quegli angoli di Torino in cui hanno cercato di ricreare atmosfere, profumi e sapori delle proprie terre di origine.

Questa esperienza torinese è nata nel 2010 e da allora ha già portato oltre 10.000 studenti a conoscere Torino con un occhio diverso.

Visto il successo dell'esperienza torinese a gennaio 2014 è nato il progetto **“Migrantour: a European network of migrant driven intercultural routes to understand cultural diversity”**, co-finanziato dall'Unione Europea. In nove città (Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Marsiglia, Parigi, Valencia, Lisbona) oggi il progetto è attivo, con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei cittadini di origine straniera nelle città coinvolte favorendo la comprensione e il rispetto reciproci.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Proporre un'esperienza di educazione interculturale all'aria aperta, facendo vivere ai ragazzi in prima persona l'incontro con le diverse culture che oggi animano Torino.

Far conoscere la storia di alcuni quartieri di Torino legati alle diverse migrazioni che hanno caratterizzato la città, ma anche fortemente rivolti verso il futuro attraverso progetti di riqualificazione sociale, economica e ambientale.

Superare i pregiudizi e le paure che riguardano alcuni territori della città percepiti come pericolosi. Favorire il dialogo interculturale tra insegnanti, allievi e “accompagnatori interculturali”, interpreti in positivo delle proprie culture, religioni, lingue, tradizioni alimentari ed esempi di positiva integrazione.

Riflettere sui temi del turismo responsabile, dell'economia sostenibile e dell'agricoltura “a km 0”.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE

L'attività principale è costituita dalla realizzazione di una passeggiata interculturale nei quartieri di Porta Palazzo, San Salvario o Borgo San Paolo alla scoperta dei negozi, delle associazioni, dei luoghi di culto, delle lingue e delle storie dei migranti che vivono a Torino. Ciascuna classe sarà guidata da un “accompagnatore interculturale”, un cittadino di origine straniera opportunamente formato per accompagnare allievi e docenti alla scoperta della dimensione multicultural e multireligiosa di Torino.

La passeggiata può essere seguita da un **laboratorio didattico** da tenersi presso l'istituzione scolastica. Tale incontro avrà la durata di due ore, sarà realizzato dagli accompagnatori interculturali e permetterà di approfondire i contenuti della passeggiata e la conoscenza del territorio in modo interattivo.

ITINERARI PROPOSTI

- **Porta Palazzo. Il giro del mondo in una piazza.** Porta Palazzo è il mercato più grande d'Europa che si svolge tutte le mattine nel cuore di Torino. Qui diverse generazioni di migranti hanno trovato casa e lavoro: dai contadini delle campagne piemontesi a inizio '900, agli italiani del Meridione giunti in città negli anni del boom economico sino ai nuovi cittadini giunti dall'estero negli ultimi due decenni. È una miniera di volti, odori, immagini e sensazioni: semplicemente attraversando la piazza si passa dal Marocco alla Romania, dalla Cina al Sud America.
- **United Colours of San Salvario** Passeggiando tra le vie di San Salvario, quartiere modello di integrazione e riqualificazione urbana, farete un viaggio tra le religioni del mondo. Partendo dalla stazione di Porta Nuova arriverete presso il Tempio Valdese, per proseguire l'itinerario verso la Sinagoga, la Chiesa cattolica dei S.S. Pietro e Paolo e terminare con un incontro di approfondimento presso la sala di preghiera islamica Omar Ibn Al Khattab.
- **Torino sin fronteras.** Borgo San Paolo, il "borgo rosso" della resistenza antifascista, è il quartiere più latinoamericano di Torino. Partirete dalla libreria Belgravia per un breve viaggio nella letteratura dell'America Latina, per proseguire poi con la visita di associazioni e progetti dedicati ai giovani di seconda generazione e conoscere, presso la Chiesa di Gesù Adolescente, le celebrazioni del Señor de los Milagros. **Possibilità di fare la passeggiata in lingua spagnola con accompagnatore interculturale di origine latinoamericana.**

ABBINAMENTI ALLE PASSEGGIATE INTERCULTURALI

Le passeggiate a Porta Palazzo possono essere abbinate ad una visita museale. Sugeriamo in particolare il percorso "Profumi e colori d'oriente" (percorso sulle collezioni del MAO e laboratorio sulle spezie) organizzato dai servizi educativi del **MAO - Museo d'Arte Orientale**.

Inoltre la passeggiata di Porta Palazzo può essere abbinata anche quest'anno all'ascesa sull'**HiFlyer**, il più grande pallone frenato al mondo, per vedere Torino da un'altezza paragonabile a quella della punta della Mole Antonelliana! Riprendendo l'antica tradizione del "Balon", a giugno del 2012 è stata installata nel cuore di Borgo Dora una grande mongolfiera in grado di trasportare i passeggeri sino a 150 metri di altezza, offrendo loro un affaccio straordinario sulla città e sulla corona di montagne che la circondano (l'ascensione verrà prenotata congiuntamente alla passeggiata, ma l'effettuazione dovrà essere confermata il giorno stesso in base alla situazione meteorologica).

NOVITÀ 2016/17

Il progetto "**Migrantour Torino**" si arricchisce di una nuova uscita didattica:

- **Oltre la Barriera!** Il percorso interculturale a Barriera di Milano realizzato in collaborazione con Il Passo Social Point, centro polifunzionale della Diaconia Valdese, che si occupa di progetti di accoglienza ai richiedenti asilo e rifugiati, vi permetterà di approfondire la conoscenza dello storico quartiere di Torino nord. Partirete dai Bagni Pubblici di via Agliè, luogo d'incontro che ospita e promuove eventi culturali, per proseguire fino al mercato di piazza Fontana per un approfondimento sulle migrazioni dal sud Italia e per conoscere il progetto "Fa bene" e infine terminerete con un incontro presso la sede de Il Passo Social Point. Lungo il percorso alcune tappe saranno dedicate al progetto di riqualificazione "Urban Barriera" e a conoscere le diverse attività promosse dai nuovi cittadini provenienti da diverse aree del mondo.

METODOLOGIA CHE SI INTENDE ADOTTARE

Il progetto propone la centralità della dimensione dell'incontro e del dialogo interculturale, con l'idea che un itinerario di turismo urbano accompagnato da "accompagnatori interculturali" possa rappresentare un modo innovativo e originale di imparare a conoscere il territorio urbano e riflettere sui temi del rapporto tra culture e persone nel mondo contemporaneo. Sarà la stessa esperienza autobiografica dei migranti, nonché i prodotti alimentari e artigianali che essi illustreranno agli allievi, le "pillole linguistiche" in arabo, cinese, romeno e spagnolo che si terranno nel corso della passeggiata, i racconti, le storie e gli incontri che scandiranno gli itinerari a trasmettere ai ragazzi i principali contenuti della passeggiata.

Il laboratorio didattico e la visita museale potranno ulteriormente arricchire le metodologie adottate dal progetto.

AGEVOLAZIONE SPECIALE CATALOGO CE.SE.DI. 2016-2017

Per dare continuità all'attività svolta negli scorsi anni con il CE.SE.DI., Viaggi Solidali applicherà uno sconto speciale del 20% sulle passeggiate prenotate tramite il catalogo CE.SE.DI. 2016/17. Il costo della singola passeggiata per chi aderirà tramite il suddetto catalogo sarà pertanto di 120 euro anziché di 150 come da listino Viaggi Solidali per le scuole.

COSTI PASSEGGIATE

Singola passeggiata Porta Palazzo, San Salvario, Borgo San Paolo, Barriera di Milano: 120 euro a gruppo classe (+ 70 euro per il laboratorio didattico in classe solo se richiesto)

ALTRE ATTIVITÀ ABBINABILI ALLE PASSEGGIATE

- Ascensione in mongolfiera, 5 euro a studente (gratuità insegnanti).
- Laboratorio al MAO, 75 euro a gruppo classe (durata 1 ora e 30 minuti)

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE. SE.DI. la propria adesione tramite fax o mail all'indirizzo della referente sotto indicata, **entro il 30 novembre 2016**.

REFERENTE CE.SE.DI.

Mariagrazia PACIFICO
tel. 011.8613619 – fax 011.8614494
mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it

REFERENTE Viaggi Solidali

Rosina CHIURAZZI MORALES
tel. 3423998171 – fax 011.4379755
migrantour.torino@viaggisolidali.it

AFROPOLITAN LAB TRA TEATRO E VIDEO

CE.SE.DI. in collaborazione con CSA - Centro Piemontese di Studi Africani

Destinatari

La proposta è rivolta a docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino

Premessa

Afropolitan LAB è un progetto laboratoriale tra teatro e video per la promozione e ridefinizione dei fenomeni dell'area africana sui flussi migratori, l'identità mista e le nuove generazioni. In tale direzione la tematica "afropolitan" (*african - cosmopolitan*) viene concepita come:

- patrimonio, dialogo e incrocio tra culture occidentali e tradizioni africane,
- condivisione del progresso locale africano in relazione a una prospettiva cosmopolita,
- percorso di educazione ai linguaggi creativi e mediazione artistica interdisciplinare.

Il percorso ha visto la sua realizzazione in Francia, Sénégal e Italia, in collaborazione con il Festival Interculturel di Paris 8 (Parigi) e Centre Interculturel de Vincennes Saint-Denis (Parigi), Alliance Franco-Sénégalaise (Ziguinchor), Fondazione Sipario Toscana ONLUS (Pisa), a cura del regista Andrea Ciommiento.

Il termine "afropolitan" è stato coniato nel 2005 dalla scrittrice Taiye Selasi nel suo saggio "Bye Bye, Babar or what is an Afropolitan?": “

(...) ciò che più simboleggia la coscienza Afropolitan è il rifiuto di semplificare eccessivamente; lo sforzo di comprendere ciò che è malato in Africa insieme al desiderio di onorare ciò che è meraviglioso, unico nel suo genere. Piuttosto che essenzializzare l'entità geografica, cerchiamo di comprendere la complessità culturale; (...) Mentre i nostri genitori possono rivendicare un paese come casa, noi dobbiamo definire il nostro rapporto con i luoghi del mondo in cui vi siamo. (...) L'Afropolitan sa che nulla è ordinatamente nero o bianco. Questo è il privilegio Afropolitan. L'accettazione della complessità comune”.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione, a scelta, di due moduli laboratoriali attraverso la condivisione di materiali video, testi letterari e drammaturgici di autori europei e africani contemporanei, oltre a nuovi materiali collettivi costruiti insieme ai partecipanti stessi. Attraverso l'attività proposta diventa possibile agire sui comportamenti a rischio (razzismo e/o indifferenza) e proporre delle valide alternative: comportamenti sani, pensiero critico, capacità di scelta circa i temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'inclusione sociale:

Modulo Base

PROIEZIONE VIDEO E CONFRONTO CON L'AUTORE

Durata: 2 ore

Incontro: 1 (uno)

PARTIRE PER L'EUROPA, RESTARE PER L'AFRICA (lingua FRA sott. ITA)

videoreportage di Andrea Ciommiento, 2015, durata: 24 minuti
con il sostegno dell'Alliance Franco-Sénégalaise)

Partire per l'Europa o restare per l'Africa? Studenti, giovani artisti, cantastorie ("griot") della

tradizione popolare, donne impegnate nelle trasformazioni agricole e bambini dei "villages" compongono una mappatura sociale per raccontare il punto di vista di chi non è mai partito dal continente africano. Il videoreportage esplora le storie legate ai flussi migratori e alle identità miste all'interno del progetto internazionale Afropolitan LAB, che ha visto il sostegno dell'Alliance Franco-Sénégalaise nell'ospitalità di laboratori teatrali e nella raccolta di video-interviste in Sénégal in Casamance al confine con la Gambia e la Guinea Bissau, nel cuore occidentale dell'Africa Nera.

Modulo Intermedio

PROIEZIONE VIDEO E LABORATORIO TRA TEATRO E VIDEO

Durata: 10 ore

Incontri: 5 (cinque)

Il modulo si propone come laboratorio pratico con n.1 incontro dedicato alla proiezione del videoreportage "Partire per l'Europa, restare per l'Africa" e n.4 incontri di laboratorio tra teatro e video-interviste. Un percorso esperienziale (metodologia di tipo attivo) che porta al centro l'ascolto e la relazione attraverso il gioco scenico e la creazione collettiva.

Durante il percorso saranno realizzati materiali scritti e video-interviste ridefinendo il teatro come spazio di aggregazione, creatività, condivisione, promozione interculturale e inclusione sociale.

Si avvierà l'avvicinamento a un linguaggio comune grazie al confronto e allo scambio di esperienze, prevedendo che siano gli stessi ragazzi e ragazze ad avere un ruolo attivo nei confronti dei propri coetanei, attraverso un modello comportamentale positivo sulle tematiche presentate. Questa fase nasce dalla convinzione che gli stessi linguaggi, la stessa cultura e i medesimi valori condivisi, siano il miglior veicolo possibile per sviluppare un rapporto di fiducia tra le nuove generazioni e gli adulti di riferimento.

Schema di ogni incontro laboratoriale (per Modulo Intermedio)

- I. Accoglienza/Riscaldamento (warm up)
 - attivazione del gruppo e conoscenza reciproca;
 - istruzioni per l'uso (regole);
 - aspettative (contratto di fiducia iniziale, corresponsabilità del percorso, condivisione delle difficoltà e dei successi)
 - creazione di un buon clima di fiducia attraverso esercizi teatrali.

- II. Sviluppo
 - stimoli, lavori in gruppo / coppia / singolo;
 - creazione collettiva
 - esercizi propedeutici alla scena
 - plenaria (condivisione del lavoro svolto);
 - far emergere alcune proposte di discussione/confronto

- III. Chiusura
 - bagaglio (feedback, reinvestimento, esperienza trasmissibile).

Attività collaterali : raccolta video-interviste (per Modulo Intermedio)

In ognuna delle sessioni laboratoriali saranno inoltre raccolte video-interviste con i destinatari del progetto. Una ulteriore occasione per lasciare traccia del percorso con la realizzazione di un videoreportage che racconti il punto di vista delle nuove generazioni in Italia sulle tematiche dell'accoglienza e interculturalità.

Costi

La partecipazione al Modulo Base (n.1 incontro) e al Modulo Intermedio (n.5 incontri) prevede un costo a studente da concordare con le scuole interessate, a seconda delle attività prescelte.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

È anche possibile iscriversi contattando gli organizzatori del CSA.

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 - fax 011.8614494

stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it,

REFERENTE per il CSA

Luca BARANA

e-mail: luca.barana@csapiemonte.it,

tel. 011.436.50.06

VOCI d'AFRICA

CE.SE.DI. in collaborazione con CSA - Centro Piemontese di Studi Africani

Destinatari

La proposta è rivolta a docenti e studenti degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di Torino e del territorio della Città metropolitana di Torino.

Premessa

L'Africa attraversa una transizione demografica senza precedenti: le proiezioni stimano che la popolazione africana potrebbe raddoppiare nel giro di pochi decenni, raggiungendo i 2 miliardi di persone entro il 2040. Questo possente sviluppo demografico è accompagnato da una crescita economica che però non coinvolge tutte le aree del Continente, generando una crescente pressione su molti Stati africani. Questi processi trasformativi, sia da un punto di vista politico che sociale ed economico, come testimonia il tema migratorio, richiedono un riesame dei meccanismi politici, culturali e relazionali dell'interazione tra l'Africa e il resto del mondo, dunque anche della nostra regione, in particolare in termini di integrazione sociale e culturale. La storia contemporanea è cruciale per la comprensione del legame del nostro territorio con il Continente africano.

Voci d'Africa suggerisce e stimola una ricostruzione e critica attraverso un percorso di apprendimento e conoscenza del Continente; di confronto e partecipazione dialettica tra allievi, docenti ed esperti, in un rapporto orizzontale che favorisca una relazione frontale e di reciproco scambio.

Descrizione

Il progetto consiste nella proposta di un modulo didattico dedicato all'analisi e all'interpretazione della storia africana e della sua società attraverso diversi approcci disciplinari: da quello culturale a quello storico/politico, a quello economico, con particolare riferimento al tema delle migrazioni (anche in relazione alle esigenze del corpo docente richiedente).

Il progetto "Voci d'Africa" coniuga la presentazione agli studenti di una prospettiva storica sul Continente africano con un focus sul tema attuale dell'immigrazione, grazie anche alla proposta di testimonianze dirette di migranti.

Il CSA si propone, a partire da un approccio di ricostruzione storica, di accompagnare, aggiornare, informare e stimolare al dibattito gli studenti delle scuole superiori, al fine di giungere alla costruzione di una comprensione critica e consapevole della storia attuale e fornire loro strumenti adeguati con cui affrontare una società multietnica.

Lo studio dell'Africa contemporanea, a partire da una ricostruzione della storia dell'Africa tradizionale per passare poi all'analisi dell'influenza europea sugli assetti socio-economici africani, è di fondamentale importanza in un processo di apprendimento consapevole da parte dei giovani studenti. In particolare, sarà dedicata specifica attenzione al tema delle migrazioni, focalizzandosi in modo particolare sui fattori sociali che, in epoca post-coloniale, hanno contribuito a generare i flussi migratori.

Un accompagnamento consapevole alla conoscenza di altre culture è inoltre indispensabile per un'educazione alla cittadinanza costruttiva, aperta e integrata: per questo motivo, le lezioni prevedono la presenza di esperti provenienti dall'Africa e di testimonianze di cittadini che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della migrazione verso l'Europa.

Obiettivi

- imparare a conoscere la storia del Continente africano e riflettere criticamente sui processi di sviluppo dell'Africa contemporanea;
- riflettere sul fenomeno delle migrazioni e sui fattori storici, politici, sociali ed economici che ne sono all'origine; contestualizzare le dinamiche migratorie, discutendo anche delle migrazioni interne al Continente;
- conoscere il Continente africano attraverso le esperienze dirette dei migranti;
- sensibilizzare gli studenti sul significato della diversità, delle altre culture e della cittadinanza in una società multietnica; trasmettere una capacità critica di riflessione sull'esperienza dell'immigrazione, delle difficoltà che si incontrano e delle discriminazioni;
- sviluppare competenze e capacità di giudizio degli studenti su tematiche socialmente sensibili.

Articolazione

Il corso propone un'introduzione alla conoscenza del Continente africano attraverso una metodologia che alterna una didattica frontale all'utilizzo di video, foto o film per un apprendimento più interattivo. Sono poi previste testimonianze dirette di esperti e cittadini provenienti dall'Africa. L'organizzazione prevede una modalità flessibile da concordare con la singola scuola, da un minimo di 3 lezioni di 2 ore ciascuna, durante le quali verranno affrontate le seguenti aree tematiche:

- **storia dell'Africa** - l'Africa tra colonialismo e post colonialismo - risorse e neo colonialismo - tendenze storiche attuali - le origini storiche dei flussi migratori
- **sistemi politici africani** - sguardo alla situazione attuale - confronto Africa del nord/Africa sub sahariana - sviluppo/sottosviluppo - le migrazioni interne
- **antropologia** - l'Africa vista dagli altri - costruzione del concetto di etnicità

Il percorso di formazione proposto verrà strutturato e concordato in modalità flessibile con le scuole in modo da costruire un percorso ad hoc, in base alle necessità didattiche espresse dai docenti.

Durante il corso è prevista l'organizzazione della visione di un film a tema sull'Africa presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Costi

La partecipazione al corso prevede un costo di circa 5 - 10 € a studente, a seconda della attività concordate con le scuole interessate.

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

È anche possibile iscriversi contattando gli organizzatori del CSA.

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI
tel. 011.8613626 - fax 011.8614494
stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it,

REFERENTE per il CSA

Luca BARANA
e-mail: luca.barana@csapiemonte.it,
tel. 011.436.50.06

COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

LA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA, IL LINGUAGGIO DELLA PERSUASIONE: TECNICHE E MECCANISMI.

CE.SE.DI. in collaborazione con ALEF Comunicazione
A cura di Alessandra Fasana e Teresa Gennuso

Destinatari: studenti degli istituti di istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado e istituzioni formative.

Premessa

In anni recenti si è stato proposto un nuovo articolo da inserire nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo per cui "gli Stati hanno il dovere di responsabilizzare il proprio sistema educativo affinché promuova appositi insegnamenti per poter meglio comprendere i messaggi e i linguaggi diffusi sui media da aziende, enti e istituzioni, le intenzioni e le condizioni di ricezione di tali messaggi, allo scopo di formare e garantire la libertà di pensiero e d'opinione del cittadino."

Condividendo tale presupposto si propone:

- un incontro di 3 ore, fruibile da più classi, sui temi della comunicazione pubblicitaria: perché e come nasce l'immagine di un prodotto o servizio, l'analisi dei valori sottesi al messaggio, le diverse tecniche e linguaggi
- un laboratorio operativo di 2 ore da svolgersi in classe, durante il quale gli studenti saranno coinvolti in prima persona nello studio di una campagna pubblicitaria. Il laboratorio seguirà l'incontro e sarà facoltativo.

Obiettivi dell'incontro

- Trasmettere agli studenti meccanismi e tecniche che stanno alla base della creazione di ogni messaggio di comunicazione pubblicitaria.
- Fornire gli strumenti per decodificare i messaggi a cui vengono sottoposti quotidianamente dai media che frequentano (tv, internet, affissioni, etc.), stimolando una fruizione critica e consapevole.

Articolazione dei contenuti

- Dallo studio dei "bisogni" del consumatore all'idea di prodotto/ servizio.
- La comunicazione pubblicitaria come garanzia dell'esistenza di un prodotto/ servizio nel mondo contemporaneo.
- I ragionamenti e gli studi strategici che sottendono ogni campagna di comunicazione pubblicitaria.
- "Battezzare" un prodotto/servizio: lo studio del nome del prodotto/servizio e l'individuazione del logo.
- Illustrazione di una case history di nome di prodotto (es: merendine Ferrero) e dello studio di un logo.
- Come nasce l'immagine di un prodotto/servizio: dal nome/logo all'individuazione del Key visual: immagine guida della comunicazione.
- Dall'immagine guida alla creazione e realizzazione della campagna affissione e stampa.
- Semplicità e sintesi nel linguaggio pubblicitario: il potere di persuasione delle parole e delle immagini.

- Lo spot pubblicitario: la persuasione attraverso l'emozione di parole, musica e immagini.

Gli incontri si svolgeranno con il supporto di proiezioni di campagne stampa, affissione e tv particolarmente significative al fine di raggiungere gli obiettivi del laboratorio.

Metodologia:

LABORATORIO DI 3 ORE si svolgerà presso la sede del CE.SE.DI., in date e orari da concordare con le scuole richiedenti.

Qualora ci fossero richieste di più classi dello stesso istituto il laboratorio potrà essere svolto presso la scuola. Si precisa che l'incontro si svolgerà con supporto di chart e visione di immagini e spot pubblicitari quindi si richiede quindi l'utilizzo di un'aula con proiettore.

LABORATORIO OPERATIVO IN CLASSE

- Mettere in pratica gli input creativi e i meccanismi della comunicazione trasferiti durante l'incontro.
- Confrontarsi realmente con un mestiere creativo che richiede tecnica, concentrazione, velocità di pensiero e di esecuzione.

Le esercitazioni assegnate durante il laboratorio saranno studiate in base alla tipologia della classe e all'età scolare degli studenti.

Costi

L'incontro di 3 ore presso il Ce.Se.Di. ha un costo di Euro 80,00 che sarà ripartito in base al numero dei partecipanti. Le scuole che richiederanno l'incontro nella scuola il costo è di Euro 80,00.

Il laboratorio operativo e facoltativo di 2 ore da svolgersi in classe ha un costo di Euro 50,00

ADESIONI

Gli Istituti e i docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

PASSEGGIATE LETTERARIE NELLA TORINO DELLO SPORT

CE.SE.DI. in collaborazione con Prof.ssa Alba Andreini.

Destinatari: studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

La proposta ha una duplice finalità educativa: innanzitutto, trasmettere e promuovere i valori dello sport attraverso gli scritti di autori che si sono ispirati alle imprese di alcuni campioni per raccontare vittorie o cocenti sconfitte, testimoniando l'intreccio tra etica ed estetica insito nella cultura sportiva. Il secondo scopo è quello di far conoscere la nostra tradizione letteraria da una prospettiva inedita e allo stesso tempo familiare ai ragazzi: quella del gioco e dello sport, appunto. La passeggiata nei luoghi che hanno rappresentato la storia dello sport a Torino intende far capire e insegnare, tramite le parole degli grandi scrittori che sono stati capaci di trasfigurare la semplice competizione agonistica in una fantasiosa sintesi del reale, quanto lo sport sia un'ideale metafora della vita.

Modalità organizzativa

Le passeggiate hanno lo scopo di facilitare la conoscenza della storia dello sport nell'accezione che esso ha assunto a partire dalla metà dell'Ottocento, intrecciandosi ai fenomeni sociali e culturali della città di Torino. Nei percorsi verranno visitati alcuni dei luoghi in cui sono state poste le basi delle moderne associazioni e Federazioni sportive o si sono svolte manifestazioni sportive entrate a far parte dell'immaginario comune. Verranno allo stesso tempo lette e commentate le pagine più originali scritte sulle discipline sportive di maggiore tradizione e sui loro personaggi (atleti, allenatori, dirigenti) di maggiore spicco.

Vengono proposti due itinerari significativi:

Itinerario Centro

- Piazza Castello
- Via Pietro Micca
- Piazza Solferino
- Piazza San Carlo
- Via Giolitti
- Galleria Subalpina
- Piazza Carignano

Itinerario Crocetta

- Corso V. Emanuele II angolo via Parini
- via Magenta
- corso Galileo Ferraris
- corso Re Umberto
- Piazzale Duca d'Aosta (fronte Politecnico)

Costi

È previsto un costo per singola passeggiata di Euro 80,00 a gruppo classe.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda entro **il 14 ottobre 2016**

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494

REFERENTI

CE.SE.DI.

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

PASSEGGIATE LETTERARIE NELLA TORINO RISORGIMENTALE

CE.SE.DI. in collaborazione Prof. Alba Andreini - Università degli Studi di Torino

Destinatari: studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Obiettivi:

L'iniziativa mira a far acquisire una conoscenza della cultura piemontese (ma anche nazionale) dall'Unità d'Italia ad oggi, non dimenticando però quella dell'antecedente momento Risorgimentale, e dedicandole anzi l'attenzione particolare che l'occasione delle celebrazioni dei 150 anni richiede. Tale obiettivo sarà perseguito a partire dalle tracce che lo spazio urbano conserva delle vicende culturali, per un periodo che ha visto la città alla guida della storia d'Italia. Eventi, figure, luoghi, saranno rievocati attraverso le testimonianze letterarie, con le parole dei protagonisti del periodo o quelle di scrittori delle epoche successive, ripercorrendo la memoria che del momento specifico è stata tramandata e la riflessione o l'immaginario letterario che essa ha nel tempo alimentato.

Modalità organizzativa:

Le "passeggiate letterarie" hanno lo scopo di facilitare l'apprendimento intrecciato di nozioni storico-letterario-artistiche grazie alla modalità di una didattica svolta "in strada". Nei percorsi verrà dato maggiore risalto ai luoghi (caffè, monumenti, targhe), agli episodi e ai personaggi (scrittori protagonisti o come protagonisti, intellettuali, uomini politici) creando spazi specifici, come tante finestre di approfondimento.

Vengono proposti due itinerari significativi:

Itinerario Centro 1

- Piazza Carlo Felice
- Giardino Sanbuy via Roma
- Piazza CLN via Lagrange
- Piazza San Carlo
- Via Roma
- Piazza Carignano
- Piazza Castello
- Piazza Carlo Alberto

Itinerario Centro 2

- Piazza Castello
- Via Po
- Piazza Vittorio Veneto
- Via Plana
- Piazza Carlo Emanuele II

Costi

È previsto un costo per singola passeggiata di Euro 80,00 a gruppo classe.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

“SCACCHI A SCUOLA”

CE.SE.DI. in collaborazione con Società Scacchistica Torinese e Prof. Wolfgang Sbdio.

Destinatari: studenti di scuola secondaria di secondo grado di Torino e provincia

Da diversi anni la FSI (Federazione scacchistica italiana) è stata accolta come attività sportiva ufficiale dal CONI.

Nel maggio 2006 Torino ha accolto le Olimpiadi di scacchi, che si disputano dal 1927.

Il 19 marzo 2012 il Parlamento di Strasburgo ha votato la Written Declaration 5 0/2011, con la quale si invitano i Paesi dell'U.E. ad inserire gli scacchi tra le materie didattiche. Con 415 firme, il 10 % più del necessario, la maggioranza dei parlamentari europei appare convinta che lo studio degli scacchi a scuola possa davvero portare benefici all'educazione dei ragazzi. Il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Europea per reperire i fondi necessari e monitorarne i risultati. In molte scuole d'Italia il gioco è in segnato non solo come attività complementare di pomeriggio, ma anche in orario scolastico.

Obiettivi

Le attività scacchistiche sono state analizzate con attenzione nell'ultimo secolo da psicologi e specialisti di pedagogia. In sintesi alcune considerazioni sugli scacchi:

- Abituano all'attenzione dinamica cioè a comprendere immediatamente nuove situazioni e modificare i propri punti di vista rapidamente.
- Esercitano le capacità di riflessione sintetica ed analitica e a comprendere nuovi tipi di strutture.
- Aiutano a concentrarsi anche sotto pressione e a stare fermi nei banchi; aumentano la sicurezza di sé.
- Insegnano il passaggio da un movimento materiale ad operazioni logico-deduttive. I pezzi si possono manipolare, ma bisogna controllarne il movimento.
- Gli scacchi sono un veicolo potente per l'algebrizzazione, intesa come passaggio fra i calcoli su lettere che rappresentano numeri, ma anche, non appena il livello di gioco si alza un po', a sostituire la posizione dei pezzi con il concetto di funzione.
- La memoria è fondamentale nelle aperture e utile nei finali. Ben presto il giocatore si rende conto che con uno studio analitico i risultati saranno maggiori della fatica spesa.
- Sono un potente veicolo verso la lettura (testi tecnici, storico-biografici); non è un caso che gli scacchi abbiano una letteratura così vasta che supera largamente quella di tutti gli altri giochi e sport messi insieme.
- Si prestano ad essere studiati seguendo un itinerario "storico", per molti versi analogo ai percorsi della storia letteraria e delle idee. Le varie strategie che si sono sviluppate nei secoli e che tutt'oggi vengono applicate sono strettamente legate alla storia e alle culture dei popoli.
- Favoriscono la sublimazione degli istinti aggressivi. È un gioco virtualmente violento che simula la guerra, ma può infondere fiducia, insegna ad affrontare situazioni impreviste con coraggio e contrasta varie dipendenze.
- Sono un gioco-sport con costi molto contenuti in cui la condizione sociale di base conta assai poco.
- Aiutano ad acquisire una visione razionale della realtà. Si dice che chi cerca di dominare le circostanze preferisca questo ad altri giochi. Gli scacchi implicano l'abitudine alla critica e all'autocritica (anche attraverso il riesame delle partite sostenute).
- Consentono il superamento di ogni differenza: di sesso, di età, di ogni handicap fisico, etnica o culturale. Due giocatori che non parlano una lingua comune riescono a comprendersi anche profondamente (oltre il 10% dei ragazzi che giocano nel settore giovanile sono extracomunitari,

una percentuale maggiore partecipa al gioco nelle scuole. D'altra parte le federazioni nazionali in seno alla FIDE sono oltre 150.

- Il metodo di gioco scelto da ciascun giocatore denota chiaramente le sue caratteristiche psicologiche, quindi l'istruttore può intervenire sul carattere e sul modo di affrontare gli eventi che ha il singolo giocatore.
- Aiutano i giovani ad un rapporto non formalizzato con gli adulti. L'istruttore con loro gioca e su di loro non deve esprimere giudizi.
- Nonostante tutto resta un gioco e più favorevolmente se ne accettano regole ed effetti.

Iter formativo

La proposta, rivolta all'intera classe, si articola in 6 incontri di ore 1,30 ciascuno così suddivisi:

- La prima lezione riguarderà la Storia, la cultura, l'efficacia degli scacchi e alcune regole essenziali di movimento dei pezzi.
- La seconda e la terza lezione: regole di movimento e tattica di gioco.
- Le altre tre lezioni: tratteranno metodi di gioco e strategia. In ogni incontro si dedicherà la prima parte alla lezione e la seconda al gioco, che sarà seguito e commentato individualmente dall'istruttore.

Sono previsti altri 2 incontri per le scuole che formeranno la squadra da presentare ai Giochi Provinciali Studenteschi di scacchi. (di solito si svolgono nel mese di marzo).

È data la possibilità ad ogni scuola di introdurre un Circolo Scacchistico pomeridiano, con eventuale corso di un Maestro Nazionale, per preparare le squadre d'Istituto che si confronteranno nei Giochi Studenteschi Giovanili Provinciali e Regionali.

Con particolare attenzione si seguiranno i ragazzi/e **DIVERSAMENTE ABILI**, più facilmente che con le materie scolastiche si rapportano al resto della classe. Essendo un gioco più volentieri ne accettano regole e sconfitte, di fronte alla scacchiera sovente ragazzi autistici o con problemi mentali non gravissimi scatenano abilità impreviste, attualmente è una delle poche attività sportive che ha avvicinato questi ragazzi a competizioni provinciali.

Attrezzature occorrenti:

Tutto il materiale: scacchiere, orologi, grande scacchiera murale per la lezione, sarà fornito dalla Società Scacchistica Torinese.

Costi:

È previsto un contributo spese per materiale utilizzato, di Euro 5 a ragazzo per l'intero corso. Le classi dovranno essere formate da un minimo di 10 ad un massimo di 28 studenti.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al Ce.Se.Di. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE CE.SE.DI

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

STORIA ED EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO DELLO SPORT IN ITALIA

Percorso storico e didattico-pratico alla Reale Società Ginnastica di Torino

CE.SE.DI. in collaborazione con Reale Società Ginnastica Torino.

DESTINATARI: studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado.

Questa proposta desidera offrire un'esperienza significativa in ambito educativo utilizzando i luoghi e le abilità di una società di ginnastica con 172 anni di attività pressoché ininterrotta alle spalle.

ITER FORMATIVO E METODOLOGIA

La proposta si sviluppa in **tre** ore e prevede due momenti importanti:

- una prima parte storica che, seguendo un'installazione museale già presente in Società, conduce i ragazzi attraverso l'evoluzione del gesto ginnico e del linguaggio utilizzato per descriverlo, veicolarlo e diffonderlo dal 1844 ad oggi;
- una seconda parte didattico-pratica che, utilizzando le competenze e le attrezzature esistenti, offre ai ragazzi l'opportunità di sperimentare direttamente gesti e linguaggi del corpo in movimento nel rispetto di sé e degli altri (portare abbigliamento e scarpe adatte per la palestra).

Il percorso storico (un'ora), che si sviluppa fra pian terreno e primo piano, permette di fare la conoscenza della struttura ospitante - la Società Ginnastica - e della sua storia, e della storia dell'intero Paese.

Il percorso didattico-pratico si articola su due piani:

- il secondo piano dove si trova la palestra con gli attrezzi del circo e dell'educazione fisica classica (un'ora);
- il piano seminterrato dove si trova la palestra sotterranea con i tatami per le arti marziali e la difesa personale (un'ora).

La palestra con gli attrezzi: giocoleria, espressione corporea e acrobatica

L'esercizio con gli attrezzi circensi ha la capacità intrinseca di catturare l'attenzione e allenare a mantenere l'attenzione per il tempo necessario a capire ed eseguire la consegna. In particolare si sviluppano il ritmo, l'equilibrio, la coordinazione e la concentrazione.

La palestra sotterranea: arti marziali e difesa personale

Scopo di tutte le arti marziali è l'autocontrollo, la conoscenza di sé e il rispetto dell'avversario. Le tecniche di lotta, di sbilanciamento e proiezione e le leve articolari sono utili per migliorare la concentrazione, la coordinazione e la velocità.

COSTI: 80 euro a gruppo classe per il percorso didattico-pratico. **Il percorso storico è gratuito.**

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016.**

Le adesioni vanno inviate al Ce.Se.Di. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

tel. 011.861.3617 fax 011.861.3600 e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it



SOCIAL
COMMUNITY
THEATRE
CENTRE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



“CHI HA PAURA DELLA MATEMATICA?” Conferenza spettacolo

CE.SE.DI. in collaborazione con Maurizio Bertolini - Social Community Theatre Centre e Università degli studi di Torino.

Destinatari: Istituti di istruzione primaria e secondaria di primo grado.

“Chi ha paura della matematica?” è una conferenza-spettacolo nella quale si intende prendere per mano bambine e bambini per condurli in un affascinante viaggio nel mondo della matematica.

L'obiettivo della conferenza è **affrontare un tema, la paura della matematica**, che divide le persone in due grandi categorie (chi la ama e chi ne è terrorizzato) e provare insieme a comprenderla ed esorcizzarla.

Attraverso un percorso di **immagini, teatro ed interazione con gli studenti** nasce il confronto con i bambini su questo spinoso argomento con l'idea di provare a far riconoscere questa paura e trovare delle strategie per superarla.

Perché abbiamo paura? Come possiamo provare ad aggirarla? È possibile giocare con la matematica? È necessario essere portati per fare matematica? I bambini lo scopriranno e lo sperimenteranno direttamente durante lo spettacolo.

Modalità organizzativa

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora.

La conferenza si può svolgere in spazi teatrali, auditorium o spazi adattabili con una capienza adeguata, impianto audio e la possibilità di fare una video proiezione

Costi

È previsto un costo di Euro 5 a persona per un numero di 80 partecipanti.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

tel. 0118613617

fax 011.8614494

patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

QUATTRO RUOTE, UN SORRISO, UNA VITA

Spettacolo Teatrale

CE.SE.DI. in collaborazione con Associazione Culturale Teatro *Il Moscerino*.

Destinatari: Istituti di istruzione secondaria di ogni ordine e grado e istituzioni formative.

Uno spettacolo ironico e poetico che vi farà riflettere sul mondo dei disabili. Il testo È stato scritto da una ragazza affetta da tetraparesi distonica, Irene Formento, che ci racconta aneddoti della sua vita, sogni e speranze.

L'attrice darà vita a tutti i pensieri buffi e profondi dell'autrice: dall'incontro romantico-ironico con un principe azzurro, agli incredibili vantaggi che comporta essere disabili (l'ambitissimo parcheggio riservato! La libertà di dare gomitate a chi si vuole perchè.. ops! È uno spasmo!) fino a convincere l'incredulo interlocutore di turno che lei possa addirittura sciare!

Un'opera prima di una ragazza poco più che ventenne che, attraverso il suo sorriso e la sua forza di raccontarsi, ha tanto da insegnare a chi le sta di fronte.

L'obiettivo dello spettacolo è portare la testimonianza diretta di una ragazza disabile e la sua particolare esperienza di vita per far capire ai ragazzi che la disabilità non è un mostro da cui scappare, ma che può essere affrontata con ironia e coraggio.

Articolazione della proposta formativa

LO SPETTACOLO

Testo di Irene Formento
Con Marta De Lorenzis
Regia di Samuel Dossi

INCONTRO/DIBATTITO

Confronto e discussione sulle tematiche affrontate nello spettacolo e dialogo diretto con l'autrice del testo che approfondirà la sua esperienza di ragazza disabile nel mondo della scuola, del lavoro, dello sport e del teatro.

Modalità organizzativa

Visione dello spettacolo. Durata 45 min.

Incontro dibattito rivolto a studenti e docenti. Durata 30 min.

Lo spettacolo si può svolgere in spazi teatrali, auditorium o spazi adattabili con una capienza adeguata.

Costi

È previsto un costo di Euro 350 a spettacolo.

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 14 ottobre 2016**.

Le adesioni vanno inviate al CE.SE.DI. - via G. Ferrari n. 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTI

Patrizia ENRICCI BAION
tel. 0118613617 fax 011.8614494
patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it

PROPOSTE DIDATTICHE PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - a.s. 2016-17			
1. LABORATORI		2. CORSI DI APPROFONDIMENTO	
Sono intesi come veri scambi comunicativi: l'esperto dell'Associazione (insegnante di media superiore e studioso dei media) mette a disposizione degli studenti informazioni e concetti, suscita tra di essi il dibattito e ne segue un ulteriore lavoro di ricerca via Internet.		Intendono mettere in relazione la storia dei media e le teorie sui media con punti specifici del programma ministeriale.	
destinatari	qualunque classe del quinquennio	destinatari	Preferibilmente classi del triennio
n. partecipanti	1-3 classi	n. partecipanti	1 classe o 2 classi - se dello stesso livello
durata	6 ore articolate in 3 incontri	durata	concordata sulla base delle specifiche esigenze degli insegnanti.
	4 ore (con programma ridotto) articolate in 2 incontri		
verifica (se richiesta)	test a scelta multipla	verifica (se richiesta)	test a scelta multipla
Materiali di supporto forniti	bibliografie, sitografie, riassunti degli interventi, presentazione power point	Discipline interessate	Storia filosofia scienze psico-pedagogiche e sociali.
eventuale attrezzatura di supporto	videoproiettore gradito, ma non indispensabile: i break audiovisivi previsti, di 2-3 minuti, sono pensati come provocazioni, stimoli al dialogo, e possono essere anche saltati.		
laboratori	<ul style="list-style-type: none"> • MEDIA E LIBERTÀ DI ESPRESSIONE • MEDIA E PUBBLICITÀ • MEDIA E CRISI DELLA DEMOCRAZIA • CHE BISOGNO C'È DI STUDIARE I MEDIA? • GLOBALIZZAZIONE, INTERNET E SOCIETÀ • COMUNICAZIONE E POTERE OGGI • FACEBOOK: IL MITO E LA STORIA 	corsi	<ul style="list-style-type: none"> • BREVE STORIA DEI MEDIA MODERNI • STORIA DEI MEDIA IN ITALIA • TEORIE DEI MEDIA • STORIA DI INTERNET
3. LABORATORI DIGITALI			
<p>Richiedono maggiore iniziativa da parte degli studenti, che sono invitati a creare prima dell'incontro un sito o un Gruppo Facebook dedicato al Laboratorio. Anche su di esso, oltre che in classe, si affronteranno i temi proposti per i laboratori normali, o temi analoghi, e gli studenti potranno contribuire con link, foto, video, audio musicali, post ecc., collegati con la loro esperienza di vita e con la loro esperienza mediale. L'idea è quella di dare uno spazio al bisogno di autoaffermazione e di espressione che si manifesta nei profili facebook, nel writing (ma anche nelle semplici scritte sui muri), nel rap, nei blog, nei gruppi facebook, nelle radioweb ecc.: sono risposte individuali, ma spesso anche di gruppo, che tendono ad occupare spazi pubblici di esibizione, in implicito contrasto con l'occupazione di ogni spazio possibile da parte della pubblicità e della "comunicazione dall'alto".</p> <p>In sintesi, una riflessione critica sui media potrebbe essere più produttiva <i>consentendo ai ragazzi, nel corso dell'esperienza scolastica, di essere anch'essi media</i> (cosa che già normalmente fanno per conto loro).</p>			
<p>IL DETTAGLIO DEI PROGRAMMI SI TROVA ALLA PAGINA WEB http://www.contributi-a-didatticaericerca.it/index.php/edumediacom</p> <p>È possibile fissare un ulteriore incontro in cui discutere le ricerche fatte dai ragazzi. È possibile anche mantenere i contatti via Internet per interagire con le ricerche della classe. Il programma di tutti i laboratori può essere adattato con il concorso degli insegnanti interessati.</p>			
Docente a.s. 2016 2017	Federico Repetto, docente in congedo di filosofia e storia nei licei scientifici, è autore tra l'altro di <i>Opinione pubblica, media e potere nel Novecento</i> , Loescher, 2004 (per le 5 e superiori), e di <i>Cultura pubblicitaria e berlusconismo: le origini dell'egemonia della tv commerciale e il suo declino all'epoca dei social media</i> , Aracne 2015. É docteur de 3ème cycle en Sciences de la Communication et de l'Information all'Università di Grenoble 3 Stendhal (si può leggere la tesi in http://tel.archives-ouvertes.fr/tel-00690917 ; pubblicata come <i>Berlusconi et l'hégémonie publicitaire, É.U.E.</i> , 2012).		